



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 31 marzo 2026



Prime Pagine

31/03/2026	Corriere della Sera	10
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Fatto Quotidiano	11
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Foglio	12
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Giornale	13
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Giorno	14
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Manifesto	15
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Mattino	16
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Messaggero	17
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Resto del Carlino	18
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Secolo XIX	19
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Sole 24 Ore	20
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Il Tempo	21
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	Italia Oggi	22
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	La Nazione	23
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	La Repubblica	24
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	La Stampa	25
Prima pagina del 31/03/2026		
31/03/2026	MF	26
Prima pagina del 31/03/2026		

Primo Piano

30/03/2026	Affaritecnici	<i>Nicoletta Torbidoni</i>	27
PORTI VERDI: Politiche di efficienza e sostenibilità energetica			

30/03/2026	Barletta Viva	<i>Comunicato Stampa</i>	29
A Barletta il convegno nazionale sui piani regolatori portuali			
30/03/2026	Blueconomy	<i>Alberto Ghiara</i>	30
Filt-Cgil, a Genova martedì 31 marzo iniziativa sul lavoro portuale			
30/03/2026	Brindisitime.it Network		31
AdSPMAM: il presidente di Assoporti, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM. Un confronto operativo e di condivisione su strategie e progetti nei sei porti dell'Adriatico meridionale			
30/03/2026	Genova24		33
Lavoro portuale, flessibilità e diritti: il convegno alla Sala Chiamata			
30/03/2026	Il Nautilus		34
Il presidente di Assoporti, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM			
30/03/2026	Informare		36
Domani a Genova un incontro della Filt Cgil sul tema del lavoro portuale			
30/03/2026	Manfredonianews		37
Il presidente di Assoporti visita l'AdSPMAM: un confronto operativo e di condivisione su strategie e progetti nei sei porti dell'Adriatico meridionale			
30/03/2026	Molise News 24		39
Abbiamo a cuore la tua privacy			
31/03/2026	Msn		41
Lavoro portuale, flessibilità e diritti: il convegno alla Sala Chiamata			
30/03/2026	Puglia Live		42
Bari - Il presidente di Assoporti, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM.			
30/03/2026	Sea Reporter		44
Riforma Portuale: Il Sistema-Italia si Mobilita. Tra Strategia Nazionale e Identità Territoriali			
30/03/2026	Ship 2 Shore		46
Anche la Sicilia rilancia la sua vision'sulla politica portuale ideale			
30/03/2026	Trm Tv		47
Bari, il presidente di Assoporti Petri in visita all'Autorità portuale dell'Adriatico meridionale			

Trieste

31/03/2026	Adriaports	<i>Riccardo Coretti</i>	48
DFDS raddoppia servizio Ro-Ro Trieste-Damietta			
31/03/2026	Messaggero Veneto Pagina 3	<i>LAURA BLASICH</i>	49
Il settore della logistica lancia un grido d'allarme «Container in ritardo e ordini in diminuzione»			

Savona, Vado

30/03/2026	BizJournal Liguria		51
Vado Gateway: il 2 aprile sciopero di 24 ore contro part time e precariato			
30/03/2026	Savona News		52
Vado Gateway, sciopero di 24 ore contro part-time e precariato: Filt Cgil esprime solidarietà ai lavoratori			
30/03/2026	Shipping Italy		53
Nuovo sciopero a Vado Gateway annunciato per il 2 aprile			

Genova, Voltri

30/03/2026	AgenPress	Oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando nel Porto di Genova	54
30/03/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	GDF - GUARDIA DI FINANZA * «IL PORTO DI GENOVA: 6 TONNELLATE DI SIGARETTE IN CONTRABBANDO»	55
30/03/2026	Ansa.it	Sequestrate 6 tonnellate di sigarette di contrabbando nel porto di Genova	56
30/03/2026	Ansa.it	Bucci, come Regione siamo assolutamente contrari alla tassa passeggeri	57
30/03/2026	Ansa.it	Ghiglione (Confindustria Genova), assurdo che qui non ci sia un bacino per navi grandi	58
30/03/2026	Dire	Sembrava carbonella ma erano sigarette di contrabbando: sequestro da 6 tonnellate	59
30/03/2026	Italtpress.it	Sequestrate al porto di Genova oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando	60
30/03/2026	Messaggero Marittimo	Cruise economy, Genova e Savona trainano crescita e occupazione	61
30/03/2026	PrimoCanale.it	Al posto del carbone sigarette di contrabbando: la scoperta in un container dal Medio Oriente	63
30/03/2026	PrimoCanale.it	Teche Take - La battaglia di Luigi Grillo per il Terzo Valico	64
30/03/2026	PrimoCanale.it	Terzo Valico, Mauceri a Primocanale: "Obiettivo 2027 ma dipende da cosa troviamo scavando"	65
30/03/2026	PrimoCanale.it	Tassa sui passeggeri, Bucci: "Non serve più". Terrile: "Parole governatore smentite dai fatti"	67
30/03/2026	PrimoCanale.it	Tassa sui passeggeri, Bucci replica al Comune di Genova: "Se la vuole fare la faccia, ma è un rischio"	69
30/03/2026	Rai News	Contrabbando, oltre 300mila pacchetti di sigarette schermati con il carbone	71
30/03/2026	Rai News	Sequestrati in porto 306.600 pacchetti di sigarette di contrabbando	72
30/03/2026	Ship Mag	Porto di Genova, sequestrate oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando	73
30/03/2026	Ship Mag	Genova, tassa sui passeggeri: Bucci si rimangia il provvedimento firmato da sindaco: "La Regione è contraria". Salis e Terrile: "Parole sorprendenti"	74
30/03/2026	Shipping Italy	Porto di Genova: sequestrate oltre sei tonnellate di sigarette	76

La Spezia

30/03/2026	La Gazzetta Marittima	Finalmente l'Italia guarda con occhi nuovi alla sponda sud del Mediterraneo	77
------------	------------------------------	---	----

30/03/2026	Messaggero Marittimo	80
La Spezia, torna A Bridge to Africa: tre giorni di confronto tra Italia e Nord Africa		

Livorno

30/03/2026	Agenparl	81
Moby Prince, audizione ufficiale Checcacci - Martedì alle 11 diretta webtv		
30/03/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	82
LEGA * SENATO: «INFRASTRUTTURE: POTENTI (LEGA), GIANI EVITI "CORSE IN SOLITARIA" SU SCOLMATORE, ASCOLTI APPELLI PER VISIONE CONDIVISA»		
30/03/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	83
CAMERA DEI DEPUTATI: «LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL MOBY PRINCE AUDISCE L'UFFICIALE CHECCACCI, TESTIMONE DEL DISASTRO»		
30/03/2026	Corriere Marittimo	84
Porti Alto Tirreno, pervenute 55 candidature per la poltrona di segretario generale		
30/03/2026	Informazioni Marittime	85
Livorno, 55 candidati per il ruolo di segretario generale dell'AdSP		
30/03/2026	La Gazzetta Marittima	86
Inizia a prendere forma il nuovo porto turistico di Livorno		
30/03/2026	Messaggero Marittimo	87
Ponte mobile Fi-Pi-Li, al via la fase cruciale del recupero		

Piombino, Isola d' Elba

30/03/2026	Messaggero Marittimo	89
Piombino protesta contro il transito di esplosivo ad uso militare		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

30/03/2026	Ancona Today	90
Il M5s non cambia idea: «Banchinamento Molo Clementino? No, grazie»		
30/03/2026	Ancona Today	92
Cybersecurity e portualità: ad Ancona il confronto istituzionale sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali		
30/03/2026	Corriere Marittimo	93
Ad Ancona focus su porti e cybersecurity: confronto istituzionale sui sistemi digitali		
31/03/2026	corriereadriatico.it	94
Dall'Arco alle mura, la cultura ad Ancona cade a pezzi. Salvate il porto antico		
31/03/2026	corriereadriatico.it	96
Pesaro, finalmente via dal molo i paletti della discordia. Biancani: «Restituiamo decoro a una delle zone più belle della città»		
30/03/2026	Il Nautilus	97
Cybersecurity e portualità: domani ad Ancona il confronto istituzionale sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali		
30/03/2026	Informatore Navale	98
Cybersecurity e portualità: domani ad Ancona il confronto istituzionale sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali		

30/03/2026	Messaggero Marittimo	99
30/03/2026	Messaggero Marittimo	100
30/03/2026	vivereancona.it	102

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/03/2026	CivOnline	103
30/03/2026	CivOnline	105
30/03/2026	CivOnline	107
30/03/2026	Corriere Marittimo	110
30/03/2026	Il Nautilus	112
30/03/2026	Informatore Navale	114
30/03/2026	La Cronaca 24	116
30/03/2026	La Cronaca 24	117
30/03/2026	La Gazzetta Marittima	118
30/03/2026	Pressmare	119
30/03/2026	Sea Reporter	120

Napoli

30/03/2026	Ansa.it	121
30/03/2026	Cronache Della Campania	122
30/03/2026	Italpress.it	124
30/03/2026	Messaggero Marittimo	125

30/03/2026	Napoli Today	127
130 tonnellate di rifiuti tessili diretti in Nigeria: maxi sequestro nel porto di Napoli		
30/03/2026	Rai News	128
Napoli, blitz al porto: sequestrate 130 tonnellate di rifiuti tessili		
31/03/2026	Stylo 24	129
Traffico illecito di rifiuti tessili al porto di Napoli		

Brindisi

30/03/2026	Brindisi Report	131
Rinuncia a deposito di Gnl e proroga decarbonizzazione: "Brindisi in chiaroscuro"		

Taranto

30/03/2026	AskaNews.it	133
Ue, Fitto: Porti e strategia "Right to stay" per il futuro dei territori		
30/03/2026	Informatore Navale	134
FIRMATA LA "CARTA DI TARANTO": UNA VISIONE NAZIONALE CONDIVISA PER IL FUTURO DEI PORTI ITALIANI		
30/03/2026	Messaggero Marittimo	136
Porti, energia e governance: da Taranto la sfida per il rilancio del sistema italiano		
30/03/2026	transportonline.com	138
Carta di Taranto: la nuova strategia per i porti italiani		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

30/03/2026	Ansa.it	140
Sindacati, 'no al transito di armi nel porto di Gioia Tauro'		
30/03/2026	Calabria Post	141
LA CALABRIA RIPUDIA LA GUERRA: MOVIMENTI, SINDACATI ED ASSOCIAZIONI CONTRO IL PASSAGGIO DI MATERIALE BELLICO DAL PORTO DI GIOIA TAURO VERSO ISRAELE!		
30/03/2026	Ship Mag	143
Gioia Tauro inaugura il nuovo posto di controllo frontaliero da 2,7 milioni		

Cagliari

30/03/2026	Sardinia Post	144
Presunto materiale bellico per Israele al porto di Cagliari, interrogazione di M5s in Parlamento		

Augusta

30/03/2026	Blog Sicilia	145
Riforma Autorità portuali, Assoporto Augusta chiede una visione condivisa		

30/03/2026	FerPress	147
Riforma Autorità portuali: Assoporto Augusta rilancia, serve una visione condivisa		
30/03/2026	Sea Reporter	149
Riforma delle Autorità portuali, Assoporto Augusta rilancia: "Serve una visione condivisa"		

Palermo, Termini Imerese

30/03/2026	La Gazzetta Marittima	150
Palermo, c'è l'intesa e Tardino passa da commissaria a presidente		

Focus

30/03/2026	Adnkronos.com	151
Iran, Audit Confindustria: "Effetto guerra su mercato turistico, prenotazioni giù e crescono cancellazioni e costi"		
30/03/2026	Adnkronos.com	153
Confindustria Nautica: "Mit accoglie nostre richieste per concessioni porti"		
30/03/2026	Agi	154
Crociere nel 2024, Italia regina d'Europa		
30/03/2026	Ansa.it	155
Mit accoglie richieste Confindustria su canoni marittimi dei concessionari		
30/03/2026	Ansa.it	156
Iran: Massa, programmazione Msc Crociere per l'estate 2026 non cambia		
30/03/2026	Corriere Marittimo	157
Crocieristica in Italia: 7,3 miliardi di PIL e 113.000 occupati secondo lo studio CLIA		
30/03/2026	Corriere Marittimo	158
MSC Crociere sceglie le Antille Francesi per MSC World Europa nell'inverno 2026/2027		
30/03/2026	Il Nautilus	159
Blue Marina Awards 2026: al via un nuovo ciclo di eventi lungo le coste italiane per promuovere sostenibilità, innovazione e qualità nella portualità turistica		
30/03/2026	Informatore Navale	161
Costa Crociere inaugura il nuovo "Punto Viola" e il "Customer Lab" due iniziative di concreto impegno sociale sul territorio		
30/03/2026	Informatore Navale	163
Blue Marina Awards 2026: nuovi eventi lungo le coste italiane per promuovere sostenibilità, innovazione e qualità nella portualità turistica		
30/03/2026	Informatore Navale	165
PER LA STAGIONE INVERNALE 2026/2027 MSC CROCIERE POSIZIONA MSC WORLD EUROPA NELLE ANTILLE FRANCESI		
30/03/2026	Informazioni Marittime	166
Crociere, in Italia ricadute per oltre 18 miliardi: lo studio CLIA		
30/03/2026	Informazioni Marittime	167
Baleària realizzerà un terminal traghetti a Barcellona		
30/03/2026	Italpress.it	168
Liguria, Bucci "La tassa sui crocieristi è assolutamente controproducente"		
30/03/2026	La Gazzetta Marittima	169
Referendum, dentro le cifre seggio per seggio quante sorprese saltano fuori		

30/03/2026	Messaggero Marittimo	174
DL Energia ed ETS, Confitarma: Passo avanti, ma servono risorse per il trasporto marittimo		
30/03/2026	Sea Reporter	175
Crocieristica, Italia leader in Europa con 18,1 miliardi di impatto economico nel 2024		
30/03/2026	Sea Reporter	176
Miami, varata Norwegian Luna nuova ammiraglia NCL tra innovazione e intrattenimento		
30/03/2026	Sea Reporter	177
MSC World Europa debutta nei Caraibi MSC Crociere riorganizza itinerari per la stagione invernale 2026/2027		
30/03/2026	Ship Mag	178
Antonini Navi vara Seamore 34, il primo yacht full-custom del brand		
30/03/2026	The Medi Telegraph	179
Cosco completa il primo test globale di retrofit a metanolo su grande nave		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campagna 39-C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Stasera la sfida decisiva
Passa dalla Bosnia
il mondiale Azzurro
di Bocci, Passerini e Tomaselli
alle pagine 50 e 51



Oggi e domani
In regalo i libri
del «Corriere»
In edicola i saggi su Trump
e Netanyahu



VALLEVERDE

Riforme difficili

LO SPETTRO DI GOVERNI INSTABILI

di **Angelo Panebianco**

Referendum e conseguenze. La prima conseguenza del referendum sulla giustizia consiste in una conferma: l'assetto istituzionale è intoccabile. A dieci anni di distanza dalla bocciatura della riforma Renzi, l'esito del referendum sulla giustizia è una sentenza definitiva. Nessuno si azzarderà più, per chissà quanto tempo, a tentare di mettere mano alla Costituzione. Con una sola possibile eccezione: plausibilmente, continueranno a incontrare il favore popolare le riforme costituzionali di impronta anti-politica, quelle che servono a ridurre gli spazi di manovra della politica (come la riforma del 1993 dell'immunità parlamentare o la riduzione del numero di deputati e senatori). La seconda conseguenza è che, molto probabilmente, le prossime elezioni porranno termine alla «anomalia» del governo di legislatura: un solo governo, un solo premier, una sola maggioranza parlamentare, per tutta la durata di una legislatura. Dopo la parentesi Meloni si tornerà, probabilmente, alla normalità italiana, ossia al trasformismo parlamentare. Nella legislatura precedente all'attuale ci furono tre diversi governi con tre diverse maggioranze. Ci sono sia ragioni politiche che ragioni costituzionali che fanno ipotizzare un simile esito. Le ragioni politiche hanno a che fare con il fatto che l'indebolimento, a questo punto forse inevitabile, del governo Meloni non significa automaticamente che la vittoria sia a portata di mano della coalizione di sinistra.

continua a pagina 36

Madrid chiude i cieli agli aerei coinvolti nel conflitto. Il sì di Israele alla pena di morte per i terroristi

«Negoziate o vi cancello»

Trump: colpiremo energia, acqua e Kharg. L'Iran: trattare? Non ci fidiamo

Nel giorno in cui la Spagna chiude il proprio spazio aereo ai voli coinvolti nel conflitto in Medio Oriente, Trump torna a parlare di grandi progressi nella trattativa con l'Iran. E poi la solita minaccia: «Senza un buon accordo distruggeremo Kharg e li cancelleremo».

da pagina 2 a pagina 9
Frattini, Olimpio Persivale, Privitera, Vecchi

I PREZZI, L'EXPORT, I NUMERI

Petrolio, la crisi che fa ricchi gli ayatollah

di **Federico Fubini**

a pagina 6



La missione Domani il lancio di Artemis II. In orbita per 10 giorni



Gli specialisti di missione Jeremy Hansen e Christina Koch, il comandante Reid Wiseman e il pilota Victor Glover a Cape Canaveral

Verso la Luna 54 anni dopo «La nostra epica avventura»

di **Giovanni Caprara**

A 54 anni dall'ultima missione Apollo, i quattro astronauti di Artemis II sono pronti ad affrontare il viaggio che, da Cape Canaveral, per dieci giorni li porterà nell'orbita lunare. Una missione per aprire la strada a un nuovo sbarco sulla Luna.

a pagina 24

I RINCARI NEL SECONDO TRIMESTRE 2026

Bollette, maxi aumento per i «vulnerabili»: l'elettricità sale dell'8,1%

di **Claudia Voltattorni**

a pagina 38

PALAZZO CHIGI ESCLUDE IL RIMPASTO

Meloni vede Giorgetti La preoccupazione per gli effetti della guerra

di **Caccia, M. Cremonesi, Logroscino, Meli Piccolillo e Verderami**

da pagina 10 a 14

Pescara I piani del giovane arrestato, altri 7 indagati Dalle armi all'esplosivo Il 17enne che progettava una strage a scuola



di **Ilaria Sacchettoni**

«Faccio una strage e poi mi ammazzo». Il piano del 17enne che inneggiava a Filippo Turetta e voleva fare un massacro a scuola ispirato alla Columbine High School del 20 aprile 1999. Pescarese, casa nel Perugino, è stato arrestato per istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, oltre che per detenzione di materiale con finalità di terrorismo.

alle pagine 18 e 19

IL RACCONTO

Così ho sentito il dolore dei ragazzi

di **Walter Veltroni**

David, Simone, Anna, Riccardo, Lorenzo, Matteo, Tommaso, Giovanni, Benedetta, Massimo, Anisia, Alessandro, Francesca, Sofia. Sono ragazzi che frequentano a Padova gli ultimi due anni di sei licei tra i più qualificati della città: il Fermi, il Marchesi, il Tito Livio, il Nieuvo, il Galileo, il Newton-Pertini.

continua alle pagine 18 e 19

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Se in passato un padre o una madre avessero sorpreso il figlio adolescente a passeggio con un branco di suprematisti ariani e, rientrando a casa, avessero trovato in un cassetto della sua scrivania le istruzioni per confezionare una bomba, ovviamente si sarebbero mobilitati. Invece è probabile che i genitori del diciassettenne arrestato ieri a Perugia (come quelli del tredicenne che ha tentato di sgocciare la prof) ne ignorassero le cattive compagnie perché lui le frequentava dentro lo smartphone e dietro la porta chiusa della sua cameretta. Intendiamoci, gli adolescenti hanno sempre custodito gelosamente, a volte ermeticamente, una vita segreta, ma era una vita che si svolgeva nello stesso spazio fisico di quella esposta allo sguardo dei familiari. Ora, per dirla

Guidare uno smartphone

con Gino Paoli, il soffitto della stanza non ha più pareti, ma canali Telegram infiniti. Eppure, sembra essersi imposta l'idea che le conseguenze della rivoluzione digitale siano ineluttabili, immutabili, ingovernabili. E se uno osa dire che la tecnologia va accolta ma non subita, viene ancora fatto passare per retrogrado. Invece andrebbero prese molto sul serio le parole di D'Avenia, di Verdelli e di tutti coloro che considerano lo smartphone un'automobile potentissima e velocissima che può portarti rapidamente ovunque, ma anche trasformarsi in un veicolo di morte. E nessuno si è mai sognato di consegnare il volante di una fuoristrada a un ragazzino senza nemmeno averlo iscritto a un corso di scuola-guida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISPI Geoeconomia per le imprese



- Analisi di scenario;
- Briefing periodici;
- Formazione "su misura";
- Datalab.

ispionline.it/per-imprese





I carabinieri di Roma avrebbero individuato l'auto che portò la bomba a casa di Ranucci seguendo la pista dei clan casalesi. Ma è l'attentato più rimosso di tutti



Martedì 31 marzo 2026 - Anno 18 - n° 88
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

TERROR PER L'ENERGIA

Meloni, il "baratro" dei conti e Salvini che vuole l'Interno



DI FOGGIA E SALVINI
A PAG. 4 - 5

CATTANEO E CINGOLANI

Giorgia all'assalto dei top manager: la Lega non ci sta

A PAG. 4 - 5

LA PRIMA APPLICAZIONE

Di Sicurezza: 91 anarchici fermati senza carte ai pm

MANTOVANI A PAG. 6

BERSANI FEDERATORE?

Pd da pro a contro le primarie. Conte allarga la sua base

DE CAROLIS, GIARELLI E MARRA A PAG. 8 - 9

LEGHISTA ARRESTATO

Un altro politico col pistolino (fatto con una penna)

Lucio Musolino

Grande capitano Matteo Salvini... buon compleanno. Per il 9 marzo gli aveva dedicato anche una torta con il simbolo del partito. Dalle foto insieme al ministro sfoggiate su Facebook ai domiciliari è stato un attimo per Domenico Fedele. Sui social pubblica in maniera compulsiva selfie con tutti: da Durigon ai consiglieri regionali passando per i parlamentari della Lega.

A PAG. 16



IRAN Trump minaccia. In Libano morti 3 soldati Unifil

Voli di guerra: Sánchez li stoppa mentre da Sigonella aumentano

Da settimane il governo nega che l'Italia sia in guerra. Ma dalle basi Usa in casa nostra si continuano a gestire le rotte per il M.O. E si rischia anche con la "nuova" missione Aspides

ANTONIUCCI, CANNARÒ, FESTA E MAURIZI A PAG. 2 - 3



BISTECCHIE D'ITALIA ASSIEME A ROMA, INDAGA ANCHE TORINO

"Il locale di Delmastro riciclava per i Senese"



PRIMI DUE INQUISITI
OLTRE ALLA SUA SOGIA MIRIAM CAROCCIA, È INDAGATO ANCHE SUO PADRE CONDANNATO: FITTIZIA INTESTAZIONE DI BENI. PURE I TRE FDI PIEMONTESI LASCIANO

BISBILIA E GRASSO A PAG. 6 - 7

LE SOCIETÀ SCHERMATE E UN ALBANESE
I soci dei Lidi Santanchè: Kunz, Paola Ferrari e 2 fiduciarie lussemburghesi

MACKINSON A PAG. 7

IL CASO DESAPARECIDOS

"Prete complice di Videla". Nordio anti-estradizione



MARRA E RODANO
A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Ruffino Meloni e l'effetto "rinculo" a pag. 11
- Orsini Trump fa quel che minaccia a pag. 11
- Scanzì Repulisti, chi sono i prossimi a pag. 11
- Corrias La figlia di Bettino & Silvio a pag. 14
- Gismondo Il dialogo tumori-neuroni a pag. 10
- Bergonzoni Riondino buono a tutto a pag. 15

ORIGINI DEL PICCOLO

Grassi-Strehler: scritti giovanili nell'era fascista

TAGLIABUÈ A PAG. 15

La cattiveria

Il presidente israeliano Herzog telefona a Pizzaballa: "Spiacevole incidente". Già ripresi normalmente quelli piacevoli

LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

Una voce poco fa

Marco Travaglio

Il voto ai referendum non comporta favori, non coinvolge rapporti clientelari, non mette in gioco e non mobilita candidati e interessi privati o di un gruppo di parte. È un voto assolutamente libero da condizionamenti... Nelle elezioni politiche e amministrative il quadro cambia, anche a distanza di poche settimane. Sembrano parole dette oggi per spiegare la bocciatura della schifforma Nordio-Meloni. Invece sono di 35 anni fa: 28 luglio 1981. Le pronunciò Enrico Berlinguer nell'intervista a Eugenio Scalfari sulla "questione morale". Parlava del referendum abrogativo della legge sull'aborto, promosso dal Movimento per la vita e vinto dal No col 68% (affluenza del 79), insieme alla solita raffica di referendum radicali, tutti bocciati: "Sia nel '74 per il divorzio, sia ancor più nell'81 per l'aborto gli italiani hanno fornito l'immagine di un paese liberissimo e moderno, hanno dato un voto di progresso. Al nord come al sud, nelle città come nelle campagne, nei quartieri borghesi come in quelli operai proletari... Per l'aborto quasi il 70% ha votato No. Ma, poche settimane dopo, il 42% ha votato Dc... (I partiti) sono macchine di potere e si muovono soltanto quando è in gioco il potere: seggi in comune, seggi in parlamento, governo centrale e governi locali, ministri, sottosegretari, assessorati, banche, enti. Se no, non si muovono. Quand'anche lo volessero, così come i partiti sono diventati, non ne avrebbero più la capacità".

Quella lezione dall'oltretomba è più che mai valida oggi per partiti diversissimi da quelli di allora. Ma dovrebbe riguardare anche gli elettori, abituati a considerarsi infallibili perché nelle democrazie sono come i clienti degli hotel, dei ristoranti e dei negozi: "Hanno sempre ragione". Sia che vadano a votare, sia che si astengano. Ma non sono infallibili. Il loro errore più frequente è di sottovalutare: sia quando votano partiti e candidati impresentabili per ricambiare un favore o per riceverne uno in futuro, pensando che "in fondo non cambia nulla"; sia quando restano a casa, pensando che "in fondo sono tutti uguali". Negli anni 90 e nei primi 2000 i partiti di centrosinistra facevano di tutto per confermare quei luoghi comuni: in Parlamento inciuci e bicamerali per le schifforme "condivise", in piazza la vera opposizione dei girotondi, dei pacifisti e degli altri movimenti fino a Grillo. E l'unica alternativa al regime era un berlusconismo light. Ora però un'opposizione che si oppone c'è. E chi vendeva il suo voto o proprio non lo usava non può più dire "sono tutti uguali": il 22 e 23 marzo ha provato l'ebbrezza di farne buon uso in assoluta libertà e di veder cambiare subito molte cose. Se lo rifarà alle elezioni politiche dipenderà dai partiti, ma anche da lui.

IL GIORNO

Speciale

CASA MI

MARTEDÌ 31 marzo 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

BERGAMO La madre: un dolore senza fine

Quel corpo profanato
L'amico di Pamela:
«Un disegno per zittirmi»

Donadoni a pagina 16



CREMONA Choc in paese

Salma bruciata
al cimitero
Pista satanismo

Rescaglio a pagina 16



Scontro tra Spagna e Usa Trump, ultimatum all'Iran

Madrid vieta i suoi cieli ai jet americani. La Nato blocca missile in Turchia. Libano, Unifil nel mirino
Il tycoon a Teheran: accordo o salta l'isola del petrolio. Si alla messa di Pasqua nel Santo Sepolcro

Mantiglioni
e Prosperetti
da p. 4 a p. 6

Avanti sulla legge elettorale

Niente elezioni
né rimpasto,
il governo tira dritto

Coppari a pagina 10

Intervista al prof leader del No

Bachelet:
«La sinistra
guardi al voto
dei giovani»

Arminio a pagina 13

Il ristorante e i soldi del clan

Delmastro
sarà ascoltato
dall'Antimafia

D'Amato alle pagine 10 e 11



Sulle strade di Minneapolis L'America del Boss sfida Donald

La morte di Alex Pretti e Renee Good, uccisi a gennaio dall'Ice, la polizia-anti migranti inviata da Trump, sono ferite ancora aperte lungo le strade di Minneapolis, la città simbolo della repressione dove Bruce Springsteen, stasera in concerto, unirà 20mila anime

in un solo grido di protesta. Perché, come ha ricordato il governatore Tim Walz al termine della No Kings di sabato a Saint Paul, l'America non ha bisogno di un re, ma di un Boss.

Spinelli a pagina 8

DALLE CITTÀ

MILANO Violenze al corteo in Stazione Centrale



«Domiciliari?
No, c'è lezione»
Liberi i Propal
degli scontri

Giorgi a pagina 15

BRONI Dopo un cantiere. Le classi in dad

Tracce di amianto nel liceo
«Episodio inaccettabile»

Marziani nelle Cronache

CROTTA D'ADDA Ne rimane solo uno

Passerella ciclabile sul fiume
Crollato il quinto pezzo

Arensi nelle Cronache

MILANO Con il remake di 'La famiglia Bélier'

Sarah Toscano
prima d'attrice
«La difficoltà?
Cantare sul set»



Anastasio a pagina 26



Il 17enne si ispira a un gruppo neonazi

Perugia, il piano dello studente:
un assalto come a Columbine

Sventata strage
in una scuola,
arrestato 17enne
A Bergamo
torna a casa
la prof pugnalata

Crisci, Ponchia e Donadoni alle p. 2 e 3



Alle 20,45 la finale in Bosnia

Italia, ultimo passo
verso i Mondiali

Rabotti nel Qs



Culture

VALENTINO PARLATI «Non solo la domenica»: interviste e reportage del fondatore del «manifesto»

Luciana Castellina pagina 12



Culture

POESIA «Crescere, la guerra», una raccolta di Francesca Mannocchi per raccontare i teatri del massacro

Alessandra Pigliaru pagina 13



Visioni

ALEXANDER KLUGE Addio al regista Leone d'oro nel '68, pensatore della società tedesca postbellica

Cristina Piccino pagina 14

IN COPIA
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
IN COPIA
L'AFRIQUE DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

MARTEDÌ 31 MARZO 2026 - ANNO LVI - N° 76

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Itamar Ben Gvir, ministro della sicurezza nazionale israeliano, indossa una spilla a forma di cappio foto Kobi Wolf/Getty Images

Laboratorio globale

Vendetta e supremazia, un mix letale

CHIARA CRUCIATI

Ovunque nel mondo, ogni legge sulla pena di morte è l'estrema forma di controllo di classi ed etnie considerate subalterne. Poveri, neri, dissidenti sono le prime vittime della forza di Stato. Quella votata ieri dal parlamento israeliano lo mette nero su bianco: davanti alla legge, non esiste uguaglianza.

— segue a pagina 2 —

all'interno

L'altro voto

Budget da record per la guerra a oltranza di Bibi

La Knesset vota un bilancio senza precedenti: alla guerra permanente di Netanyahu vanno oltre 45 miliardi di dollari. Ma prima o poi il governo subirà i conti, sociali ed economici.

MICHELE GIORGIO
PAGINA 3

Israele introduce la pena di morte per i palestinesi, voluta dall'ultradestra di Ben Gvir e sostenuta da Netanyahu: impiccagione e nessuna possibilità di appello. L'ultima conferma di un'apartheid conclamata. Inutili le flebili e tardive proteste delle cancellerie europee

pagine 2-3

L'unica democrazia

GUERRA ALL'IRAN, IL GOVERNO SÁNCHEZ VIETA IL TRANSITO AI VELIVOLI STATUNITENSIS

No di Madrid all'uso dello spazio aereo

■ Non solo No all'uso delle basi militari di Rota (Cadice) e Morón de la Frontera (Siviglia), la Spagna va allo scontro diretto con Washington e vieta anche il suo spazio aereo a tutti i velivoli militari statunitensi di stanza in paesi terzi, come il Regno Unito o la Francia, che ope-

rano nella «guerra illegale» di Trump e Netanyahu contro l'Iran. Solo in situazioni considerate di emergenza sarà autorizzato il transito o l'atterraggio degli aeromobili. Dovendo aggirare la penisola iberica, i caccia provenienti dall'Inghilterra saranno costretti a consuma-

re più combustibile, riducendo così il carico di bombe trasportate. La risposta sprezzante della Casa Bianca non si è fatta attendere: afferma di non aver bisogno dell'aiuto spagnolo né di quello di nessun altro paese per l'operazione «Epic Fury».

BARONE PAGINA 5

NEGOZIARE E BOMBARDARE

Trump: «Ci prenderemo Kharg»

■ Dichiarazioni contraddittorie del presidente degli Stati Uniti per far fronte all'aumento dei prezzi: «Ottimo trattative», «colpiremo le infrastrutture» e «ci

prenderemo il petrolio iraniano». Il Pentagono si appresta all'operazione di terra per «mettere in sicurezza» lo Stretto di Hormuz. **CATUCCI, LUCI** PAGINA 4



DOPO IL CORTEO DI SABATO

«Avanti, No Kings!»

Discussione a più voci



■ Dopo il grande corteo del 20 marzo i No Kings italiani pensano a come dare continuità, apertura internazionale e radicamento al movimento. Alcune delle voci parlano al manifesto della necessità di proteggerne l'ecosistema, della lotta all'autoritarismo e del rapporto con la politica. **SANTORO** A PAGINA 8

La posta in gioco

Attualità

di un movimento

«antifascista»

MARCO BASCETTA

Le molestie poliziesche subite da Ilaria Salis nel giorno della manifestazione non sono solo un'intimidazione o la torbida manovra di una rete sovranazionale di controllo. Sono anche l'indizio di un preciso orientamento delle destre al potere su entrambe le sponde dell'Atlantico.

— segue a pagina 8 —

Referendum

Non ha vinto questa giustizia:

ora va cambiata

CLAUDIO DE FIORES

Con la straordinaria vittoria del no al referendum è stato sventato il tentativo delle destre di scardinare l'equilibrio fra i poteri dello Stato. Determinante l'apporto dei più giovani che hanno deciso di farsi scudo della Costituzione per porre un argine alla deriva autoritaria.

— segue a pagina 11 —

IL BLOCCO DELL'AVANA

Petroliera russa a Cuba

Gli Usa: «Solo un aiuto»



■ La petroliera russa Kolodkin è entrata nelle acque di Cuba con 730 mila barili di greggio. Gli Stati Uniti: «Solo un aiuto, non cambia la nostra politica». Dal rapimento del leader del Venezuela Maduro, è il primo carico che arriva nell'isola strangolata dall'embargo statunitense. **LIVI** A PAGINA 10



Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, DpaC/PM/23/2103
6 710 022 213 000



€ 1,20

ANNO CCXXVI - N° 80
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 10, L. 662/96

Martedì 31 Marzo 2026 •

IL MATTINO



Fondato nel 1892



VALLEVERDE

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODIGIA: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

La giornata dell'acqua

Sarno e litorale domizio
operazione bonifica
«Sfida per la balneabilità»

Francesco Gravetti in Cronaca



Il romanzo

La madre, la malattia
e «Era de maggio»:
il ritorno di Cotroneo

Generoso Picone a pag. 14



L'editoriale IL DIALOGO FERITO SULLA VIA DEL SANTO SEPOLCRO

Angelo Scelzo

A giorni, il 13 aprile, la storica ricorrenza della visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma. Nessun Papa aveva mai varcato la soglia di un tempio ebraico. Quarant'anni dopo, nella Domenica delle Palme, l'ingresso negato al Santo Sepolcro per il patriarca Pizzaballa e il custode di Terrasanta, padre Ielpo, che andavano a celebrare Messa in forma privata. Un enorme salto all'indietro e nel buio, all'inizio di una Settimana santa più che mai nel segno della Passione, un dramma che nella visione di fede, attraverso la Resurrezione, si pone al culmine della rinnovata speranza degli uomini. Non certo però questa della via sbarrata di Gerusalemme, dopo che già era stata vietata ogni manifestazione pubblica e abolita la tradizionale processione delle palme. L'alt dei poliziotti israeliani ha deviato bruscamente anche il corso delle poche speranze, terrene e non soprannaturali, rimaste ancora in piedi sul devastato scenario della Terrasanta. La pace, ma non solo, messa ormai da parte come l'ingombro alle politiche di dominio e sopraffazione. Non può che essere colpito, seppure il vulnus è di natura politica e non ecumenica, anche il corso complessivo di un dialogo che neppure la svolta del Concilio, dopo la Nostra Aetate, il documento dell'era nuova tra cattolici ed ebrei, sancita poi proprio dalla visita in Sinagoga, ha mai, neppure parzialmente, risolto. E resta difficile pensare al miglioramento di rapporti diplomatici segnati da fratture e incomprensioni, quasi tutte maturate con il governo israeliano sul terreno di guerra.

Continua a pag. 39

Il caso risarcimento

Domenico, pronta
una maxi-richiasta
per altri 3 bimbi
morti al Monaldi

Crimaldi e Del Gaudio
a pag. 11

Sud, il governo rilancia: avanti con la Zes

Risorse e procedure snelle
Credito d'imposta confermato
a 3,2 miliardi, le richieste
di autorizzazioni a quota 1200

Nando Santonastaso

La nascita vera e propria del Dipartimento per il Sud, che assorbirà anche la Struttura di missione della Zes unica Sud, è ormai dietro l'angolo. Il governo dice ok a risorse e procedure snelle, credito d'imposta confermato a 3,2 miliardi.

A pag. 5

Domani incontro al Mimit

TRANSIZIONE 5.0, TRATTATIVE
PER SALVARE GLI INCENTIVI

Il mandato politico è arrivare domani, al vertice al Mimit con Confindustria e le altre associazioni di rappresentanza, con una proposta per superare l'impasse sui tagli a Transizione

5.0. Occorre venire incontro alle necessità finanziarie del governo e ai bisogni delle imprese di vedersi riconosciuti i crediti d'imposta per gli investimenti già effettuati.

Pacifico a pag. 13

Sul podio il polo Napoli-Salerno

BOOM DELLE CROCIERE
L'INDOTTO VALE 18 MILIARDI

L'Italia è il Paese europeo che trae i maggiori benefici dalle crociere. E il polo crocieristico Napoli-Salerno è sul podio, tra quelli che più degli altri generano effetti positivi sull'economia del Paese. Lo dice uno studio pubblicato da Cila, l'Associazione delle maggiori compagnie crocieristiche. E l'indotto vale 18 miliardi di euro.

Pane a pag. 13

Choc energetico, lo scudo del G7

►Emergenza gas per la guerra, i ministri delle Finanze: pronti a ogni misura per fermare i rincari Trump a Teheran: subito un'intesa o raderemo al suolo Kharg. La Spagna chiude ai voli militari

Stasera contro la Bosnia gli Azzurri si giocano il posto al Mondiale



L'ITALIA CHIAMÒ

Francesco De Luca

Siamo l'Italia. E allora, ragazzi, gridatelo forte prima e dopo l'inno di Mameli nello stadio di Zenica, dove stasera la Nazionale si gioca il Mondiale, sfumati negli spargi del 2018 e del 2022. I bosniaci sono ruvidi

avversari, con ragazzi che forse non hanno ascoltato dai loro nonni e dai loro genitori le drammatiche storie della guerra di trentatré anni fa, se la confondono, quella vera, con una partita di calcio.

Continua a pag. 38

Lengua e Taormina alle pagg. 16 e 17

Amoruso, Evangelisti, Giansoldati e Paura alle pagg. 2 e 3
Il focus di Rosario Dimito a pag. 2

L'analisi

INNOVAZIONE EUROPEA
LO SNODO ITALIANO

Valbona Zeneli a pag. 39

Il piano del 17enne: strage a scuola modello "Columbine"

►Arrestato a Perugia, rete social con gruppi neonazisti:
in possesso di materiale per realizzare armi e esplosivi

Egle Priolo a pag. 10

Colpo al clan Zagaria, 23 agli arresti

Casalesi, presi i latitanti d'oro
«Affari a Dubai e Tenerife»

Decapitata dal Carabinieri di Caserta, sotto il coordinamento della Dda di Napoli, la costola dei Casalesi un tempo capeggiata da Michele Zagaria. Presi i latitanti d'oro, affari all'estero.

Nicolosi in Cronaca



«VASSALLO, SU CAGNAZZO
SOLTANTO SUGGERZIONI»

Petronilla Carillo in Cronaca



€ 1,40* ARNO 148 - N° 88
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2023 con L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

Il Messaggero

NAZIONALE



9 771129 622404

Martedì 31 Marzo 2026 • S. Beniamino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Pazienti curati, numeri record Lotta ai tumori Gemelli al top



Asia Buconi

Numeri record e un occhio verso il futuro dell'oncologia italiana. Ieri un evento ha raccontato i risultati del Comprehensive Cancer Center del Policlinico Universitario Agostino Gemelli frecc.

A pag. 23



L'inchiesta sulla longevità Buchi di memoria? Ecco il test che dice se c'è da temere

Roberto Bernabei a pag. 13

L'editoriale INNOVAZIONE EUROPEA LO SNODO ITALIANO

Valbona Zeneli

Superata la fase del referendum sulla giustizia, l'attenzione della politica deve concentrarsi su crescita e produttività, priorità reali del Paese, per rafforzare la fiducia degli investitori internazionali e generare risultati duraturi. In questo contesto, la dimensione tecnologica è ormai centrale per competitività e sviluppo.

Intelligenza artificiale, cloud e cybersecurity stanno ridisegnando l'economia globale, e anche l'Italia si inserisce in questa dinamica, attirando investimenti significativi tra questi, 4,3 miliardi di euro da Microsoft per infrastrutture di intelligenza artificiale e cloud, e 1,2 miliardi di euro da Amazon per lo sviluppo di data center.

Gli Stati Uniti e la Cina accelerano sugli investimenti tecnologici, mentre l'Europa rischia di rimanere indietro: gli Usa coprono circa il 30% della spesa globale in ricerca e sviluppo (940 miliardi di dollari), la Cina il 27% (700 miliardi) e l'Ue solo il 18% (430 miliardi), ampliando il divario competitivo. In questo contesto, la cooperazione tecnologica tra Europa e Stati Uniti diventa una priorità strategica per rafforzare sicurezza economica, resilienza delle supply chain e tutela dei valori democratici.

Come emerso nel confronto "Eu-US Tech Agenda 2030" promosso da Formiche presso la Camera dei deputati, settori chiave come AI, semiconduttori e infrastrutture digitali richiedono maggiore coordinamento transatlantico.

Continua a pag. 18

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE/L'ESCALATION DI TRUMP E LE MOSSE DEL G7

Scudo per lo shock energetico

► Petrolio a 120 dollari, i ministri delle Finanze: «Pronti a ogni misura per preservare la stabilità»
► Donald avverte Teheran: accordo o distruggeremo Kharg. Madrid chiude ai caccia Usa

ROMA Guerra in Medio Oriente, il G7 prepara uno scudo contro lo shock energetico.

Evangelisti, Paura e il focus di Rosario Dimitto alle pag. 2 e 3

Stasera in Bosnia lo spareggio decisivo per i Mondiali



ITALIA CREDICI

Il gruppo azzurro esulta dopo la vittoria con l'Irlanda del Nord dal nostro inviato a Zenica Alessandro Angelini, Carina e Lengua nello Sport

Andrea Sorrentino

È il Giorno del Giudizio. Stasera in Bosnia, su un campo che Bruno Pizzul avrebbe definito "gibboso", l'Italia di Rino Gattuso è al bivio: o si qualifica ai Mondiali, o decreta la fi-

ne ufficiale del nostro calcio. Una terza via non è data. Logico dunque che gli azzurri si avvicinino alla prova col cuore pesante, hanno la responsabilità (...)

Continua nello Sport

Le analisi del Messaggero

PREZZI, EVITARE UN ALTRO CASO KIEV

Roberta Amoroso

Pronti a tutto. Anche al bazooka del G7, "lo scudo di sistema", di governi, produttori e banche centrali, dopo che la crisi del Golfo (...)

Continua a pag. 2

FATTORE URANIO ARRICCHITO

Angelo Paura

In questo momento in Iran ci sarebbero troppe opzioni sul tavolo: un piano di pace, un'invasione di terra, ma anche azioni mirate per occupare (...)

Continua a pag. 3

Arrestato a Perugia, rete online con gruppi neonazisti

Una strage a scuola "modello Columbine" Il piano del 17enne

► In possesso di materiale per realizzare armi ed esplosivi

Millett, Pace e Priolo alle pag. 16 e 17

Proposte bipartisan

«Vietiamo i social ai giovanissimi»

Valentina Pigliautile

«Basta social ai giovanissimi». E il ministro Valditara: agire in fretta. A pag. 17

Il commento

L'EMERGENZA È GIÀ TRA NOI

Giulio Maira

Due fatti di cronaca, in questi giorni, chiamano in causa i giovani (...)

Continua a pag. 18

L'accusa della Dda



«Soldi della camorra riciclati nel ristorante di Delmastro»

Federica Pozzi

La Dda: il ristorante di Delmastro ricicla i soldi della camorra. Negli atti sul clan Senese le attività del Carocchia. L'ex sottosegretario sarà ascoltato dall'Antimafia.

A pag. 9

Il Segno di LUCA

PESCI, TESTA
AI SENTIMENTI

Un dialogo teso tra Marte nel tuo segno e la Luna in quello opposto genera un certo livello di tensione. La tua reattività aumenta e tende a prevalere un comportamento impulsivo in cui la spontaneità può esserti d'aiuto, però potrebbe complicare la tua situazione, specialmente nelle relazioni con gli altri. L'intervento provvidenziale di Giove riporta l'amore al centro, i conflitti diventano scaramucce e i fuochi sono d'artificio.
MANTRA DEL GIORNO
Anche quando si resta fermi si agisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 18

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma); "Pasqua a Roma" • € 8,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia
 (*) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

MARTEDÌ 31 marzo 2026
 1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
 www.ilrestodelcarlino.it



LA TERRA DEI CAMPIONI (1)

Gli 80 anni di Arrigo Sacchi
Il 'profeta' di Fusignano
ha rivoluzionato il pallone

Massimo Pandolfi a pagina 16



LA TERRA DEI CAMPIONI (2)

Antonelli-mania
Montezemolo:
«Kimi sarà il top»

Turrini e Gallo nel Qs



Scontro tra Spagna e Usa Trump, ultimatum all'Iran

Madrid vieta i suoi cieli ai jet americani. La Nato blocca missile in Turchia. Libano, Unifil nel mirino
 Il tycoon a Teheran: accordo o salta l'isola del petrolio. Si alla messa di Pasqua nel Santo Sepolcro

Mantiglioni
 e Prosperetti
 da p. 4 a p. 6

Avanti sulla legge elettorale

Niente elezioni
né rimpasto,
il governo tira dritto

Coppari a pagina 10

Intervista al prof leader del No

Bachelet:
«La sinistra
guardi al voto
dei giovani»

Arminio a pagina 13

Il ristorante e i soldi del clan

Delmastro
sarà ascoltato
dall'Antimafia

D'Amato alle pagine 10 e 11



Sulle strade di Minneapolis L'America del Boss sfida Donald

La morte di Alex Pretti e Renee Good, uccisi a gennaio dall'Ice, la polizia-anti migranti inviata da Trump, sono ferite ancora aperte lungo le strade di Minneapolis, la città simbolo della repressione dove Bruce Springsteen, stasera in concerto, unirà 20mila anime

in un solo grido di protesta. Perché, come ha ricordato il governatore Tim Walz al termine della No Kings di sabato a Saint Paul, l'America non ha bisogno di un re, ma di un Boss.

Spinelli a pagina 8

DALLE CITTÀ

MODENA Aveva 10 anni, città sotto choc



Addio Nina,
nipote di Rivetti:
patron del calcio
e di Stone Island

Pancari a pagina 17

BOLOGNA Le esequie del grande ex rettore

Roversi-Monaco, l'omaggio
«Portò la città nel mondo»

In Cronaca

BOLOGNA Richiesta di archiviazione

Caso Vildoza, le motivazioni
«Nessuna prova decisiva»

Gabrielli in Cronaca

IMOLA Eterna incompiuta, mancano 600 metri

Piano per sbloccare
i lavori della Bretella
Il Comune
scrive al Demanio



Agnessi in Cronaca



Il 17enne si ispira a un gruppo neonazi

Perugia, il piano dello studente:
un assalto come a Columbine

Sventata strage
in una scuola,
arrestato 17enne
A Bergamo
torna a casa
la prof pugnolata

Crisol, Ponchia e Donadoni alle p. 2 e 3



Alle 20,45 la finale in Bosnia

Italia, ultimo passo
verso i Mondiali

Rabotti nel Qs

SUSTIUM PLUS 50+
ENERGIA PER SENTIRSI
TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Il SUSTIUM Plus 50+ è un integratore alimentare a base di vitamine e minerali che contribuisce al mantenimento di una vita sana.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

MARTEDÌ 31 MARZO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con TuttoSport ad AT, AL, CH, 2,00 € con TuttoSport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXL - NUMERO 75, COMMA 26/18 - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

DEMOCRAZIA ALL'ITALIANA

CI MANCA SOLO UN ALTRO SISTEMA ELETTORALE

MICHELE BRAMBILLA

La democrazia, diceva Churchill, funziona quando a decidere sono in due e uno è malato.

Alle politiche del 1921 i fascisti ottennero solo 35 seggi, ma Mussolini ebbe la fiducia della Camera (306 voti a favore e 116 contrari) e del Senato (196 sì e 19 no): solo i socialisti e i comunisti votarono contro. Una volta diventato presidente del Consiglio grazie al vecchio sistema parlamentare, il futuro Duce fu il primo a pensare bene di cambiarlo. Nel 1923 fece così varare la legge Acerbo, che assegnava i due terzi dei seggi al partito che avesse raggiunto almeno il 25 per cento dei voti. Nel 1924 si votò con quel sistema, Mussolini vinse e, una volta ottenuta la maggioranza assoluta, cambiò ancora, abolendo di fatto le elezioni ("Lu di cartacei"), sostituite nel 1928 con la lista unica plebiscitaria: il partito fascista presentava i nomi dei deputati e gli elettori dovevano scegliere tra la busta SÌ e la busta NO.

Caduto il fascismo, la Repubblica scelse il sistema proporzionale puro a suffragio universale, con il quale si è votato fino a quando nel 1993, sulla scia dell'indignazione popolare per l'inchiesta Mani Pulite, si decise che le preferenze non andavano bene e bisognava copiare il sistema maggioritario degli americani, ma solo un po'. Nacque così il primo incrocio, il Mattarellum, sistema maggioritario uninominale per il 75 per cento dei seggi e proporzionale per il restante 25. Nel 2005 arrivò il Porcellum (proporzionale con premio di maggioranza), nel 2015 l'Italicum (proporzionale con premio di maggioranza al partito che supera il 40 per cento, altrimenti ballottaggio), mai applicato; quindi, nel 2017, il Rosatellum (1/3 maggioritario, 2/3 proporzionale).

Ora, come spiega nei dettagli Pierfrancesco De Robertis a pagina 7 se ne sta studiando un altro. Ciascuno prova sempre a cambiare in corsa le regole del gioco. Perfino De Gasperi - che era De Gasperi - ci provò: ma il marchingegno che fece varare nel 1953, e che fu chiamato "legge truffa", non funzionò e fu subito abolito.

Per tornare a Churchill, c'è un'altra sua battuta che centra la questione: "La democrazia è il peggiore dei sistemi, eccettuati tutti gli altri". Ma Churchill non era italiano, e non pensava certo alla nostra, di democrazia, sempre aggiustabile a seconda delle convenienze. —

PESCARA, ISPIRATO DA GRUPPI NEONAZISTI Arrestato diciassettenne, progettava una strage a scuola

ELEONORA SASSO / PAGINA 9



GENOVA, DOSSIER INVIATO AL COMUNE Centro storico, le proposte dei comitati per il rilancio

LICIA CASALI / PAGINA 15



«Accordo o distruzione»

Ultimatum di Trump all'Iran: isola di Kharg a rischio. La Spagna vieta il sorvolo agli aerei militari Usa

Donald Trump inasprisce la sua retorica nei confronti dell'Iran, ma sempre all'insegna delle contraddizioni. «Senza un accordo distruggeremo Kharg», è la parte minacciosa dell'ultimo messaggio del presidente degli Stati Uniti, il quale poco prima aveva sostenuto che le trattative, anche dirette stanno andando bene. Non cambia la reazione ufficiale del regime, che nega contatti diretti con Washington e ribadisce che le proposte americane sono irragionevoli. Intanto la crisi dello Stretto di Hormuz potrebbe costare ai mercati: 10-12 milioni di barili al giorno, è la stima del segretario al Tesoro Scott Bessent.

LUCA MIRONI / PAGINA 2

IL FRONTE LIBANESE

Stefano Intrecciagli / PAGINA 3

Uccisi tre caschi blu indonesiani La Francia protesta

Il fuoco incrociato tra l'esercito israeliano e i miliziani di Hezbollah trova nel mezzo la missione Unifil in Libano, dove tre caschi blu indonesiani sono rimasti uccisi. La Francia ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

L'ACCUSA DEI PM

Marco Maffettone / PAGINA 5

«I soci di Delmastro riciclavano i soldi nel loro ristorante»

«Miriam Carocchia riciclò nella società "Le 5 Forchette", di cui faceva parte anche l'ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, denaro del clan camorristico dei Senese». È l'accusa dei pm di Roma che indagano sulla vicenda.

ROLLI



La difesa di Castellucci in aula: «Il Morandi crollò per un difetto»

L'avvocato: «I veri responsabili mai indagati»

«Sappiamo che la causa del crollo del ponte Morandi è un difetto di costruzione, ma dei difetti costruttivi non si è mai fatta menzione nei 35 punti delle contestazioni dell'accusa». Così l'avvocato Giovanni Paolo Accinni,

difensore di Giovanni Castellucci nella prima udienza delle conclusioni del processo per il crollo che vedono l'ex numero uno di Aspi il principale imputato. «È un capro espiatorio».

MARCO FAGANINI / PAGINA 8

LACORSA A RETTORE

Uccelli si candida «L'Università deve attrarre i giovani»

Guido Filippi / PAGINA 19

Il direttore scientifico del San Martino, Antonio Uccelli, scende in campo per essere eletto rettore dell'Università di Genova. «Deve diventare attrattiva per i giovani. Servono sinergie con le imprese». Si vota a giugno.



STUDIO SULLE CROCIERE: «A GENOVA E SAVONA BENEFICI PER 350 MILIONI»

ALBERTO QUARATI / PAGINA 11

L'OPERA ALLA SCALA

Turandot, 100 anni di finali variati e acuti inflazionati

ALBERTO MATTIOLI / PAGINA 32

Un secolo di "Turandot". Non proprio tondo, visto che l'opera andò in scena per la prima volta alla Scala il 25 aprile 1926, ma il teatrone la ripropone domani nello spettacolo di Davide Livermore.

Azzurri, dentro o fuori: in Bosnia sfida Mondiale Gattuso: «Chi gioca a calcio vive per sere così». Esposito unico dubbio

VALERIO ARRICHIELLO

L'Italia questa sera alle 20.45 in Bosnia si gioca nella finale del playoff l'ultima possibilità di accesso ai Mondiali. Il clima sarà caldo, ma Gattuso carica l'ambiente: «Chi gioca a calcio vive per partite così. Siamo noi a dover dare una gioia agli italiani».

SERVIZI / PAGINA 34 E 35



TENNIS

Carlo Gravina / PAGINA 38

Sinner, che numeri: è migliorato ancora

Un servizio potente, più sicurezza a rete. Grazie anche a questo, Sinner è stato il primo a vincere a Indian Wells e Miami senza perdere un set.

NUOVO BANCO METALLI
www.banco-metalli.com

Compriamo Oro in Contanti
più valore senza intermediari!

Genova:
Via Cantore n° 166/R
Via Cornigliano n° 36-40/R
C.so Sardegna 89/R

Tel. 010 65 01 501 - 392 93 90 255

NUOVO BANCO METALLI
www.banco-metalli.com

Compriamo Oro in Contanti
più valore senza intermediari!

Genova:
Via Cantore n° 166/R
Via Cornigliano n° 36-40/R
C.so Sardegna 89/R

Tel. 010 65 01 501 - 392 93 90 255



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Di fiscale
Iperammortamenti
senza vincoli
sulla fabbricazione
già dal 1° gennaio

Luca Galani
— a pag. 43

Il cfo di Generali
«Assicurazioni,
bilanci di esercizio
in base ai principi
internazionali»

Maria Carla De Cesari
— a pag. 11



FTSE MIB 43823,24 +1,02% | SPREAD BUND 10Y 95,86 -0,62 | SOLE24ESG MORN. 1560,18 +1,28% | SOLE40 MORN. 1627,43 +1,12% | Indici & Numeri → p. 51-55

Petrolio, rally con le minacce di Trump L'energia infiamma l'inflazione tedesca

Medio Oriente

L'affondo: «Senza accordo distruggeremo centrali, pozzi e l'isola di Kharg»

Il barile sopra 115 dollari, poi frena. Germania, balzo del costo della vita: +2,7%

Le Borse hanno retto l'urto ma con la guerra bruciati 12 mila miliardi di dollari

Usa e Iran in bilico tra accordo ed escalation: i mercati restano nervosi, e il petrolio sale. «Grandi progressi» ha affermato Donald Trump - sono stati fatti, ma se per qualsiasi ragione un accordo non sarà raggiunto e lo Stretto di Hormuz non sarà aperto immediatamente, distruggeremo completamente i loro impianti elettrici, i pozzi petroliferi e l'isola di Kharg». Così il Brent è tornato al di sopra dei 115 dollari al barile. Le Borse Ue ieri hanno retto l'urto ma dall'inizio del conflitto i listini globali hanno bruciato 12 mila miliardi di dollari. Intanto in Germania a causa della flammata dell'energia l'inflazione a marzo segna un balzo del 2,7% annuale (e dell'1,1% mensile).

Bellomo, Carlini,
Lops, Monti — alle pagine 2-3



Confindustria:
Il presidente
Emanuele Orsini

CONFINDUSTRIA

Orsini:
«Agire in fretta
per salvare
l'industria
europea»

Nicoletta Picchio — a pag. 8

213,9

MILIONI DI EURO DI RICAVI
Il Gruppo Il Sole 24 Ore chiude il 2025 con un utile netto di 4 milioni di euro e ricavi consolidati pari a 213,9 milioni

EDITORIA

Gruppo Il Sole
24 Ore: nel 2025
4 milioni di utile,
cassa positiva e
sprint sul digitale

— Servizio a pag. 37

LE CONTROMISURE

Il G7: pronti a tutto
per garantire
la stabilità del
mercato energetico

— Servizio a pagina 3

MADRID: NO AI JET USA

Libano, uccisi
tre soldati Onu
Israele, pena di
morte ai terroristi

Cappellini,
Reggio, Valsania — a pag. 4-5



Forze di pace. Un peacekeeper
unfili al confine tra Libano e Israele

ANALISI

RISCHIO
ESCALATION
CON RICADUTE
IMPREVEDIBILI

di Ugo Tramballi — a pag. 5



DALLA COREA DEL SUD ALL'EGITTO

Contro il caro carburanti scatta l'austerità globale

Alberto Magnani e Marco Masciagna — a pag. 4

In coda per il gas. Indiani in fila a Mumbai per riempire le bombole di gas: la guerra ha creato una carenza di energia in India e non solo

Esodati 5.0, il Governo al lavoro per aumentare il credito d'imposta

Di fiscale

Esodati 5.0, tra le ipotesi il rialzo del
credito d'imposta grazie al fondo re-
siduo che sarà destinato alle imprese
anche contro il caro energia. Per 1.600
progetti solo microbonus del 12%.

Fotina e Parente — a pag. 6

COBERTURE

Cresce il bollo
per 3,9 milioni
di conti correnti
delle aziende

— Servizio a pagina 6

Mps, primo ok dal proxy advisor Iss alla lista del cda Sì a Palermo come ceo

Banche

Nella partita per definire la gover-
nance di Mps, Iss si schiera a favore
della lista del consiglio di ammini-
strazione, ma con alcuni distinguo:
sì a Palermo come ceo, no a Malone
presidente.

Davi — a pag. 39

TELEPEDAGGIO

Telepass, corsa
da 3,5 miliardi
tra big per rilevare
il controllo

Carlo Festa — a pag. 34

PANORAMA

POLITICA

Governo, nessun
rimpasto in vista
Legge elettorale,
Fdi in pressing

«Il Governo va avanti». Nessun
rimpasto all'orizzonte: al mas-
simo arriverà la sostituzione di
Daniela Santanchè con un
nuovo ministro del Turismo e
la nomina di un sottosegretario
alla Giustizia al posto di Andrea
Delmastro. Questa la linea che
filtra da Palazzo Chigi, mentre
la premier Giorgia Meloni
individa la riforma elettorale
con il superamento dei collegi
del Rosatellum come prioritaria,
nonostante la vittoria del
No al referendum costituzio-
nale sulla giustizia e il muro
eretto dalle opposizioni.

— alle pagine 12 e 14

WELFARE

Bonus asilo nido,
la domanda vale tre anni

Da quest'anno la domanda per il
bonus asilo nido varrà fino al
terzo anno di vita del bambino e
l'importo dell'assegno viene
parzialmente neutralizzato ai
fini dell'Isc. Lo prevede una
nuova circolare Inps.

— a pag. 48

BUSSOLA & TIMONE

INCENTIVARE
IL GREEN
CON PIÙ
RINNOVABILI

di Giovanni Tria — a pagina 19

ECONOMIA E LAVORO

CONTRATTI,
CNEL E CORPI
INTERMEDI
STRATEGICI

di Renato Brunetta
e Michele Tiraboschi — a pag. 19

Rapporti

Auto aziendali

I nodi del noleggio
tra costi e ricariche

— A pag. 27-31

Salute 24

Innovazione
Chip nel cervello
e mano robotica

Francesca Cerati — a pag. 38

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



Consorzio tutela vini
Asolo Montello

Saremo presenti a **vinitaly**
12-15 aprile - Hall 8 - Stand F7



L'ANNIVERSARIO
125 anni del Sant'Andrea
Così si scrive il libro
della buona sanità

a pagina 17



I NODI DEL COMMERCIO
Caos tavolino selvaggio
Da domani tutti abusivi
Il Comune: no proroghe

Verucci a pagina 19



STASERA LO SPAREGGIO
Italia, tutto in una notte
In Bosnia si gioca
il Mondiale e il futuro

Pieretti, Rocca, Turchetti e Vitelli alle pagine 26 e 27



a pagina 30
le stelle di Branko



Santa Balbina

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

Martedì 31 marzo 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 89 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

Cara Elly, si va verso il remake de «L'assassino sull'Orient Express»

DI DANIELE CAPEZZONE

Gentile Elly Schlein, si fidi di noi. Qui a Il Tempo siamo certamente suoi avversari, ma siamo persone leali e giochiamo sempre a carte scoperte. Mica come quelli che la circondano, la blandiscono, la baciano, le sorridono, ma si preparano inesorabilmente a pugnalarla.

Prenda quel gran volpone di Goffredo Bettini: fu il pontiere con Giuseppe Conte per costruire la coalizione, e lei dirà che è cosa buona e giusta per il futuro del centrosinistra. Vero. Ma lei è sicura che poi, al momento decisivo, Bettini non punterà per realismo su Conte a Palazzo Chigi, anziché sostenere lei come candidata premier?

Guardi Paolo Mieli. Ieri sul Corriere, morbido e avvolgente come un boa costrittor, le ha regalato un caldo abbraccio. Direi un abbraccio stringente, sempre nel senso del boa. La ha fatto tanti complimenti, le ha detto che è giovane e ha un gran futuro. Ah sì? Ma subito dopo ha aggiunto che lei stavolta dovrebbe cedere il passo a Giuseppe Conte per sfidare Giorgia Meloni. E non finisce qui. Ha presente tutti i vecchi capi del Pd, gli eterni ministri, da Franceschini a Gentiloni passando per un'altra dozzina di grigioletti? È ovvio che avrebbero più chances (e più posti) per tornare a fare i ministri con Conte premier, invece che con lei. Stesso discorso per il Quirinale. Potrebbero dire nel 2026: caro Conte, tu stai a Palazzo Chigi, e al Colle più alto deve andare uno di noi. E una sceneggiatura già scritta nelle loro teste e nei loro cuori.

Morale: è come «Assassino sull'Orient Express» di Agatha Christie: tutti, su quel treno, avevano la loro ragione per dare una coltellata in più alla vittima designata. Nel romanzo, per la cronaca, le coltellate furono dodici. E allora, cara Elly, dritta retta a noi. Faccia una telefonata a Giorgia Meloni, accordatevi su una legge elettorale che consenta allo schieramento vincente di avere una maggioranza, e poi giocatela in modo leale tra centrodestra e centrosinistra. A Palazzo Chigi riveda Giorgia, come auspichiamo qui, oppure ci veda lei, se vincerà le elezioni. Non si faccia intorpidire dai vecchi marpioni. Cortialità.

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENESIA
DIPONIBILI IN TUTTE LE PUNTELLI E IL 2026/2027 CON IL 2026/2027 E IL 2026/2027

IL PREGIUDICATO E LA SPREGIUDICATA Achtung Salis

La «bomba» dalla Germania
Alla base dell'alert su Salis
«gli stretti legami fra politici italiani e Antifa tedeschi»
Il caso del fidanzato assistente arriva in Europa, Ecr a Metsola
«Sapeva della sua condanna?»

Musacchio alle pagine 2 e 3

IL CASO
Fdi porta
in Europa
la denuncia
de Il Tempo

Cavedagna: «Non prendiamo lezioni da chi si sente al di sopra della legge»

Il gruppo Ecr, con la delegazione di Fdi al Parlamento Ue, prima firma Cavedagna, scrive alla presidente Metsola per avere chiarimenti sull'assunzione dell'assistente di Salis.

Campigli a pagina 3



DI FEDERICO PUNZI

Quel patetico tentativo di travestirsi da povera vittima

a pagina 2

Il Tempo di Osho

Col permesso di Trump
arriva la petroliera a Cuba



Russo a pagina 11



TORACIATA

Sfilano in corteo esaltando gli anarchici uccisi dalla loro bomba. Chiudete gli occhi e immaginate i giornalisti se lo avessero fatto quelli di destra

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Fratture interne, sconfitte sul campo, inflazione al 50%. E l'offerta di negoziato di Trump spacca i pasdaran

Iran, regime in bilico tra crisi e dissidi

MERCOLEDÌ
8 APRILE

Ripartenza centrodestra
Il Forum de il Tempo
con Agenda Italia 2026

a pagina 5

DI LUIGI CURINI

Caso Pizzaballa
Mai inseguire
la narrazione altrui

a pagina 9

DI ROBERTO ARDITI

Il punto è che in Occidente pochi capiscono la lotta in corso a Teheran. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ripete in pubblico la linea ufficiale: «Nessun negoziato con gli Stati Uniti». È la liturgia del regime, necessaria a tenere compatto il (...)

Segue a pagina 10

L'EDICOLA DE IL TEMPO

Mara Sattai
«La mia musica nasce dalla voglia di cambiamento»



Puglisi a pagina 25

linfisso
L'azienda su misura

APPROFITTA DEL 50% DI DETRAZIONE FISCALE

porte • finestre • portoni • arredamenti

Tante diverse soluzioni funzionali, versatili ed eleganti

Borgovelino (RIETI) - Viale dell'Artigianato, 7 - Tel. 0746 586015 www.linfisso.eu



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

VIOLANO LA PRIVACY

Nulli i contratti di fornitura di gas e luce stipulati con il consumatore contattato con una telefonata indesiderata. Anche se sono favorevoli

Ciccia a pag. 29

LEGGE CAPITALI

Nella riforma dei mercati c'è nuova vita per le vecchie società in accomandita per azioni: arrivano le società di partenariato

Vedana a pag. 13

Meloni non può tirare a campare: mai come in questi tempi servirebbe una Costituente

Giovanni Cominelli a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

L'Iran attacca i petrodollari

Svolta politico-finanziaria contro gli Stati Uniti: Teheran accetterà solo in valuta cinese le tasse imposte sui natanti per l'attraversamento dello Stretto di Hormuz

Dall'Iran arriva una contro-reazione dagli sviluppi imprevedibili, destinata a irrompere come un macigno nelle trattative in corso. L'annuncio è che la tassa da pagare per navigare lungo lo Stretto di Hormuz viene già pagata in yuan, la moneta cinese, dalle navi autorizzate a passare. Sono stati rifiutati i dollari con l'avvertenza che anche quando vi sarà il ritorno alla normalità, le navi cargo dovranno pagare un dollaro a barile ma in yuan.

Valentini a pag. 11

MEDIA

Dazi punta a portare gli eventi sportivi anche su aerei e navi

a pag. 19

Fare pace con l'Inps costerà la metà. Il tasso di interesse scende dall'8,15% al 4,15%



Scende di 4 punti percentuali, passando dall'8,15% al 4,15%, il tasso di interesse applicato in caso di regolarizzazione rateale dei debiti per i contributi ed accessori di legge dovuti dai datori di lavoro agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria. La misura, contenuta nel decreto legge fiscale (dl 38/2026) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.72 del 27 marzo) riduce da 6 a 2 punti a partire dal 28 marzo (data di entrata in vigore del dl) la maggiorazione che si aggiunge al Tur, il Tasso ufficiale di riferimento determinato dalla Bce, pari al 2,15% a partire dall'11 giugno 2025.

Cesario e Floria a pag. 23

DIRITTO & ROVESCIO

Primo marzo, il giorno dopo l'inizio dell'aggressione all'Iran: ad Austin un senegalese musulmano sparava con pistola e fucile uccidendo 4 persone e ferendone 15. Il 6 marzo davanti a due sinagoghe di Toronto sono stati esplosi diversi colpi di arma da fuoco. Il giorno dopo una bomba è esplosa a Liegi. Il 12 marzo un altro lupo solitario tentava di compiere un massacro al Temple Israel di West Bloomfield. Il 13 marzo una bomba è stata fatta esplodere davanti a una sinagoga di Rotterdam. Il 24 marzo quattro ambulanze ebraiche sono state incendiate a Londra. Sono solo alcuni degli attentati registrati nelle ultime 4 settimane ad opera di terroristi islamici. L'obiettivo è quello di intimidire europei e americani, pendicarsi dei torti subiti in Medio Oriente, rendere presente e costante una minaccia sulla società civile. Guerra ibrida, modello sciita.

you, me, us, puntocom.

Passiamo insieme all'azione.

Conosciamo il mercato, le tue esigenze e ottimizziamo i tuoi investimenti pubblicitari, grazie alle analisi pre e post campagna, imparziali e su ogni editore. Costruiamo una proposta di pianificazione su misura per te e con te.

PUNTOCOM
PADOVA | MILANO | ROMA
WWW.PUNTOCOM.INFO

Con Il Dizionario dei Bilanci 2026 a €9,90 in più; - Con La riforma del terzo settore a €9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a €2,50 in più

LA NAZIONE

MARTEDÌ 31 marzo 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

LA SPEZIA La donna trovata morta lungo il Vara

Il mistero di Ombretta Un 'buco' di 16 ore sul suo cellulare

Marcello a pagina 15



GROSSETO Corte d'assise

Due ergastoli per l'omicidio del corriere

Rufini a pagina 15



Scontro tra Spagna e Usa Trump, ultimatum all'Iran

Madrid vieta i suoi cieli ai jet americani. La Nato blocca missile in Turchia. Libano, Unifil nel mirino
Il tycoon a Teheran: accordo o salta l'isola del petrolio. Si alla messa di Pasqua nel Santo Sepolcro

Mantigioni
e Prosperetti
da p. 4 a p. 6

Avanti sulla legge elettorale

Niente elezioni
né rimpasto,
il governo tira dritto

Coppari a pagina 10

Intervista al prof leader del No

Bachelet:
«La sinistra
guardi al voto
dei giovani»

Arminio a pagina 13

Il ristorante e i soldi del clan

Delmastro
sarà ascoltato
dall'Antimafia

D'Amato alle pagine 10 e 11



Sulle strade di Minneapolis L'America del Boss sfida Donald

La morte di Alex Pretti e Renee Good, uccisi a gennaio dall'Ice, la polizia-anti migranti inviata da Trump, sono ferite ancora aperte lungo le strade di Minneapolis, la città simbolo della repressione dove Bruce Springsteen, stasera in concerto, unirà 20mila anime

in un solo grido di protesta. Perché, come ha ricordato il governatore Tim Walz al termine della No Kings di sabato a Saint Paul, l'America non ha bisogno di un re, ma di un Boss.

Spinelli a pagina 8

DALLE CITTÀ

TOSCANA La nuova figura nel pronto soccorso



**I facilitatori
degli ospedali
«Serve dialogo
se c'è rabbia»**

Ulivelli a pagina 18

FUCECCHIO L'annuncio dei sindacati

Accordo di zona per le conce
«Arriva il premio minimo»

Baroni in Cronaca

MONTELUPO Siglato fra Comune e Unione

Un patto di gestione
per l'ex Fanciullacci

Servizio in Cronaca

EMPOLI Sarà un'indagine sulla struttura

Recupero
di Porta Pisana
Il primo intervento
già finanziato



Ciappi in Cronaca



Il 17enne si ispira a un gruppo neonazi

Perugia, il piano dello studente:
un assalto come a Columbine

**Sventata strage
in una scuola,
arrestato 17enne
A Bergamo
torna a casa
la prof pugnalata**

Crisol, Ponchia e Donadoni alle p. 2 e 3



Alle 20,45 la finale in Bosnia

Italia, ultimo passo
verso i Mondiali

Rabotti nel Qs

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA PER SENTIRSI
TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

© 2025 Sustenium. Tutti i diritti sono riservati. Il nome della marca, il logo e il design sono marchi di Sustenium.



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

la Repubblica



VALLEVERDE



IN REGALO CON REPUBBLICA

I menù delle feste

Ricette per il pranzo di Pasqua
domani e giovedì altri due volumi

Martedì
31 marzo 2026

Anno 51 - N° 73

Oggi con libro **Il menù di Pasqua**
"Ricette della tradizione"
in Italia €1,90



Israele dice sì alla pena di morte per i terroristi

Ma Netanyahu cede a Pizzaballa anche la Casa Bianca preoccupata

Israele dice sì alla pena di morte per i terroristi: impiccagione, sedia elettrica o iniezione letale entro 90 giorni dalla condanna. E dopo il caso Pizzaballa, il premier Netanyahu fa marcia indietro: il patriarca potrà tornare al santo Sepolcro.

di **LOMBARDI** e **SCARAMUZZI** ➔ alle pagine 18, 19 e 21



IL REPORTAGE

Si prega al Muro del pianto nella Gerusalemme proibita

dal nostro inviato **PAOLO BRERA**

Che fortunati ieri mio fratello ha dovuto fare una fila di due ore per venire qui al Muro del Pianto», sorride Benny, professore di tecnologia. Sono le 13,30, ha appena varcato l'accesso che conduce alla parte coperta del Muro.

➔ a pagina 19

I pm: riciclati soldi del clan nel ristorante di Delmastro

L'accusa della procura ai soci dell'ex sottosegretario che sarà ascoltato in Antimafia
Terremoto in Fdi: lasciano l'assessora alla Regione Piemonte e un consigliere di Biella

I pm rivelano che nel ristorante dell'ex sottosegretario alla Giustizia i soci riciclavano i soldi del clan. Delmastro sarà ascoltato dall'Antimafia. Intanto si moltiplicano le dimissioni in Fdi: lasciano l'assessora alla Regione Piemonte Elena Chiorino, a lui molto vicina e un consigliere di Biella, Cristiano Franceschini.

di **ABBATE, CECCARELLI, FOSCHINI, OSSINO e SANNINO**

➔ alle pagine 2, 3 e 4

No allo sberleffo della legge elettorale

di **MICHELE AINIS**

Un referendum, due paradossi, tre lezioni. E all'orizzonte una sciagura: la nuova legge elettorale, che suonerebbe come uno sberleffo al popolo del no. Stamani è stata incardinata alla Camera.

➔ a pagina 17



Il manifesto del gruppo neonazista "Werewolf Division" a cui il ragazzo si ispirava

IL CASO

Arrestato un diciassettenne voleva fare strage in un liceo

dalle nostre inviate **MARCECA e ZINITI**

➔ alle pagine 12 e 13

octopusenergy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

Trustpilot octopusenergy.it

L'ANNIVERSARIO

Festa per mezzo secolo di Apple la mela che ha cambiato il mondo

di **GABRIELE ROMAGNOLI**



Steve Wozniak e Steve Jobs i fondatori di Apple

Oggi, dopo cinquant'anni, Apple chiuderà. Un po' prima. Alle 3 invece che alle 7 la sede di Cupertino lascerà fuori i visitatori, dentro al parco soltanto i costruttori della leggenda e via alla festa per il mezzo secolo, fino alla mezzanotte del compleanno effettivo. Suonerà un ospite a sorpresa, dicono sarà Paul McCartney, che nel 1976 era già un ometto di 34 anni.

➔ alle pagine 28 e 29 con un'intervista di **DI ZANNI**

CALCIO



Bosnia-Italia per tornare ai Mondiali

di **FRANCESCO SAVERIO INTORCIA**

di **AZZI e CURRÒ** ➔ alle pagine 38 e 39

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia €4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Agnelli, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@dmzoni.it

La nostra carta personale di materiali riciclati e inalterabili

MZ 977395010009

LA BATTAGLIA PER L'AD
Mps, dubbi Bce su Palermo
Ok dai consulenti dei fondi

GIULIANO BALESTRERI — PAGINA 20



LO STUDENTE ARRESTATO A PERUGIA
Come progettare online
una strage a 17 anni

ASSIA NEUMANN DAYAN — PAGINA 17



LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
Bomba per Ranucci
"È stata la camorra"

IRENE FAMÀ — PAGINA 16

1,90 € II ANNO 160 II N. 86 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MARTEDÌ 31 MARZO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



VERTICE TRA MELONIE GIORGETTI: I TIMORI SULLA TENUTA ECONOMICA. LA PREMIER CHIUDE AL RIMPASTO. FRENATA SUL VOTO ANTICIPATO

Imprese, il gelo del Tesoro

Da rinnovare lo sconto benzina, non ci sono i fondi per il bonus transizione. Salvini: stop al Patto

IL COMMENTO

**La fiducia tradita
è una tassa occulta**

VERONICA DEROMANIS

I bonus andrebbero eliminati tutti per un motivo molto semplice: trasformano i cittadini in sudditi. E un sistema popolato da sudditi difficilmente cresce perché si crea un legame di dipendenza con il potere decisionale. Chiarito questo, serve una precisazione di metodo: la loro cancellazione non dovrebbe mai avvenire in modo retroattivo. — PAGINA 3

DE ANGELIS, DEL VECCHIO, GRIGNETTI
MALFETANO, MONTICELLI, TURI

Domani è fissato il tavolo tra il governo e le imprese, ma le posizioni restano distanti. I tecnici del ministero e di Palazzo Chigi sono al lavoro per trovare una soluzione, tuttavia i soldi per ripristinare il taglio del bonus Transizione non ci sono. E intanto l'esecutivo si divide. — CON IL TACCURNO DI SORGI — PAGINE 2-7

**Lo Russo: così
gli investitori fuggono**

CLAUDIA LUISE — PAGINA 4

IL CASO BISTECCHERIA

**Società Delmastro
la doppia inchiesta**

GIUSEPPE LEGATO

Quel ristorante alla periferia di Roma, "Bisteccheria d'Italia", che tra i soci annoverava pure l'ex sottosegretario alla Giustizia Delmastro, serviva per riciclare il denaro della malavita, «trasferire e reinvestire i proventi delle attività illecite del clan Senese». I soldi di droga, usura, ricettazione. Lo scrive la procura di Roma. — PAGINE 10 E 11

**Passa la linea Cirio
Chiorino si dimette**

GIULIA RICCI

E alla fine si dimise. A meno di una settimana dalla scelta di lasciare solo la vicepresidenza della Regione Piemonte, Elena Chiorino ha deciso di abbandonare definitivamente la giunta Cirio rinunciando anche all'assessorato a Lavoro, Istruzione e Partecipate: «Le mie dimissioni sono irrevocabili». — CARRATELLI — PAGINE 10 E 11

LA PARTITA PRIMARIA

**Il vantaggio di Conte
il centometrista**

PAOLO FESTUCCIA — PAGINA 9

**Leader e partito
Schlein rischia tutto**

FRANCESCA SCHIANCHI — PAGINA 9



**Ma non è ancora l'ora
del papa straniero**

FLAVIA PERINA — PAGINA 9

**Se la scelta migliore
è nessun candidato**

MARCO FOLLINI — PAGINA 23

STASERA GLI AZZURRI SI GIOCANO IN BOSNIA IL RITORNO AI MONDIALI DOPO DODICI ANNI

Italia, tutto in una notte

FABIO RIVA



Non basterà cantare l'inno a squarciagola

GIULIA ZONCA — PAGINA 23

Per Gennaro Gattuso (al centro della foto) e la sua Nazionale oggi è il giorno decisivo

CLAUDIO VILLA/PIGGETTI
PAGINE 28 E 29

LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

**Trump: voglio
l'isola del petrolio
Israele, ai terroristi
la pena di morte**

BRESOLIN, FEMIA, SIMONI, STABILE



Trump minaccia l'Iran: «Se i negoziati non avranno successo distruggeremo i pozzi petroliferi e l'isola di Kharg». Intanto Israele introduce la pena di morte per i terroristi. — PAGINE 12 E 13

LO SCONTRO COL VATICANO

**Guerre di religione
il peso per Donald**

STEFANO STEFANINI

Una questione di culto, di celebrazione religiosa per la precisione, ha lievemente incresciato le acque fra Stati Uniti e Israele. Per gli israeliani, o meglio per i loro apparati di sicurezza, la Messa del cardinale Pizzaballa al Santo Sepolcro era un rischio da non correre, anche a costo di indignare il mondo cristiano e cattolico. Per gli americani, anche di evangelici pro-Israel, la proibizione è stata un errore «difficile da comprendere o giustificare». — AGASSO, DEL GATTO, GALEAZZI — PAGINE 14 E 15

LE IDEE

**Al mondo i conflitti
non fanno più paura**

GABRIELE SEGRE — PAGINA 22

**L'America in piazza
test di democrazia**

ALAN FRIEDMAN — PAGINA 23

Buongiorno

Il nostro grado di civiltà e il nostro senso di responsabilità ci hanno imposto di non rivelare il nome e il volto del tredicenne che ha accolto la professoressa a Trescore Balneario, provincia di Bergamo. Del resto, il nome e la foto a noi non direbbero nulla, e nulla aggiungono nel paese in cui il ragazzino vive e va scuola, dove tutti sanno come si chiama e che faccia ha. Grazie alla quasi interezza dei siti italiani, abbiamo però visto il video girato dal ragazzino, il volto terrorizzato della professoressa, la lama, immagino le urla (immagino, perché non l'ho aperto). Abbiamo anche saputo che cosa ha detto il ragazzino al magistrato, del pentimento sì, ma di non essere riuscito a uccidere la prof, e se necessario avrebbe ucciso pure mamma e papà. Abbiamo letto ovunque la sua dichiara-

Senza una goccia

MATTIA FELTRI

zione di guerra la mattina dell'aggressione, e quella e poco altro sono bastati a fior di psicoterapeuti per stendere la diagnosi — paranoide, disequilibrio psichico radicale, megalomania, l'ultima che ho letto. Il telefonino in una mano e il coltello nell'altra, ecco i nostri ragazzi, ha scritto un importante romanziere. E poi tutti sociologi: allarme, emergenza, generazione perduta, social da vietare — lo ha detto anche il ministro mentre ricordava che nelle scuole i casi di violenza sono scesi da 42 a 36 a 15 negli ultimi tre anni. Strana emergenza. Insomma, è il nostro grado di civiltà e il nostro senso di responsabilità, e poi tutti addosso a un tredicenne, tutti a spiare, a spiattellare, a radiografare, a giudicare, a linciare, col vantaggio che sulle nostre mani nemmeno una goccia di sangue.

ODONTOBI
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



Castelletto Sopra Ticino (NO) - Tel. 331 962405
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it



DIFENDIAMO L'EUROPA

VALLEVERDE

Il nuovo fondo Fnsi rischia di essere poco efficace sul listino Egm

Dal Maso a pagina 6

**Con il trading
sul petrolio,
dalla chiusura
di Hormuz Total
incassa 1 mld**

Carosielli a pagina 18

Il mercato luxury in Giappone quest'anno può

Lo yen debole favorisce il turismo. Bain & C stima ricavi verso 32 miliardi

Palazzi in MF Fashion

Anno XXXVII n. 063

Martedì 31 Marzo 2026

£2.00 *Classified*

€2,00

**VALLEVERDE**

FTSE MIB +1.02% 43.823 **DOW JONES +0.30% 45.301**** **NASDAQ -0.55% 20.834**** **DAX +1.18% 22.563** **SPREAD 95 (-2)** **€/ \$ 1,1484**

BCE: IL COSTO RICADE SOLO PER IL 5% SUGLI ESPORTATORI ESTERI

Trump paga dazio

Le tariffe del presidente Usa si sono tradotte in aumenti dei prezzi per i consumatori e minori margini per le aziende statunitensi. Quelle europee però vendono di meno

MOODY'S VEDE L'INFLAZIONE AL 3% IN EUROZONA. PIAZZA AFFARI RECUPERA L'1%

Crocitite Ninfore alle pagine 4 e 5



BNP PARIBAS AL 3.6%

**Bankitalia manda
due commissari
e fa tracollare Bff
in borsa: -55%**

Qualitieri a pagina 3

VIA AL NUOVO TUF

**Opa più veloci
e meno vincoli
sugli incroci
di poltrone**

Di Rocco a pagina 7

VERSO IL NUOVO CDA

**Mps, Bce ha dubbi
su Palermo ceo
che però incassa
il voto di un proxy**

Deuseni e Gualtieri a pagina 2



PORTI VERDI: Politiche di efficienza e sostenibilità energetica

Nicoletta Torbidoni

Porti: infrastrutture strategiche tra logistica ed energia I sistemi portuali sono infrastrutture strategiche, nodi fondamentali della logistica globale, caratterizzati da una forte intensità energetica, nei quali si concentrano attività diverse e interconnesse. Proprio questa concentrazione rende il porto un punto cruciale non solo dal punto di vista economico e logistico, ma anche sotto il profilo energetico e ambientale. Negli ultimi anni è emersa con sempre maggiore evidenza la consapevolezza che l'efficienza operativa, da sola, non è più sufficiente. Oggi ai porti viene richiesto un salto di qualità che implica la capacità di coniugare prestazioni, competitività ed efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Ciò comporta una ridefinizione profonda del ruolo del porto, che da snodo logistico si trasforma progressivamente in una piattaforma energetica, ambientale e soprattutto integrata nel territorio. L'evento: Porti verdi a Barletta Di tutto questo si parlerà il prossimo 31 marzo a Barletta in occasione di Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica, evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione di **Asoporti**, del Consiglio

Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani presieduto da Antonella Cascella. Il convegno si avvarrà della presenza di numerosi rappresentanti istituzionali, tra cui il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci, il Presidente di **Asoporti** Roberto Petri, il Presidente **AdSP** Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro, il Presidente **AdSP** Mare Adriatico Centrale Vincenzo Garofalo, il Presidente **AdSP** Mar Ionio Giovanni Gugliotti e il Presidente **AdSP** Mar Tirreno Centro Settentrionale Raffaele Latrofa. Transizione ecologica e ruolo dell'ingegneria Dopo l'evento tenutosi a Roma nello scorso anno in cui abbiamo parlato della resilienza dei porti e delle opere marittime afferma Irene Sassetti, Consigliera Tesoriera del CNI con delega all'ingegneria del mare e promotrice dell'iniziativa a Barletta vogliamo affrontare il tema della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici attraverso una giornata dedicata ai porti verdi e, in particolare, alle politiche di efficienza e sostenibilità energetica. Il tema della transizione ecologica del sistema portuale rappresenta uno dei passaggi più concreti e, al tempo stesso, più complessi della trasformazione infrastrutturale che il nostro Paese sta attraversando e di cui ha bisogno. In questo scenario, il ruolo dell'ingegneria assume una centralità fondamentale, non solo nella progettazione e realizzazione delle opere, ma anche nella capacità di governare sistemi complessi, di garantire coerenza tra livelli diversi di intervento e di tradurre indirizzi strategici in soluzioni tecnicamente sostenibili. L'ingegneria opera qui come elemento di connessione tra visione e realizzazione, tra programmazione



Porti: infrastrutture strategiche tra logistica ed energia I sistemi portuali sono infrastrutture strategiche, nodi fondamentali della logistica globale, caratterizzati da una forte intensità energetica, nei quali si concentrano attività diverse e interconnesse. Proprio questa concentrazione rende il porto un punto cruciale non solo dal punto di vista economico e logistico, ma anche sotto il profilo energetico e ambientale. Negli ultimi anni è emersa con sempre maggiore evidenza la consapevolezza che l'efficienza operativa, da sola, non è più sufficiente. Oggi ai porti viene richiesto un salto di qualità che implica la capacità di coniugare prestazioni, competitività ed efficienza energetica, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Ciò comporta una ridefinizione profonda del ruolo del porto, che da snodo logistico si trasforma progressivamente in una piattaforma energetica, ambientale e soprattutto integrata nel territorio. L'evento "Porti verdi" a Barletta Di tutto questo si parlerà il prossimo 31 marzo a Barletta in occasione di "Porti verdi. Politiche di efficienza e sostenibilità energetica", evento organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con la collaborazione di Asoporti, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani presieduto da Antonella Cascella. Il convegno si avvarrà della presenza di numerosi rappresentanti istituzionali, tra cui il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, il Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci, il Presidente di Asoporti Roberto Petri, il Presidente AdSP Mare Adriatico Meridionale Francesco Mastro, il Presidente AdSP Mare Adriatico Centrale Vincenzo Garofalo, il Presidente AdSP Mar Ionio Giovanni Gugliotti e il Presidente AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale Raffaele Latrofa. Transizione ecologica e ruolo dell'ingegneria Dopo l'evento tenutosi a Roma nello scorso anno in cui abbiamo parlato della resilienza dei porti e delle opere marittime - afferma Irene Sassetti, Consigliera Tesoriera del CNI con

Affaritecnici

Primo Piano

e operatività I porti rappresentano dei nodi infrastrutturali strategici per qualsiasi paese che abbia un significativo affaccio sul mare dice Angelo Domenico Perrini , Presidente del CNI -. Ciò vale a maggior ragione per l'Italia, se si considera che oltre il 50% del volume delle merci importate ed esportate dall'Italia transita attraverso i porti. L'attuale crisi in Medio Oriente, con le sue drammatiche conseguenze anche economiche, è una dimostrazione plastica del ruolo imprescindibile svolto dai porti e dalle autostrade del mare. Per questo motivo il Consiglio Nazionale degli Ingegneri dedica una particolare attenzione a questo tipo di infrastrutture, come dimostra l'intensa attività svolta dal Gruppo di Lavoro sull'ingegneria del mare, coordinato da Andrea Ferrante e per delega dalla nostra Consigliera nazionale Irene Sassetti. Oggi più che mai il tema dei porti è strettamente connesso a quello della sostenibilità energetica. Queste infrastrutture vanno interpretate sempre più come un sistema energetico complesso: in esso si concentra una domanda energetica elevata ma diventa esso stesso un soggetto attivo produttore di energia, capace di gestire flussi energetici e di integrare soluzioni tecnologiche diverse, in un equilibrio che coinvolge energia, logistica e digitale Proseguendo le attività del gruppo Ingegneria del mare' del CNI afferma Andrea Ferrante , Presidente della Sezione speciale PNRR del CSLLP - il prossimo 31 marzo si affrontano a Barletta le tematiche correlate all'efficientamento energetico dei porti nazionali. Tema attuale e soprattutto ineludibile, alla luce del fatto che lo stesso Codice dei contratti pubblici ha stabilito che i progetti degli interventi infrastrutturali nel nostro Paese siano accompagnati da una relazione di sostenibilità', finalizzata ad evidenziare come gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano adeguatamente perseguiti. Pertanto, questa volta mettiamo il fuoco sulla mitigazione dei cambiamenti climatici. Saranno presentate le più aggiornate politiche infrastrutturali di abbattimento della impronta al carbonio nei porti, non senza un opportuno momento di confronto tra i più significativi casi di studio nel settore. La competenza dei relatori invitati garantisce la qualità del convegno, secondo la consolidata tradizione del CNI. Struttura dei lavori e focus sull'innovazione I lavori prevedono una prima sezione tecnico-scientifica , cui seguirà, nel pomeriggio, un ricco approfondimento , realizzato in collaborazione con **Assoporti**, sui progetti realizzati. La sessione conclusiva affronterà il tema dell'innovazione delle infrastrutture portuali con l'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia. L'appuntamento è per martedì 31 marzo a Barletta, presso il Cinema Paolillo. In allegato il programma completo dell'evento.

Barletta Viva

Primo Piano

A Barletta il convegno nazionale sui piani regolatori portuali

Comunicato Stampa

Dopo il successo della prima tappa a Trieste, il convegno nazionale sui Piani Regolatori Portuali approda il 31 marzo a Barletta, città sede dell'Autorità Portuale, al Cinema Paolillo (Corso Garibaldi 25-29). L'iniziativa, organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, si svolge sotto il titolo "Porti Verdi - Politiche infrastrutturali di gestione sostenibili" e sarà dedicata all'efficienza energetica nei porti e all'uso delle fonti rinnovabili in ambito marittimo. All'evento prenderanno parte i vertici delle principali Autorità di Sistema Portuale italiane per un confronto diretto sui temi strategici della portualità nazionale. L'incontro avrà inizio alle 9.45 e si concluderà alle 18.45, articolandosi in tre sessioni dedicate a politiche sostenibili, efficienza energetica e innovazioni nelle infrastrutture portuali. La partecipazione istituzionale sarà significativa: i Ministri Gilberto Pichetto Fratin, titolare del dicastero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, invieranno un messaggio di saluto e adesione istituzionale, sottolineando l'importanza strategica della portualità per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza nazionale. L'apertura dei lavori sarà affidata ad Antonella Cascella, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, preceduta dai saluti istituzionali di **Roberto Petri**, Presidente **Assoporti**, Francesco Mastro, Presidente AdSP Mare Adriatico Meridionale, Angelo Domenico Perrini, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Nicola Rutigliano, consigliere regionale, Bernardo Lodispoto, Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Cosimo Cannito, Sindaco del Comune di Barletta, e Umberto Fratino, Rettore del Politecnico di Bari. La portualità è tra i settori su cui l'Ordine degli Ingegneri Bat, insieme al Consiglio Nazionale, dedica maggiore attenzione e continuità. Considerando che l'Italia è per tre quarti circondata dal mare e che il trasporto marittimo ha un impatto relativamente ridotto, è fondamentale che le competenze ingegneristiche siano pienamente coinvolte nelle scelte strategiche sulle infrastrutture portuali del Paese. L'appuntamento rappresenta un momento cruciale di aggiornamento e confronto sulle politiche infrastrutturali sostenibili, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dell'ingegneria nella pianificazione e gestione dei porti italiani.



Dopo il successo della prima tappa a Trieste, il convegno nazionale sui Piani Regolatori Portuali approda il 31 marzo a Barletta, città sede dell'Autorità Portuale, al Cinema Paolillo (Corso Garibaldi 25-29). L'iniziativa, organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, si svolge sotto il titolo "Porti Verdi - Politiche infrastrutturali di gestione sostenibili" e sarà dedicata all'efficienza energetica nei porti e all'uso delle fonti rinnovabili in ambito marittimo. All'evento prenderanno parte i vertici delle principali Autorità di Sistema Portuale italiane per un confronto diretto sui temi strategici della portualità nazionale. L'incontro avrà inizio alle 9.45 e si concluderà alle 18.45, articolandosi in tre sessioni dedicate a politiche sostenibili, efficienza energetica e innovazioni nelle infrastrutture portuali. La partecipazione istituzionale sarà significativa: i Ministri Gilberto Pichetto Fratin, titolare del dicastero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, invieranno un messaggio di saluto e adesione istituzionale, sottolineando l'importanza strategica della portualità per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza nazionale. L'apertura dei lavori sarà affidata ad Antonella Cascella, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria-Trani, preceduta dai saluti istituzionali di Roberto Petri, Presidente Assoporti, Francesco Mastro, Presidente AdSP Mare Adriatico Meridionale, Angelo Domenico Perrini, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Nicola Rutigliano, consigliere regionale, Bernardo Lodispoto, Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Cosimo Cannito, Sindaco del Comune di Barletta, e Umberto Fratino, Rettore del Politecnico di Bari. La portualità è tra i settori su cui l'Ordine degli Ingegneri Bat, insieme al Consiglio Nazionale, dedica maggiore attenzione e continuità. Considerando che l'Italia è per tre quarti circondata dal mare e che il trasporto marittimo ha un impatto relativamente ridotto, è fondamentale che le

Blueconomy

Primo Piano

Filt-Cgil, a Genova martedì 31 marzo iniziativa sul lavoro portuale

Alberto Ghiara

E' attesa la partecipazione del viceministro Edoardo Rixi, del segretario generale Filt Stefano Malorgio e del console Culmv Antonio Benvenuti Nell'ambito di una serie di iniziative organizzate dalla Filt Cgil nazionale sul lavoro portuale, martedì 31 marzo, alle ore 10, a Genova, presso la Sala Chiamata del Porto si terrà l'iniziativa "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17". L'appuntamento, organizzato insieme alla Filt della Liguria e di Genova, è un'occasione per affrontare il tema degli articoli 17 della Legge 84/94 e ragionare sul lavoro nei porti e sull'equilibrio tra flessibilità e diritti. L'iniziativa, presieduta da Laura Andrei, segretaria generale Filt Cgil Liguria, sarà aperta dai saluti del presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, della sindaca di Genova, Silvia Salis, del presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale, Matteo Paroli e dal presidente di **Assoport**, **Roberto Petri**. Dopo i saluti seguirà l'introduzione del segretario nazionale Filt Eugenio Stanziale, l'analisi tecnica del settore di Andrea Appetecchia, responsabile Osservatorio Logistica e Trasporto Merci di Isfort, e il contributo del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi. Al centro dell'iniziativa una tavola rotonda dal titolo "L'articolo 17 della Legge 84/94: lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano", moderata da Alberto Ghiara, giornalista del Secolo XIX, a cui partecipano Stefano Malorgio segretario generale Filt Cgil, Antonio Benvenuti, console Culmv 'Paride Batini', Luca Grilli, presidente Ancip, Alessandro Ferrari, Assiterminal, Francesco Beltrano, Uniport e Agostino Gallozzi, Assologistica. L'iniziativa vedrà le conclusioni del segretario generale della Filt Cgil, Stefano Malorgio.



AdSPMAM: il presidente di Assoporti, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM. Un confronto operativo e di condivisione su strategie e progetti nei sei porti dell'Adriatico meridionale

AdSPMAM: il presidente di **Assoporti**, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM. Un confronto operativo e di condivisione su strategie e progetti nei sei porti dell'Adriatico meridionale. Oggi, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), il presidente Francesco Mastro ha incontrato il presidente di **Assoporti** Roberto Petri. L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. È stato un confronto operativo sulle prospettive e sulle nuove dinamiche della portualità italiana e sui principali programmi di sviluppo infrastrutturale nei porti dell'Adriatico meridionale. Durante l'incontro, il presidente Mastro ha illustrato il quadro complessivo degli interventi in corso e di quelli programmati nei sei scali- Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Sei realtà distinte che agiscono come un unico Sistema e che, attualmente, costituiscono una delle piattaforme logistiche più attive del Mezzogiorno. Il piano di sviluppo infrastrutturale, predisposto dall'Ente portuale, supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Un programma che punta a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Grande attenzione è stata prestata al progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari, tra le opere più importanti, l'intervento di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture, tra cui il completamento della colmata di Marisabella: opere di infrastrutturazione portuale e banchinamento nell'area Pizzoli-Marisabella; la riqualificazione del Molo S. Cataldo, attraverso interventi di potenziamento infrastrutturale e miglioramento dell'operatività; il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi- che vive una fase di profonda trasformazione infrastrutturale e ambientale, con investimenti volti a potenziare la capacità ricettiva e operativa- il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). Tra le opere di maggiore impatto, avviate dall' Authority, anche il grande intervento di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un progetto di rilievo che mira a restituire piena funzionalità e sicurezza a una delle infrastrutture portuali più importanti

Brindisitime.it Network

AdSPMAM: il presidente di Assoporti, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM. Un confronto operativo e di condivisione su strategie e progetti nei sei porti dell'Adriatico meridionale

03/30/2026 17:09

AdSPMAM: il presidente di Assoporti, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM. Un confronto operativo e di condivisione su strategie e progetti nei sei porti dell'Adriatico meridionale. Oggi, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), il presidente Francesco Mastro ha incontrato il presidente di Assoporti Roberto Petri. L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. È stato un confronto operativo sulle prospettive e sulle nuove dinamiche della portualità italiana e sui principali programmi di sviluppo infrastrutturale nei porti dell'Adriatico meridionale. Durante l'incontro, il presidente Mastro ha illustrato il quadro complessivo degli interventi in corso e di quelli programmati nei sei scali- Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Sei realtà distinte che agiscono come un unico Sistema e che, attualmente, costituiscono una delle piattaforme logistiche più attive del Mezzogiorno. Il piano di sviluppo infrastrutturale, predisposto dall'Ente portuale, supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Un programma che punta a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Grande attenzione è stata prestata al progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari, tra le opere più importanti, l'intervento di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture, tra cui il completamento della colmata di Marisabella: opere di infrastrutturazione portuale e banchinamento nell'area "Pizzoli-Marisabella"; la riqualificazione del Molo S. Cataldo, attraverso interventi di potenziamento infrastrutturale e miglioramento dell'operatività; il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi- che vive una fase di profonda trasformazione infrastrutturale e ambientale, con investimenti volti a potenziare la capacità ricettiva e operativa- il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). Tra le opere di maggiore impatto, avviate dall' Authority, anche il grande intervento di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un progetto di rilievo che mira a restituire piena funzionalità e sicurezza a una delle infrastrutture portuali più importanti

Brindisitime.it Network

Primo Piano

dello scalo. Il programma di sviluppo del Sistema portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture nei porti di Barletta e Monopoli, nonché la definizione della nuova programmazione strategica per il porto di Termoli, collegata al futuro Piano Regolatore Portuale. La visita del presidente Petri ha rappresentato per noi un'occasione preziosa di confronto e di condivisione sulle grandi sfide che attendono la portualità italiana ha detto Mastro oggi più che mai è necessario muoversi con una visione comune, capace di rafforzare il Sistema portuale nazionale nel suo insieme per affrontare in maniera coesa le sfide globali. Il Sistema dell'Adriatico meridionale- ha concluso il Presidente è pienamente parte del Sistema Italia e intende contribuire, con i propri investimenti e i propri progetti di sviluppo, ad affrontare con unità e visione le nuove sfide globali della logistica e della competitività . La mia visita al Sistema portuale dell'Adriatico meridionale è stata molto importante sia per affrontare i principali temi che riguardano le realtà territoriali parte della circoscrizione dell'**AdSP**, che per parlare con il presidente Mastro delle prossime sfide per la portualità, anche in considerazione dell'attuale situazione geopolitica ha sottolineato il presidente Petri. Come ho avuto modo di dire in altre occasioni, mi farò portavoce presso le istituzioni centrali di tutte le necessità delle varie **AdSP**.

Lavoro portuale, flessibilità e diritti: il convegno alla Sala Chiamata

Al centro dell'incontro c'è l'articolo 17 della legge 84/94, norma che disciplina il cosiddetto "pool di manodopera" nei porti Genova. Si parla di lavoro portuale, martedì 31 marzo, alle ore 10, nella Sala Chiamata con l'iniziativa "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17", promossa dalla Filt Cgil nazionale insieme alle articolazioni liguri e genovesi del sindacato. Al centro dell'incontro c'è l'articolo 17 della legge 84/94, norma che disciplina il cosiddetto "pool di manodopera" nei porti, cioè il sistema di lavoratori impiegati a supporto delle imprese terminalistiche per far fronte ai picchi di attività. Un meccanismo considerato strategico per garantire efficienza e continuità operativa, ma anche oggetto di confronto sindacale per le implicazioni su diritti, stabilità occupazionale e qualità del lavoro. Ad aprire i lavori, presieduti dalla segretaria generale Filt Cgil Liguria Laura Andrei, saranno i saluti istituzionali del presidente della Regione Liguria Marco Bucci, dell'ex sindaco di Genova Silvia Salis, del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli e del presidente di **Assoport** Roberto Petri. Seguiranno l'introduzione del segretario nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica affidata ad Andrea Appetecchia, con un focus sullo stato del settore logistico-portuale. Atteso anche l'intervento del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi che porterà il punto di vista del governo su una materia cruciale per la competitività del sistema Paese. Il cuore dell'iniziativa sarà la tavola rotonda dedicata proprio all'articolo 17, intitolata "Lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano". A confrontarsi saranno, tra gli altri, il segretario generale Filt Cgil Stefano Malorgio, il console della Culmv "Paride Batini" Antonio Benvenuti, insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria del comparto portuale e logistico.



Il presidente di Assoporti, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM

Oggi, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), il presidente Francesco Mastro ha incontrato il presidente di **Assoporti Roberto Petri**. L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. È stato un confronto operativo sulle prospettive e sulle nuove dinamiche della portualità italiana e sui principali programmi di sviluppo infrastrutturale nei porti dell'Adriatico meridionale. Durante l'incontro, il presidente Mastro ha illustrato il quadro complessivo degli interventi in corso e di quelli programmati nei sei scali- Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Sei realtà distinte che agiscono come un unico Sistema e che, attualmente, costituiscono una delle piattaforme logistiche più attive del Mezzogiorno. Il piano di sviluppo infrastrutturale, predisposto dall'Ente portuale, supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Un programma che punta a rafforzare la competitività

dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Grande attenzione è stata prestata al progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari, tra le opere più importanti, l'intervento di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture, tra cui il completamento della colmata di Marisabella: opere di infrastrutturazione portuale e banchinamento nell'area "Pizzoli-Marisabella"; la riqualificazione del Molo S. Cataldo, attraverso interventi di potenziamento infrastrutturale e miglioramento dell'operatività; il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi- che vive una fase di profonda trasformazione infrastrutturale e ambientale, con investimenti volti a potenziare la capacità ricettiva e operativa- il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). Tra le opere di maggiore impatto, avviate dall'Authority, anche il grande intervento di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un progetto di rilievo che mira a restituire piena funzionalità e sicurezza a una delle infrastrutture portuali più importanti dello scalo. Il programma di sviluppo del Sistema portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla



Il Nautilus

Primo Piano

manutenzione delle infrastrutture nei porti di Barletta e Monopoli, nonché la definizione della nuova programmazione strategica per il porto di Termoli, collegata al futuro Piano Regolatore Portuale. "La visita del presidente **Petri** ha rappresentato per noi un'occasione preziosa di confronto e di condivisione sulle grandi sfide che attendono la portualità italiana - ha detto Mastro- oggi più che mai è necessario muoversi con una visione comune, capace di rafforzare il Sistema portuale nazionale nel suo insieme per affrontare in maniera coesa le sfide globali. Il Sistema dell'Adriatico meridionale- ha concluso il Presidente- è pienamente parte del Sistema Italia e intende contribuire, con i propri investimenti e i propri progetti di sviluppo, ad affrontare con unità e visione le nuove sfide globali della logistica e della competitività". "La mia visita al Sistema portuale dell'Adriatico meridionale è stata molto importante sia per affrontare i principali temi che riguardano le realtà territoriali parte della circoscrizione dell'AdSP, che per parlare con il presidente Mastro delle prossime sfide per la portualità, anche in considerazione dell'attuale situazione geopolitica- ha sottolineato il presidente **Petri**. Come ho avuto modo di dire in altre occasioni, mi farò portavoce presso le istituzioni centrali di tutte le necessità delle varie AdSP".

Informare

Primo Piano

Domani a Genova un incontro della Filt Cgil sul tema del lavoro portuale

Si terrà alle ore 10 presso la Sala Chiamata del Porto Domani a Genova, nell'ambito di una serie di iniziative organizzate dalla Filt Cgil nazionale sul lavoro portuale, si terrà l'iniziativa "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17" organizzato insieme alla Filt della Liguria e di Genova per affrontare il tema degli art.17 della legge 84/94 e ragionare sul lavoro nei porti e sull'equilibrio tra flessibilità e diritti. L'incontro si terrà alle ore 10 presso la Sala Chiamata del Porto. Programma Presiede Laura Andrei - Segretaria Generale Filt Cgil Liguria Saluti Marco Bucci - Presidente della Regione Liguria Silvia Salis - Sindaca di Genova Fit Cisl e UilTrasporti **Roberto Petri** - Presidente di **Assoporti** Matteo Paroli - Presidente AdSP del Mar Ligure Occidentale Introduzione Eugenio Stanziale - Segretario Nazionale FILT CGIL Relazione tecnica a cura di Andrea Appetecchia Contributo di Edoardo Rixi - Vice Ministro MIT TAVOLA ROTONDA L'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 84/94: LAVORO, DIRITTI, COMPETITIVITÀ. IL POOL DI MANODOPERA COME "BENE COMUNE" DEL SISTEMA PORTUALE ITALIANO. Modera Alberto Ghiara - Il Secolo XIX Stefano Malorgio - Segretario Generale FILT CGIL Antonio Benvenuti - Console CULMV "Paride Batini" Luca Grilli - Presidente ANCIP Alessandro Ferrari - Assiterminal Francesco Beltrano - Uniport Agostino Gallozzi - Assologistica Chiusura dei Lavori Stefano Malorgio.



Il presidente di Assoporti visita l'AdSPMAM: un confronto operativo e di condivisione su strategie e progetti nei sei porti dell'Adriatico meridionale

Oggi, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), il presidente Francesco Mastro ha incontrato il presidente di **Assoporti** Roberto Petri. L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. È stato un confronto operativo sulle prospettive e sulle nuove dinamiche della portualità italiana e sui principali programmi di sviluppo infrastrutturale nei porti dell'Adriatico meridionale. Durante l'incontro, il presidente Mastro ha illustrato il quadro complessivo degli interventi in corso e di quelli programmati nei sei scali Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Sei realtà distinte che agiscono come un unico Sistema e che, attualmente, costituiscono una delle piattaforme logistiche più attive del Mezzogiorno. Il piano di sviluppo infrastrutturale, predisposto dall'Ente portuale, supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Un programma che punta a rafforzare la competitività

dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Grande attenzione è stata prestata al progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari, tra le opere più importanti, l'intervento di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture, tra cui il completamento della colmata di Marisabella: opere di infrastrutturazione portuale e banchinamento nell'area Pizzoli-Marisabella; la riqualificazione del Molo S. Cataldo, attraverso interventi di potenziamento infrastrutturale e miglioramento dell'operatività; il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi- che vive una fase di profonda trasformazione infrastrutturale e ambientale, con investimenti volti a potenziare la capacità ricettiva e operativa- il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). Tra le opere di maggiore impatto, avviate dall'Authority , anche il grande intervento di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un progetto di rilievo che mira a restituire piena funzionalità e sicurezza a una delle infrastrutture portuali più importanti dello scalo. Il programma di sviluppo del Sistema portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture



03/30/2026 16:50

Oggi, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), il presidente Francesco Mastro ha incontrato il presidente di Assoporti Roberto Petri. L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. È stato un confronto operativo sulle prospettive e sulle nuove dinamiche della portualità italiana e sui principali programmi di sviluppo infrastrutturale nei porti dell'Adriatico meridionale. Durante l'incontro, il presidente Mastro ha illustrato il quadro complessivo degli interventi in corso e di quelli programmati nei sei scali- Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Sei realtà distinte che agiscono come un unico Sistema e che, attualmente, costituiscono una delle piattaforme logistiche più attive del Mezzogiorno. Il piano di sviluppo infrastrutturale, predisposto dall'Ente portuale, supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Un programma che punta a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Grande attenzione è stata prestata al progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari, tra le opere più importanti, l'intervento di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture, tra cui il completamento della colmata di Marisabella: opere di infrastrutturazione portuale e banchinamento nell'area "Pizzoli-Marisabella"; la riqualificazione del Molo S. Cataldo, attraverso interventi di potenziamento infrastrutturale e miglioramento dell'operatività; il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi- che vive una fase di profonda trasformazione infrastrutturale e ambientale, con investimenti volti a potenziare la capacità ricettiva e operativa- il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). Tra le opere di maggiore impatto, avviate dall'Authority , anche il grande intervento di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un progetto di rilievo che mira a restituire piena funzionalità e sicurezza a una delle infrastrutture portuali più importanti dello scalo. Il programma di sviluppo del Sistema portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture

nei porti di Barletta e Monopoli, nonché la definizione della nuova programmazione strategica per il porto di Termoli, collegata al futuro Piano Regolatore Portuale. La visita del presidente Petri ha rappresentato per noi un'occasione preziosa di confronto e di condivisione sulle grandi sfide che attendono la portualità italiana ha detto Mastro oggi più che mai è necessario muoversi con una visione comune, capace di rafforzare il Sistema portuale nazionale nel suo insieme per affrontare in maniera coesa le sfide globali. Il Sistema dell'Adriatico meridionale- ha concluso il Presidente è pienamente parte del Sistema Italia e intende contribuire, con i propri investimenti e i propri progetti di sviluppo, ad affrontare con unità e visione le nuove sfide globali della logistica e della competitività . La mia visita al Sistema portuale dell'Adriatico meridionale è stata molto importante sia per affrontare i principali temi che riguardano le realtà territoriali parte della circoscrizione dell'**AdSP**, che per parlare con il presidente Mastro delle prossime sfide per la portualità, anche in considerazione dell'attuale situazione geopolitica ha sottolineato il presidente Petri. Come ho avuto modo di dire in altre occasioni, mi farò portavoce presso le istituzioni centrali di tutte le necessità delle varie **AdSP**. Redazione G. Condividi l'articolo o Stampalo!

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate. Il presidente di **Assoporti Roberto Petri** visita l'AdSPMAM: al centro del confronto anche il porto di Termoli e le prospettive di sviluppo per il Molise all'interno del Sistema portuale dell'Adriatico meridionale BARI - Prosegue il percorso di ascolto e confronto del nuovo presidente di **Assoporti, Roberto Petri**, che oggi ha fatto tappa nella sede barese dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM). Un incontro operativo con il presidente Francesco Mastro, durante il quale si è discusso delle strategie di sviluppo dei sei porti del Sistema, tra cui Termoli, unico scalo molisano e nodo logistico di crescente rilevanza. La visita rientra nel ciclo di appuntamenti che **Petri** sta conducendo nei principali scali italiani per conoscere da vicino progetti, criticità e potenzialità dei territori. Un confronto che assume particolare valore per il Molise, chiamato a rafforzare il proprio ruolo all'interno della rete portuale dell'Adriatico meridionale. Termoli al centro della nuova programmazione strategica Nel corso dell'incontro, Mastro ha illustrato lo stato degli interventi in corso nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli, evidenziando come quest'ultimo sia al centro di una nuova fase di pianificazione legata al futuro Piano Regolatore Portuale. Per lo scalo molisano, l'AdSPMAM sta definendo una programmazione mirata a migliorare funzionalità, sicurezza e capacità operativa, con l'obiettivo di valorizzare il porto come infrastruttura strategica per la mobilità, la pesca, il turismo e i collegamenti con l'Adriatico. Un piano da oltre 728 milioni per rafforzare il Sistema Il presidente Mastro ha presentato il quadro complessivo degli investimenti del Sistema portuale, che supera i 728 milioni di euro tra opere concluse, cantieri attivi e progettazioni. Un programma che punta a: aumentare la competitività degli scali migliorare la sostenibilità ambientale rafforzare il ruolo del Mezzogiorno nelle reti logistiche mediterranee Tra gli interventi più significativi, il progetto di cold ironing nei porti di Bari e Brindisi (34 milioni di euro), la riqualificazione delle infrastrutture baresi e la trasformazione in corso a Brindisi con nuovi accosti, dragaggi e impianti energetici da fonti rinnovabili. **Petri**: "Mi farò portavoce delle esigenze dei territori" «La visita al Sistema portuale dell'Adriatico meridionale è stata fondamentale per approfondire le esigenze



Molise News 24

Primo Piano

dei territori e discutere delle sfide future, anche alla luce del contesto geopolitico attuale» ha dichiarato **Petri**. «Mi farò portavoce presso le istituzioni centrali delle necessità delle diverse Autorità di Sistema Portuale». Mastro: "Il Molise parte integrante del Sistema Italia" «Il confronto con il presidente **Petri** è stato prezioso per condividere strategie e visioni comuni» ha sottolineato Mastro. «Il porto di Termoli, come gli altri scali del Sistema, è parte integrante del Sistema Italia e contribuirà con investimenti e progettualità ad affrontare le nuove sfide della logistica e della competitività». La visita conferma l'attenzione nazionale verso il Sistema portuale dell'Adriatico meridionale e apre una fase di dialogo che coinvolge direttamente anche il Molise, chiamato a valorizzare il proprio scalo e a cogliere le opportunità di sviluppo offerte dalla programmazione in corso.

Lavoro portuale, flessibilità e diritti: il convegno alla Sala Chiamata

Genova. Si parla di lavoro portuale, martedì 31 marzo, alle ore 10, nella Sala Chiamata con l'iniziativa "Lavoro portuale, bene comune. L'importanza dell'articolo 17", promossa dalla Filt Cgil nazionale insieme alle articolazioni liguri e genovesi del sindacato. Al centro dell'incontro c'è l'articolo 17 della legge 84/94, norma che disciplina il cosiddetto "pool di manodopera" nei porti, cioè il sistema di lavoratori impiegati a supporto delle imprese terminalistiche per far fronte ai picchi di attività. Un meccanismo considerato strategico per garantire efficienza e continuità operativa, ma anche oggetto di confronto sindacale per le implicazioni su diritti, stabilità occupazionale e qualità del lavoro. Ad aprire i lavori, presieduti dalla segretaria generale Filt Cgil Liguria Laura Andrei, saranno i saluti istituzionali del presidente della Regione Liguria Marco Bucci, della sindaca di Genova Silvia Salis, del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli e del presidente di **Assoporti Roberto Petri**. Seguiranno l'introduzione del segretario nazionale Filt Eugenio Stanziale e l'analisi tecnica affidata ad Andrea Appetecchia, con un focus sullo stato del settore logistico-portuale. Atteso anche l'intervento del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi, che porterà il punto di vista del governo su una materia cruciale per la competitività del sistema Paese. Il cuore dell'iniziativa sarà la tavola rotonda dedicata proprio all'articolo 17, intitolata "Lavoro, diritti, competitività. Il pool di manodopera come bene comune del sistema portuale italiano". A confrontarsi saranno, tra gli altri, il segretario generale Filt Cgil Stefano Malorgio, il console della Culmv "Paride Batini" Antonio Benvenuti, insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria del comparto portuale e logistico.



Bari - Il presidente di Assoporti, Roberto Petri, visita l'AdSPMAM.

Un confronto operativo e di condivisione su strategie e progetti nei sei porti dell'Adriatico meridionale. Oggi, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), il presidente Francesco Mastro ha incontrato il presidente di **Assoporti Roberto Petri**. L'incontro si inserisce nel ciclo di visite che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta compiendo nei principali scali per conoscere da vicino progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. È stato un confronto operativo sulle prospettive e sulle nuove dinamiche della portualità italiana e sui principali programmi di sviluppo infrastrutturale nei porti dell'Adriatico meridionale. Durante l'incontro, il presidente Mastro ha illustrato il quadro complessivo degli interventi in corso e di quelli programmati nei sei scali- Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Sei realtà distinte che agiscono come un unico Sistema e che, attualmente, costituiscono una delle piattaforme logistiche più attive del Mezzogiorno. Il piano di sviluppo infrastrutturale, predisposto dall'Ente portuale, supera i 728 milioni di euro di investimenti, suddivisi tra opere in fase di programmazione, interventi in corso di realizzazione e progetti recentemente conclusi. Un programma che punta a rafforzare la competitività dei porti, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico degli scali pugliesi nelle reti della logistica mediterranea. Grande attenzione è stata prestata al progetto di cold ironing, elettrificazione delle banchine, per la sostenibilità energetica, nei porti di Bari e di Brindisi per un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari, tra le opere più importanti, l'intervento di riqualificazione e di ampliamento delle infrastrutture, tra cui il completamento della colmata di Marisabella: opere di infrastrutturazione portuale e banchinamento nell'area "Pizzoli-Marisabella"; la riqualificazione del Molo S. Cataldo, attraverso interventi di potenziamento infrastrutturale e miglioramento dell'operatività; il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. Nel porto di Brindisi- che vive una fase di profonda trasformazione infrastrutturale e ambientale, con investimenti volti a potenziare la capacità ricettiva e operativa- il progetto strategico più significativo riguarda il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, infrastruttura destinata a rafforzare la capacità di accoglienza per traghetti e navi Ro-Ro, il dragaggio dei fondali, opere di infrastrutturazione logistica e programmi di produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso). Tra le opere di maggiore impatto, avviate dall'Authority , anche il grande intervento di consolidamento e risanamento del Bacino Alti Fondali del porto di Manfredonia, un progetto di rilievo che mira a restituire piena funzionalità e sicurezza a una delle infrastrutture portuali più importanti dello scalo. Il programma di sviluppo del Sistema



Puglia Live

Primo Piano

portuale include, inoltre, interventi mirati alla sicurezza e alla manutenzione delle infrastrutture nei porti di Barletta e Monopoli, nonché la definizione della nuova programmazione strategica per il porto di Termoli, collegata al futuro Piano Regolatore Portuale. "La visita del presidente **Petri** ha rappresentato per noi un'occasione preziosa di confronto e di condivisione sulle grandi sfide che attendono la portualità italiana - ha detto Mastro - oggi più che mai è necessario muoversi con una visione comune, capace di rafforzare il Sistema portuale nazionale nel suo insieme per affrontare in maniera coesa le sfide globali. Il Sistema dell'Adriatico meridionale- ha concluso il Presidente - è pienamente parte del Sistema Italia e intende contribuire, con i propri investimenti e i propri progetti di sviluppo, ad affrontare con unità e visione le nuove sfide globali della logistica e della competitività ". " La mia visita al Sistema portuale dell'Adriatico meridionale è stata molto importante sia per affrontare i principali temi che riguardano le realtà territoriali parte della circoscrizione dell'AdSP, che per parlare con il presidente Mastro delle prossime sfide per la portualità, anche in considerazione dell'attuale situazione geopolitica - ha sottolineato il presidente **Petri**. Come ho avuto modo di dire in altre occasioni, mi farò portavoce presso le istituzioni centrali di tutte le necessità delle varie AdSP".

Riforma Portuale: Il Sistema-Italia si Mobilita. Tra Strategia Nazionale e Identità Territoriali

Il settore marittimo-portuale italiano sta vivendo una fase di "fervore costruttivo". La proposta di riforma della governance portuale ha attivato un laboratorio di idee permanente che vede istituzioni, accademici e operatori privati impegnati nel delineare il futuro della logistica nazionale. Non si tratta di una semplice attesa normativa, ma di una mobilitazione volta a garantire che il nuovo disegno di legge intercetti le reali necessità operative e le peculiarità dei territori. Nel recente convegno svoltosi presso la Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, ha confermato l'apertura del Governo annunciando la creazione di un tavolo di confronto permanente con gli stakeholder. Il cuore del dibattito pugliese è stata la presentazione della "Carta di Taranto", un documento in otto punti che punta a trasformare i porti da semplici banchine a veri e propri hub governati da competenze manageriali. I pilastri emersi evidenziano la necessità di: Digitalizzazione totale dei processi con piattaforme interoperabili. Autonomia finanziaria delle Autorità di Sistema, per competere con i grandi hub del Mediterraneo attraverso modelli societari più snelli (S.p.A.). Integrazione della supply chain, leggendo approvvigionamento e distribuzione come un unico processo strategico. In questo contesto, la logistica viene riconosciuta come il motore trainante dell'economia nazionale, con un valore di 114 miliardi di euro e un import-export che sfiora i 700 miliardi, di cui l'80% transita proprio attraverso i porti. Spostandosi verso Sud, il porto di Augusta è diventato il portavoce delle preoccupazioni e delle speranze dei territori insulari. L'incontro promosso da **Assoporti** Augusta ha messo in luce l'esigenza di un "approfondimento serio e condiviso", chiedendo che la rapidità decisionale non sacrifichi la qualità del confronto. La critica costruttiva mossa dagli operatori siciliani riguarda il rischio di un eccessivo accentramento nazionale che potrebbe limitare l'autonomia e la concorrenza tra i porti, principi cardine della legge 84/94. La Sicilia, con la sua centralità nel Mediterraneo, si propone come un "laboratorio di proposta" capace di offrire competenze ed esperienza diretta nel processo decisionale parlamentare. Il comune denominatore che lega queste iniziative è la richiesta impellente di nuove forme di finanziamento, come il partenariato pubblico-privato (PPP) per colmare il fabbisogno infrastrutturale strategico. La riforma è vista come l'occasione irripetibile per dotare il Paese di una strategia logistica unitaria, dove nodi strategici come Taranto e i sistemi portuali siciliani possano esprimere il loro pieno potenziale attraverso collegamenti funzionali adeguati. Il messaggio che arriva dal cluster marittimo è chiaro: la riforma portuale sarà efficace solo se saprà coniugare la visione d'insieme nazionale con le istanze operative locali, trasformando le "vulnerabilità apparenti" in certezze per gli investitori e per l'intero sistema Paese. Mario



03/30/2026 14:43

Manio Esposito

Il settore marittimo-portuale italiano sta vivendo una fase di "fervore costruttivo". La proposta di riforma della governance portuale ha attivato un laboratorio di idee permanente che vede istituzioni, accademici e operatori privati impegnati nel delineare il futuro della logistica nazionale. Non si tratta di una semplice attesa normativa, ma di una mobilitazione volta a garantire che il nuovo disegno di legge intercetti le reali necessità operative e le peculiarità dei territori. Nel recente convegno svoltosi presso la Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, ha confermato l'apertura del Governo annunciando la creazione di un tavolo di confronto permanente con gli stakeholder. Il cuore del dibattito pugliese è stata la presentazione della "Carta di Taranto", un documento in otto punti che punta a trasformare i porti da semplici banchine a veri e propri hub governati da competenze manageriali. I pilastri emersi evidenziano la necessità di: Digitalizzazione totale dei processi con piattaforme interoperabili. Autonomia finanziaria delle Autorità di Sistema, per competere con i grandi hub del Mediterraneo attraverso modelli societari più snelli (S.p.A.). Integrazione della supply chain, leggendo approvvigionamento e distribuzione come un unico processo strategico. In questo contesto, la logistica viene riconosciuta come il motore trainante dell'economia nazionale, con un valore di 114 miliardi di euro e un import-export che sfiora i 700 miliardi, di cui l'80% transita proprio attraverso i porti. Spostandosi verso Sud, il porto di Augusta è diventato il portavoce delle preoccupazioni e delle speranze dei territori insulari. L'incontro promosso da Assoporti Augusta ha messo in luce l'esigenza di un "approfondimento serio e condiviso", chiedendo che la rapidità decisionale non sacrifichi la qualità del confronto. La critica costruttiva mossa dagli operatori siciliani riguarda il rischio di un eccessivo accentramento nazionale che potrebbe

Sea Reporter

Primo Piano

Esposito.

Anche la Sicilia rilancia la sua vision'sulla politica portuale ideale

Assoporto Augusta si esprime sulla riforma delle port authority: serve una visione condivisa, chiediamo confronto e tempi adeguati, e siamo pronti a guidare il dibattito nazionale Ampliare il dibattito sul futuro delle Autorità di Sistema Portuale, coinvolgendo operatori e associazioni di categoria, ad oggi non pienamente partecipi del confronto sulla proposta di riforma approvata dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2025. check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights check_circle Weekly newsletter check_circle 3 email accounts for each company 125 650 You may also be interested in.

Ship 2 Shore

Anche la Sicilia rilancia la sua 'vision' sulla politica portuale ideale

03/30/2026 13:08

Assoporto Augusta si esprime sulla riforma delle port authority: "serve una visione condivisa, chiediamo confronto e tempi adeguati, e siamo pronti a guidare il dibattito nazionale" Ampliare il dibattito sul futuro delle Autorità di Sistema Portuale, coinvolgendo operatori e associazioni di categoria, ad oggi non pienamente partecipi del confronto sulla proposta di riforma approvata dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2025. check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights check_circle Weekly newsletter check_circle 3 email accounts for each company 125 € 650 € You may also be interested in.

Bari, il presidente di Assoporti Petri in visita all'Autorità portuale dell'Adriatico meridionale

Confronto operativo con il presidente Mastro su investimenti e strategie nei sei scali del Sistema Incontro nella sede dell'AdSPMAM di Bari tra Francesco Mastro e **Roberto Petri**. Al centro i programmi infrastrutturali da oltre 728 milioni di euro e le sfide della portualità italiana. Si è svolto oggi, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, l'incontro tra il presidente dell'Ente Francesco Mastro e il presidente di **Assoporti Roberto Petri**. La visita rientra nel ciclo di appuntamenti che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta effettuando nei principali scali del Paese per approfondire progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. Il confronto ha riguardato le nuove dinamiche della portualità italiana e i programmi di sviluppo nei sei porti del Sistema dell'Adriatico meridionale: Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Il piano infrastrutturale predisposto dall'Autorità supera i 728 milioni di euro tra opere programmate, interventi in corso e lavori conclusi. L'obiettivo è rafforzare la competitività degli scali, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico nella logistica mediterranea. Tra i progetti illustrati, particolare attenzione è stata

riservata al cold ironing nei porti di Bari e Brindisi, con un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari sono in corso la riqualificazione e l'ampliamento delle infrastrutture, il completamento della colmata di Marisabella, il banchinamento nell'area Pizzoli-Marisabella, il potenziamento del Molo San Cataldo e il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. A Brindisi prosegue il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare per traghetti e navi Ro-Ro, insieme al dragaggio dei fondali, a interventi logistici e alla realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso. A Manfredonia è stato avviato il consolidamento e il risanamento del Bacino Alti Fondali. Interventi di sicurezza e manutenzione interessano Barletta e Monopoli, mentre per Termoli è in fase di definizione la nuova programmazione strategica legata al futuro Piano Regolatore Portuale. "La visita del presidente **Petri** ha rappresentato un'occasione preziosa di confronto - ha dichiarato Mastro - oggi è necessario muoversi con una visione comune per rafforzare il Sistema portuale nazionale e affrontare in modo coeso le sfide globali". "La mia visita è stata molto importante sia per affrontare i principali temi territoriali sia per discutere delle prossime sfide della portualità, anche alla luce dell'attuale situazione geopolitica - ha aggiunto **Petri** - mi farò portavoce presso le istituzioni centrali delle necessità delle varie AdSP". Redazione Web.



Confronto operativo con il presidente Mastro su investimenti e strategie nei sei scali del Sistema Incontro nella sede dell'AdSPMAM di Bari tra Francesco Mastro e Roberto Petri. Al centro i programmi infrastrutturali da oltre 728 milioni di euro e le sfide della portualità italiana. Si è svolto oggi, nella sede di Bari dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, l'incontro tra il presidente dell'Ente Francesco Mastro e il presidente di Assoporti Roberto Petri. La visita rientra nel ciclo di appuntamenti che il neo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani sta effettuando nei principali scali del Paese per approfondire progetti, criticità e prospettive dei diversi territori. Il confronto ha riguardato le nuove dinamiche della portualità italiana e i programmi di sviluppo nei sei porti del Sistema dell'Adriatico meridionale: Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli e Termoli. Il piano infrastrutturale predisposto dall'Autorità supera i 728 milioni di euro tra opere programmate, interventi in corso e lavori conclusi. L'obiettivo è rafforzare la competitività degli scali, migliorare la sostenibilità ambientale e consolidare il ruolo strategico nella logistica mediterranea. Tra i progetti illustrati, particolare attenzione è stata riservata al cold ironing nei porti di Bari e Brindisi, con un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Nel porto di Bari sono in corso la riqualificazione e l'ampliamento delle infrastrutture, il completamento della colmata di Marisabella, il banchinamento nell'area Pizzoli-Marisabella, il potenziamento del Molo San Cataldo e il completamento del nuovo terminal passeggeri sulla banchina 10. A Brindisi prosegue il completamento dei nuovi accosti di Sant'Apollinare per traghetti e navi Ro-Ro, insieme al dragaggio dei fondali, a interventi logistici e alla realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la diga di Punta Riso. A Manfredonia è stato avviato il consolidamento e il risanamento del Bacino Alti Fondali. Interventi di sicurezza e manutenzione interessano Barletta e Monopoli.

DFDS raddoppia servizio Ro-Ro Trieste-Damietta

Riccardo Coretti

Gestito da Pan Marine via Safaga (Mar Rosso) raggiungerà anche i Paesi del Golfo con semplificazioni doganali 30 Mar 2026 | Shipping Logistica TRIESTE Il ministero dei Trasporti egiziano ha annunciato oggi che è stato deciso di attivare un nuovo collegamento Ro-Ro fra il porto di Trieste e quello di Damietta L'Autorità Portuale di Damietta ha anticipato che si tratta di un servizio dedicato al trasporto di merci refrigerate e convenzionali tra Europa e Paesi del Golfo, utilizzando la rotta marittima già aperta e gestita da DFDS , che a Trieste gestisce uno dei terminal Ro-Ro (attraverso Samer Seaports) fra Trieste e lo scalo egiziano. Il servizio è gestito dal gruppo Pan Marine, agente locale di DFDS, con la Ro-Ro Gallipoli Seaways, attualmente in navigazione verso Damietta. Le merci provenienti dall'Italia arriveranno a Damietta, per poi essere trasferite verso il porto di Safaga. Si tratta di uno scalo situato sulla costa occidentale del Mar Rosso, a 60 km a sud di Hurghada e a 225 miglia nautiche a sud del porto di Suez. Da qui le merci proseguiranno verso i mercati del Golfo. Per le spedizioni in transito è prevista l'esenzione dall'obbligo di registrazione nel sistema ACI (Advance Cargo Information), una misura che riduce i tempi amministrativi e accelera le operazioni. Secondo il ministero dei Trasporti egiziano, il progetto è stato reso possibile dal coordinamento tra Autorità portuale, dogane e operatori logistici, con l'obiettivo di snellire le procedure, ridurre i tempi di sdoganamento e migliorare l'efficienza complessiva della catena logistica. Il collegamento Ro-Ro fra Trieste e Damietta è attivo da novembre 2024 e si inserisce nel contesto delle attuali criticità su alcune rotte regionali, offrendo un'alternativa operativa per i traffici tra Europa e Medio Oriente.



Gli operatori convocati oggi a Udine per la Cabina di regia della Regione Autotrasportatori pronti alla mobilitazione per contestare i rincari

Il settore della logistica lancia un grido d'allarme «Container in ritardo e ordini in diminuzione»

LAURA BLASICH

Laura Blasich La crisi in Medio Oriente sta mettendo sotto pressione gli operatori della logistica del Friuli Venezia Giulia. Che oggi si ritroveranno alla riunione della Cabina di regia del settore convocata dall'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Cristina Amirante a Udine per fare il punto sugli effetti del conflitto nel Golfo e della chiusura della linea ferroviaria Tarvisio-Austria per tre mesi, che non sta mancando di creare preoccupazioni aggiuntive per gli spedizionieri.

In un contesto già «pessimo», come rileva Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg, elencando il caro carburanti, l'aumento tra il 100 e il 200% delle assicurazioni e poi il blocco totale dei traffici verso l'area coinvolta, «importante per i nostri clienti italiani e del Centro Europa». L'impatto si fa sentire nel porto di Trieste «sul segmento dei container», ma anche sullo sbarco di alluminio di cui i Paesi del Golfo sono grandi produttori.

Il coinvolgimento nel conflitto degli Houthi potrebbe aumentare i rischi «comunque già esistenti negli ultimi due anni» per chi dal Mar Rosso deve entrare nel golfo di Aden e viceversa, spingendo verso la circumnavigazione del Capo di Buona Speranza «con una perdita di traffico per tutto il Mediterraneo». La politica degli Ets, le quote di scambio di emissione dell'Unione europea pure sta incidendo sulle dinamiche dei trasporti marittimi in Mediterraneo per il presidente di Confetra, come anche «la scelta degli armatori di operare dove hanno la gestione dei terminal». Come fatto lo scorso anno da Maersk, che a settembre ha attivato un suo terminale a Fiume. «La preoccupazione è molto elevata: se la crisi dura l'effetto sarà veramente importante», afferma Visintin.

«L'impatto è innegabile, anche se è difficile quantificare quanto sia imputabile alla crisi in Medio Oriente», conferma Marco Ciullini, presidente dell'Associazione agenti marittimi del Fvg. «Qui a Trieste lavoriamo molto con Siot che al momento non ha subito una contrazione degli sbarchi di petrolio - spiega -. I traghetti con Turchia ed Egitto tengono, ma i container tardano ad arrivare, l'Adriatico è penalizzato con Suez in difficoltà. Il conflitto ucraino aveva già messo in difficoltà il siderurgico, più basato su Monfalcone». Troppe crisi si stanno rincorrendo, in uno spazio temporale ristretto. «È un continuo stress per un sistema che può reggerlo fino a un certo punto», rileva Ciullini. La paura vera anche a Trieste è che la recessione sia dietro l'angolo.

Il trasporto su gomma non sta subendo al momento contrazioni significative di traffico, ma è alle prese con i fortissimi rincari del gasolio. «Già dal decreto del marzo 2022 abbiamo inserito nei nostri contratti scritti la clausola gasolio, che consente di controllare la fluttuazione dei prezzi, ma c'è una parte



Messaggero Veneto

Trieste

della committenza purtroppo restia ad assorbire i reali extra costi che stiamo subendo», afferma Luca Ceccarelli, presidente dell'azienda udinese Ceccarelli Group. Al di là di auspiccate misure di sostegno a livello nazionale, Luca Ceccarelli vorrebbe quindi «un comparto coeso e capace di stringere un patto con la committenza nella gestione di questa crisi». Dopo un gennaio positivo, «che faceva ben sperare», febbraio aveva già visto «una lieve flessione sulla corrieristica, che denota una sofferenza del consumo privato». Per i trasporti industriali c'era stato però un aumento dei volumi. «La prima settimana di marzo è iniziata in modo ottimistico, il mercato sta tenendo, ma le sensazioni, parlando con i committenti, sono di un rallentamento degli ordinativi in attesa di avere un quadro più chiaro», conclude il presidente di Ceccarelli Group. Gli autotrasportatori sono però pronti a scendere in piazza. Unatras, il coordinamento unitario che riunisce le principali federazioni nazionali del settore, ha annunciato ieri una mobilitazione nazionale contro il rincaro dei carburanti con la convocazione di assemblee permanenti «per decidere le prossime iniziative». Un passaggio che potrebbe rappresentare «l'anticamera di una protesta ancora più ampia e organizzata sulle strade». In Friuli Venezia Giulia la Fai, che aderisce a Unatras, valuterà la prossima settimana se e quali azioni intraprendere. «Siamo in costante contatto con autotrasportatori e imprese - ha spiegato il presidente della Fai Fvg Giulio Zilio -, che invitiamo già a sospendere i trasporti che non sono più remunerativi». «Da parte nostra cercheremo di capire se la Regione può e vuole intervenire a sostegno di tutte le imprese più energivore, non solo dell'autotrasporto», ha aggiunto Zilio alla vigilia della Cabina di regia. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Stefano Visintin Il presidente di confetra Fvg rappresenta gli spedizionieri.

Vado Gateway: il 2 aprile sciopero di 24 ore contro part time e precariato

Si terrà giovedì 2 aprile lo sciopero di 24 ore del personale del terminal Vado Gateway proclamato da Filt Cgil e Uiltrasporti per protestare "contro l'uso spregiudicato di part time e precariato". «La Filt Cgil di Genova e Liguria - dicono i rappresentanti sindacali Marco Pietrasanta e Laura Andrei - condivide le motivazioni che hanno portato alla proclamazione di sciopero perché non è accettabile che la variabilità dei traffici, caratteristica intrinseca del lavoro portuale, incida sui diritti e determini la precarietà dei dipendenti. Il sistema portuale infatti è dotato di strumenti collaudati e funzionanti che, con le dovute tutele sociali, è in grado di affrontare i picchi di traffico». La norma vigente nei porti regola la copertura dei picchi di lavoro attraverso il lavoro temporaneo svolto dall'art. 17 o attraverso la flessibilità prevista dal Ccnl porti. «La scelta del terminalista invece sta andando nel senso di introdurre forme atipiche di flessibilità che contrastano con il modello di lavoro esistente nel porto di Savona. La Filt è fortemente preoccupata per la situazione che rischia di crearsi ed esprime solidarietà al personale del terminal e si attiverà per portare sostegno alla mobilitazione per i diritti», sottolineano Pietrasanta e Andrei.



Vado Gateway, sciopero di 24 ore contro part-time e precariato: Filt Cgil esprime solidarietà ai lavoratori

"La variabilità dei traffici non può compromettere diritti e stabilità dei lavoratori portuali" Si terrà giovedì 2 aprile lo sciopero di 24 ore del personale del terminal Vado Gateway, proclamato da Filt Cgil e Uiltrasporti, contro l'uso spregiudicato di part-time e precariato. "Condividiamo le motivazioni che hanno portato alla proclamazione dello sciopero, perché non è accettabile che la variabilità dei traffici - caratteristica intrinseca del lavoro portuale - incida sui diritti e determini la precarietà dei dipendenti", commentano Marco Pietrasanta e Laura Andrei di Filt-Cgil Genova e Liguria. "Il sistema portuale, infatti, è dotato di strumenti collaudati e funzionanti che, con le dovute tutele sociali, sono in grado di affrontare i picchi di traffico". "La norma vigente nei porti regola la copertura dei picchi di lavoro attraverso il lavoro temporaneo previsto dall'art. 17 o tramite la flessibilità del CCNL porti. La scelta del terminalista, invece, sta andando verso forme atipiche di flessibilità che contrastano con il modello di lavoro esistente nel **porto di Savona**". "Siamo fortemente preoccupati per la situazione che rischia di crearsi - concludono - e esprimiamo solidarietà al personale del terminal, attivandoci per sostenere la mobilitazione a tutela dei diritti".



Shipping Italy

Savona, Vado

Nuovo sciopero a Vado Gateway annunciato per il 2 aprile

Filt Cgil e Uiltrasporti continuano a protestare contro "l'uso spregiudicato di part time e precariato". Continua la tensione fra Filt Cgil e Uiltrasporti da una parte e Vado Gateway dall'altra. Una nota delle segreterie locali dei due sindacati ha reso nota la fissazione per giovedì (2 aprile) prossimo di uno sciopero di 24 ore del personale del terminal del porto ligure proclamato "contro l'uso spregiudicato di part time e precariato", tema di discussione che già nei mesi scorsi aveva portato a iniziative di proteste da parte delle organizzazioni dei lavoratori. "La Filt Cgil di Genova e Liguria condivide le motivazioni che hanno portato alla proclamazione di sciopero perché non è accettabile che la variabilità dei traffici, caratteristica intrinseca del lavoro portuale, incida sui diritti e determini la precarietà dei dipendenti. Il sistema portuale infatti è dotato di strumenti collaudati e funzionanti che, con le dovute tutele sociali, è in grado di affrontare i picchi di traffico" spiega la nota della Filt. Per il sindacato, infatti, "la norma vigente nei porti regola la copertura dei picchi di lavoro attraverso il lavoro temporaneo svolto dall'art. 17 o attraverso la flessibilità prevista dal Ccnl porti. La scelta del terminalista invece sta andando nel senso di introdurre forme atipiche di flessibilità che contrastano con il modello di lavoro esistente nel porto di Savona. La Filt è fortemente preoccupata per la situazione che rischia di crearsi ed esprime solidarietà al personale del terminal e si attiverà per portare sostegno alla mobilitazione per i diritti". Nei mesi scorsi il terminalista ha sempre rivendicato un ricorso al part time rispettoso di normativa e Ccnl. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**



Oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando nel Porto di Genova

Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . Un carico di oltre 300 mila pacchetti di sigarette di contrabbando è stato intercettato e sequestrato nel porto di Genova Sampierdarena. L'operazione, condotta in sinergia dai finanzieri del Comando Provinciale di Genova e dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova, ha portato al rinvenimento di oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Il container, proveniente dal Medio Oriente, con un carico dichiarato di carbone per barbecue, è stato intercettato grazie a un'attenta analisi dei flussi commerciali in transito al Porto di Genova. A far scattare il controllo è stata un'approfondita attività di analisi dei rischi. Gli operatori hanno ricostruito l'intero viaggio del container, verificando: la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i **porti** di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. Nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette, occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro.



Personalizza le preferenze di consenso Utilizziamo i cookie per aiutarti a navigare in maniera efficiente e a svolgere determinate funzioni. Troverai informazioni dettagliate su tutti i cookie sotto ogni categoria di consensi sottostanti. I cookie categorizzati come "Necessari" vengono memorizzati sul tuo browser in quanto essenziali per consentire le funzionalità di base del sito.... Sempre attivi I cookie necessari sono fondamentali per le funzioni di base del sito Web e il sito Web non funzionerà nel modo previsto senza di essi. Questi cookie non memorizzano dati identificativi personali. I cookie funzionali aiutano a svolgere determinate funzionalità come la condivisione del contenuto del sito Web su piattaforme di social media, la raccolta di feedback e altre funzionalità di terze parti. I cookie analitici vengono utilizzati per comprendere come i visitatori interagiscono con il sito Web. Questi cookie aiutano a fornire informazioni sulle metriche di numero di visitatori, frequenza di rimbalzo, fonte di traffico, ecc. I cookie per le prestazioni vengono utilizzati per comprendere e analizzare gli indici di prestazione chiave del sito Web che aiutano a fornire ai visitatori un'esperienza utente migliore. I cookie pubblicitari vengono utilizzati per fornire ai visitatori annunci pubblicitari personalizzati in base alle pagine visitate in precedenza e per analizzare l'efficacia della campagna pubblicitaria. Altri cookie non categorizzati sono quelli che vengono analizzati e non sono stati ancora classificati in una categoria. AgenPress . Un carico di oltre 300 mila pacchetti di sigarette di contrabbando è stato intercettato e sequestrato nel porto di Genova Sampierdarena. L'operazione, condotta in sinergia dai finanzieri del Comando Provinciale di Genova e dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova, ha portato al rinvenimento di oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Il container, proveniente dal Medio Oriente, con un carico dichiarato di carbone per barbecue, è stato intercettato grazie a un'attenta analisi dei flussi commerciali in transito al Porto di Genova. A far scattare il controllo è stata un'approfondita attività di analisi dei rischi. Gli operatori hanno ricostruito l'intero viaggio del container, verificando: la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i **porti** di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. Nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette, occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro.

GDF - GUARDIA DI FINANZA * «IL PORTO DI GENOVA: 6 TONNELLATE DI SIGARETTE IN CONTRABBANDO»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale Genova GdIF GENOVA: OLTRE 6 TONNELLATE DI SIGARETTE IN CONTRABBANDO NEL PORTO DI GENOVA. Un carico di oltre 300 mila pacchetti di sigarette di contrabbando è stato intercettato e sequestrato nel porto di Genova Sampierdarena. L'operazione, condotta in sinergia dai finanzieri del Comando Provinciale di Genova e dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova, ha portato al rinvenimento di oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Il container, proveniente dal Medio Oriente, con un carico dichiarato di carbone per barbecue, è stato intercettato grazie a un'attenta analisi dei flussi commerciali in transito al Porto di Genova. A far scattare il controllo è stata un'approfondita attività di analisi dei rischi. Gli operatori hanno ricostruito l'intero viaggio del container, verificando: la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i **porti** di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. Nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette, occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro. L'operazione condotta dai militari del II Gruppo di Genova e dai funzionari doganali si inserisce nel quadro di una mirata intensificazione dei controlli, volta a contrastare il fenomeno collegato ai traffici che alimentano il mercato nero dei tabacchi, fenomeno che provoca gravi danni all'Eriario e altera le regole della concorrenza. Ancora una volta, la sinergia operativa tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, rafforzata anche dal rinnovato Protocollo d'intesa, si conferma determinante nella prevenzione e repressione dei traffici illeciti, in particolare nelle aree di frontiera e presso i principali scali portuali, come quello di Genova. Per donare ora, clicca qui.



(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - GUARDIA DI FINANZA Comando Provinciale Genova GdIF GENOVA: OLTRE 6 TONNELLATE DI SIGARETTE IN CONTRABBANDO NEL PORTO DI GENOVA. Un carico di oltre 300 mila pacchetti di sigarette di contrabbando è stato intercettato e sequestrato nel porto di Genova Sampierdarena. L'operazione, condotta in sinergia dai finanzieri del Comando Provinciale di Genova e dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova, ha portato al rinvenimento di oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Il container, proveniente dal Medio Oriente, con un carico dichiarato di carbone per barbecue, è stato intercettato grazie a un'attenta analisi dei flussi commerciali in transito al Porto di Genova. A far scattare il controllo è stata un'approfondita attività di analisi dei rischi. Gli operatori hanno ricostruito l'intero viaggio del container, verificando: la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i porti di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. Nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette, occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro. L'operazione condotta dai militari del II Gruppo di Genova e dai funzionari doganali si inserisce nel quadro di una mirata intensificazione dei controlli, volta a contrastare il fenomeno collegato ai traffici che alimentano il mercato nero dei tabacchi, fenomeno che provoca gravi danni all'Eriario e altera le regole della concorrenza. Ancora una volta, la sinergia operativa tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, rafforzata anche dal rinnovato

Sequestrate 6 tonnellate di sigarette di contrabbando nel porto di Genova

Nascoste in un container carico di carbone per barbecue Oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli nel porto di Genova a Sampierdarena. Gli oltre 300mila pacchetti di sigarette erano nascosti in un container proveniente dal Medio Oriente con un carico dichiarato di carbone per barbecue. La spedizione è stata intercettata grazie a un'analisi dei flussi commerciali in transito nello scalo del capoluogo ligure, nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre un milione e 747 mila euro. L'operazione condotta dalle Fiamme gialle e dai funzionari doganali si inserisce nel quadro di una mirata intensificazione dei controlli, volta a contrastare il fenomeno collegato ai traffici che alimentano il mercato nero dei tabacchi.



Bucci, come Regione siamo assolutamente contrari alla tassa passeggeri

'Accordo firmato con il governo nel 2022 è già stato rispettato con l'Irpef' "Siccome la tassa sui passeggeri è difficile da realizzare, difficile da ottenere e soprattutto produce effetti negativi, perché dovremmo applicarla? Come Regione siamo assolutamente contrari perché potrebbe destabilizzare o ridurre il flusso dei passeggeri di traghetti e **crociere** sul nostro territorio. Pensiamo che sia assolutamente controproducente per un'attività che vogliamo far crescere". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Marco Bucci nel suo intervento dal palco del convegno in corso a Genova su 'Cruise Economy: Il valore della **crociere** per il porto e il territorio' a proposito della sovrattassa di tre euro a persona che il Comune di Genova ha deciso di applicare per i passeggeri che si imbarcano a Genova su traghetti e navi da crociera. Sul fatto che sia un obbligo preso con il governo dalla precedente amministrazione del Comune guidata proprio da Bucci, come sottolineato dal vicesindaco Alessandro Terrile, Bucci spiega: "Nell'accordo firmato nel 2022 il governo aveva deciso di dare 50 milioni a Genova perché assieme ad altre città aveva un particolare discorso sul debito. A fronte di questo l'amministrazione comunale si doveva impegnare a fare due cose: l'aumento dell'Irpef e la tassa sui passeggeri, per un valore di 25 milioni in totale. Nel giro di due anni con gli introiti Irpef abbiamo raggiunto 50 milioni, quindi il patto è stato ampiamente rispettato e più si va avanti e più sarà rispettato. Quindi ha poco senso penalizzare qualcuno che viene qui a fare un certo tipo di lavoro con noi e soprattutto può dare un risultato assolutamente negativo: ovvero, far dire alle compagnie "allora andiamo a Civitavecchia o da qualche altra parte".



Ghiglione (Confindustria Genova), assurdo che qui non ci sia un bacino per navi grandi

"Abbiamo solo un molo dove possono accostare grandi navi da crociera" "Il comparto delle riparazioni navali a Genova è un'eccellenza italiana, è assurdo che a Genova non ci sia un bacino che possa effettuare lavori sulle navi di grandi dimensioni". Il vice presidente di Confindustria Genova e ad dei cantieri Mariotti Marco Ghiglione, intervenendo alla presentazione dello studio sull'impatto economico delle crociere nei porti di Genova e Savona, rilancia la necessità, per il settore di disporre di un nuovo bacino più grande, e di maggiori spazi che si potrebbero trovare con la nuova diga in costruzione. Se il porto di Genova riceve sempre più navi da crociera vuol dire che ci deve essere anche qualcuno che le ripari e posso dire con orgoglio che Genova è un'eccellenza in questo settore - ha detto Ghiglione -. Tutte le nostre aziende del comparto delle riparazioni navali per competere devono crescere, quindi bisogna assumere e investire, e lo stanno facendo, però c'è anche il tema degli spazi. Ci sono navi da crociera sempre più grandi ma oggi abbiamo un solo molo dove possono accostare navi di certe dimensioni e questo non va bene - aggiunge - perché non possiamo essere in grado di gestire più navi contemporaneamente. Quindi dobbiamo lavorare insieme alle autorità per stabilire il futuro dei prossimi 20 anni. Su questo tema c'è il Piano regolatore portuale che uscirà a breve e abbiamo avviato un confronto. Credo si debba cercare di trovare spazio a Genova. La nuova diga può permettere di liberare spazi a mare, quindi si potrà cercare di creare nuovi moli".



Dire

Genova, Voltri

Sembrava carbonella ma erano sigarette di contrabbando: sequestro da 6 tonnellate

GENOVA - Un carico di oltre 300.000 pacchetti di sigarette di contrabbando è stato intercettato e sequestrato nel **porto** di **Genova** Sampierdarena. L'operazione, condotta dal Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dai finanzieri del Comando provinciale di **Genova**, ha portato al rinvenimento di oltre sei tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Il container, proveniente dal Medio Oriente, con un carico dichiarato di carbone per barbecue, è stato intercettato grazie a un'analisi dei flussi commerciali in transito al **Porto** di **Genova**. È stato ricostruito il viaggio del container, verificando la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i porti di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. Nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette, occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro, dettagliano infine Agenzia delle Dogane e Gdf in una nota congiunta.



GENOVA – Un carico di oltre 300.000 pacchetti di sigarette di contrabbando è stato intercettato e sequestrato nel porto di Genova Sampierdarena. L'operazione, condotta dal Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dai finanzieri del Comando provinciale di Genova, ha portato al rinvenimento di oltre sei tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Il container, proveniente dal Medio Oriente, con un carico dichiarato di carbone per barbecue, è stato intercettato grazie a un'analisi dei flussi commerciali in transito al Porto di Genova. È stato ricostruito il viaggio del container, verificando la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i porti di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. Nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette, occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro, dettagliano infine Agenzia delle Dogane e Gdf in una nota congiunta.

Sequestrate al porto di Genova oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando

GENOVA (ITALPRESS) - Un carico di oltre 300 mila pacchetti di sigarette di contrabbando è stato intercettato e sequestrato nel **porto** di **Genova** Sampierdarena. L'operazione, condotta in sinergia dai finanzieri del Comando Provinciale di **Genova** e dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Genova**, ha portato al rinvenimento di oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Il container, proveniente dal Medio Oriente, con un carico dichiarato di carbone per barbecue, è stato intercettato grazie a un'attenta analisi dei flussi commerciali in transito al **Porto** di **Genova**. A far scattare il controllo è stata un'approfondita attività di analisi dei rischi. Gli operatori hanno ricostruito l'intero viaggio del container, verificando: la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i porti di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. Nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette, occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 di euro. - Foto ufficio stampa Guardia di Finanza- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Cruise economy, Genova e Savona trainano crescita e occupazione

GENOVA - La crocieristica si conferma uno dei pilastri dell'economia portuale ligure, con ricadute significative su occupazione, industria e filiera turistica. È quanto emerge dallo studio presentato a Genova durante il workshop promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, dedicato al ruolo strategico del comparto nei Ports of Genoa. Secondo l'indagine sulla sostenibilità del settore nei porti di Genova e Savona, nel 2025 il comparto crocieristico ha generato un impatto economico diretto pari a 346 milioni di euro, sostenuto sia dalla spesa dei passeggeri (157 milioni) sia da quella delle compagnie (189 milioni). A questo si aggiunge un contributo occupazionale di circa 2.700 addetti lungo l'intera filiera. Il dato più rilevante riguarda il peso dell'home port, che rappresenta il 73% dell'impatto complessivo, confermandosi come segmento a maggior valore aggiunto grazie alla permanenza più lunga dei passeggeri e alla maggiore attivazione di servizi locali. In questo quadro, i due scali mostrano una struttura complementare: Savona è orientata prevalentemente all'imbarco, mentre Genova registra una quota più elevata di traffico in transito. Nel dettaglio, la spesa dei crocieristi raggiunge i 100 milioni di euro a Genova e oltre 57 milioni a Savona, con una spesa media di circa 90 euro per i passeggeri in home port e poco più di 44 euro per quelli in transito. Sul fronte industriale, oltre l'80% dei 189 milioni spesi dalle compagnie è legato a servizi portuali e tecnico-nautici, confermando la natura sempre più integrata del settore tra turismo e industria. I risultati locali si inseriscono in uno scenario globale in espansione: nel 2025 i crocieristi nel mondo hanno raggiunto quota 33,7 milioni, mentre la flotta è destinata a crescere del 25% entro il 2035, con un incremento della capacità di oltre 200.000 posti letto. Accanto ai numeri economici, lo studio evidenzia anche il ruolo centrale del comparto nella transizione energetica. Le nuove navi adottano sempre più soluzioni a basso impatto ambientale, dal GNL ai carburanti alternativi, fino al cold ironing, rendendo la crocieristica un laboratorio avanzato di innovazione nel trasporto marittimo. Nel corso del confronto, istituzioni e operatori hanno sottolineato la necessità di accompagnare questa crescita con strategie mirate, capaci di rafforzare infrastrutture, servizi e integrazione con il territorio. In particolare, emerge l'esigenza di migliorare il rapporto tra porto e città, valorizzando le ricadute economiche diffuse e garantendo al contempo sostenibilità ambientale e qualità della vita. Per il presidente dell'AdSp, Matteo Paroli, la cruise economy rappresenta oggi un asset strategico per il sistema portuale e per l'intero Paese, mentre il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha ribadito come il comparto sia ormai una vera industria capace di generare sviluppo diffuso. Così Paroli: La partecipazione così ampia a questo workshop conferma quanto la cruise economy sia oggi un tema centrale e quanto sia stata corretta la scelta della nostra amministrazione di approfondirlo.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

con uno studio dedicato. I dati ci restituiscono un settore in crescita, con l'Italia protagonista a livello internazionale e il sistema di Genova e Savona in una posizione di assoluto rilievo, sia per volumi sia per prospettive di sviluppo. Parliamo di un comparto che genera valore concreto per il territorio, con ricadute economiche significative e un impatto particolarmente rilevante quando i nostri scali operano come porti di imbarco, elemento strategico che dobbiamo continuare a rafforzare. Allo stesso tempo, siamo consapevoli della complessità nella gestione di flussi così importanti e della necessità di garantire una piena integrazione con il tessuto urbano e con tutte le amministrazioni coinvolte. Le crociere rappresentano inoltre una straordinaria vetrina per il territorio e si inseriscono in un sistema più ampio che comprende infrastrutture, collegamenti aeroportuali e competenze industriali di eccellenza. Non a caso, le navi da crociera sono oggi la Formula 1 del mare per livello di innovazione e sostenibilità. In questo contesto, le strategie dell'Autorità di Sistema si muovono in modo coerente, con investimenti infrastrutturali e ambientali come l'elettrificazione delle banchine e lo sviluppo di carburanti più sostenibili orientati a coniugare crescita e qualità della vita. Se guardiamo al passato, è evidente il cambio di paradigma: un settore che un tempo veniva guardato con scetticismo è oggi parte integrante di un sistema di trasporti moderno, dinamico e competitivo. Una visione che i risultati confermano e che intendiamo continuare a sviluppare. Questo invece il pensiero di Marco Bucci, Presidente Regione Liguria: I dati presentati oggi confermano con chiarezza che in Liguria il comparto crocieristico non è solo turismo, ma una vera industria capace di generare valore, occupazione e sviluppo diffuso - commenta il presidente della Regione Liguria Marco Bucci -. Lo studio evidenzia numeri importanti, con centinaia di milioni di euro di impatto economico e migliaia di lavoratori coinvolti lungo tutta la filiera, a dimostrazione di quanto i porti di Genova e Savona siano asset strategici non solo per la regione ma per l'intero Paese. Basti pensare che il sistema portuale del Mar Ligure Occidentale si è confermato il secondo polo crocieristico italiano, con oltre 2,4 milioni di passeggeri di sole crociere, + 6,1% nel 2025 rispetto al 2024, un dato che includendo anche la Spezia e il Tigullio supera abbondantemente i 3 milioni. Come Regione Liguria continueremo a investire sul sistema portuale, ottimizzando le infrastrutture che sono il pilastro per poter supportare il business, potenziando la formazione legata ai mestieri del mare e valorizzando il ruolo degli home port e l'integrazione con il tessuto economico locale. Momenti di confronto come questo sono essenziali per condividere strategie e visioni con operatori e stakeholder, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la leadership della Liguria nel Mediterraneo e costruire nuove opportunità di crescita per il territorio. Numeri e prospettive confermano dunque la centralità dei Ports of Genoa nello scenario mediterraneo, ma anche la necessità di una governance integrata per sostenere un settore in forte evoluzione e sempre più determinante per la competitività dei territori portuali. QUESTO LO STUDIO INTEGRALE:** Sostenibilità crociere Mar Ligure Occidentale

Al posto del carbone sigarette di contrabbando: la scoperta in un container dal Medio Oriente

Il container aveva superato il controllo sotto lo scanner di Au. B. Un carico di oltre 300 mila pacchetti di sigarette di contrabbando è stato intercettato e sequestrato nel porto di Genova Sampierdarena. L'operazione, condotta in sinergia dai finanziari del Comando Provinciale di Genova e dai funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova, ha portato al rinvenimento di oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Sigarette di contrabbando nel porto di Genova: l'operazione Borotalco e l'ombra della mafia curda Cosa ha fatto scattare i controlli. Il container, proveniente dal Medio Oriente, con un carico dichiarato di carbone per barbecue, è stato intercettato grazie a un'attenta analisi dei flussi commerciali in transito al Porto di Genova. A far scattare il controllo è stata un'approfondita attività di analisi dei rischi. Gli operatori hanno ricostruito l'intero viaggio del container, verificandone la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i porti di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. Il container aveva superato il controllo sotto lo scanner. Nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque

disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette, occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro. L'operazione della Finanza e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Genova. L'operazione condotta dai militari del II Gruppo di Genova e dai funzionari doganali si inserisce nel quadro di una mirata intensificazione dei controlli, volta a contrastare il fenomeno collegato ai traffici che alimentano il mercato nero dei tabacchi. Questo fenomeno provoca gravi danni all'Erario e altera le regole della concorrenza. Ancora una volta, la sinergia operativa tra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, rafforzata anche dal rinnovato Protocollo d'intesa, si conferma determinante nella prevenzione e repressione dei traffici illeciti, in particolare nelle aree di frontiera e presso i principali scali portuali, come quello di Genova. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Teche Take - La battaglia di Luigi Grillo per il Terzo Valico

× Il tuo browser è obsoleto. Nel giorno in cui ' Terrazza incontra ' ha ospitato un confronto su una delle opere più strategiche per il futuro della Liguria, il Terzo valico , con la presenza di Calogero Mauceri , commissario straordinario del progetto unico Terzo Valico-Nodo ferroviario di **Genova**, Teche Take è dedicato a questa fondamentale struttura per il nostro territorio (e non solo), pensato per collegare il **porto** di **Genova** con la pianura padana e il cuore industriale del Nord, attraverso la battaglia che nel corso del tempo ha portato avanti Luigi Grillo deputato alla Camera per la Democrazia Cristiana dal 1987 al 1994 e senatore della Repubblica per Forza Italia e Il Popolo della Libertà dal 1994 al 2013 Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Terzo Valico, Mauceri a Primocanale: "Obiettivo 2027 ma dipende da cosa troviamo scavando"

Il Terzo Valico dei Giovi si avvicina al completamento degli scavi, con il 95,7% previsto entro giugno, mentre resta fissato al 2027 l'obiettivo per l'entrata in esercizio, in un quadro ancora condizionato da variabili tecniche e geologiche che impongono prudenza sui tempi. Ruolo del commissario Il commissario straordinario Calogero Mauceri, intervenuto a "Terrazza incontra" presentato dal presidente di Terrazza Colombo e Primocanale Maurizio Rossi, ha spiegato il proprio ruolo: "Il commissario è una figura amministrativa nominata dal governo per affrontare situazioni peculiari e diventa il punto di riferimento dell'opera". L'obiettivo dichiarato è chiaro: "Completare il Terzo Valico che è la più grande opera in corso in Italia, con un investimento totale di 10,7 miliardi". Mauceri ha inoltre sottolineato come "unificare il progetto del Terzo Valico al nodo di Genova fu un'intuizione di Edoardo Rixi, molto importante perché le due opere sono complementari". Stato dei lavori Entrando nel dettaglio operativo, il commissario ha illustrato numeri e avanzamento: "Abbiamo 12 fronti di scavo, 430 imprese coinvolte e 5mila addetti tra diretti e indiretti". Dopo una fase di rallentamento alla fine del 2024, legata ai problemi incontrati

nello scavo con le Tbm, alla presenza di gas e di amianto, la situazione è tornata sotto controllo. "Attualmente sul fronte Radimero nord abbiamo quasi completato lo scavo, a Val Lemme dobbiamo scavare ancora circa 800 metri, sull'interconnessione di Novi abbiamo da abbattere gli ultimi 30 metri". La prospettiva è ormai definita: "Al prossimo mese di giugno avremo scavato il 95,7% del totale dell'opera". Difficoltà tecniche Le criticità incontrate sono state rilevanti e hanno inciso sui tempi. Mauceri ha spiegato che "la presenza di amianto sopra soglia ha reso più lenti e macchinosi i lavori di scavo", mentre il contesto geologico, definito "tettonico", ha imposto scelte drastiche: "Nell'ultimo chilometro abbiamo dovuto rinunciare allo scavo con Tbm a causa delle pressioni estreme delle rocce, smontare le talpe e ripartire con lo scavo tradizionale". A questo si è aggiunto il problema del gas: "Ci ha rallentati per le necessarie operazioni di messa in sicurezza". La ripartenza è arrivata tra aprile e maggio 2025: "Siamo ripartiti in modo efficace sui quattro fronti di scavo che si erano rallentati. Tempi dell'opera Sulle tempistiche, il commissario mantiene una linea prudente: "Dipende molto dalle condizioni che troviamo, le stime ci trovano sempre molto prudenti". Rispondendo a una domanda del presidente della Camera di Commercio di Genova Luigi Attanasio su quando un container potrà raggiungere la pianura padana, Mauceri ha chiarito: "La tempistica attuale ci dice 2027, ma restiamo prudenti. Possiamo anticipare o tardare di qualche mese, tutto dipende da cosa troviamo". Maurizio Rossi ha osservato che "fine lavori 2027, con tutti i collaudi si andrà almeno al 2028" e ha evidenziato come la parte dei binari in porto non rientri nelle competenze commissariali. Mauceri ha confermato: "Le mie competenze



Il Terzo Valico dei Giovi si avvicina al completamento degli scavi, con il 95,7% previsto entro giugno, mentre resta fissato al 2027 l'obiettivo per l'entrata in esercizio, in un quadro ancora condizionato da variabili tecniche e geologiche che impongono prudenza sui tempi. Ruolo del commissario Il commissario straordinario Calogero Mauceri, intervenuto a "Terrazza incontra" presentato dal presidente di Terrazza Colombo e Primocanale Maurizio Rossi, ha spiegato il proprio ruolo: "Il commissario è una figura amministrativa nominata dal governo per affrontare situazioni peculiari e diventa il punto di riferimento dell'opera". L'obiettivo dichiarato è chiaro: "Completare il Terzo Valico che è la più grande opera in corso in Italia, con un investimento totale di 10,7 miliardi". Mauceri ha inoltre sottolineato come "unificare il progetto del Terzo Valico al nodo di Genova fu un'intuizione di Edoardo Rixi, molto importante perché le due opere sono complementari". Stato dei lavori Entrando nel dettaglio operativo, il commissario ha illustrato numeri e avanzamento: "Abbiamo 12 fronti di scavo, 430 imprese coinvolte e 5mila addetti tra diretti e indiretti". Dopo una fase di rallentamento alla fine del 2024, legata ai problemi incontrati nello scavo con le Tbm, alla presenza di gas e di amianto, la situazione è tornata sotto controllo. "Attualmente sul fronte Radimero nord abbiamo quasi completato lo scavo, a Val Lemme dobbiamo scavare ancora circa 800 metri, sull'interconnessione di Novi abbiamo da abbattere gli ultimi 30 metri". La prospettiva è ormai definita: "Al prossimo mese di giugno avremo scavato il 95,7% del totale dell'opera". Difficoltà tecniche Le criticità incontrate sono state rilevanti e hanno inciso sui tempi. Mauceri ha spiegato che "la

si fermano alle porte del porto. Quella parte è di **autorità** di **sistema portuale**, con cui comunque lavoriamo in stretta sinergia". Critiche sulla gestione Nel dibattito è intervenuto anche l'editorialista di Primocanale Franco Manzitti, che ha sollevato interrogativi sulla gestione storica dell'opera: "Perché davanti a un'opera così complessa non sono stati fatti accertamenti preventivi sugli ostacoli? E perché la presenza di gas è stata comunicata così in ritardo?". Mauceri ha distinto due fasi: "C'è una fase precedente al 2019 e una successiva. Prima il Terzo Valico veniva pianificato per lotti, senza una pianificazione complessiva". La svolta è arrivata con il finanziamento totale: "Dal 2019 è stato garantito il finanziamento di tutta l'opera e questo ci ha consentito di accelerare". Sulla gestione delle criticità ha aggiunto: "Abbiamo valutato di lavorare su una sola canna, ma all'atto pratico non era conveniente". Quadruplicamento Maurizio Rossi ha richiamato l'attenzione su un tema strategico: "Il quadruplicamento tra Tortona e Milano lo chiedo dal 2015, senza questa opera serve a poco". Una riflessione accompagnata da una critica: "Ho l'impressione che i lavori in galleria si facciano ovunque in Italia, quelli alla luce del sole no". Nodo Genova Mauceri ha poi chiarito nel dettaglio la configurazione del nodo ferroviario genovese, sottolineandone il ruolo strategico in connessione con il Terzo Valico: "Si tratta del quadruplicamento della linea Voltri-Sampierdarena, già attivo con miglioramento dell'offerta ferroviaria, del sestuplicamento della linea Principe-Brignole e della realizzazione del collegamento Bivio Fegino, Campasso e Parco Rugna". Un **sistema** infrastrutturale complesso che si integra direttamente con la nuova linea ad alta capacità. "Tutta questa opera si connette al Terzo Valico", ha ribadito il commissario, aggiungendo che il progetto comprende anche "la riqualificazione della stazione ferroviaria di Voltri". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Tassa sui passeggeri, Bucci: "Non serve più". Terrile: "Parole governatore smentite dai fatti"

di a.p. Botta e risposta tra presidente di Regione Liguria Marco Bucci e il vicesindaco di Genova Alessandro Terrile sul tema della tassa di tre euro sui passeggeri di navi e crociere che partono da Genova. "Siccome la tassa sui passeggeri è difficile da realizzare, difficile da ottenere e soprattutto produce effetti negativi, perché dovremmo applicarla? Come Regione siamo assolutamente contrari perché potrebbe destabilizzare o ridurre il flusso dei passeggeri di traghetti e crociere sul nostro territorio. Pensiamo che sia assolutamente controproducente per un'attività che vogliamo far crescere" spiega Bucci nel suo intervento dal palco del convegno 'Cruise Economy: Il valore della crociera per il porto e il territorio' a proposito della sovrattassa di tre euro a persona che il Comune di Genova ha deciso di applicare per i passeggeri che si imbarcano a Genova su traghetti e navi da crociera. Sul fatto che sia un obbligo preso con il governo dalla precedente amministrazione del Comune guidata proprio da Bucci, come sottolineato dal vicesindaco Terrile, Bucci spiega: "Nell'accordo firmato nel 2022 il governo aveva deciso di dare 50 milioni a Genova perché assieme ad altre città aveva

un particolare discorso sul debito. A fronte di questo l'amministrazione comunale si doveva impegnare a fare due cose: l'aumento dell'Irpef e la tassa sui passeggeri, per un valore di 25 milioni in totale. Nel giro di due anni con gli introiti Irpef abbiamo raggiunto 50 milioni, quindi il patto è stato ampiamente rispettato e più si va avanti e più sarà rispettato. Quindi ha poco senso penalizzare qualcuno che viene qui a fare un certo tipo di lavoro con noi e soprattutto può dare un risultato assolutamente negativo: ovvero, far dire alle compagnie "allora andiamo a Civitavecchia o da qualche altra parte". A stretto giro arriva la replica del vicesindaco di Genova Terrile: "Sono talmente sorprendenti le parole di Bucci che sono smentite dai fatti dell'amministrazione di centrodestra. Se l'attuale presidente della Regione Liguria avesse ragione, a gennaio 2025 Pietro Piciocchi non avrebbe approvato la delibera di giunta che regolava la tassa d'imbarco portandola poi in commissione consiliare. Questa è la prima prova del fatto che il tema non è superato". Terrile aggiunge: "L'accordo firmato a novembre 2022 dalla precedente giunta prevedeva l'obbligo di introdurre la tassa di imbarco di tre euro a passeggero. Se fosse così vero che l'obbligo era stato superato dall'Irpef, non ci sarebbe stato bisogno di portare una delibera in giunta a gennaio 2025" aggiunge Terrile che ammette che l'applicazione si presenta complessa. "È complessa perché non esiste una norma nazionale che stabilisce un'addizionale in tutti i porti, esiste una norma che stabilisce che i Comuni sovraindebitati possono fare accordi con il governo utilizzando anche questa leva. Il Comune di Genova l'ha fatto e l'ha fatto Bucci da sindaco, non la sindaca Salis. Ora noi siamo chiamati ad attuare questa norma, ce l'ha ricordato il Ministero degli Interni - aggiunge Terrile -



ma questo gioco per cui c'è qualcuno che firma e qualcuno che poi si dimentica di aver firmato e fa addirittura battaglia politica contro quello che ha firmato lui stesso è un gioco a cui noi ci sottraiamo. Continueremo a fare politica e a lavorare all'insegna della trasparenza, e della responsabilità. Purtroppo né trasparenza né responsabilità c'è da chi ha governato prima il Comune". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Tassa sui passeggeri, Bucci replica al Comune di Genova: "Se la vuole fare la faccia, ma è un rischio"

Botta e risposta tra il governatore ligure e il vicesindaco di Genova Terrile sulla tassa sui passeggeri che si imbarcano da Genova che Tursi vorrebbe introdurre. "Non è che non serve, è una tassa che non raggiunge l'obiettivo dell'accordo con il Governo perché l'obiettivo è già stato raggiunto, se poi il Comune vuole farla la faccia pure, non c'è problema, però il problema grosso è che potrebbero provocare delle perdite con le compagnie che potrebbero anche cambiare **porto** e allora per noi sarebbe un grandissimo problema. Secondo me è un rischio che non vale la pena di correre". Così il presidente di Regione Liguria Marco Bucci replica alle parole del vicesindaco di Genova Alessandro Terrile in riferimento alle dichiarazioni legate alla possibile tassa di tre euro per i passeggeri non residenti a Genova che si imbarcano dal **porto** della città. Tassa sui passeggeri, Bucci: "Non serve più". Terrile: "Parole governatore smentite dai fatti". In mattinata c'è stato un botta e risposta a distanza tra il governatore ligure e il vicesindaco di Genova sulla questione durante un convegno a Palazzo San Giorgio. Il presidente di Regione Liguria spiega infatti che all'epoca della sua amministrazione, nel 2022, il Comune di Genova aveva firmato per avere ulteriori risorse dal Governo per un particolare discorso sul debito. "A fronte di questo l'amministrazione comunale si doveva impegnare a fare due cose - analizza Bucci -: l'aumento dell'Irpef e la tassa sui passeggeri, per un valore di 25 milioni in totale. Nel giro di due anni con gli introiti Irpef abbiamo raggiunto 50 milioni e continuano ad arrivare ogni anno queste ulteriori risorse -. Visto che la tassa è molto difficile da attuare, e ha anche dei problemi di tipo legale, tant'è vero che ci sono dei ricorsi al TAR, abbiamo deciso che quella dell'Irpef era sufficiente per raggiungere gli obiettivi che il Governo aveva prefissato". Terrile però si è detto stupito dalle parole del presidente Bucci e ha ricordato che nel gennaio del 2025 il vicesindaco facente funzioni Pietro Piciocchi aveva portato in consiglio una delibera di giunta. "Se fosse vero che l'obbligo era stato superato dall'Irpef, non ci sarebbe stato bisogno di portare una delibera in giunta a gennaio 2025" ha precisato Terrile che ha anche spiegato che si tratta comunque di una tassa di difficile applicazione. Sulla questione specifica Bucci rimanda al destinatario: "Questo io non lo so, non c'era nel gennaio del 2025, bisogna chiederlo a chi gestiva la giunta a quell'epoca, io so solo che questa era la determinazione che avevo scelto io per evitare di applicare la tassa nel 2023-2024". Botta e risposta tra il presidente di Regione Liguria Marco Bucci e il vicesindaco di Genova Alessandro Terrile sul tema della tassa di tre euro che Palazzo Tursi vorrebbe introdurre e che andrebbe a colpire i passeggeri di navi e crociere che partono da Genova (non residenti in città). "Siccome la tassa sui passeggeri è difficile da realizzare, difficile da ottenere e soprattutto produce effetti negativi, perché dovremmo applicarla? Come Regione



siamo assolutamente contrari perché potrebbe destabilizzare o ridurre il flusso dei passeggeri di traghetti e crociere sul nostro territorio. Pensiamo che sia assolutamente controproducente per un'attività che vogliamo far crescere" spiega Bucci nel suo intervento dal palco del convegno 'Cruise Economy: Il valore della crociera per il porto e il territorio'. Sul fatto che sia un obbligo preso con il governo dalla precedente amministrazione del Comune guidata proprio da Bucci, come sottolineato dal vicesindaco Terrile, Bucci spiega: "Nell'accordo firmato nel 2022 il governo aveva deciso di dare 50 milioni a Genova perché assieme ad altre città aveva un particolare discorso sul debito. A fronte di questo l'amministrazione comunale si doveva impegnare a fare due cose: l'aumento dell'Irpef e la tassa sui passeggeri, per un valore di 25 milioni in totale. Nel giro di due anni con gli introiti Irpef abbiamo raggiunto 50 milioni, quindi il patto è stato ampiamente rispettato e più si va avanti e più sarà rispettato. Quindi ha poco senso penalizzare qualcuno che viene qui a fare un certo tipo di lavoro con noi e soprattutto può dare un risultato assolutamente negativo: ovvero, far dire alle compagnie "allora andiamo a Civitavecchia o da qualche altra parte". A stretto giro arriva la replica del vicesindaco di Genova Terrile: "Sono talmente sorprendenti le parole di Bucci che sono smentite dai fatti dell'amministrazione di centrodestra. Se l'attuale presidente della Regione Liguria avesse ragione, a gennaio 2025 Pietro Piciocchi non avrebbe approvato la delibera di giunta che regolava la tassa d'imbarco portandola poi in commissione consiliare. Questa è la prima prova del fatto che il tema non è superato". Terrile aggiunge: "L'accordo firmato a novembre 2022 dalla precedente giunta prevedeva l'obbligo di introdurre la tassa di imbarco di tre euro a passeggero. Se fosse così vero che l'obbligo era stato superato dall'Irpef, non ci sarebbe stato bisogno di portare una delibera in giunta a gennaio 2025" aggiunge Terrile che ammette che l'applicazione si presenta complessa. "È complessa perché non esiste una norma nazionale che stabilisce un'addizionale in tutti i porti, esiste una norma che stabilisce che i Comuni sovraindebitati possono fare accordi con il governo utilizzando anche questa leva. Il Comune di Genova l'ha fatto e l'ha fatto Bucci da sindaco, non la sindaca Salis. Ora noi siamo chiamati ad attuare questa norma, ce l'ha ricordato il Ministero degli Interni - aggiunge Terrile - ma questo gioco per cui c'è qualcuno che firma e qualcuno che poi si dimentica di aver firmato e fa addirittura battaglia politica contro quello che ha firmato lui stesso è un gioco a cui noi ci sottraiamo. Continueremo a fare politica e a lavorare all'insegna della trasparenza, e della responsabilità. Purtroppo né trasparenza né responsabilità c'è da chi ha governato prima il Comune".

Contrabbando, oltre 300mila pacchetti di sigarette schermati con il carbone

Operazione di Fiamme Gialle e Dogana, sul mercato potevano valere oltre 1,7 milioni. Oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza e dall' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel porto di **Genova** a Sampierdarena. Gli oltre 300mila pacchetti di sigarette erano nascosti in un container proveniente dal Medio Oriente con un carico dichiarato di carbone per barbecue. La spedizione è stata intercettata grazie a un'analisi dei flussi commerciali in transito nello scalo del capoluogo ligure, nonostante l'esito del passaggio del container sotto lo scanner fosse negativo, è stata comunque disposta un'ispezione più approfondita che ha rivelato 6.132 chili di sigarette occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. Un totale di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre un milione e 747 mila euro. L'operazione condotta dalle Fiamme gialle e dai funzionari doganali si inserisce nel quadro di una mirata intensificazione dei controlli, volta a contrastare il fenomeno collegato ai traffici che alimentano il mercato nero dei tabacchi.



Sequestrati in porto 306.600 pacchetti di sigarette di contrabbando

Trovati a bordo di un container, occulti dietro migliaia di vaschette di alluminio: corrispondono a 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Nel **porto di Genova** Sampierdarena sono stati scoperti a bordo di un container di 300.000 pacchetti di sigarette di contrabbando, corrispondenti a oltre 6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri. Tutto il carico è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza e dal Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Genova**. Proveniente dal Medioriente, il container ufficialmente stava trasportando casse di carbone per barbecue. Il controllo è scaturito in seguito a un'attenta analisi dei flussi commerciali in transito al **Porto di Genova** e dei relativi rischi. Gli operatori hanno ricostruito l'intero tragitto del container, verificando dettagliatamente la provenienza, le navi utilizzate per il trasporto, i cambi di rotta, i porti di scalo nei quali erano state effettuate soste e operazioni di trasbordo. In realtà, al passaggio del container sotto lo scanner non risultava alcunché. A questo punto, è stata condotta un'ispezione più approfondita, che ha portato al rinvenimento di 6.132 chili di sigarette, occultate dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il reale carico. In totale si trattava esattamente di 306.600 pacchetti di sigarette che, se immesse sul mercato illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro. L'operazione rientra nel quadro di controlli mirati a contrastare il fenomeno del mercato nero dei tabacchi.



Porto di Genova, sequestrate oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando

30 Marzo 2026 Redazione Sul mercato clandestino avrebbero fruttato oltre 1,7 milioni di euro **Genova** - Oltre 6 tonnellate di sigarette di contrabbando, per un totale di 306.600 pacchetti, sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel **porto** di **Genova** a Sampierdarena. Il container, proveniente dal Medio Oriente, era dichiarato come carico di carbone per barbecue, ma nascondeva un carico illecito destinato al mercato nero. L'operazione è scaturita da un'analisi dei flussi commerciali in transito nello scalo ligure. Nonostante il passaggio sotto lo scanner non avesse rilevato anomalie, le autorità hanno disposto un'ispezione più approfondita, che ha portato alla scoperta di 6.132 chili di sigarette occultati dietro migliaia di vaschette di alluminio colme di carbone, utilizzate per schermare il vero carico. Secondo le stime, se immesse sul mercato clandestino, le sigarette avrebbero fruttato oltre 1,7 milioni di euro. L'operazione rientra in un piano di intensificazione dei controlli finalizzato a contrastare i traffici illeciti che alimentano il mercato nero dei tabacchi.



Ship Mag

Genova, Voltri

Genova, tassa sui passeggeri: Bucci si rimangia il provvedimento firmato da sindaco: "La Regione è contraria". Salis e Terrile: "Parole sorprendenti"

Sindaca e vicesindaco contrattaccano: "Sembra quasi che esistano due Bucci: uno che è stato sindaco di Genova e ha firmato nel novembre 2022 un accordo con il ministero dell'Interno per introdurre la tassa d'imbarco da 3 euro, salvo poi disattenderlo. E uno che ora fa il presidente di Regione e rinnega l'operato del Bucci sindaco. Con le crociere nel 2025 sotto la Lanterna 2,4 milioni di persone Genova - "Sulla tassa all'imbarco nel porto di Genova come Regione siamo assolutamente contrari, perché potrebbe destabilizzare o ridurre il flusso dei passeggeri di traghetti e crociere sul nostro territorio". Di più: "Pensiamo che sia assolutamente controproducente per un'attività che vogliamo far crescere". Il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, sceglie il giorno della presentazione dello studio dell'impatto economico delle crociere negli scali di Genova e **Savona**, che parla di 346 milioni di euro fra spese dei passeggeri e delle compagnie, e va all'attacco contro la tassa di imbarco di 3 euro da applicare ai passeggeri delle navi da crociera e dei traghetti in partenza dallo scalo della Lanterna. Accendendo le aspettative degli operatori, da una parte, e lo scontro con la giunta Salis al timone del comune, dall'altra. L'accordo con il governo, firmato dallo stesso Bucci, quando era sindaco di Genova nel 2022, sarebbe stato già onorato, sottolinea il presidente della Regione, e quindi l'addizionale non sarebbe più un obbligo. Ma la sindaca, Silvia Salis, e il vicesindaco, Alessandro Terrile, contrattaccano: "Parole sorprendenti da chi ha stretto l'accordo con il ministero". Dice Bucci: "Nell'accordo il governo aveva deciso di dare 50 milioni a Genova, perché assieme ad altre città aveva un particolare discorso sul debito. A fronte di questo, l'amministrazione comunale si doveva impegnare a fare due cose: l'aumento dell'Irpef e la tassa sui passeggeri, per un valore di 25 milioni in totale. Nel giro di due anni, con gli introiti Irpef abbiamo raggiunto 50 milioni, quindi il patto è stato ampiamente rispettato e più si va avanti e più sarà rispettato. Quindi ha poco senso penalizzare qualcuno che viene qui, e soprattutto può dare un risultato assolutamente negativo: far dire alle compagnie "allora andiamo a Civitavecchia o da qualche altra parte". Impegno assolto, insomma. Salis e Terrile, però, non la pensano così. "Sembra quasi che esistano due Marco Bucci: uno che è stato sindaco di Genova e ha firmato nel novembre 2022 un accordo con il ministero dell'Interno per introdurre la tassa d'imbarco da 3 euro a passeggero dal gennaio 2023, salvo poi disattenderlo mettendo a rischio una serie di trasferimenti statali a Genova. E uno che ora fa il presidente di Regione e rinnega l'operato del Marco Bucci sindaco". Da qui il contrattacco: "La sua ricostruzione per cui la tassa d'imbarco sarebbe assorbita dal gettito Irpef è smentita perfino dagli atti del suo immediato successore, il vicesindaco reggente Pietro Piciocchi, che nel gennaio 2025 approvò con deliberazione di giunta il regolamento per l'attuazione della tassa,



Sindaca e vicesindaco contrattaccano: "Sembra quasi che esistano due Bucci: uno che è stato sindaco di Genova e ha firmato nel novembre 2022 un accordo con il ministero dell'Interno per introdurre la tassa d'imbarco da 3 euro, salvo poi disattenderlo. E uno che ora fa il presidente di Regione e rinnega l'operato del Bucci sindaco. Con le crociere nel 2025 sotto la Lanterna 2,4 milioni di persone Genova - "Sulla tassa all'imbarco nel porto di Genova come Regione siamo assolutamente contrari, perché potrebbe destabilizzare o ridurre il flusso dei passeggeri di traghetti e crociere sul nostro territorio". Di più: "Pensiamo che sia assolutamente controproducente per un'attività che vogliamo far crescere". Il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, sceglie il giorno della presentazione dello studio dell'impatto economico delle crociere negli scali di Genova e Savona, che parla di 346 milioni di euro fra spese dei passeggeri e delle compagnie, e va all'attacco contro la tassa di imbarco di 3 euro da applicare ai passeggeri delle navi da crociera e dei traghetti in partenza dallo scalo della Lanterna. Accendendo le aspettative degli operatori, da una parte, e lo scontro con la giunta Salis al timone del comune, dall'altra. L'accordo con il governo, firmato dallo stesso Bucci, quando era sindaco di Genova nel 2022, sarebbe stato già onorato, sottolinea il presidente della Regione, e quindi l'addizionale non sarebbe più un obbligo. Ma la sindaca, Silvia Salis, e il vicesindaco, Alessandro Terrile, contrattaccano: "Parole sorprendenti da chi ha stretto l'accordo con il ministero". Dice Bucci: "Nell'accordo il governo aveva deciso di dare 50 milioni a Genova, perché assieme ad altre città aveva un particolare discorso sul debito. A fronte di questo, l'amministrazione comunale si doveva impegnare a fare due cose: l'aumento dell'Irpef e la tassa sui passeggeri, per un valore di 25 milioni in totale. Nel giro di due anni, con gli introiti Irpef abbiamo raggiunto 50 milioni, quindi il patto è stato ampiamente rispettato e più si va avanti e più sarà rispettato. Quindi ha poco senso penalizzare qualcuno che viene qui, e soprattutto può dare un risultato assolutamente negativo: far dire alle compagnie "allora andiamo a Civitavecchia o da qualche altra parte". Impegno assolto, insomma. Salis e Terrile, però, non la pensano così. "Sembra quasi che esistano due Marco Bucci: uno che è stato sindaco di Genova e ha firmato nel novembre 2022 un accordo con il ministero dell'Interno per introdurre la tassa d'imbarco da 3 euro a passeggero dal gennaio 2023, salvo poi disattenderlo mettendo a rischio una serie di trasferimenti statali a Genova. E uno che ora fa il presidente di Regione e rinnega l'operato del Marco Bucci sindaco". Da qui il contrattacco: "La sua ricostruzione per cui la tassa d'imbarco sarebbe assorbita dal gettito Irpef è smentita perfino dagli atti del suo immediato successore, il vicesindaco reggente Pietro Piciocchi, che nel gennaio 2025 approvò con deliberazione di giunta il regolamento per l'attuazione della tassa,

Ship Mag

Genova, Voltri

proprio per adempiere all'accordo sottoscritto con il governo". Intanto resta la contrarietà degli operatori, molti presenti al workshop, come il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, che hanno presentato ricorso al Tar. Mentre il presidente dell'Adsp, Matteo Paroli, che si era già schierato con il "no", tornando sull'argomento dice che non c'è "niente di scandaloso, niente di complicato", anche altri Comuni ci stanno lavorando. "Occorre, però, che ci sia coerenza rispetto alle azioni di promozione che il porto e gli imprenditori privati stanno facendo. Un pochino più di dialogo ci aiuterà sicuramente a superare anche qualche piccola frizione che c'è stata". Lo scontro non guasta i numeri presentati nello studio commissionato dall'Adsp alla società di consulenza indipendente Pts e le proiezioni di Paroli sulla crescita dei passeggeri nei porti di Genova e Savona anche in prospettiva. Nel 2025 hanno raggiunto quota 2,4 milioni e la crescita stimata è del 2,6% annuo "costante e progressivo" nel prossimo decennio. "Nel 2040, possiamo ipotizzare un ulteriore milione di passeggeri in transito e in partenza fra Genova e Savona, quindi fra meno di 15 anni il nostro sistema portuale secondo le stime di oggi riuscirà a movimentare quasi 3 milioni e mezzo di passeggeri", dice Paroli. I numeri del report dicono che dei 346 milioni di euro di impatto economico diretto complessivo delle crociere nei due scali, 157 milioni rappresentano la spesa dei passeggeri e 189 milioni la spesa delle compagnie, cui si somma un contributo occupazionale diretto di 2.700 addetti lungo tutta la filiera. Ancora: la quota maggiore, 255 milioni (il 73%) è riconducibile all'attività di home port che rappresenta la componente a maggiore valore aggiunto del comparto, in quanto associata ad una permanenza più lunga dei passeggeri e ad una maggiore attivazione di servizi sul territorio. Nel dettaglio la spesa dei passeggeri a Genova ammonta a 100 milioni di euro e a 57,3 milioni a Savona che registra una prevalenza di traffico home port rispetto alla città della Lanterna dove il 60% è rappresentato da passeggeri in transito. Fra i numerosi interventi, anche quelli di Leonardo Massa, vice president Southern Europe divisione crociere del gruppo Msc. "Solo con le crociere movimentiamo oltre 2000 container all'anno per approvvigionare le nostre cucine. Il 25% della nostra spesa nazionale per food la facciamo sul territorio ligure per oltre 50 milioni", spiega. E rispondendo a margine del workshop a una domanda, annuncia che la guerra in Iran non cambia la programmazione di Msc Crociere per il 2026. Intanto Marco Ghiglione, vice presidente di Confindustria Genova e amministratore delegato dei cantieri Mariotti, rilancia la necessità per il comparto delle riparazioni navali, di spazi e un nuovo bacino, in grado di ospitare le navi di maggiori dimensioni, in modo da permettere alle aziende di crescere in uno scenario così positivo. "Il comparto delle riparazioni navali a Genova è un'eccellenza italiana - sottolinea - è assurdo che a Genova non ci sia un bacino che possa effettuare lavori sulle navi di grandi dimensioni". Nuovi spazi che si potrebbero trovare grazie alla nuova diga foranea, come Confindustria Genova aveva già sottolineato, e nel frattempo è partito il confronto sul Piano regolatore portuale per ridisegnare anche l'area delle riparazioni navali per i prossimi 20 anni.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Porto di Genova: sequestrate oltre sei tonnellate di sigarette

L'operazione di contrasto al contrabbando di tabacchi, che avrebbe prodotto profitti illeciti per oltre 1,7 milioni di euro, è stata svolta congiuntamente tra Adm e Guardia di Finanza Il Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e i finanzieri del Comando Provinciale di **Genova** hanno intercettato e sottoposto a sequestro un importante carico di sigarette di contrabbando all'interno dello scalo portuale di Sampierdarena (**Genova**). Si tratta di oltre sei tonnellate di tabacchi lavorati esteri, corrispondenti a circa 306.600 pacchetti, che erano pronti per essere immessi illegalmente sul mercato nazionale. Come spiega la nota congiunta, il carico è stato individuato grazie a una meticolosa attività di analisi dei rischi applicata ai flussi commerciali in transito, che ha permesso di ricostruire l'intera filiera del trasporto, esaminando la provenienza del container dal Medio Oriente, le rotte seguite, le navi impiegate e le soste effettuate nei vari porti di scalo. Nonostante la documentazione di accompagnamento dichiarasse la presenza di carbone per barbecue e i rilievi tramite scanner avessero inizialmente dato esito negativo, le incongruenze rilevate nell'analisi dei dati hanno spinto le autorità a procedere con un'ispezione fisica del carico. Da questa approfondita ispezione - il contenuto del container era stato schermato da migliaia di vaschette di alluminio piene di carbone, posizionate strategicamente per eludere i controlli radiografici - sono stati rinvenuti i 6.132 chili di sigarette stivati nel vano di carico, la cui vendita nel mercato nero avrebbe prodotto un profitto illecito superiore a 1.747.000 euro, provocando al contempo un significativo danno economico all'Erario e alterando i principi di libera concorrenza. L'attività condotta dai funzionari doganali e dai militari del II Gruppo di **Genova**, conclude la nota, rientra in un piano di intensificazione dei controlli per presidiare le frontiere e i principali hub logistici e sottolinea l'efficacia della cooperazione operativa tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza, rafforzata da un rinnovato protocollo d'intesa che si conferma determinante per la prevenzione e la repressione dei traffici illeciti in particolare nelle aree di frontiera e presso i principali scali portuali.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Finalmente l'Italia guarda con occhi nuovi alla sponda sud del Mediterraneo

«Cooperazione con il Nord Africa, e la Spezia vuol esserne protagonista» LA SPEZIA. La cooperazione economica tra l'Italia e i Paesi del Nord Africa è al centro della seconda edizione di "A Bridge to Africa" (AB2A) in agenda dall'8 al 10 aprile a La Spezia nell'auditorium Giorgio S. Bucchioni dell'Authority del **Mar Ligure Orientale**. Quest'anno, in virtù della collaborazione con Confindustria Assafrica & Mediterraneo, è prevista la partecipazione di un gruppo rilevante di imprese già attive o in fase di investimento nell'area nordafricana che porteranno «testimonianze dirette sulle opportunità e sulle dinamiche operative dei mercati dell'area», come spiegano gli organizzatori. Inutile dire che questa iniziativa calza a pennello con il "Piano Mattei", il programma promosso dal governo italiano - è stato detto presentando l'iniziativa - per «rafforzare la cooperazione economica con il continente africano attraverso investimenti, partenariati industriali e nuove opportunità di sviluppo condiviso». Del resto, lo scenario è quello di una «crescente attenzione delle imprese italiane (sia industriali che commerciali come pure della logistica) verso i mercati della sponda sud del Mediterraneo». Al centro del dibattito di "A Bridge to Africa" verranno posti i temi dello sviluppo industriale, delle infrastrutture, della logistica marittima, della transizione energetica e delle nuove catene del valore tra Europa e Africa: è un contesto in cui l'Italia, com'è stato segnalato illustrando la manifestazione, può svolgere «un ruolo strategico di connessione». Come detto, il programma si articola in tre giornate fra occasioni di confronto istituzionale, sessioni di approfondimento e opportunità di networking tra imprese e stakeholder internazionali. La giornata inaugurale dell'8 aprile - è stato precisato - sarà dedicata alle «visite tecniche ad alcune delle principali realtà del **sistema portuale** e logistico del **Mar Ligure Orientale**»: questo consentirà di «conoscere da vicino infrastrutture, terminal e operatori che svolgono un ruolo centrale nei traffici del Mediterraneo». "Dal progetto al finanziamento: il **Sistema** Italia per l'Africa": questo il titolo della sessione relativa a strumenti finanziari, politiche di sostegno e programmi di accompagnamento messi a disposizione delle imprese italiane interessate a sviluppare attività nei Paesi del Nord Africa. Secondo quanto viene riferito, l'incontro permetterà di «approfondire le opportunità offerte dal Piano Mattei e dalle altre iniziative pubbliche di sostegno: attraverso il confronto tra istituzioni e operatori finanziari sarà possibile analizzare in modo concreto gli strumenti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese, dalle garanzie per l'export ai programmi di finanziamento e co-investimento destinati a sostenere progetti industriali, logistici ed energetici nell'area nordafricana» (nel panel sono presenti alcune delle principali istituzioni finanziarie e organizzazioni di sostegno alla cooperazione economica internazionale, tra



03/30/2026 08:28

«Cooperazione con il Nord Africa, e la Spezia vuol esserne protagonista» LA SPEZIA. La cooperazione economica tra l'Italia e i Paesi del Nord Africa è al centro della seconda edizione di "A Bridge to Africa" (AB2A) in agenda dall'8 al 10 aprile a La Spezia nell'auditorium Giorgio S. Bucchioni dell'Authority del Mar Ligure Orientale. Quest'anno, in virtù della collaborazione con Confindustria Assafrica & Mediterraneo, è prevista la partecipazione di un gruppo rilevante di imprese già attive o in fase di investimento nell'area nordafricana che porteranno «testimonianze dirette sulle opportunità e sulle dinamiche operative dei mercati dell'area», come spiegano gli organizzatori. Inutile dire che questa iniziativa calza a pennello con il "Piano Mattei", il programma promosso dal governo italiano - è stato detto presentando l'iniziativa - per «rafforzare la cooperazione economica con il continente africano attraverso investimenti, partenariati industriali e nuove opportunità di sviluppo condiviso». Del resto, lo scenario è quello di una «crescente attenzione delle imprese italiane (sia industriali che commerciali come pure della logistica) verso i mercati della sponda sud del Mediterraneo». Al centro del dibattito di "A Bridge to Africa" verranno posti i temi dello sviluppo industriale, delle infrastrutture, della logistica marittima, della transizione energetica e delle nuove catene del valore tra Europa e Africa: è un contesto in cui l'Italia, com'è stato segnalato illustrando la manifestazione, può svolgere «un ruolo strategico di connessione». Come detto, il programma si articola in tre giornate fra occasioni di confronto istituzionale, sessioni di approfondimento e opportunità di networking tra imprese e stakeholder internazionali. La giornata inaugurale dell'8 aprile - è stato precisato - sarà dedicata alle «visite tecniche ad alcune delle principali realtà del sistema portuale e logistico del Mar Ligure Orientale»: questo consentirà di «conoscere da vicino infrastrutture, terminal e operatori che svolgono un ruolo

La Gazzetta Marittima

La Spezia

cui Cassa Depositi e Prestiti, Simest, Sace, ministero dell'ambiente, United Nations Development Programme. Il 9 aprile un round dedicato alle relazioni economiche tra Italia e Nord Africa: a cominciare dall'intervento di Antonio Gozzi, special advisor di Confindustria con delega proprio a Piano Mattei: ne parlerà nel suo intervento offrendo «una lettura aggiornata dei principali sviluppi e degli scenari legati al progetto promosso dal governo italiano». Da aggiungere che sarà presente una rilevante delegazione nordafricana. Il cartellone prosegue con una serie di "Focus Paese" dedicati a Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, mentre il giorno successivo sarà il turno della sessione dedicata all' Algeria. L'edizione numero due di "A Bridge To Africa" terminerà venerdì 10 aprile con il panel tematico sul settore agroalimentare in Africa e la tavola rotonda "Il cluster logistico italiano per l'Africa". "A Bridge To Africa" nasce dalla collaborazione tra istituzioni e operatori economici del territorio: a promuoverla sono Authority spezzina, Comune della Spezia, Confindustria La Spezia, Contship Italia, Dario Perioli Group, Fhp, Laghezza spa, Scafi Società di Navigazione e Tarros Group. L'evento è organizzato da The International Propeller Club Port of La Spezia and Marina di Carrara e Clickutility Team. Queste le parole di **Bruno Pisano**, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**: «I mercati del Nord Africa sono un asset fondamentale e sempre più strategico per i porti della Spezia e Marina di Carrara e per l'intero **sistema** Paese. Per i nostri scali, i Paesi nordafricani sono sia mercati di origine e destinazione delle merci, sia interlocutori chiave per collaborazioni future. Grazie alla vicinanza geografica e alla crescita economica dell'area, rappresentano i partner naturali per lo sviluppo dei traffici commerciali e per la costruzione di nuove catene logistiche nel Mediterraneo». Aggiungendo poi: «Il ruolo dell'**Autorità di Sistema** è, in questo contesto, anche quello di sviluppare, grazie alla digitalizzazione, progetti innovativi che puntino a semplificare ed efficientare i flussi di traffico, mettendo in connessione le **autorità** di controllo nazionale con quelle dei paesi di origine». Così il commento del sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini: «Le relazioni economiche tra continenti rappresentano un punto di forza per il nostro Paese ed è fondamentale che anche le imprese spezzine siano protagoniste di questo percorso, partecipando a investimenti, progetti e collaborazioni con i Paesi del Nord Africa, oggi in forte crescita e ricchi di opportunità. Eventi come "A Bridge to Africa" rafforzano il ruolo della Spezia come piattaforma di dialogo e connessione nel Mediterraneo. La Spezia ha da sempre una vocazione all'apertura e al dialogo internazionale, costruita nel tempo attraverso rapporti di reciprocità e collaborazioni con altre realtà europee, mediterranee, asiatiche che continuano oggi a tradursi in opportunità concrete per il tessuto economico locale». Ecco la dichiarazione di Gianluca Agostinelli, presidente dell'International Propeller Club Port of La Spezia & Marina Carrara: «"A Bridge to Africa" nasce con l'obiettivo di rafforzare il dialogo economico tra l'Italia e i Paesi del Nord Africa, valorizzando il ruolo che il **sistema portuale** e imprenditoriale della Spezia e di Marina di Carrara può svolgere come piattaforma di connessione tra le due sponde del Mediterraneo. In questi anni il nostro distretto ha sviluppato con quest'area relazioni

La Gazzetta Marittima

La Spezia

economiche molto solide e un evento come "A Bridge to Africa" conferma quanto sia forte l'interesse verso queste opportunità. Non si tratta semplicemente di guardare a nuovi mercati, ma di costruire rapporti solidi e duraturi, capaci di generare valore e benessere per entrambi i territori. Durante l'evento parleremo di finanziamenti e strumenti finanziari, di opportunità di crescita nei mercati nordafricani, di infrastrutture logistiche già operative e di quelle in fase di sviluppo, ma anche di know-how e formazione condivisi».

La Spezia, torna A Bridge to Africa: tre giorni di confronto tra Italia e Nord Africa

LA SPEZIA Confindustria La Spezia rilancia il dialogo economico tra Italia e Nord Africa con la seconda edizione di A Bridge to Africa, in programma dall'8 al 10 Aprile. Un appuntamento che si conferma come piattaforma di confronto tra istituzioni, imprese e stakeholder internazionali attivi nei settori della logistica marittima, del commercio e degli investimenti. L'iniziativa riunirà operatori provenienti da diversi Paesi del Nord Africa tra cui Marocco, Egitto, Algeria e Tunisia oltre a una rappresentanza qualificata del sistema produttivo italiano, in un contesto segnato da profondi cambiamenti geopolitici e dalla trasformazione delle catene globali del valore. Il programma delle tre giornate prevede sessioni di approfondimento, incontri istituzionali e momenti di networking, con l'obiettivo di favorire nuove opportunità di collaborazione e rafforzare le relazioni economiche tra le due sponde del Mediterraneo. Tra gli appuntamenti di maggiore rilievo, mercoledì 8 Aprile alle ore 14.30, presso la sede di Confindustria La Spezia, si terrà l'incontro Dal progetto al finanziamento: il Sistema Italia per l'Africa, dedicato agli strumenti di supporto per le imprese interessate a operare nei mercati africani. Interverranno rappresentanti di SIMEST, SACE, Cassa Depositi e Prestiti e Agenzia ICE, insieme al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. A Bridge to Africa si rivolge non solo agli operatori del comparto portuale e logistico, ma a tutte le imprese interessate ad avviare o consolidare relazioni economiche con i mercati del Nord Africa, un'area in forte crescita e di grande prossimità geografica e culturale, ha dichiarato Alessandro Laghezza. Partecipare al forum significa intercettare nuove opportunità di business, approfondire la conoscenza dei mercati emergenti e costruire relazioni strategiche per lo sviluppo delle proprie attività. Per dettagli sul programma e sulle modalità di partecipazione, le imprese interessate possono consultare il sito ufficiale di Confindustria La Spezia.



Moby Prince, audizione ufficiale Checcacci - Martedì alle 11 diretta webtv

Martedì 31 marzo, alle ore 11, presso l'Aula del I piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince svolge l'audizione di Lorenzo Checcacci, ufficiale in servizio presso la Capitaneria del **Porto** di **Livorno**, all'epoca del disastro. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. (AGENPARL) Comments are closed.



LEGA * SENATO: «INFRASTRUTTURE: POTENTI (LEGA), GIANI EVITI "CORSE IN SOLITARIA" SU SCOLMATORE, ASCOLTI APPELLI PER VISIONE CONDIVISA»

Infrastrutture: Potenti (Lega), Giani eviti "corse in solitaria" su Scolmatore, ascolti appelli per visione condivisa Roma, 30 mar. - "Bene l'istituzione di un tavolo permanente presso la Port Authority di Pisa, come auspicato dal presidente Mirko Benetti, per passare dagli annunci ai calendari operativi sul nuovo ponte dello Scolmatore. È un'idea di buonsenso che deve vedere protagonisti Regione, Governo, enti interessati e la cabina di regia istituita presso la Prefettura di Livorno coordinata dal Prefetto Giancarlo Dionisi, nell'ottica della massima rapidità e senza pregiudizi strategici. Tuttavia, le recenti uscite del governatore Giani destano forte preoccupazione: ipotizzare di dirottare 40 milioni di euro già destinati alla Darsena Europa su quest'opera, proprio allorché abbiamo l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale gravata dall'indebitamento per i mutui necessari a questi lavori portuali, è un atto di irresponsabilità economica. Giani chiarisca se questa scelta sia in linea con la sua Giunta e cosa ne pensi l'assessore competente, perché rischia di minare la tenuta dei progetti, i tempi di realizzazione dell'opera ed il rientro economico sull'Autorità portuale livornese. Trattandosi peraltro di un'opera che insiste su area demaniale statale, la piena condivisione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è una preconditione giuridica e amministrativa. Lo invitiamo ad ascoltare gli appelli del territorio". Così il senatore toscano della Lega Manfredi Potenti, componente della Commissione Ambiente e Lavori pubblici a Palazzo Madama, che aggiunge: "il grave incidente alla struttura mobile della Darsena Toscana, che sta determinando pesanti disagi al sistema livornese e alla cantieristica pisana, è un segnale d'allarme che non può essere archiviato con la sola, pur necessaria, riparazione della campata in corso. Parallelamente, per il nodo dello Scolmatore, come auspicato dal sindaco di Pisa Michele Conti e rimarcato dal recente ordine del giorno approvato in Senato, l'intervento del MIT appare l'esito più auspicabile". "Basta personalismi - conclude Potenti - occorre una programmazione seria con risultati concreti per il territorio e per gli operatori".



03/30/2026 14:01

Infrastrutture: Potenti (Lega), Giani eviti "corse in solitaria" su Scolmatore, ascolti appelli per visione condivisa Roma, 30 mar. - "Bene l'istituzione di un tavolo permanente presso la Port Authority di Pisa, come auspicato dal presidente Mirko Benetti, per passare dagli annunci ai calendari operativi sul nuovo ponte dello Scolmatore. È un'idea di buonsenso che deve vedere protagonisti Regione, Governo, enti interessati e la cabina di regia istituita presso la Prefettura di Livorno coordinata dal Prefetto Giancarlo Dionisi, nell'ottica della massima rapidità e senza pregiudizi strategici. Tuttavia, le recenti uscite del governatore Giani destano forte preoccupazione: ipotizzare di dirottare 40 milioni di euro già destinati alla Darsena Europa su quest'opera, proprio allorché abbiamo l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale gravata dall'indebitamento per i mutui necessari a questi lavori portuali, è un atto di irresponsabilità economica. Giani chiarisca se questa scelta sia in linea con la sua Giunta e cosa ne pensi l'assessore competente, perché rischia di minare la tenuta dei progetti, i tempi di realizzazione dell'opera ed il rientro economico sull'Autorità portuale livornese. Trattandosi peraltro di un'opera che insiste su area demaniale statale, la piena condivisione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è una preconditione giuridica e amministrativa. Lo invitiamo ad ascoltare gli appelli del territorio". Così il senatore toscano della Lega Manfredi Potenti, componente della Commissione Ambiente e Lavori pubblici a Palazzo Madama, che aggiunge: "il grave incidente alla struttura mobile della Darsena Toscana, che sta determinando pesanti disagi al sistema livornese e alla cantieristica pisana, è un segnale d'allarme che non può essere archiviato con la sola, pur necessaria, riparazione della campata in corso. Parallelamente, per il nodo dello Scolmatore, come auspicato dal sindaco di Pisa Michele Conti e rimarcato dal recente ordine del giorno approvato in Senato, l'intervento del MIT appare l'esito più auspicabile". "Basta personalismi - conclude Potenti - occorre una programmazione seria con risultati concreti per il territorio e per gli operatori".

CAMERA DEI DEPUTATI: «LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL MOBY PRINCE AUDISCE L'UFFICIALE CHECCACCI, TESTIMONE DEL DISASTRO»

Martedì 31 marzo, alle ore 11, presso l'Aula del I piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince svolge l'audizione di Lorenzo Checcacci, ufficiale in servizio presso la Capitaneria del **Porto di Livorno**, all'epoca del disastro. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv.

Agenzia Giornalistica Opinione

CAMERA DEI DEPUTATI: «LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL MOBY PRINCE AUDISCE L'UFFICIALE CHECCACCI, TESTIMONE DEL DISASTRO»



03/30/2026 15:01

Martedì 31 marzo, alle ore 11, presso l'Aula del I piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince svolge l'audizione di Lorenzo Checcacci, ufficiale in servizio presso la Capitaneria del Porto di Livorno, all'epoca del disastro. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv.

Porti Alto Tirreno, pervenute 55 candidature per la poltrona di segretario generale

LIVORNO - E' scaduto ieri, alle 13.00, il termine per la presentazione delle candidature ai fini della designazione del nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'avviso pubblico, che non ha natura concorsuale e non prevede procedure selettive o graduatorie di merito, ha raccolto un numero significativo di manifestazioni di interesse, anche grazie all'adeguata copertura pubblicitaria assicurata dalle principali testate locali e nazionali, sulle cui pagine è stato pubblicato l'estratto del bando. Le manifestazioni di interesse proceduralmente regolari sono state 55. Nelle prossime settimane il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, cui compete per legge la proposta di nomina da portare in Comitato di Gestione, valuterà tutti i curricula, acquisendo gli elementi conoscitivi per l'individuazione del segretario generale.

Corriere Marittimo

Porti Alto Tirreno, pervenute 55 candidature per la poltrona di segretario generale

03/30/2026 10:14

LIVORNO - E' scaduto ieri, alle 13.00, il termine per la presentazione delle candidature ai fini della designazione del nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'avviso pubblico, che non ha natura concorsuale e non prevede procedure selettive o graduatorie di merito, ha raccolto un numero significativo di manifestazioni di interesse, anche grazie all'adeguata copertura pubblicitaria assicurata dalle principali testate locali e nazionali, sulle cui pagine è stato pubblicato l'estratto del bando. Le manifestazioni di interesse proceduralmente regolari sono state 55. Nelle prossime settimane il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, cui compete per legge la proposta di nomina da portare in Comitato di Gestione, valuterà tutti i curricula, acquisendo gli elementi conoscitivi per l'individuazione del segretario generale.

Informazioni Marittime

Livorno

Livorno, 55 candidati per il ruolo di segretario generale dell'AdSP

Nei prossimi giorni, il presidente Davide Gariglio valuterà i profili professionali e i curricula pervenuti all'ente **portuale**. Sono state presentate ben 55 candidature per l'incarico di nuovo segretario generale dell'Autorità di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Settentrionale**. Ne ha dato notizia l'ente che governa i porti di Livorno e Piombino, precisando che l'avviso pubblico non ha natura concorsuale: la procedura non prevede infatti lo svolgimento di prove selettive né la formulazione di graduatorie di merito. In base a quanto stabilisce la normativa, l'individuazione della figura spetta al presidente dell'Adsp. Nei prossimi giorni, Davide Gariglio valuterà i profili professionali e i curricula pervenuti per acquisire gli elementi necessari alla scelta. Una volta individuato il profilo idoneo, il presidente avanzerà la proposta ufficiale di nomina, che dovrà essere successivamente presentata al comitato di gestione per l'approvazione. Condividi Tag porti livorno Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Livorno, 55 candidati per il ruolo di segretario generale dell'AdSP



03/30/2026 08:28

Nei prossimi giorni, il presidente Davide Gariglio valuterà i profili professionali e i curricula pervenuti all'ente portuale. Sono state presentate ben 55 candidature per l'incarico di nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Ne ha dato notizia l'ente che governa i porti di Livorno e Piombino, precisando che l'avviso pubblico non ha natura concorsuale: la procedura non prevede infatti lo svolgimento di prove selettive né la formulazione di graduatorie di merito. In base a quanto stabilisce la normativa, l'individuazione della figura spetta al presidente dell'Adsp. Nei prossimi giorni, Davide Gariglio valuterà i profili professionali e i curricula pervenuti per acquisire gli elementi necessari alla scelta. Una volta individuato il profilo idoneo, il presidente avanzerà la proposta ufficiale di nomina, che dovrà essere successivamente presentata al comitato di gestione per l'approvazione. Condividi Tag porti livorno Articoli correlati.

Inizia a prendere forma il nuovo porto turistico di Livorno

All'interno del Mediceo sono stati posizionati i primi tre pontili galleggianti (e la reception di D-Marin) **LIVORNO**. Prende forma a **Livorno**, settimana dopo settimana, l'assetto del nuovo Marina del Porto Mediceo, destinato a completare i servizi della Porta a mare a fianco del cantiere Benetti. Sono stati già posizionati i primi tre pontili galleggianti attestati sulla ex banchina dei rimorchiatori, subito a sinistra dell'ingresso stradale del Mediceo. Sulla banchina è stato completato ieri, lunedì, il locale vetrato della reception, con il banco della segreteria e le poltrone per gli ospiti. È in corso un complesso lavoro di trasferimento delle barche in precedenza nell'area, che era stata assegnata provvisoriamente alla Lega Navale. Nessun intervento al momento sul complesso dei pontili galleggianti attestati sul "muro del pianto", dove sono all'ormeggio oltre un centinaio di imbarcazioni, in buona parte a vela. Questo insediamento è da tempo senza concessione demaniale: ma negli accordi, le barche che furono censite un anno fa circa, a completamento delle pratiche burocratiche per il Marina dovrebbero trovar posto all'interno della Darsena Nuova oppure, con tariffe agevolate, nei nuovi pontili. A.F.



Ponte mobile Fi-Pi-Li, al via la fase cruciale del recupero

LIVORNO - Entra nel vivo l'intervento di recupero del ponte mobile della Fi-Pi-Li, crollato lo scorso 6 Marzo, con l'avvio di una delle operazioni più delicate: il sollevamento della campata. La struttura è stata rimossa e trasferita su una chiatte per essere portata in banchina nel porto di Livorno, dove proseguiranno le attività di revisione e consolidamento. Il cronoprogramma, che prevede la conclusione dei lavori entro il 19 Aprile, sta procedendo senza ritardi. A seguire da vicino le operazioni anche il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che ha evidenziato il buon andamento delle manovre e l'elevato livello tecnico dell'intervento. Uno degli aspetti centrali riguarda l'alleggerimento della struttura: sono state rimosse circa 80 tonnellate di asfalto dalla platea, che verranno sostituite con materiali compositi in fibra, riducendo il peso complessivo a circa 30 tonnellate. Una scelta progettuale che punta a diminuire le sollecitazioni meccaniche e a prevenire criticità come quella che ha causato il cedimento. Il ponte sarà inoltre oggetto di un ampio intervento di ammodernamento: verranno sostituite cerniere e guarnizioni ormai obsolete, risalenti a oltre 30 anni fa, con componenti di nuova generazione in grado di garantire maggiore affidabilità nei movimenti di apertura e chiusura. L'operazione, promossa dalla Città Metropolitana di Firenze e finanziata dalla Regione Toscana, coinvolge diversi soggetti istituzionali e tecnici, tra cui Autorità portuali, Capitaneria di Porto e operatori del sistema nautico. I lavori sono eseguiti da Avr Spa su progetto di Smart Engineering. L'INTERVENTO DI POTENTI Bene l'istituzione di un tavolo permanente presso la Port Authority di Pisa, come auspicato dal presidente Mirko Benetti, per passare dagli annunci ai calendari operativi sul nuovo ponte dello Scolmatore. È un'idea di buonsenso che deve vedere protagonisti Regione, Governo, enti interessati e la cabina di regia istituita presso la Prefettura di Livorno coordinata dal Prefetto Giancarlo Dionisi, nell'ottica della massima rapidità e senza pregiudizi strategici. Tuttavia, le recenti uscite del governatore Giani destano forte preoccupazione: ipotizzare di dirottare 40 milioni di euro già destinati alla Darsena Europa su quest'opera, proprio allorché abbiamo l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale gravata dall'indebitamento per i mutui necessari a questi lavori portuali, è un atto di irresponsabilità economica. Giani chiarisca se questa scelta sia in linea con la sua Giunta e cosa ne pensi l'assessore competente, perché rischia di minare la tenuta dei progetti, i tempi di realizzazione dell'opera ed il rientro economico sull'Autorità portuale livornese. Trattandosi peraltro di un'opera che insiste su area demaniale statale, la piena condivisione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è una precondizione giuridica e amministrativa. Lo invitiamo ad ascoltare gli appelli del territorio". Così il senatore toscano della Lega Manfredi Potenti, componente della Commissione Ambiente e Lavori pubblici a Palazzo Madama, che aggiunge: il



Messaggero Marittimo

Livorno

grave incidente alla struttura mobile della Darsena Toscana, che sta determinando pesanti disagi al sistema livornese e alla cantieristica pisana, è un segnale d'allarme che non può essere archiviato con la sola, pur necessaria, riparazione della campata in corso. Parallelamente, per il nodo dello Scolmatore, come auspicato dal sindaco di Pisa Michele Conti e rimarcato dal recente ordine del giorno approvato in Senato, l'intervento del MIT appare l'esito più auspicabile". "Basta personalismi - conclude Potenti - occorre una programmazione seria con risultati concreti per il territorio e per gli operatori.

Piombino protesta contro il transito di esplosivo ad uso militare

PIOMBINO - Nuove tensioni nel porto di Piombino dopo l'arrivo della nave //Capucine//, destinata secondo quanto denunciato dall'Unione Sindacale di Base a imbarcare materiale classificato come esplosivo e componenti tecniche per uso militare. La destinazione indicata sarebbe il porto di Gedda, elemento che ha alimentato preoccupazioni e polemiche sul possibile coinvolgimento dello scalo in traffici legati a scenari di conflitto internazionale. In una nota, USB Piombino parla di una tendenza preoccupante, richiamando precedenti operazioni logistiche che avrebbero interessato mezzi e materiali militari. Il sindacato solleva questioni sia di natura etica e costituzionale con riferimento all'articolo 11 sia legate alla sicurezza, evidenziando la vicinanza tra le aree di movimentazione di materiali pericolosi e il rigassificatore presente nello scalo. Secondo quanto riportato, le operazioni di carico comprenderebbero esplosivi, detonatori e altri materiali sensibili, gestiti in concomitanza con traffici energetici, inclusa la presenza di metaniere. Una condizione che, secondo USB, rappresenterebbe un potenziale fattore di rischio per lavoratori e cittadini. Sul piano sindacale, è stato proclamato uno sciopero per il personale portuale, con l'obiettivo di consentire ai lavoratori di non partecipare alle attività legate a questi traffici. L'organizzazione ha inoltre invitato altre sigle ad aderire alla mobilitazione. Non manca un appello alla politica locale: sindaco e consiglio comunale sono chiamati a esprimere una posizione chiara e a garantire maggiore trasparenza sulle tipologie di merci in transito e sulle loro destinazioni. Parallelamente, viene sollecitata l'azione degli organi di controllo tra cui Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane affinché venga assicurato il pieno rispetto della normativa vigente, in particolare della legge 185/1990 sull'export di armamenti. La vicenda riaccende il dibattito sul ruolo dei porti italiani nelle catene logistiche internazionali, soprattutto quando queste si intersecano con forniture militari e scenari geopolitici complessi. Al momento, non risultano conferme ufficiali da parte delle autorità competenti sui dettagli delle operazioni segnalate.



Il M5s non cambia idea: «Banchinamento Molo Clementino? No, grazie»

Il gruppo territoriale di Ancona del Movimento 5 stelle ribadisce la propria contrarietà al progetto spiegando, punto per punto, il perché della loro posizione ANCONA - Il gruppo territoriale del Movimento 5 Stelle di Ancona ribadisce la propria contrarietà al banchinamento del Molo Clementino al fine di poter ospitare un hub per le grandi navi da crociera. Un No, vogliono specificare, non ideologico ma relativo esclusivamente al luogo scelto, alla sua storia che è un tutt'uno con quella di Ancona e per preservare il **Porto** antico anche in vista del 2028, anno in cui Ancona sarà Capitale della Cultura. Non mancano apprezzamenti per l'interrogazione parlamentare promossa da Angelo Bonelli di Avs e un suggerimento su dove, a loro modo di vedere, dovrebbe sorgere il nuovo hub crocieristico. «Da diverse settimane - inizia così il loro messaggio - sugli organi di informazione anconetani si dibatte, in modo sempre più aspro, del progetto di 'banchinamento del Molo Clementino' e dell'intenzione di stravolgere e ampliare l'area di questo storico punto di attracco per realizzarvi un hub crocieristico capace di accogliere navi di grandi dimensioni, con tutte le conseguenze nefaste che tale trasformazione comporterà per l'area storica del nostro **porto**». Il M5s fa anche cenni storici per spiegare la propria posizione: «La denominazione 'Molo Clementino' non è casuale: deriva dall'Arco Clementino, opera del '700 progettata dall'architetto dell'epoca, Luigi Vanvitelli, tra i più grandi interpreti dell'architettura barocca e neoclassica, in onore di Papa Clemente XII». Tuttavia «non è l'unico tesoro: l'area ospita l'Arco di Traiano di epoca romana, mura medievali con camminamento, basamenti di fortificazioni ottocentesche e la recente, ma già iconica, Fontana dei Due Soli di Enzo Cucchi». Inoltre «per i cittadini sopra i sessant'anni sono ancora vivi i ricordi di quando al Molo Clementino si andava a fare il bagno, in quella che veniva chiamata 'La Rotonda'. È una location che vanta un legame viscerale con la città, prima ancora che si parlasse di **Porto** antico». Per tutti questi motivi, secondo il gruppo territoriale di Ancona «chiunque abbia visto il rendering del progetto ha provato un moto di disappunto: nuovo banchinamento/ampliamento della superfice operativa e interventi sullo specchio acqueo». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Il Movimento 5 Stelle locale vuole però fare una precisazione: «Non siamo pregiudizialmente contrari al turismo crocieristico che rappresenta un'opportunità di crescita economica da potenziare, tuttavia riteniamo possibile collocare gli attracchi nell'area ex Silos, preservando intatto il **porto** storico» e infatti «le criticità sollevate - che hanno spinto il gruppo parlamentare di Avs a presentare un'interrogazione - sono molteplici: impatto ambientale e sulla salute, viabilità congestionata e tutela dei beni archeologici». Così «Il M5s Ancona concorda con queste denunce e proprio ora che Ancona è stata proclamata Capitale Italiana



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

della Cultura 2028, troviamo inaccettabile lo stravolgimento di un'area ricca di potenzialità che andrebbero valorizzate e mai sacrificate a un progetto così invasivo. Un titolo così prestigioso - sottolineano - impone scelte di tutela, non di cementificazione». Anche per questo il gruppo territoriale M5s di Ancona ha aderito al flash mob tenutosi davanti al Molo Clementino stesso ieri mattina, domenica 29 marzo.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cybersecurity e portualità: ad Ancona il confronto istituzionale sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali

Workshop dedicato alla cybersicurezza in ambito **portuale**, promosso dall'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, in programma il 31 marzo 2026 presso la sede dell'Ente, Molo S. Maria, Ancona ANCONA - La sicurezza dei sistemi portuali entra in una nuova fase, in cui la protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. È in questo scenario che si inserisce il workshop dedicato alla cybersicurezza in ambito **portuale**, promosso dall'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, in programma il 31 marzo 2026 presso la sede dell'Ente, Molo S. Maria, Ancona. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto europeo CRESPOST interreg Italia Croazia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. Il workshop riunisce rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del **sistema portuale**, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica, per un confronto sui principali temi strategici: il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle **Autorità portuali**; il contrasto alla criminalità informatica; la costruzione di una postura organizzativa consapevole; i progetti finanziati dal Pnrr il rafforzamento delle infrastrutture digitali; i modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza. In un contesto in cui porti, logistica e trasporti rappresentano nodi essenziali per l'economia e la sicurezza del Paese, la cybersicurezza si configura sempre più come una funzione di governance pubblica, capace di garantire continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. L'iniziativa rappresenta un momento di confronto ad alto livello internazionale tra istituzioni e operatori del settore, con l'obiettivo di promuovere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee di resilienza digitale.



Ad Ancona focus su porti e cybersecurity: confronto istituzionale sui sistemi digitali

L'iniziativa rientra nel progetto europeo CRESPORT Interreg Italia-Croazia ANCONA - La sicurezza dei sistemi portuali sta entrando in una nuova fase, in cui la tutela delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la protezione dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. In questo contesto si inserisce il workshop sulla cybersicurezza in ambito **portuale**, promosso dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** e in programma il 31 marzo 2026 presso la sede dell'Ente, al Molo S. Maria di Ancona. L'iniziativa rientra nel progetto europeo CRESPORT Interreg Italia-Croazia e mira a rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area **adriatico-ionica**, promuovendo un approccio condiviso nella gestione dei rischi digitali. Il workshop vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del **sistema portuale**, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche impegnate nella sicurezza informatica. Il confronto si concentrerà sui principali temi strategici: il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle **Autorità** portuali; il contrasto alla criminalità informatica; lo sviluppo di una consapevole postura organizzativa; i progetti finanziati dal PNRR per il rafforzamento delle infrastrutture digitali; i modelli di compliance e il monitoraggio della sicurezza. In uno scenario in cui porti, logistica e trasporti rappresentano snodi fondamentali per l'economia e la sicurezza nazionale, la cybersicurezza assume un ruolo sempre più **centrale** come funzione di governance pubblica, in grado di assicurare continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. L'iniziativa si configura come un importante momento di confronto a livello internazionale tra istituzioni e operatori del settore, con l'obiettivo di diffondere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee per la resilienza digitale.

Corriere Marittimo

Ad Ancona focus su porti e cybersecurity: confronto istituzionale sui sistemi digitali

03/30/2026 13:40

L'iniziativa rientra nel progetto europeo CRESPORT Interreg Italia-Croazia ANCONA - La sicurezza dei sistemi portuali sta entrando in una nuova fase, in cui la tutela delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la protezione dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. In questo contesto si inserisce il workshop sulla cybersicurezza in ambito portuale, promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e in programma il 31 marzo 2026 presso la sede dell'Ente, al Molo S. Maria di Ancona. L'iniziativa rientra nel progetto europeo CRESPORT Interreg Italia-Croazia e mira a rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica, promuovendo un approccio condiviso nella gestione dei rischi digitali. Il workshop vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del sistema portuale, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche impegnate nella sicurezza informatica. Il confronto si concentrerà sui principali temi strategici: il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle Autorità portuali, il contrasto alla criminalità informatica; lo sviluppo di una consapevole postura organizzativa; i progetti finanziati dal PNRR per il rafforzamento delle infrastrutture digitali; i modelli di compliance e il monitoraggio della sicurezza. In uno scenario in cui porti, logistica e trasporti rappresentano snodi fondamentali per l'economia e la sicurezza nazionale, la cybersicurezza assume un ruolo sempre più centrale come funzione di governance pubblica, in grado di assicurare continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. L'iniziativa si configura come un importante momento di confronto a livello internazionale tra istituzioni e operatori del settore, con l'obiettivo di diffondere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee per la resilienza digitale.

Dall'Arco alle mura, la cultura ad Ancona cade a pezzi. Salvate il porto antico

di Nicoletta Paciarotti martedì 31 marzo 2026, 02:55 3 Minuti di Lettura

ANCONA Le mura romane con quasi duemila anni di storia, il porto traiano riaffiorato dai recenti scavi, il maestoso Arco Clementino che si affaccia sul mare. Il porto antico, e ancora prima l'itinerario storico del Sacello medievale, non ha bisogno di essere scoperto. Già sotto gli occhi di tutti, la sua bellezza è ora scritta nero su bianco anche nel dossier di Ancona Capitale della Cultura 2028. Piuttosto, ha bisogno di essere tenuto in piedi. Un percorso archeologico dalla riqualificazione tortuosa, di una parte di città tanto invidiata agli anconetani. E che ora chiama in causa Comune, privati, Soprintendenza e **autorità portuale**: per la sua sopravvivenza. **APPROFONDIMENTI L'EMERGENZA** Baia di Portonovo, operatori uniti: «Barriere sommerse unica via possibile» **L'ALLARME** Ladri scatenati, due blitz in meno di un'ora: stessa banda in azione a Osimo e Loreto, rubata anche un'auto Il cantiere infinito Arrivando da lungomare Luigi Vanvitelli, sulla destra si impone la gru del cantiere del Sacello Medievale. È lì da quasi quattro anni. I lavori di riqualificazione, consegnati nel settembre del 2022, sotto la giunta Mancinelli, avrebbero dovuto durare 240 giorni. Una prima battuta d'arresto invece è arrivata nell'ottobre 2023, quando cioè l'intervento avrebbe dovuto essere già ultimato. Poi le prescrizioni della Soprintendenza, una variante, proroghe e slittamenti. Nel mezzo difficoltà economiche di una parte e resistenza nel pagamento del corrispettivo dovuto dell'altra. Alla fine il cantiere è ancora aperto, la riqualificazione non è ancora conclusa. Ieri gli operai stavano lavorando al completamento della copertura in metallo. L'avanzamento è intorno al 90%. Ma sono serviti tre anni e numerose sollecitazioni da parte del Comune per riuscire ad ottenere garanzie sulla fine dell'intervento che, dicono dalla ditta, di Tolentino, dovrebbe concludersi entro massimo un paio di mesi. Nel frattempo il cantiere continua a tenere sotto sequestro un pezzo di storia della città. Lo stesso che, in forma diversa, accade con l'erba alta nel porto traiano. Perla che qualsiasi altra città valorizzerebbe con itinerari turistici e tematici. Ben degno di diventare un sito Unesco, aveva detto una volta Italia Nostra, è abbandonato a se stesso. I tutori, privati, a maggio scorso avevano autorizzato un intervento di manutenzione. Il verde, oggi tornato incolto e tra i rifiuti (plastiche e ombrelli sparsi), era stato tagliato. Ma servirebbe di più per promuoverne la fruizione. I crolli L'Arco arco Capoleoni, di fronte all'Istituto Navale, altra testimonianza di epoca romana, è transennata ormai da mesi a causa dei continui crolli che l'hanno resa pericolante. E poi le mura antiche e il suo Arco Clementino. Vederne i resti sbriciolati a terra è un colpo al cuore per gli anconetani. Oltre a un pessimo biglietto da visita per le centinaia di turisti che proprio in questi giorni stanno sbarcando al porto dorico con le navi da crociera. Anche qui qualcosa era stato



di Nicoletta Paciarotti martedì 31 marzo 2026, 02:55 3 Minuti di Lettura **ANCONA** Le mura romane con quasi duemila anni di storia, il porto traiano riaffiorato dai recenti scavi, il maestoso Arco Clementino che si affaccia sul mare. Il porto antico, e ancora prima l'itinerario storico del Sacello medievale, non ha bisogno di essere scoperto. Già sotto gli occhi di tutti, la sua bellezza è ora scritta nero su bianco anche nel dossier di Ancona Capitale della Cultura 2028. Piuttosto, ha bisogno di essere tenuto in piedi. Un percorso archeologico dalla riqualificazione tortuosa, di una parte di città tanto invidiata agli anconetani. E che ora chiama in causa Comune, privati, Soprintendenza e autorità portuale: per la sua sopravvivenza. **APPROFONDIMENTI L'EMERGENZA** Baia di Portonovo, operatori uniti: «Barriere sommerse unica via possibile» **L'ALLARME** Ladri scatenati, due blitz in meno di un'ora: stessa banda in azione a Osimo e Loreto, rubata anche un'auto Il cantiere infinito Arrivando da lungomare Luigi Vanvitelli, sulla destra si impone la gru del cantiere del Sacello Medievale. È lì da quasi quattro anni. I lavori di riqualificazione, consegnati nel settembre del 2022, sotto la giunta Mancinelli, avrebbero dovuto durare 240 giorni. Una prima battuta d'arresto invece è arrivata nell'ottobre 2023, quando cioè l'intervento avrebbe dovuto essere già ultimato. Poi le prescrizioni della Soprintendenza, una variante, proroghe e slittamenti. Nel mezzo difficoltà economiche di una parte e resistenza nel pagamento del corrispettivo dovuto dell'altra. Alla fine il cantiere è ancora aperto, la riqualificazione non è ancora conclusa. Ieri gli operai stavano lavorando al completamento della copertura in metallo. L'avanzamento è intorno al 90%. Ma sono serviti tre anni e numerose sollecitazioni da parte del Comune per riuscire ad ottenere garanzie sulla fine dell'intervento che, dicono dalla ditta, di Tolentino, dovrebbe concludersi entro massimo un paio di mesi. Nel frattempo il cantiere continua a tenere sotto

fatto, durante l'estate del 2024. L'**autorità Portuale** in accordo con la Soprintendenza aveva avviato un intervento di messa in sicurezza a seguito di copiosi distacchi di materiale. Allora erano i detriti, seppure di dimensioni discrete, erano localizzati in alcuni punti. Oggi invece il distacco della pietra antica non è limitata all'arcata della Porta Clementina, ma si estende lungo tutto il margine delle mura. Le pareti si sono sbriciolate, lasciando a terra evidenti detriti, sotto il peso degli anni e degli agenti atmosferici. Segno che le manutenzioni ordinarie non bastano più. E che forse, è iniziato il conto alla rovescia per poter salvare uno degli angoli più antichi ed attrattivi della città, prima che sia troppo tardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pesaro, finalmente via dal molo i paletti della discordia. Biancani: «Restituiamo decoro a una delle zone più belle della città»

di Thomas Delbianco martedì 31 marzo 2026, 03:40 2 Minuti di Lettura PESARO Con la Pasqua alle porte, pesaresi e turisti, che arriveranno in città principalmente per il torneo di basket, non mancheranno sicuramente di fare una passeggiata al porto di Pesaro. Tra le sorprese, non dentro l'uovo, ma lungo la banchina, l'assenza dei paletti bianchi e rossi, che tanto avevano fatto discutere quando erano stati installati all'altezza del Moloco, lungo il molo di Levante, considerando che nel frattempo e nel corso della stagioni si erano pure arrugginiti e deteriorati, non certo un bel biglietto da visita per uno dei luoghi panoramici più suggestivi e di passeggio. Il cronoprogramma I lavori sono già iniziati e si concluderanno entro venerdì, secondo i tempi indicati dal sindaco Andrea Biancani, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo in zona, dove erano presenti gli uomini dell'impresa, intenti alla rimozione dei paletti con degli arredi più in sintonia all'ambiente circostante. L'intervento è stato autorizzato dall'**Autorità portuale**, in collaborazione con la Capitaneria di porto e l'Amministrazione comunale. Il sindaco non ha mai fatto salti di gioia per quei paletti, anzi non li voleva proprio fino da quando erano spuntati, nell'aprile 2023, nel tratto che va dall'opera di Eliseo Mattiacci "Riflesso dell'ordine cosmico" fino alla sbarra di accesso alla banchina. Passo indietro Allora Biancani non era ancora sindaco ma consigliere regionali e si era battuto a lungo per farli rimuovere. «Già da allora - ricorda il sindaco - avevo manifestato la mia contrarietà al loro posizionamento e da quando ci siamo insediati abbiamo iniziato a dialogare con gli enti competenti per rivedere questa decisione». Tre anni dopo, viene accontentato. La banchina non può restare libera, per motivi di sicurezza, ma gli elementi sostitutivi soddisfano il primo cittadino. «Ora finalmente ci siamo: non potendo eliminare le barriere, per motivi di sicurezza, l'**Autorità portuale**, che ringraziamo davvero per l'intervento, ha deciso di sostituire i paletti con delle banchine in cemento che riprendono, per forma, colore e materiale, l'arredamento già presente, in continuità con il colore che caratterizza quest'area». Il tratto interessato dal cantiere è di circa 150 metri, «L'obiettivo è terminare i lavori prima della Pasqua, quindi entro venerdì - conclude il primo cittadino - per restituire ai pesaresi e ai turisti che raggiungono questo posto per ammirare il mare al tramonto e all'alba, tutta la bellezza del nostro molo affacciato sul San Bartolo. Un biglietto da visita stupendo e davvero simbolo della città». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



03/31/2026 03:42

di Thomas Delbianco martedì 31 marzo 2026, 03:40 2 Minuti di Lettura PESARO Con la Pasqua alle porte, pesaresi e turisti, che arriveranno in città principalmente per il torneo di basket, non mancheranno sicuramente di fare una passeggiata al porto di Pesaro. Tra le sorprese, non dentro l'uovo, ma lungo la banchina, l'assenza dei paletti bianchi e rossi, che tanto avevano fatto discutere quando erano stati installati all'altezza del Moloco, lungo il molo di Levante, considerando che nel frattempo e nel corso della stagioni si erano pure arrugginiti e deteriorati, non certo un bel biglietto da visita per uno dei luoghi panoramici più suggestivi e di passeggio. Il cronoprogramma I lavori sono già iniziati e si concluderanno entro venerdì, secondo i tempi indicati dal sindaco Andrea Biancani, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo in zona, dove erano presenti gli uomini dell'impresa, intenti alla rimozione dei paletti con degli arredi più in sintonia all'ambiente circostante. L'intervento è stato autorizzato dall'Autorità portuale, in collaborazione con la Capitaneria di porto e l'Amministrazione comunale. Il sindaco non ha mai fatto salti di gioia per quei paletti, anzi non li voleva proprio fino da quando erano spuntati, nell'aprile 2023, nel tratto che va dall'opera di Eliseo Mattiacci "Riflesso dell'ordine cosmico" fino alla sbarra di accesso alla banchina. Passo indietro Allora Biancani non era ancora sindaco ma consigliere regionali e si era battuto a lungo per farli rimuovere. «Già da allora - ricorda il sindaco - avevo manifestato la mia contrarietà al loro posizionamento e da quando ci siamo insediati abbiamo iniziato a dialogare con gli enti competenti per rivedere questa decisione». Tre anni dopo, viene accontentato. La banchina non può restare libera, per motivi di sicurezza, ma gli elementi sostitutivi soddisfano il primo cittadino. «Ora finalmente ci siamo: non potendo eliminare le barriere, per motivi di sicurezza, l'Autorità portuale, che ringraziamo davvero per l'intervento, ha deciso di sostituire i paletti con delle

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cybersecurity e portualità: domani ad Ancona il confronto istituzionale sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali

La sicurezza dei sistemi portuali entra in una nuova fase, in cui la protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. È in questo scenario che si inserisce il workshop dedicato alla cybersicurezza in ambito portuale, promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, in programma il 31 marzo 2026 presso la sede dell'Ente, Molo S. Maria, **Ancona**. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto europeo CRESPOINT interreg Italia Croazia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. Il workshop riunisce rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del sistema portuale, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica, per un confronto sui principali temi strategici: il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle Autorità portuali; il contrasto alla criminalità informatica; la costruzione di una postura organizzativa consapevole; i progetti finanziati dal Pnrr il rafforzamento delle infrastrutture digitali; i modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza. In un contesto in cui porti, logistica e trasporti rappresentano nodi essenziali per l'economia e la sicurezza del Paese, la cybersicurezza si configura sempre più come una funzione di governance pubblica, capace di garantire continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. L'iniziativa rappresenta un momento di confronto ad alto livello internazionale tra istituzioni e operatori del settore, con l'obiettivo di promuovere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee di resilienza digitale.



Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cybersecurity e portualità: domani ad Ancona il confronto istituzionale sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali

La sicurezza dei sistemi portuali entra in una nuova fase, in cui la protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. È in questo scenario che si inserisce il workshop dedicato alla cybersicurezza in ambito portuale, promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, in programma il 31 marzo 2026 presso la sede dell'Ente, Molo S. Maria, Ancona. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto europeo CRESPOST interreg Italia Croazia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. Il workshop riunisce rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del sistema portuale, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica, per un confronto sui principali temi strategici: il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle Autorità portuali; il contrasto alla criminalità informatica; la costruzione di una postura organizzativa consapevole; i progetti finanziati dal Pnrr il rafforzamento delle infrastrutture digitali; i modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza. In un contesto in cui porti, logistica e trasporti rappresentano nodi essenziali per l'economia e la sicurezza del Paese, la cybersicurezza si configura sempre più come una funzione di governance pubblica, capace di garantire continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. L'iniziativa rappresenta un momento di confronto ad alto livello internazionale tra istituzioni e operatori del settore, con l'obiettivo di promuovere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee di resilienza digitale.

Informatore Navale

Cybersecurity e portualità: domani ad Ancona il confronto istituzionale sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali

03/30/2026 18:59

La sicurezza dei sistemi portuali entra in una nuova fase, in cui la protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. È in questo scenario che si inserisce il workshop dedicato alla cybersicurezza in ambito portuale, promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, in programma il 31 marzo 2026 presso la sede dell'Ente, Molo S. Maria, Ancona. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto europeo CRESPOST interreg Italia Croazia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. Il workshop riunisce rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del sistema portuale, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica, per un confronto sui principali temi strategici: il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle Autorità portuali; il contrasto alla criminalità informatica; la costruzione di una postura organizzativa consapevole; i progetti finanziati dal Pnrr il rafforzamento delle infrastrutture digitali; i modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza. In un contesto in cui porti, logistica e trasporti rappresentano nodi essenziali per l'economia e la sicurezza del Paese, la cybersicurezza si configura sempre più come una funzione di governance pubblica, capace di garantire continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. L'iniziativa rappresenta un momento di confronto ad alto livello internazionale tra istituzioni e operatori del settore, con l'obiettivo di promuovere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee di resilienza digitale.

Cybersecurity e portualità: ad Ancona confronto sulla sicurezza digitale

ANCONA - La sicurezza dei sistemi portuali entra in una nuova fase, in cui la protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. È in questo scenario che si inserisce il workshop dedicato alla cybersicurezza in ambito portuale, promosso dall'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, in programma il 31 Marzo 2026 presso la sede dell'Ente, Molo S. Maria, Ancona. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto europeo CRESORT interreg Italia Croazia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. Il workshop riunisce rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del sistema portuale, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica, per un confronto sui principali temi strategici: il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle Autorità portuali il contrasto alla criminalità informatica la costruzione di una postura organizzativa consapevole i progetti finanziati dal Pnrr il rafforzamento delle infrastrutture digitali i modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza In un contesto in cui porti, logistica e trasporti rappresentano nodi essenziali per l'economia e la sicurezza del Paese, la cybersicurezza si configura sempre più come una funzione di governance pubblica, capace di garantire continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. L'iniziativa rappresenta un momento di confronto ad alto livello internazionale tra istituzioni e operatori del settore, con l'obiettivo di promuovere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee di resilienza digitale. Qui il programma



Il mare Adriatico centrale tra traffici, infrastrutture e innovazione

ANCONA - Un sistema portuale dinamico, con una visione orientata al futuro, pronto a cogliere le opportunità di sviluppo dell'economia del mare, inserito in una strategia nazionale della portualità. L'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale, nell'evento Porto, territorio, Paese: il mare Adriatico centrale tra traffici, infrastrutture e innovazione, ha tracciato oggi un resoconto del lavoro compiuto dall'Ente negli ultimi quattro anni sotto la guida del presidente Vincenzo Garofalo. Un'occasione di confronto e di riflessione sulle opportunità e le sfide che attendono i porti adriatici nell'attuale contesto internazionale, dalla transizione energetica alla digitalizzazione fino alle prospettive aperte dagli investimenti del Pnrr. Opportunità che possono derivare dall'avere una posizione determinante nel mare Adriatico per intercettare traffici marittimi, grazie al fatto che il porto di Ancona è nodo dei due corridoi europei, lo Scandinavo-Mediterraneo e il Baltico-Adriatico, alle possibilità offerte dallo sviluppo della trasversalità fra la Penisola Balcanica e quella Iberica e dalla recente Zes Unica. A tracciare il filo del lavoro di questo periodo, è stato lo stesso presidente mentre Alessandro Panaro, Capo Servizio Maritime & Energy Srm, ha parlato del posizionamento strategico dell'Adriatico centrale. Nel 2025, l'AdSp ha movimentato 11,4 milioni di tonnellate di merci. I passeggeri registrati sono stati 832.790. Compito fondamentale dell'Autorità di Sistema portuale, è stato sottolineato, l'impegno per l'operatività degli scali con la realizzazione delle infrastrutture necessarie, banchine e piazzali, e il mantenimento dei fondali in linea con gli obiettivi indicati dal Dpss, il Documento di programmazione strategica di sistema, approvato dal Mit nell'Aprile 2024. Gli investimenti L'ente ha effettuato la programmazione delle infrastrutture per la crescita del sistema portuale e per la ripartenza degli investimenti che ammontano complessivamente a circa 230 milioni. Del totale, 40,5 milioni sono le opere finanziate dal Pnrr del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Opere che sono tutte in fase di completamento, nel rispetto della tempistica del collaudo entro Giugno 2026. L'intervento di consolidamento della banchina di Riva del porto di Ortona è addirittura terminato 99 giorni prima del previsto. L'AdSp ha portato avanti un metodo finalizzato al rafforzamento del sistema portuale e ad una strategia di sviluppo basata sul potenziamento della struttura, grazie all'applicazione della nuova Pianta organica voluta per migliorare l'efficienza dei servizi a disposizione del cluster marittimo. Dal 2022 ad oggi sono stati 18 i nuovi assunti mentre 34 sono state le persone interessate da progressioni interne all'Ente. Ha inoltre perpetuato un approccio orientato a stimolare la competitività delle imprese accompagnandole sul mercato, con la presenza dell'Ente alle principali fiere internazionali della portualità, della logistica e del crocierismo. Un percorso che ha potuto contare su tre fattori fondamentali di sviluppo:



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Per la digitalizzazione, l'AdSp ha investito circa 3,19 milioni, dedicati al potenziamento delle infrastrutture immateriali dell'Ente, alla catena logistica e alla cybersicurezza. Per la crescita della sostenibilità ambientale, con un investimento di 14,6 milioni del Pnrr, sono in fase di completamento i lavori per l'elettificazione delle banchine del porto di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Ortona e Pescara. Centrale, poi, è stato il rapporto con le comunità e l'impegno per il miglioramento della relazione porto-città con l'obiettivo di migliorare la fruizione degli spazi portuali e la conoscenza dei compiti e della storia dei porti grazie alle attività degli Italian port days e di progetti come Adrijoroutes con cui è stata costruita un'unica piattaforma digitale che unisce otto musei virtuali di porti di Italia, fra cui Ancona, e Croazia. I porti rappresentano un elemento di crescita per un territorio, in particolare per le aree a prevalenza manifatturiera, in cui contribuiscono allo sviluppo di un'economia ha detto Vincenzo Garofalo- così come sono essi stessi luoghi di creazione di lavoro per le imprese e di occupazione. Nello scalo di Ancona, ad esempio, ogni giorno entrano circa 7 mila persone per lavorare. Un dato che si traduce in reddito per altrettante famiglie, consumi, servizi e scuole nella città oltre che senso di comunità e di appartenenza ad un sistema produttivo con una storia e con un futuro da protagonista nella regione. In questo periodo, ha sottolineato Garofalo, con l'impegno di tutti noi dell'AdSp, abbiamo voluto dimostrare all'esterno di essere un Ente con un ruolo affidabile per i nostri interlocutori, per chi investe in ambito marittimo, su una nave o su una concessione, per poter realizzare il proprio obiettivo in tempi certi e il più possibile veloci. Un approccio professionale, caratterizzato sempre dall'ascolto e dal confronto, anche verso chi ha espresso critiche, e ispirato alla collaborazione con le istituzioni di Marche e Abruzzo. Quattro anni di lavoro intenso, con il desiderio e la responsabilità di cercare di contribuire allo sviluppo dell'economia del mare e delle comunità portuali.

Cybersecurity e portualità: ad Ancona il confronto istituzionale sulla sicurezza digitale dei sistemi portuali

La sicurezza dei sistemi portuali entra in una nuova fase, in cui la protezione delle infrastrutture fisiche si integra sempre più con la difesa dei sistemi digitali, dei dati e dei processi operativi. È in questo scenario che si inserisce il workshop dedicato alla cybersicurezza in ambito **portuale**, promosso dall'**Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico centrale, in programma il 31 marzo 2026 presso la sede dell'Ente, Molo S. Maria, Ancona. L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto europeo CRESPOST interreg Italia Croazia, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra i sistemi portuali dell'area adriatico-ionica e promuovere un approccio condiviso alla gestione dei rischi digitali. Il workshop riunisce rappresentanti delle istituzioni, esperti di cybersicurezza, referenti operativi del **sistema portuale**, esponenti della Polizia Postale e figure tecniche coinvolte nella sicurezza informatica, per un confronto sui principali temi strategici: il quadro nazionale della cybersicurezza e il ruolo delle **Autorità** portuali; il contrasto alla criminalità informatica; la costruzione di una postura organizzativa consapevole; i progetti finanziati dal Pnrr il rafforzamento delle infrastrutture digitali; i modelli di compliance e monitoraggio della sicurezza. In un contesto in cui porti, logistica e trasporti rappresentano nodi essenziali per l'economia e la sicurezza del Paese, la cybersicurezza si configura sempre più come una funzione di governance pubblica, capace di garantire continuità operativa, affidabilità dei sistemi e tutela degli interessi strategici. L'iniziativa rappresenta un momento di confronto ad alto livello internazionale tra istituzioni e operatori del settore, con l'obiettivo di promuovere una cultura della sicurezza sempre più integrata, consapevole e orientata alla prevenzione, in linea con le strategie europee di resilienza digitale. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 30-03-2026 alle 14:11 sul giornale del 30 marzo 2026 6 letture Commenti.



Via libera a un presidio sanitario nel porto di Civitavecchia: tavolo tecnico per attivare il punto di assistenza

Approvata all'unanimità la mozione presentata dalla consigliera di FdI Simona Galizia. Un presidio sanitario all'interno del porto di Civitavecchia: un'ipotesi discussa da anni che ora, con l'approvazione unanime della mozione presentata dalla consigliera di Fratelli d'Italia Simona Galizia, potrebbe finalmente trasformarsi in un progetto concreto. Il Consiglio comunale ha dato il via libera a un atto che impegna sindaco e giunta ad avviare l'iter per l'istituzione di un punto di assistenza sanitaria nello scalo, coinvolgendo la Asl Roma 4, l'Autorità di sistema portuale e gli altri soggetti istituzionali interessati. Il tema è tutt'altro che marginale. Il porto di Civitavecchia, come ricordato nel testo della mozione, è infatti uno dei principali hub marittimi italiani, capace di movimentare nei periodi di alta stagione decine di migliaia di persone al giorno tra crocieristi, passeggeri e lavoratori. Un flusso imponente che, in caso di emergenze sanitarie, grava interamente sull'ospedale San Paolo, già sotto pressione per l'ordinaria attività assistenziale. Da qui la necessità di un presidio in loco, in grado di intervenire sui codici a bassa e media intensità e di fungere da filtro, alleggerendo il carico del pronto soccorso. La mozione approvata punta proprio a questo: attivare un punto di prima assistenza nelle immediate vicinanze del porto, valutando anche l'utilizzo di strutture già esistenti per contenere tempi e costi. Non solo. Il documento prevede la creazione di un tavolo tecnico tra Comune, Regione Lazio, Asl e Autorità portuale per definire modello operativo, risorse e sede del servizio, clima di condivisione istituzionale. Il presidente dell'Adsp Raffaele Latrofa, aveva già espresso il proprio sostegno all'iniziativa durante un'audizione in consiglio, sottolineando il valore di una proposta sostenuta dall'intero Consiglio comunale. Un passaggio che ha di fatto spianato la strada all'approvazione unanime. Soddisfatta la consigliera Galizia, che parla di "occasione concreta" per arrivare finalmente a un risultato atteso da tempo. "All'inizio c'era scetticismo - ha spiegato - ma dopo l'audizione di Latrofa e il confronto con la Asl si è aperto uno spiraglio importante. Ora serve mantenere alta l'attenzione e seguire passo passo gli sviluppi attraverso il tavolo tecnico. L'obiettivo, nelle intenzioni della proponente, è ambizioso ma pragmatico: avviare il servizio già dalla prossima stagione crocieristica, ipotizzando, se necessario, anche una fase sperimentale a fine estate per poi arrivare a pieno regime nella primavera successiva. Un percorso graduale che potrebbe, in prospettiva, portare anche a un potenziamento del presidio fino a configurarlo come un vero e proprio punto di primo soccorso. Non si tratta solo di decongestionare il San Paolo, ma anche di aumentare i livelli di sicurezza all'interno dello scalo, a beneficio dei lavoratori portuali e delle migliaia di persone che ogni giorno transitano nell'area. "È un presidio importantissimo anche per i cittadini".



Approvata all'unanimità la mozione presentata dalla consigliera di FdI Simona Galizia. Un presidio sanitario all'interno del porto di Civitavecchia: un'ipotesi discussa da anni che ora, con l'approvazione unanime della mozione presentata dalla consigliera di Fratelli d'Italia Simona Galizia, potrebbe finalmente trasformarsi in un progetto concreto. Il Consiglio comunale ha dato il via libera a un atto che impegna sindaco e giunta ad avviare l'iter per l'istituzione di un punto di assistenza sanitaria nello scalo, coinvolgendo la Asl Roma 4, l'Autorità di sistema portuale e gli altri soggetti istituzionali interessati. Il tema è tutt'altro che marginale. Il porto di Civitavecchia, come ricordato nel testo della mozione, è infatti uno dei principali hub marittimi italiani, capace di movimentare nei periodi di alta stagione decine di migliaia di persone al giorno tra crocieristi, passeggeri e lavoratori. Un flusso imponente che, in caso di emergenze sanitarie, grava interamente sull'ospedale San Paolo, già sotto pressione per l'ordinaria attività assistenziale. Da qui la necessità di un presidio in loco, in grado di intervenire sui codici a bassa e media intensità e di fungere da filtro, alleggerendo il carico del pronto soccorso. La mozione approvata punta proprio a questo: attivare un punto di prima assistenza nelle immediate vicinanze del porto, valutando anche l'utilizzo di strutture già esistenti per contenere tempi e costi. Non solo. Il documento prevede la creazione di un tavolo tecnico tra Comune, Regione Lazio, Asl e Autorità portuale per definire modello operativo, risorse e sede del servizio, clima di condivisione istituzionale. Il presidente dell'Adsp Raffaele Latrofa, aveva già espresso il proprio sostegno all'iniziativa durante un'audizione in consiglio, sottolineando il valore di una proposta sostenuta dall'intero Consiglio comunale. Un passaggio che ha di fatto spianato la strada all'approvazione unanime. Soddisfatta la consigliera Galizia, che parla di "occasione concreta" per arrivare finalmente a un risultato atteso da tempo.

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

- ha aggiunto Galizia - perché consente di sgravare un pronto soccorso che, soprattutto d'estate, è al limite". Il Comune , in questa fase, può svolgere un ruolo di raccordo tra le istituzioni coinvolte, facilitando il dialogo tra Asl e **Autorità portuale** e istituendo tavolo e gruppo di lavoro , trasformando così la mozione in un servizio reale atteso da anni Commenti.

Boat Days, si chiude il sipario sul salone diffuso

Grande successo per i due weekend dedicati al mare. Soddisfatti gli organizzatori. Si è chiusa con un grande successo di pubblico la quinta edizione di Boat Days, il salone dedicato alla nautica e al mare che ha animato Civitavecchia dal 20 al 29 marzo 2026. La manifestazione ha registrato un'ampia partecipazione, confermando il forte interesse per il settore nautico e per tutte le attività legate al mare. Nonostante il vento forte e il calo delle temperature, i visitatori non si sono lasciati scoraggiare, affollando Piazza della Vita e le banchine del porto. Nel corso del primo weekend, numerose persone hanno preso parte alle dimostrazioni in acqua, alle esibizioni sportive e alle attività divulgative. federazioni sportive aderenti. Particolarmente significativo il dato relativo alle vendite: diversi espositori hanno espresso un giudizio complessivamente positivo sull'edizione di Civitavecchia, sottolineando i risultati commerciali ottenuti. Nel corso della manifestazione sono state infatti concluse vendite di imbarcazioni, gommoni e motori marini, accompagnate da numerosi contatti qualificati e opportunità utili allo sviluppo di future trattative. Boat Days si è pertanto confermato uno strumento concretamente utile per gli operatori della nautica, non solo in termini di visibilità istituzionale e promozionale, ma anche sotto il profilo strettamente commerciale e di sviluppo del business. Nel tempo, la manifestazione si è progressivamente affermata quale appuntamento di riferimento per il comparto nautico del Centro Italia, consolidando la propria capacità di attrarre imprese, istituzioni e pubblico specializzato. Particolarmente elevata è stata inoltre la soddisfazione per l'afflusso complessivo del pubblico, favorito anche dalla scelta dell'ingresso gratuito, elemento che ha incentivato la partecipazione e la piena fruizione degli spazi espositivi. Guardia Costiera che hanno raccontato al pubblico il valore del soccorso in mare, offrendo una testimonianza concreta di professionalità e dedizione, insieme agli interventi dei cani della SICS - Scuola Italiana Cani Salvataggio, che hanno rappresentato un'occasione significativa per conoscere da vicino il livello di preparazione di questi operatori impegnati nelle operazioni di recupero. Grande spazio è stato dedicato anche allo spettacolo, con le esibizioni di wakeboard a cura della FISSW, la gara di canoa polo nel primo weekend e le esibizioni delle moto d'acqua. Lo spazio istituzionale della Regione Lazio, attraverso Lazio Innova, ha ospitato momenti di confronto dedicati al settore nautico e alla Blue Economy. Boat Days ha trasformato Civitavecchia in un vero e proprio salone diffuso, capace di celebrare il mare, la nautica e il profondo legame tra la città e la sua storia marittima. Nautica, sport, mare, sicurezza e prevenzione sono stati i temi centrali della manifestazione, sviluppati lungo un percorso espositivo articolato nelle due aree simboliche denominate Michelangelo e Vanvitelli, unite da un asse urbano che ha attraversato il Forte Michelangelo, cuore pulsante dell'evento.



Area Michelangelo , tra Piazza della Vita e il Forte, ha accolto il pubblico all'inizio del percorso offrendo un dialogo diretto tra architettura, mare e innovazione, ospitando le attività sportive curate da Lega Navale Italiana, Federazione Italiana Canoa Kayak, Federazione Italiana Nuoto, Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico e Wakeboard, Federazione Italiana Canottaggio e Federazione Italiana Motonautica , con dimostrazioni e prove sia a terra sia negli spazi acquei dedicati. Il percorso attorno al Forte ha inoltre condotto i visitatori negli spazi istituzionali con Guardia Costiera, Marina Militare, Guardia di Finanza e Regione Lazio , offrendo l'opportunità di conoscere da vicino le attività legate al mare e alla sicurezza, oltre alla possibilità di salire a bordo delle unità navali e incontrare donne e uomini che hanno scelto il mare come missione. Sempre nell' Area Michelangelo è stata attiva una campagna di sensibilizzazione, prevenzione e protezione per la salute della pelle, realizzata grazie al contributo di IDI Farmaceutici , che ha permesso ai visitatori di usufruire di check-up dermatologici gratuiti con medici specialisti. L' Area Vanvitelli , adiacente alla Fontana del Vanvitelli , ha invece ospitato un ampio spazio espositivo dedicato a imbarcazioni, gommoni, motori e servizi per la nautica. Siamo molto soddisfatti della riuscita di questa edizione - ha dichiarato Gianluca Rocca, Exhibition Manager di Boat Days -. Il cambio di location ha rappresentato una sfida importante, ma siamo riusciti a trasformarla in un'opportunità. Questa edizione ha dimostrato la nostra capacità di intercettare le esigenze degli espositori e dei visitatori e siamo già al lavoro, insieme alle istituzioni, per la prossima edizione." Boat Days è organizzato dal Consorzio Mare Lazio , in collaborazione con l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale e con il contributo del Comune di Civitavecchia . L'evento ha goduto del patrocinio di Confindustria Nautica, Guardia Costiera, Regione Lazio, Sport e Salute, CONI, Federazione Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Federazione Italiana Canoa Kayak, Federazione Italiana Nuoto, Federazione Italiana Motonautica e Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico e Wakeboard Commenti.

Cold ironing a Civitavecchia: tempi certi e trasparenza per la salute dei cittadini

Il Gruppo Porti e Salute di ISDE Italia sollecita cronoprogramma e trasparenza per l'alimentazione da terra delle navi in sosta. Il porto di Civitavecchia è uno snodo fondamentale per passeggeri e merci nel Mediterraneo, ma la sua vicinanza al tessuto urbano ne amplifica l'impatto sulla qualità dell'aria e sulla salute dei cittadini. In questo contesto, Medici per l'Ambiente - Gruppo di Lavoro Porti e Salute rivolge al presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale e alle istituzioni competenti la presente lettera aperta per sollecitare la rapida e trasparente attivazione del cold ironing, ossia la fornitura di energia elettrica da terra alle navi in sosta. Alla luce del recente quadro normativo nazionale e degli studi scientifici che documentano l'apporto emissivo delle attività portuali all'inquinamento cittadino, la lettera chiede un cronoprogramma definito, un modello gestionale chiaro priorità alle banchine più vicine all'abitato e un **sistema** di monitoraggio pubblico dei risultati, affinché la modernizzazione infrastrutturale si traduca in un vero beneficio ambientale e sanitario per la comunità.

LA LETTERA INTEGRALE

Al Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale Ing. **Raffaele Latrofa** e, p.c. Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità Al Sindaco del Comune di Civitavecchia Al Presidente della Regione Lazio Al Direttore Generale di ARPA Lazio Al Direttore Generale della ASL Roma 4 Al Presidente della Compagnia **Portuale** di Civitavecchia Al Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia

Oggetto: richiesta di rapida e piena attuazione del "cold ironing" nel porto di Civitavecchia, nel quadro della tutela ambientale, sanitaria e della trasparenza amministrativa

Egregio Presidente, con questa lettera aperta si desidera richiamare l'attenzione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale sulla necessità di assicurare, nel porto di Civitavecchia, la più rapida e piena attuazione del **sistema** di "cold ironing", cioè dell'alimentazione elettrica da terra delle navi durante la sosta in banchina. Il recente quadro regolatorio nazionale ha reso più chiaro il percorso amministrativo e gestionale per l'organizzazione del servizio nei porti italiani. Proprio per questo si ritiene che oggi non sia più il tempo di un'attesa indefinita, ma quello di una concreta accelerazione, accompagnata da trasparenza, verificabilità dei passaggi e misurazione dei risultati. Per Civitavecchia questa esigenza è particolarmente rilevante. Il porto rappresenta uno dei principali nodi marittimi italiani per traffico passeggeri e merci, in un contesto nel quale la prossimità tra infrastruttura **portuale** e tessuto urbano rende inevitabile una forte attenzione alle ricadute ambientali delle attività di banchina. Da tempo è ormai noto che le emissioni navali durante



Il Gruppo Porti e Salute di ISDE Italia sollecita cronoprogramma e trasparenza per l'alimentazione da terra delle navi in sosta. Il porto di Civitavecchia è uno snodo fondamentale per passeggeri e merci nel Mediterraneo, ma la sua vicinanza al tessuto urbano ne amplifica l'impatto sulla qualità dell'aria e sulla salute dei cittadini. In questo contesto, Medici per l'Ambiente - Gruppo di Lavoro Porti e Salute rivolge al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e alle istituzioni competenti la presente lettera aperta per sollecitare la rapida e trasparente attivazione del cold ironing, ossia la fornitura di energia elettrica da terra alle navi in sosta. Alla luce del recente quadro normativo nazionale e degli studi scientifici che documentano l'apporto emissivo delle attività portuali all'inquinamento cittadino, la lettera chiede un cronoprogramma definito, un modello gestionale chiaro priorità alle banchine più vicine all'abitato e un sistema di monitoraggio pubblico dei risultati, affinché la modernizzazione infrastrutturale si traduca in un vero beneficio ambientale e sanitario per la comunità.

LA LETTERA INTEGRALE

Al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Ing. Raffaele Latrofa e, p.c. Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità Al Sindaco del Comune di Civitavecchia Al Presidente della Regione Lazio Al Direttore Generale di ARPA Lazio Al Direttore Generale della ASL Roma 4 Al Presidente della Compagnia Portuale di Civitavecchia Al Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia

Oggetto: richiesta di rapida e piena attuazione del "cold ironing" nel porto di Civitavecchia, nel quadro della tutela ambientale, sanitaria e della trasparenza amministrativa

Egregio Presidente, con questa lettera aperta si desidera richiamare l'attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale sulla necessità di assicurare, nel porto di

l'ormeggio, prodotte dal funzionamento dei motori ausiliari, contribuiscono alla pressione emissiva locale e che il loro contenimento costituisce uno degli obiettivi fondamentali delle strategie europee di decarbonizzazione e di miglioramento della qualità dell'aria nelle aree portuali. Nel caso di Civitavecchia esiste inoltre una base scientifica specifica che merita di essere tenuta presente. Uno studio pubblicato su *Science of the Total Environment* da ricercatori del CNR ha documentato un contributo significativo delle attività portuali agli inquinanti misurati nell'area di confine tra porto e città, mostrando come posizione delle banchine, condizioni meteorologiche e intensità delle attività navali possano incidere in modo non trascurabile sulla qualità dell'aria urbana. Questo elemento, da solo, sarebbe sufficiente a giustificare una particolare rapidità nell'attuazione delle misure più efficaci di riduzione delle emissioni in sosta. A ciò si aggiunge un ulteriore profilo di responsabilità amministrativa. A Civitavecchia l'infrastruttura per il cold ironing non è una ipotesi astratta, ma un percorso già avviato. Proprio per questo appare necessario che alla realizzazione fisica delle opere segua, senza ritardi evitabili, la piena messa in esercizio del servizio, con chiarezza circa le modalità di affidamento, la sostenibilità economica, la struttura tariffaria, le responsabilità operative e i tempi effettivi di entrata in funzione. In questa fase sarebbe particolarmente utile che l'Autorità di Sistema Portuale rendesse pubblico quale assetto attuativo intenda concretamente privilegiare nel perimetro definito dalla normativa vigente. La questione non è secondaria, perché diverse configurazioni organizzative possono incidere in modo diverso sui tempi, sui costi, sui meccanismi di controllo e sulla chiarezza delle responsabilità. Ciò vale sia nell'ipotesi di una concessione integrata, sia in quella di una gara per il servizio con più forte separazione tra gestione operativa e presidio pubblico, sia in eventuali modelli che prevedano una più articolata collaborazione tra soggetto pubblico e soggetto privato. In ogni caso, ciò che conta è che il modello prescelto sia reso pubblico, motivato e coerente con l'interesse generale del territorio. Per queste ragioni è utile formulare alcune richieste puntuali, tutte pienamente ragionevoli e coerenti con il rilievo pubblico della materia: pubblicare entro un termine definito, auspicabilmente entro 30 giorni, un cronoprogramma aggiornato relativo al completamento delle opere, ai collaudi, alla connessione alla rete, alle procedure di affidamento e alla progressiva entrata in esercizio delle singole postazioni; chiarire pubblicamente quale modello gestionale e organizzativo si intenda adottare per il servizio, con indicazione sintetica dei criteri che hanno orientato tale scelta in termini di tempi, efficienza, controllo tariffario e responsabilità operative; dare priorità, ove tecnicamente e amministrativamente possibile, alle banchine e ai traffici che presentano maggiore prossimità all'abitato e maggiore rilevanza sotto il profilo emissivo, così da massimizzare il beneficio ambientale e sanitario per la popolazione residente; accompagnare l'attuazione del cold ironing con un sistema di monitoraggio pubblico basato su indicatori verificabili, comprendenti almeno il numero di postazioni effettivamente attive, le ore di energia elettrica erogata alle navi, la quota di navi collegate sul totale degli attracchi compatibili e l'andamento degli indicatori ambientali nelle

aree porto-città; istituire una forma di trasparenza periodica accessibile ai cittadini, ad esempio mediante aggiornamenti mensili essenziali e una relazione semestrale pubblica sullo stato di attuazione, sui risultati operativi e sui benefici ambientali osservabili; promuovere un coordinamento stabile con i soggetti competenti sul versante elettrico e ambientale, così da prevenire criticità legate ai tempi di gara, all'adeguatezza della connessione di rete e all'effettiva disponibilità del servizio. Queste richieste nascono dalla convinzione che il porto di Civitavecchia possa e debba diventare un esempio positivo di modernizzazione **portuale** compatibile con la salute pubblica, con la qualità dell'aria e con un importante rapporto di fiducia tra porto e città. Il cold ironing non rappresenta infatti soltanto un adempimento tecnico o un obbligo derivante dall'evoluzione normativa europea e nazionale. In un territorio come quello di Civitavecchia esso può costituire una misura concreta, visibile e misurabile di riduzione delle emissioni evitabili durante la sosta delle navi, oltre che un segnale di attenzione istituzionale verso una popolazione che da anni vive con particolare sensibilità il tema del carico ambientale complessivo dell'area. Per questo motivo si auspica che l'**Autorità** di **Sistema Portuale** voglia assumere su questo punto una iniziativa chiara, tempestiva e verificabile, rendendo il porto di Civitavecchia non soltanto destinatario di investimenti, ma vero luogo di attuazione efficace della transizione energetica **portuale**. Con osservanza, Dr. Giovanni Ghirga Medici per l'Ambiente Gruppo di Lavoro Nazionale Porti e Salute ISDE Italia *Gobbi GP, Di Liberto L, Barnaba F. Impact of port emissions on EU-regulated and non-regulated air quality indicators: The case of Civitavecchia (Italy). Science of the Total Environment . 2020;719:134984. doi:10.1016/j.scitotenv.2019.134984. Commenti.

La MSC World Europa a Civitavecchia accoglie il ministro Locatelli

Civitavecchia - Oggi il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha visitato a **Civitavecchia** la nave MSC World Europa, con l'obiettivo di approfondire da vicino le iniziative e i progetti sviluppati da MSC Crociere in tema di accessibilità e turismo inclusivo. Ad accoglierla a bordo, in rappresentanza del Gruppo MSC, erano presenti il comandante Stefano Battinelli, Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, director of Accessibility, Luigi Merlo, direttore Affari Istituzionali, insieme a John Portelli, direttore generale della Roma Cruise Terminal. Durante l'incontro sono state illustrate le principali azioni messe in campo dalla Compagnia per rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole per tutti gli ospiti, comprese le persone con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una prima fase introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, nel corso del quale sono state presentate alcune delle soluzioni più rilevanti adottate a bordo: cabine progettate per garantire accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree, inclusi i numeri delle cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre sottolineato l'approccio strutturato e continuativo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, che si traduce in attività costanti di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento. "Ringrazio Msc Crociere per questa importante occasione", ha spiegato il ministro Alessandra Locatelli. "Il tema dell'accessibilità per le persone con disabilità o con bisogni speciali è diventato un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio, di vacanza e turismo che sia il più possibile confortevole. Sono certa che il lavoro intrapreso con tanto impegno da Msc continuerà, con sempre più attenzione, per assicurare a tutte le persone pari opportunità di accesso e la possibilità di vivere pienamente ogni esperienza, senza barriere. L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e una delle otto priorità della Carta di Solfagnano: dobbiamo continuare a lavorare tutti insieme e a investire in questa direzione se vogliamo costruire società più accoglienti e rispondenti ai bisogni di ogni persona" Magali Bertolucci, head of Wellbeing di MSC Crociere ha dichiarato: "MSC Crociere è fortemente impegnata nel promuovere l'accessibilità e il benessere di tutti gli ospiti e dei membri dell'equipaggio. Effettuiamo regolarmente audit interni ed esterni per garantire che le nostre navi, i servizi e a bordo e a terra rispettino elevati standard di accessibilità, individuando al contempo ulteriori margini di miglioramento. Monitoriamo costantemente gli aggiornamenti normativi e collaboriamo con esperti del settore per mantenere un approccio proattivo e innovativo. L'incontro con il Ministro nasce proprio in questo contesto di dialogo e confronto costruttivo e ha offerto preziosi spunti per continuare a evolvere in questa direzione. Ringraziamo il Ministro per la disponibilità e l'attenzione dimostrate e siamo orgogliosi di aver potuto condividere le iniziative intraprese, confermando il

Corriere Marittimo
La MSC World Europa a Civitavecchia accoglie il ministro Locatelli
03/30/2026 18:44
Civitavecchia - Oggi il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha visitato a Civitavecchia la nave MSC World Europa, con l'obiettivo di approfondire da vicino le iniziative e i progetti sviluppati da MSC Crociere in tema di accessibilità e turismo inclusivo. Ad accoglierla a bordo, in rappresentanza del Gruppo MSC, erano presenti il comandante Stefano Battinelli, Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, director of Accessibility, Luigi Merlo, direttore Affari Istituzionali, insieme a John Portelli, direttore generale della Roma Cruise Terminal. Durante l'incontro sono state illustrate le principali azioni messe in campo dalla Compagnia per rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole per tutti gli ospiti, comprese le persone con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una prima fase introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, nel corso del quale sono state presentate alcune delle soluzioni più rilevanti adottate a bordo: cabine progettate per garantire accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree, inclusi i numeri delle cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre sottolineato l'approccio strutturato e continuativo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, che si traduce in attività costanti di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento. "Ringrazio Msc Crociere per questa importante occasione", ha spiegato il ministro Alessandra Locatelli. "Il tema dell'accessibilità per le persone con disabilità o con bisogni speciali è diventato un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio, di vacanza e turismo che sia il più possibile confortevole. Sono certa che il lavoro intrapreso con tanto impegno da Msc continuerà, con sempre più attenzione, per assicurare a tutte le persone pari opportunità di accesso e la possibilità di vivere pienamente ogni esperienza, senza barriere. L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e una delle otto priorità della Carta di Solfagnano: dobbiamo continuare a lavorare tutti insieme e a investire in questa direzione se vogliamo costruire società più accoglienti e rispondenti ai bisogni di ogni persona" Magali Bertolucci, head of Wellbeing di MSC Crociere ha dichiarato: "MSC Crociere è fortemente impegnata nel promuovere l'accessibilità e il benessere di tutti gli ospiti e dei membri dell'equipaggio. Effettuiamo regolarmente audit interni ed esterni per garantire che le nostre navi, i servizi e a bordo e a terra rispettino elevati standard di accessibilità, individuando al contempo ulteriori margini di miglioramento. Monitoriamo costantemente gli aggiornamenti normativi e collaboriamo con esperti del settore per mantenere un approccio proattivo e innovativo. L'incontro con il Ministro nasce proprio in questo contesto di dialogo e confronto costruttivo e ha offerto preziosi spunti per continuare a evolvere in questa direzione. Ringraziamo il Ministro per la disponibilità e l'attenzione dimostrate e siamo orgogliosi di aver potuto condividere le iniziative intraprese, confermando il

Corriere Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Ringraziamo il Ministro per la disponibilità e l'attenzione dimostrate e siamo orgogliosi di aver potuto condividere le iniziative intraprese, confermando il nostro impegno a rispondere alle esigenze degli ospiti attraverso soluzioni sempre più avanzate, anche dal punto di vista tecnologico, a supporto delle persone con mobilità ridotta." Scopri anche questo utile strumento per riscrivere testi in modo efficace: <https://hix.ai/it/paraphrasing-tool/article-rewriter>.

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il Ministro Locatelli visita la nave da crociera MSC World Europa a Civitavecchia

Civitavecchia - Oggi a **Civitavecchia** il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha visitato la nave MSC World Europa per conoscere da vicino le iniziative e i progetti messi in campo da MSC Crociere in materia di accessibilità e turismo inclusivo. Ad accogliere il Ministro a bordo, come rappresentanti del Gruppo MSC, c'erano il Comandante della nave Stefano Battinelli, Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, Director of Accessibility, Luigi Merlo, Direttore Affari Istituzionali, oltre a John Portelli, Direttore Generale della Roma Cruise Terminal, che hanno illustrato nel dettaglio le principali azioni intraprese dalla Compagnia con il fine di rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole per tutti gli ospiti, inclusi quelli con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una presentazione introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, durante il quale sono state mostrate alcune delle soluzioni più significative: cabine appositamente progettate per l'accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree della nave, compresi i numeri delle cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato l'approccio strutturato e continuo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, che si traduce in attività di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento costante. "Ringrazio Msc Crociere per questa importante occasione", ha spiegato il Ministro Alessandra Locatelli. "Il tema dell'accessibilità per le persone con disabilità o con bisogni speciali è diventato un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio, di vacanza e turismo che sia il più possibile confortevole. Sono certa che il lavoro intrapreso con tanto impegno da Msc continuerà, con sempre più attenzione, per assicurare a tutte le persone pari opportunità di accesso e la possibilità di vivere pienamente ogni esperienza, senza barriere. L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e una delle otto priorità della Carta di Solfignano: dobbiamo continuare a lavorare tutti insieme e a investire in questa direzione se vogliamo costruire società più accoglienti e rispondenti ai bisogni di ogni persona"- Magali Bertolucci, Head of Wellbeing di MSC Crociere ha dichiarato: "MSC Crociere è fortemente impegnata nel promuovere l'accessibilità e il benessere di tutti gli ospiti e dei membri dell'equipaggio. Effettuiamo regolarmente audit interni ed esterni per garantire che le nostre navi, i servizi e a bordo e a terra rispettino elevati standard di accessibilità, individuando al contempo ulteriori margini di miglioramento. Monitoriamo costantemente gli aggiornamenti normativi e collaboriamo con esperti del settore per mantenere un approccio proattivo e innovativo. L'incontro con il Ministro nasce proprio in questo contesto di dialogo e confronto costruttivo e ha offerto preziosi spunti per continuare a evolvere in questa direzione.



03/30/2026 17:01

Civitavecchia - Oggi a Civitavecchia il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha visitato la nave MSC World Europa per conoscere da vicino le iniziative e i progetti messi in campo da MSC Crociere in materia di accessibilità e turismo inclusivo. Ad accogliere il Ministro a bordo, come rappresentanti del Gruppo MSC, c'erano il Comandante della nave Stefano Battinelli, Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, Director of Accessibility, Luigi Merlo, Direttore Affari Istituzionali, oltre a John Portelli, Direttore Generale della Roma Cruise Terminal, che hanno illustrato nel dettaglio le principali azioni intraprese dalla Compagnia con il fine di rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole per tutti gli ospiti, inclusi quelli con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una presentazione introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, durante il quale sono state mostrate alcune delle soluzioni più significative: cabine appositamente progettate per l'accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree della nave, compresi i numeri delle cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato l'approccio strutturato e continuo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, che si traduce in attività di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento costante. "Ringrazio Msc Crociere per questa importante occasione", ha spiegato il Ministro Alessandra Locatelli. "Il tema dell'accessibilità per le persone con disabilità o con bisogni speciali è diventato un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio, di vacanza e turismo che sia il più possibile confortevole. Sono certa che il lavoro intrapreso con tanto impegno da Msc continuerà, con sempre più attenzione, per assicurare a tutte le persone pari opportunità di accesso e la possibilità di vivere pienamente ogni esperienza, senza barriere. L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Ringraziamo il Ministro per la disponibilità e l'attenzione dimostrate e siamo orgogliosi di aver potuto condividere le iniziative intraprese, confermando il nostro impegno a rispondere alle esigenze degli ospiti attraverso soluzioni sempre più avanzate, anche dal punto di vista tecnologico, a supporto delle persone con mobilità ridotta."

Informatore Navale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

IL MINISTRO LOCATELLI VISITA LA NAVE DA CROCIERA MSC WORLD EUROPA A CIVITAVECCHIA

Oggi a **Civitavecchia** il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha visitato la nave MSC World Europa per conoscere da vicino le iniziative e i progetti messi in campo da MSC Crociere in materia di accessibilità e turismo inclusivo. Ad accogliere il Ministro a bordo, come rappresentanti del Gruppo MSC, c'erano il Comandante della nave Stefano Battinelli, Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, Director of Accessibility, Luigi Merlo, Direttore Affari Istituzionali, oltre a John Portelli, Direttore Generale della Roma Cruise Terminal, che hanno illustrato nel dettaglio le principali azioni intraprese dalla Compagnia con il fine di rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole per tutti gli ospiti, inclusi quelli con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una presentazione introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, durante il quale sono state mostrate alcune delle soluzioni più significative: cabine appositamente progettate per l'accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree della nave, compresi i numeri delle cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato l'approccio strutturato e continuo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, che si traduce in attività di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento costante. "Ringrazio Msc Crociere per questa importante occasione", ha spiegato il Ministro Alessandra Locatelli. "Il tema dell'accessibilità per le persone con disabilità o con bisogni speciali è diventato un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio, di vacanza e turismo che sia il più possibile confortevole. Sono certa che il lavoro intrapreso con tanto impegno da Msc continuerà, con sempre più attenzione, per assicurare a tutte le persone pari opportunità di accesso e la possibilità di vivere pienamente ogni esperienza, senza barriere. L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e una delle otto priorità della Carta di Solfagnano: dobbiamo continuare a lavorare tutti insieme e a investire in questa direzione se vogliamo costruire società più accoglienti e rispondenti ai bisogni di ogni persona". Magali Bertolucci, Head of Wellbeing di MSC Crociere ha dichiarato: "MSC Crociere è fortemente impegnata nel promuovere l'accessibilità e il benessere di tutti gli ospiti e dei membri dell'equipaggio. Effettuiamo regolarmente audit interni ed esterni per garantire che le nostre navi, i servizi e a bordo e a terra rispettino elevati standard di accessibilità, individuando al contempo ulteriori margini di miglioramento. Monitoriamo costantemente gli aggiornamenti normativi e collaboriamo con esperti del settore per mantenere un approccio proattivo e innovativo. L'incontro con il Ministro nasce proprio in questo contesto di dialogo e confronto costruttivo e ha offerto preziosi spunti per continuare a evolvere in questa direzione. Ringraziamo il Ministro per la disponibilità e l'attenzione dimostrate e siamo orgogliosi di aver:

Informatore Navale

IL MINISTRO LOCATELLI VISITA LA NAVE DA CROCIERA MSC WORLD EUROPA A CIVITAVECCHIA

03/30/2026 18:03

Oggi a Civitavecchia il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha visitato la nave MSC World Europa per conoscere da vicino le iniziative e i progetti messi in campo da MSC Crociere in materia di accessibilità e turismo inclusivo. Ad accogliere il Ministro a bordo, come rappresentanti del Gruppo MSC, c'erano il Comandante della nave Stefano Battinelli, Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, Director of Accessibility, Luigi Merlo, Direttore Affari Istituzionali, oltre a John Portelli, Direttore Generale della Roma Cruise Terminal, che hanno illustrato nel dettaglio le principali azioni intraprese dalla Compagnia con il fine di rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole per tutti gli ospiti, inclusi quelli con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una presentazione introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, durante il quale sono state mostrate alcune delle soluzioni più significative: cabine appositamente progettate per l'accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree della nave, compresi i numeri delle cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato l'approccio strutturato e continuo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, che si traduce in attività di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento costante. "Ringrazio Msc Crociere per questa importante occasione", ha spiegato il Ministro Alessandra Locatelli. "Il tema dell'accessibilità per le persone con disabilità o con bisogni speciali è diventato un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio, di vacanza e turismo che sia il più possibile confortevole. Sono certa che il lavoro intrapreso con tanto impegno da Msc continuerà, con sempre più attenzione, per assicurare a tutte le persone pari opportunità di accesso e la possibilità di vivere pienamente ogni esperienza, senza barriere. L'accessibilità universale è uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e una delle otto priorità della Carta di Solfagnano: dobbiamo continuare a lavorare tutti insieme e a investire in questa direzione se vogliamo costruire società più accoglienti e rispondenti ai bisogni di ogni persona". Magali Bertolucci, Head of Wellbeing di MSC Crociere ha dichiarato: "MSC Crociere è fortemente impegnata nel promuovere l'accessibilità e il benessere di tutti gli ospiti e dei membri dell'equipaggio. Effettuiamo regolarmente audit interni ed esterni per garantire che le nostre navi, i servizi e a bordo e a terra rispettino elevati standard di accessibilità, individuando al contempo ulteriori margini di miglioramento. Monitoriamo costantemente gli aggiornamenti normativi e collaboriamo con esperti del settore per mantenere un approccio proattivo e innovativo. L'incontro con il Ministro nasce proprio in questo contesto di dialogo e confronto costruttivo e ha offerto preziosi spunti per continuare a evolvere in questa direzione. Ringraziamo il Ministro per la disponibilità e l'attenzione dimostrate e siamo orgogliosi di aver:

Informatore Navale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

l'attenzione dimostrate e siamo orgogliosi di aver potuto condividere le iniziative intraprese, confermando il nostro impegno a rispondere alle esigenze degli ospiti attraverso soluzioni sempre più avanzate, anche dal punto di vista tecnologico, a supporto delle persone con mobilità ridotta."

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia - Aggressione a Pisa, coinvolto anche il figlio di Latrofa: studenti assediati in Comune dopo gli scontri

CIVITAVECCHIA - Momenti di tensione nel centro di Pisa, dove un gruppo di studenti legati ad Azione Universitaria è stato aggredito durante un aperitivo in piazza, in un episodio che ha rapidamente assunto i contorni di una vera e propria caccia all'uomo. Tra i giovani coinvolti anche Matteo **Latrofa**, figlio del presidente dell'Autorità di sistema portuale, **Raffaele Latrofa**. Secondo quanto ricostruito, l'iniziativa - un incontro informale tra studenti in piazza della Pera - sarebbe stata interrotta dopo pochi minuti dall'arrivo di un gruppo numeroso di antagonisti. Ne sarebbero seguiti momenti concitati, con lanci di oggetti e il ricorso anche a spray urticanti. I presenti hanno quindi abbandonato la piazza, inseguiti per le vie del centro storico. La situazione è degenerata lungo Corso Italia, dove - stando alle testimonianze - si sarebbero verificati ulteriori lanci di bottiglie anche in zone affollate. Su indicazione delle forze dell'ordine, circa venti studenti hanno trovato riparo all'interno del Comune, rimanendo per alcuni minuti all'interno dell'edificio mentre all'esterno si radunava un gruppo di contestatori. Solo l'intervento di polizia e carabinieri ha consentito di disperdere i presenti e riportare la situazione sotto controllo. In una nota, Azione Universitaria parla di un'aggressione organizzata e denuncia un clima di crescente tensione politica, chiedendo l'identificazione dei responsabili e provvedimenti severi. L'associazione ha inoltre ringraziato le forze dell'ordine per l'intervento e il personale comunale per l'accoglienza. L'episodio ha suscitato una dura reazione da parte di esponenti di Fratelli d'Italia a vari livelli istituzionali. Il presidente del Senato Ignazio La Russa ha espresso solidarietà agli studenti, parlando di episodi di violenza che continuano a colpire giovani militanti di destra. Sulla stessa linea il deputato Giovanni Donzelli, che ha definito l'accaduto "gravissimo", chiedendo una condanna netta da parte delle opposizioni. Interventi analoghi sono arrivati anche da altri esponenti del partito, che hanno invocato maggiore attenzione sul tema della sicurezza e annunciato iniziative parlamentari per fare luce sull'accaduto. La vicenda riapre così il dibattito sul clima politico nelle città universitarie e sul rischio di escalation di episodi violenti legati al confronto ideologico. Resta ora attesa l'identificazione dei responsabili e la ricostruzione completa dei fatti da parte delle autorità competenti.



03/30/2026 08:19

CIVITAVECCHIA - Momenti di tensione nel centro di Pisa, dove un gruppo di studenti legati ad Azione Universitaria è stato aggredito durante un aperitivo in piazza, in un episodio che ha rapidamente assunto i contorni di una vera e propria caccia all'uomo. Tra i giovani coinvolti anche Matteo Latrofa, figlio del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Raffaele Latrofa. Secondo quanto ricostruito, l'iniziativa - un incontro informale tra studenti in piazza della Pera - sarebbe stata interrotta dopo pochi minuti dall'arrivo di un gruppo numeroso di antagonisti. Ne sarebbero seguiti momenti concitati, con lanci di oggetti e il ricorso anche a spray urticanti. I presenti hanno quindi abbandonato la piazza, inseguiti per le vie del centro storico. La situazione è degenerata lungo Corso Italia, dove - stando alle testimonianze - si sarebbero verificati ulteriori lanci di bottiglie anche in zone affollate. Su indicazione delle forze dell'ordine, circa venti studenti hanno trovato riparo all'interno del Comune, rimanendo per alcuni minuti all'interno dell'edificio mentre all'esterno si radunava un gruppo di contestatori. Solo l'intervento di polizia e carabinieri ha consentito di disperdere i presenti e riportare la situazione sotto controllo. In una nota, Azione Universitaria parla di un'aggressione organizzata e denuncia un clima di crescente tensione politica, chiedendo l'identificazione dei responsabili e provvedimenti severi. L'associazione ha inoltre ringraziato le forze dell'ordine per l'intervento e il personale comunale per l'accoglienza. L'episodio ha suscitato una dura reazione da parte di esponenti di Fratelli d'Italia a vari livelli istituzionali. Il presidente del Senato Ignazio La Russa ha espresso solidarietà agli studenti, parlando di episodi di violenza che continuano a colpire giovani militanti di destra. Sulla stessa linea il deputato Giovanni Donzelli, che ha definito l'accaduto "gravissimo", chiedendo una condanna netta da parte delle opposizioni. Interventi analoghi sono arrivati anche da altri esponenti del partito, che hanno invocato maggiore attenzione sul tema della sicurezza e annunciato iniziative parlamentari per fare luce sull'accaduto. La vicenda riapre così il dibattito sul clima politico nelle città universitarie e sul rischio di escalation di episodi violenti legati al confronto ideologico. Resta ora attesa l'identificazione dei responsabili e la ricostruzione completa dei fatti da parte delle autorità competenti.

La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Fabrizio Urbani lascia la direzione dell'Ater Viterbo dopo 10 anni, per lui nuovo incarico all'Autorità Portuale

VITERBO - Riceviamo e pubblichiamo dall'Ater di Viterbo - L'avvocato Fabrizio Urbani, dopo dieci anni, lascia la direzione generale dell'Ater della provincia di Viterbo, per assumere un nuovo, prestigioso incarico, presso l'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Il presidente dell'Ater, Diego Bacchiocchi, augura all'avvocato Urbani le migliori fortune per la nuova avventura professionale e sottolinea che: "Fabrizio Urbani si è dimostrato un validissimo amministratore e un attento programmatore, con un occhio sempre rivolto ai conti aziendali. Non a caso, sotto la sua Direzione, l'Ater ha registrato, dopo lunghi anni di rosso, un attivo di bilancio, che rappresenta, senza dubbio, uno dei fiori all'occhiello della gestione Urbani. Il direttore uscente ha anche avuto il merito di avviare tutta una serie di iniziative (alcune delle quali, peraltro, già portate a conclusione), legate anche al PNRR e all'utilizzo di fondi regionali e statali, per la riqualificazione del nostro patrimonio immobiliare". "In definitiva - conclude Bacchiocchi - oggi possiamo affermare che, anche grazie al lavoro svolto dal direttore Urbani, la nostra è un'Azienda solida e moderna, che guarda con ottimismo e fiducia alle sfide future. Credo, dunque, di interpretare il sentimento di tutti i dipendenti dell'Ater della Provincia di Viterbo ringraziando, in modo sentito, l'avvocato Fabrizio Urbani per l'eccellente lavoro svolto in questi dieci anni".



Civitavecchia, in un «clima di collaborazione» il confronto sulle professioni turistiche

CIVITAVECCHIA. Faccia a faccia sotto il segno di «un clima di costruttiva collaborazione» nell'aula Calamatta del Comune di Civitavecchia fra i protagonisti del secondo tavolo di confronto sul lavoro dedicato alle criticità che interessano alcune figure professionali che operano all'interno del porto, in particolare nel settore turistico. Al tavolo anche, per l'Authority laziale, il dirigente del settore comunicazione e promozione Malcolm Morini e, per le istituzioni locali, l'assessore alle attività produttive Piero Alessi, oltre ai rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Usl, insieme alle associazioni di categoria Cna e Confcommercio, senza dimenticare l'Agilo (l'associazione che raggruppa accompagnatori e guide più Assoguide). Il confronto - è stato riferito da fonti dell'istituzione portuale - ha dato continuità al percorso già avviato nel precedente incontro. Scopo: individuare «soluzioni concrete per il miglioramento delle condizioni di lavoro, il rafforzamento delle tutele e l'innalzamento dei livelli di sicurezza per le categorie professionali coinvolte». Secondo quanto viene ribadito, è questa occasione «un ulteriore passo avanti in un percorso condiviso tra istituzioni, parti sociali e associazioni di categoria, che proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori momenti di confronto, al fine di garantire risposte efficaci e strutturate alle esigenze del comparto».



Pressmare

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Boat Days 2026, a Civitavecchia grande affluenza e interessanti risultati commerciali

Si è conclusa a Civitavecchia la quinta edizione dei Boat Days, manifestazione dedicata alla nautica e alle attività legate al mare che dal 20 al 29 marzo ha coinvolto il porto e il tessuto urbano della città. L'evento, organizzato dal Consorzio Mare Lazio in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, ha registrato una partecipazione significativa, nonostante condizioni meteo non favorevoli in alcune giornate. Nel corso della manifestazione, il pubblico ha animato sia Piazza della Vita sia le banchine portuali, partecipando a dimostrazioni in acqua, attività sportive e momenti divulgativi. Il format del "salone diffuso" ha articolato il percorso espositivo in più aree, con un collegamento tra spazi urbani e waterfront che ha coinvolto il Forte Michelangelo come fulcro dell'evento. Accanto agli aspetti espositivi, un elemento rilevante è stato rappresentato dai risultati commerciali. Diversi operatori presenti hanno concluso vendite di imbarcazioni, gommoni e motori, affiancate da contatti qualificati e opportunità di sviluppo per trattative successive. In questo senso, Boat Days si conferma uno strumento operativo per il settore, non limitato alla visibilità ma orientato anche alla generazione di business. L'evento ha inoltre integrato contenuti legati allo sport e alla sicurezza in mare. Tra le attività, le dimostrazioni della Guardia Costiera e gli interventi della SICS - Scuola Italiana Cani Salvataggio, insieme alle esibizioni di wakeboard e moto d'acqua curate dalla FISSW e alle attività delle principali federazioni sportive nazionali. Lo spazio istituzionale della Regione Lazio, attraverso Lazio Innova, ha ospitato momenti di confronto dedicati alla nautica e alla Blue Economy, mentre nelle aree espositive sono stati presentati prodotti e servizi lungo l'intera filiera, dalle unità da diporto ai motori fino alla componentistica. Il layout dell'evento si è sviluppato tra l'Area Michelangelo, dedicata anche ad attività sportive e istituzionali, e l'Area Vanvitelli, focalizzata sull'esposizione commerciale. L'ingresso gratuito ha contribuito a favorire l'afflusso e la fruizione degli spazi, ampliando la partecipazione anche a un pubblico non strettamente specialistico. Secondo gli organizzatori, il cambio di location ha rappresentato un passaggio rilevante per l'evoluzione della manifestazione, che nel tempo si è consolidata come appuntamento di riferimento per il comparto nautico del Centro Italia, con la capacità di coinvolgere imprese, istituzioni e pubblico.



Si è conclusa a Civitavecchia la quinta edizione dei Boat Days, manifestazione dedicata alla nautica e alle attività legate al mare che dal 20 al 29 marzo ha coinvolto il porto e il tessuto urbano della città. L'evento, organizzato dal Consorzio Mare Lazio in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, ha registrato una partecipazione significativa, nonostante condizioni meteo non favorevoli in alcune giornate. Nel corso della manifestazione, il pubblico ha animato sia Piazza della Vita sia le banchine portuali, partecipando a dimostrazioni in acqua, attività sportive e momenti divulgativi. Il format del "salone diffuso" ha articolato il percorso espositivo in più aree, con un collegamento tra spazi urbani e waterfront che ha coinvolto il Forte Michelangelo come fulcro dell'evento. Accanto agli aspetti espositivi, un elemento rilevante è stato rappresentato dai risultati commerciali. Diversi operatori presenti hanno concluso vendite di imbarcazioni, gommoni e motori, affiancate da contatti qualificati e opportunità di sviluppo per trattative successive. In questo senso, Boat Days si conferma uno strumento operativo per il settore, non limitato alla visibilità ma orientato anche alla generazione di business. L'evento ha inoltre integrato contenuti legati allo sport e alla sicurezza in mare. Tra le attività, le dimostrazioni della Guardia Costiera e gli interventi della SICS - Scuola Italiana Cani Salvataggio, insieme alle esibizioni di wakeboard e moto d'acqua curate dalla FISSW e alle attività delle principali federazioni sportive nazionali. Lo spazio istituzionale della Regione Lazio, attraverso Lazio Innova, ha ospitato momenti di confronto dedicati alla nautica e alla Blue Economy, mentre nelle aree espositive sono stati presentati prodotti e servizi lungo l'intera filiera, dalle unità da diporto ai motori fino alla componentistica. Il layout dell'evento si è sviluppato tra l'Area Michelangelo, dedicata anche ad attività sportive e istituzionali, e l'Area Vanvitelli, focalizzata

Civitavecchia, MSC World Europa apre al turismo inclusivo visita del ministro Locatelli

Civitavecchia - L'accessibilità come leva strategica per un turismo sempre più inclusivo. È questo il filo conduttore della visita istituzionale del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, a bordo della nave MSC World Europa, ormeggiata nel porto di Civitavecchia. Ad accogliere il ministro, una delegazione del gruppo MSC guidata dal comandante Stefano Battinelli, insieme a Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, Director of Accessibility, Luigi Merlo, direttore Affari Istituzionali, e John Portelli, direttore generale del Roma Cruise Terminal. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le principali iniziative sviluppate dalla compagnia per rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole, anche per persone con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una presentazione introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, durante il quale sono state mostrate alcune delle soluzioni adottate a bordo: cabine progettate per l'accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree della nave, comprese le cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato l'approccio strutturato e continuo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, basato su attività costanti di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento dei servizi. "Ringrazio MSC Crociere per questa importante occasione - ha dichiarato il ministro Alessandra Locatelli -. L'accessibilità è oggi un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio piena e senza barriere. Dobbiamo continuare a investire in questa direzione per costruire una società più inclusiva e capace di rispondere ai bisogni di ogni persona". Sulla stessa linea Magali Bertolucci, Head of Wellbeing di MSC Crociere: "La compagnia è fortemente impegnata nel promuovere l'accessibilità e il benessere di ospiti ed equipaggio. Effettuiamo audit regolari e collaboriamo con esperti del settore per garantire standard elevati e individuare nuovi margini di miglioramento. L'incontro con il ministro rappresenta un momento di confronto prezioso per continuare a sviluppare soluzioni sempre più avanzate, anche dal punto di vista tecnologico". La visita conferma il crescente impegno del settore crocieristico nel coniugare innovazione e inclusione, con l'obiettivo di rendere il turismo accessibile a tutti.



03/30/2026 23:32 Redazione Seareporter

Civitavecchia - L'accessibilità come leva strategica per un turismo sempre più inclusivo. È questo il filo conduttore della visita istituzionale del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, a bordo della nave MSC World Europa, ormeggiata nel porto di Civitavecchia. Ad accogliere il ministro, una delegazione del gruppo MSC guidata dal comandante Stefano Battinelli, insieme a Magali Bertolucci, Head of Wellbeing, Ron Pettit, Director of Accessibility, Luigi Merlo, direttore Affari Istituzionali, e John Portelli, direttore generale del Roma Cruise Terminal. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le principali iniziative sviluppate dalla compagnia per rendere l'esperienza di viaggio sempre più accessibile e confortevole, anche per persone con disabilità o mobilità ridotta. Dopo una presentazione introduttiva, la visita è proseguita con un tour della nave, durante il quale sono state mostrate alcune delle soluzioni adottate a bordo: cabine progettate per l'accessibilità, posti riservati nei teatri, percorsi facilitati e sistemi di segnaletica inclusiva, tra cui indicazioni in braille presenti in diverse aree della nave, comprese le cabine. Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato l'approccio strutturato e continuo adottato da MSC Crociere sul tema dell'accessibilità, basato su attività costanti di monitoraggio, aggiornamento e miglioramento dei servizi. "Ringrazio MSC Crociere per questa importante occasione - ha dichiarato il ministro Alessandra Locatelli -. L'accessibilità è oggi un elemento fondamentale per garantire a tutti un'esperienza di viaggio piena e senza barriere. Dobbiamo continuare a investire in questa direzione per costruire una società più inclusiva e capace di rispondere ai bisogni di ogni persona". Sulla stessa linea Magali Bertolucci, Head of Wellbeing di MSC Crociere: "La compagnia è fortemente impegnata nel promuovere l'accessibilità e il benessere di ospiti ed equipaggio. Effettuiamo audit regolari e collaboriamo con esperti del settore per garantire standard elevati e individuare nuovi margini di

Sui container per la Nigeria 130 tonnellate di rifiuti tessili, scatta sequestro

Blitz Gdf e Agenzia delle Dogane nel porto di Napoli. Erano carichi di rifiuti tessili, oltre 130 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi, in luogo della oggettistica da rigattiere dichiarata sui documenti ufficiali, i containers destinati in Nigeria sequestrati stamattina dai militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Napoli e dai funzionari dell'Ufficio Dogane e Monopoli di Napoli. Due le persone denunciate per traffico illecito di rifiuti e falso ideologico. In particolare, i funzionari dell'Agenzia e i finanziari del Il Gruppo Napoli hanno accertato, all'interno dei containers, la presenza di numerosi sacchi contenenti indumenti, scarpe e borse usate, provenienti dall'attività di raccolta nei centri urbani, classificabili come rifiuti tessili in quanto non sottoposti ai prescritti processi di selezione e igienizzazione. Inoltre, l'analisi della documentazione esibita dalle parti ha consentito di accertare che le due società che avevano organizzato la spedizione dei contenitori, non risultavano disporre delle necessarie autorizzazioni per il trattamento dei rifiuti. Al termine dei controlli, i rappresentanti legali delle due società, un 47enne originario del Napoletano e una 59enne originaria dell'Ucraina, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli per traffico illecito di rifiuti e falso ideologico.



Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, sequestrate nel porto 130 tonnellate di rifiuti tessili dirette in Nigeria

Napoli - Non semplici abiti usati, ma veri e propri rifiuti speciali pronti a salpare verso l'Africa senza alcuna garanzia sanitaria o autorizzazione legale. È quanto emerso dall'ultima operazione condotta nel **porto** di **Napoli** dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) e dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza. Il bilancio è imponente: oltre 130 tonnellate di scarti tessili poste sotto sequestro e due persone deferite all'Autorità Giudiziaria. Il falso carico: tessuti invece di rigatteria. L'indagine è scattata a seguito di un'attenta analisi dei rischi locali che ha acceso i riflettori su una spedizione diretta in Nigeria. Secondo i documenti doganali, i container avrebbero dovuto ospitare "oggettistica da rigattiere". Tuttavia, all'apertura dei portelloni, i finanzieri del Il Gruppo **Napoli** e i funzionari ADM si sono trovati di fronte a una realtà ben diversa: una muraglia di sacchi stracolmi di indumenti, scarpe e borse usate. La merce, proveniente dalla raccolta urbana, è stata immediatamente classificata come rifiuto speciale non pericoloso. Il motivo? Gli indumenti non erano stati sottoposti ai rigorosi processi di selezione e, soprattutto, di igienizzazione previsti dalla legge per la commercializzazione

dell'usato, trasformandosi di fatto in un potenziale rischio ambientale e sanitario. Società fantasma e autorizzazioni mancanti. L'approfondimento investigativo sulla filiera burocratica ha fatto emergere ulteriori irregolarità. Le due società che avevano organizzato la spedizione internazionale sono risultate sprovviste delle licenze necessarie per il trattamento e la gestione dei rifiuti. Un tassello fondamentale che conferma il tentativo di aggirare le normative vigenti per massimizzare i profitti a discapito della tutela ambientale. Al termine degli accertamenti, sono finiti nei guai i rappresentanti legali delle aziende coinvolte: un uomo di 47 anni originario dell'hinterland napoletano e una donna ucraina di 59 anni. Entrambi sono stati denunciati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Napoli** per i reati di traffico illecito di rifiuti e falso ideologico. L'intervento sottolinea la costante vigilanza delle istituzioni negli scali portuali campani, evidenziando la sinergia tra ADM e Fiamme Gialle nel contrastare le rotte illegali che trasformano i rifiuti in merci di contrabbando verso i paesi in via di sviluppo. **Napoli**, sequestrate nel **porto** 130 tonnellate di rifiuti tessili dirette in Nigeria. Lettore video in fase di caricamento. Orario attuale Durata Caricato Tipo di streaming LIVE Tempo rimanente 1x 2x 1.5x 1.25x 1x , selezionato 0.5x Capitolo Descrizioni disattivate , selezionato Impostazioni sottotitoli , aprire le impostazioni dei sottotitoli Senza sottotitoli , selezionato This is a modal window. Inizio della finestra di dialogo. Il tasto Esc annullerà l'operazione e chiuderà la finestra. Testo Colore Opacità Sfondo testo Colore Opacità



03/30/2026 07:17

Giuseppe Del Gaudio

Napoli - Non semplici abiti usati, ma veri e propri rifiuti speciali pronti a salpare verso l'Africa senza alcuna garanzia sanitaria o autorizzazione legale. È quanto emerso dall'ultima operazione condotta nel porto di Napoli dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) e dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza. Il bilancio è imponente: oltre 130 tonnellate di scarti tessili poste sotto sequestro e due persone deferite all'Autorità Giudiziaria. Il falso carico: tessuti invece di rigatteria. L'indagine è scattata a seguito di un'attenta analisi dei rischi locali che ha acceso i riflettori su una spedizione diretta in Nigeria. Secondo i documenti doganali, i container avrebbero dovuto ospitare "oggettistica da rigattiere". Tuttavia, all'apertura dei portelloni, i finanzieri del Il Gruppo **Napoli** e i funzionari ADM si sono trovati di fronte a una realtà ben diversa: una muraglia di sacchi stracolmi di indumenti, scarpe e borse usate. La merce, proveniente dalla raccolta urbana, è stata immediatamente classificata come rifiuto speciale non pericoloso. Il motivo? Gli indumenti non erano stati sottoposti ai rigorosi processi di selezione e, soprattutto, di igienizzazione previsti dalla legge per la commercializzazione dell'usato, trasformandosi di fatto in un potenziale rischio ambientale e sanitario. Società fantasma e autorizzazioni mancanti. L'approfondimento investigativo sulla filiera burocratica ha fatto emergere ulteriori irregolarità. Le due società che avevano organizzato la spedizione internazionale sono risultate sprovviste delle licenze necessarie per il trattamento e la gestione dei rifiuti. Un tassello fondamentale che conferma il tentativo di aggirare le normative vigenti per massimizzare i profitti a discapito della tutela ambientale. Al termine degli accertamenti, sono finiti nei guai i rappresentanti legali delle aziende coinvolte: un uomo di 47 anni originario dell'hinterland napoletano e una donna ucraina di 59 anni. Entrambi sono stati denunciati alla Procura della Repubblica

Cronache Della Campania

Napoli

Sfondo area sottotitoli Colore Opacità Dimensione dei caratteri Stile dei bordi del testo Carattere Fine della finestra di dialogo. Advertisement Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati
Commento Nome Email .

Sequestrati al porto di Napoli 130kg di rifiuti tessili

NAPOLI (ITALPRESS) - Sequestro di oltre 130mila chilogrammi di rifiuti tessili nel porto di Napoli nell'ambito delle attività di contrasto alla gestione illecita dei rifiuti. I funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, insieme ai militari della Guardia di Finanza, hanno individuato diversi container diretti in Nigeria che, secondo la documentazione, avrebbero dovuto contenere oggettistica usata. Nel corso delle verifiche è emerso che all'interno dei container erano stoccati indumenti, scarpe e borse provenienti da raccolta urbana, non sottoposti ai necessari processi di selezione e igienizzazione e quindi classificabili come rifiuti speciali non pericolosi. Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato che le società coinvolte nella spedizione erano prive delle autorizzazioni necessarie per il trattamento dei rifiuti. Al termine dei controlli, due persone - un 47enne napoletano e una 59enne ucraina - sono state denunciate per traffico illecito di rifiuti e falso ideologico. tvi/mca2 (Fonte video. Guardia di Finanza).



Messaggero Marittimo

Napoli

illegale, avrebbero fruttato un guadagno illecito di oltre 1.747.000 euro. L'operazione condotta dai militari del II Gruppo di Genova e dai funzionari doganali si inserisce nel quadro di una mirata intensificazione dei controlli, volta a contrastare il fenomeno collegato ai traffici che alimentano il mercato nero dei tabacchi, fenomeno che provoca gravi danni all'Erario e altera le regole della concorrenza.

Napoli Today

Napoli

130 tonnellate di rifiuti tessili diretti in Nigeria: maxi sequestro nel porto di Napoli

L'operazione condotta dai funzionari dell'ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Napoli** insieme ai militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza. Nell'ambito dei servizi finalizzati al contrasto all'illecita gestione dei rifiuti, funzionari dell'ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Napoli** insieme ai militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza partenopeo hanno sequestrato all'interno del **porto** di **Napoli** diversi container destinati in Nigeria, contenenti 130.808 chilogrammi di rifiuti tessili, classificati come rifiuti speciali non pericolosi, che, sulla base della documentazione accompagnatoria, avrebbero dovuto contenere, invece, oggettistica da rigattiere. A seguito di una specifica attività di analisi dei rischi locali, i funzionari dell'Agenzia e i finanzieri del II gruppo **Napoli** hanno accertato, all'interno dei container, la presenza di numerosi sacchi contenenti indumenti, scarpe e borse usate, provenienti dall'attività di raccolta nei centri urbani, classificabili come rifiuti tessili in quanto non sottoposti ai processi di selezione e igienizzazione prescritti. Inoltre, l'analisi della documentazione esibita ha consentito di accertare che le due società, che avevano organizzato la spedizione dei contenitori, non risultavano disporre delle necessarie autorizzazioni per il trattamento dei rifiuti. Al termine dei controlli, i rappresentanti legali delle due società, un 47enne originario del napoletano e una 59enne originaria dell'Ucraina, sono stati denunciati a piede libero alla della Procura di **Napoli** per traffico illecito di rifiuti e falso ideologico.



Napoli, blitz al porto: sequestrate 130 tonnellate di rifiuti tessili

Erano pronte a partire per la Nigeria Nei container, pronti a partire per la Nigeria, risultava ufficialmente un carico di merce usata destinata al riutilizzo. In realtà, all'interno sono stati trovati sacchi contenenti abiti, scarpe e borse provenienti dalla raccolta urbana, non sottoposti ai necessari processi di selezione e igienizzazione. Il dubbio, secondo gli investigatori, è che fosse solo un escamotage per aggirare le norme sullo smaltimento dei rifiuti. Per questo motivo, il materiale è stato classificato come rifiuto speciale non pericoloso e sottoposto a sequestro. Oltre 130 tonnellate di rifiuti tessili, ammassati in sacchi senza alcun trattamento, in quei cassoni pronti a salpare dal **Porto** di **Napoli** verso il nord Africa. L'intervento è stato condotto dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, insieme ai militari della Guardia di Finanza, nell'ambito dei controlli per contrastare i reati ambientali. Le verifiche documentali hanno fatto emergere altre irregolarità: le due società coinvolte nella spedizione non erano in possesso delle autorizzazioni previste per il trattamento dei rifiuti. I legali rappresentanti, un uomo di 47 anni originario del Napoletano e una donna di 59 anni ucraina, sono stati denunciati per traffico illecito di rifiuti e falso ideologico.



Stylo 24

Napoli

Traffico illecito di rifiuti tessili al porto di Napoli

Il traffico illecito di rifiuti tessili al **porto** di **Napoli** ha subito un duro colpo grazie a un'operazione congiunta delle forze dell'ordine. Infatti, i militari della Guardia di Finanza e i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno individuato e sequestrato oltre 130 tonnellate di scarti. I carichi erano stipati in diversi container pronti per essere spediti in Nigeria, ma i documenti ufficiali dichiaravano falsamente "oggettistica da rigattiere". Invece, i controlli tecnici hanno rivelato una realtà ben diversa, fatta di sacchi colmi di abiti e scarpe mai igienizzati. Intanto, l'autorità giudiziaria ha avviato le indagini per risalire all'intera filiera criminale coinvolta in questo business illegale. Il blitz della Guardia di Finanza e delle Dogane L'operazione è scattata stamattina nell'area portuale del capoluogo campano, dove i finanzieri del Il Gruppo **Napoli** hanno ispezionato i container sospetti. All'interno delle strutture metalliche sono stati rinvenuti indumenti, scarpe e borse provenienti dalla raccolta urbana. Tuttavia, questi materiali non erano stati sottoposti ai processi di selezione prescritti dalla legge per essere considerati "usato recuperabile". Pertanto, la merce è stata classificata come rifiuto speciale non pericoloso, la cui esportazione richiede autorizzazioni specifiche del tutto assenti in questo caso. Quindi, il traffico illecito di rifiuti tessili al **porto** di **Napoli** è stato bloccato prima che i container lasciassero le banchine. Le denunce per traffico illecito e falso ideologico Al termine degli accertamenti, due persone sono state deferite alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Napoli**. Si tratta dei rappresentanti legali delle due società che avevano organizzato la spedizione internazionale della merce. Gli indagati sono un uomo di 47 anni originario del Napoletano e una donna di 59 anni nata in Ucraina. Le accuse contestate riguardano il traffico illecito di rifiuti e il falso ideologico in atto pubblico. Infatti, l'analisi documentale ha confermato che le aziende non possedevano i requisiti necessari per trattare o spedire tali scarti verso l'estero. L'allarme di Legambiente sulle mani della criminalità Sulla vicenda è intervenuta duramente Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, evidenziando le criticità strutturali del settore. "Il sequestro di oggi conferma le infiltrazioni della criminalità nella filiera degli indumenti usati e dei rifiuti tessili", ha sottolineato in una nota ufficiale. Secondo l'associazione ambientalista, esistono vaste aree grigie dove gli ecocriminali agiscono indisturbati sfruttando la mancanza di tracciabilità dei materiali. Per questo motivo, il traffico illecito di rifiuti tessili al **porto** di **Napoli** rappresenta solo la punta dell'iceberg di un fenomeno molto più esteso. Il valore economico degli indumenti usati Il mercato degli abiti dismessi conserva un valore economico rilevante lungo tutti i passaggi della filiera, dalla raccolta alla commercializzazione



Il traffico illecito di rifiuti tessili al porto di Napoli ha subito un duro colpo grazie a un'operazione congiunta delle forze dell'ordine. Infatti, i militari della Guardia di Finanza e i funzionari dell'Agenzia delle Dogane hanno individuato e sequestrato oltre 130 tonnellate di scarti. I carichi erano stipati in diversi container pronti per essere spediti in Nigeria, ma i documenti ufficiali dichiaravano falsamente "oggettistica da rigattiere". Invece, i controlli tecnici hanno rivelato una realtà ben diversa, fatta di sacchi colmi di abiti e scarpe mai igienizzati. Intanto, l'autorità giudiziaria ha avviato le indagini per risalire all'intera filiera criminale coinvolta in questo business illegale. Il blitz della Guardia di Finanza e delle Dogane L'operazione è scattata stamattina nell'area portuale del capoluogo campano, dove i finanzieri del Il Gruppo **Napoli** hanno ispezionato i container sospetti. All'interno delle strutture metalliche sono stati rinvenuti indumenti, scarpe e borse provenienti dalla raccolta urbana. Tuttavia, questi materiali non erano stati sottoposti ai processi di selezione prescritti dalla legge per essere considerati "usato recuperabile". Pertanto, la merce è stata classificata come rifiuto speciale non pericoloso, la cui esportazione richiede autorizzazioni specifiche del tutto assenti in questo caso. Quindi, il traffico illecito di rifiuti tessili al porto di Napoli è stato bloccato prima che i container lasciassero le banchine. Le denunce per traffico illecito e falso ideologico Al termine degli accertamenti, due persone sono state deferite alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Napoli**. Si tratta dei rappresentanti legali delle due società che avevano organizzato la spedizione internazionale della merce. Gli indagati sono un uomo di 47 anni originario del Napoletano e una donna di 59 anni nata in Ucraina. Le accuse contestate

Stylo 24

Napoli

finale. Questa redditività attira l'interesse di organizzazioni criminali che evitano i costi di selezione e igienizzazione per massimizzare i profitti. Trasformare scarti tessili in prodotti commerciabili richiede impianti moderni e trasparenti, spesso assenti sul territorio. Senza verifiche rigorose, ciò che dovrebbe essere recuperato finisce per diventare un carico illegale pronto per mercati esteri meno controllati. Pertanto, la vigilanza doganale resta l'ultimo baluardo contro lo smaltimento illecito transfrontaliero. La necessità di impianti moderni in Campania Shutterstock Per contrastare efficacemente il traffico illecito di rifiuti tessili al porto di Napoli, Legambiente chiede investimenti urgenti in nuove infrastrutture. "Senza un'impiantistica adeguata non si vince la sfida della sostenibilità e si lascia spazio agli ecocriminali", ha ribadito la presidente Imparato. La trasparenza del sistema dipende dalla capacità della Regione di sostenere i Comuni nella valorizzazione reale degli scarti. Inoltre, servono impianti capaci di trattare i tessuti in modo sicuro e tracciato, riducendo le falle del sistema attuale. Mentre la tecnologia avanza, la carenza di siti autorizzati favorisce purtroppo il ricorso a vie illegali. Rischi per la salute e danni ambientali globali Le spedizioni illegali verso Paesi in via di sviluppo, come la Nigeria, comportano gravi rischi sia per l'ambiente che per la salute pubblica. Gli indumenti non igienizzati possono veicolare agenti patogeni e, una volta giunti a destinazione, finiscono spesso in discariche abusive. Questa gestione criminale danneggia la credibilità della transizione ecologica e penalizza i cittadini onesti che differenziano correttamente i propri abiti. Quindi, il traffico illecito di rifiuti tessili al porto di Napoli non è solo un reato economico, ma un vero attentato all'ecosistema globale. Per questo, la collaborazione tra Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane è diventata fondamentale. Tracciabilità e regole chiare per il settore tessile La qualità della raccolta differenziata dipende in larga misura dalla fiducia che le persone ripongono nel sistema di smaltimento. Se i cittadini percepiscono che i loro abiti usati alimentano circuiti criminali, la partecipazione attiva cala drasticamente. Per evitare che il traffico illecito di rifiuti tessili al porto di Napoli si ripeta, occorre agire con attività di sensibilizzazione mirate. La Regione e gli enti d'ambito devono garantire che ogni sacco di indumenti segua un percorso certificato e visibile. Solo attraverso la chiarezza delle regole è possibile sottrarre volumi importanti alla criminalità organizzata. Conclusioni sull'operazione della Guardia di Finanza L'attività investigativa nel porto di Napoli proseguirà per accertare se esistano altri carichi pronti per la partenza con modalità analoghe. Il monitoraggio dei container destinati all'Africa è stato intensificato proprio per intercettare flussi di rifiuti mascherati da merci lecite. Intanto, il sequestro delle 130 tonnellate rimane un segnale forte contro chi specula sulla gestione dei rifiuti speciali. La Guardia di Finanza continuerà a vigilare sui varchi doganali per impedire che la Campania diventi un hub per l'esportazione illegale di scarti. La lotta all'ecocriminalità resta dunque una priorità assoluta per le autorità locali e nazionali.

Brindisi Report

Brindisi

Rinuncia a deposito di Gnl e proroga decarbonizzazione: "Brindisi in chiaroscuro"

Legambiente Puglia esprime soddisfazione per il dietro front di Edison rispetto all'impianto di Gnl ma anche preoccupazione per la prosecuzione fino al 2038 della riserva fredda della centrale Enel. Legambiente accoglie con grande soddisfazione la decisione di Edison di rinunciare alla realizzazione del deposito costiero di Gnl nel porto di Brindisi, ma al contempo esprime preoccupazione per la proroga fino al 2038 dell'uscita dal carbone e quindi della riserva fredda della centrale Enel Federico II di Cerano. Soddisfazione per la rinuncia al deposito costiero. La rinuncia al deposito costiero è ritenuta "una notizia importante - si legge in un comunicato di Legambiente Puglia - frutto di una opposizione ferma, argomentata e ostinata, portata avanti insieme ad altre associazioni anche nelle sedi giudiziarie, contro un progetto sbagliato, pericoloso e incompatibile con il futuro della città". "Quel deposito - rimarca l'associazione - avrebbe rappresentato un grave impatto ambientale, un rischio rilevante sotto il profilo della sicurezza e una pesante e inaccettabile interferenza con le vocazioni strategiche del porto di Brindisi e dell'area di Costa Morena. Si voleva sacrificare un'area decisiva per lo sviluppo della logistica portuale a un impianto che avrebbe compromesso prospettive industriali, produttive e occupazionali ben più solide e lungimiranti". Legambiente Puglia ricorda che "Costa Morena è un'area fortemente infrastrutturata, nella quale insistono lo scalo intermodale, la linea ferroviaria e le condizioni ideali per rafforzare la logistica portuale, anche in connessione con la Zona economica speciale". "Non era e non è il luogo in cui collocare un deposito costiero di Gnl. È invece un'area strategica per attività ad alto valore aggiunto, dalla cantieristica navale alla filiera dell'eolico offshore, con ricadute economiche e occupazionali che potrebbero tradursi in circa 1.500 posti di lavoro". "Lo scalo intermodale e la connessione ferroviaria - prosegue l'associazione - sono un volano straordinario di sviluppo economico e commerciale. A questo si aggiunge il legame diretto con le 61 manifestazioni di interesse presentate nell'ambito dei programmi di decarbonizzazione di Brindisi. Per questa ragione la rinuncia di Edison rappresenta una vittoria importante: non solo contro un progetto sbagliato, ma a favore di una visione moderna, sostenibile e produttiva del porto e del territorio". No alla proroga del phase out "Tuttavia, mentre si apre uno spiraglio positivo sul fronte del porto - sostiene l'associazione - nubi pesantissime si addensano sul polo energetico e sul futuro della centrale di Brindisi Sud. È infatti gravissimo che si torni a parlare della cosiddetta 'riserva fredda' per le centrali di Brindisi e Civitavecchia attraverso un emendamento al decreto Energia. Si tratta di una scelta miope, costosa e profondamente contraddittoria rispetto a qualsiasi seria politica di transizione energetica. Una scelta che sa di rinvio, di conservazione dell'esistente, di ostinata



Brindisi Report

Brindisi

difesa di un modello industriale ed energetico che ha già prodotto danni enormi sul piano ambientale, sanitario e sociale". "Da tempo questa ipotesi veniva fatta circolare, anche attraverso iniziative parlamentari che ne indicavano l'orizzonte temporale fino al 2038. Oggi la crisi energetica legata alla guerra in Medio Oriente viene usata come giustificazione per riaprire scenari che il Paese dovrebbe invece chiudere definitivamente. Ancora più preoccupante è il fatto che questa impostazione rischi di aprire la strada, proprio dal 2038, alla localizzazione di impianti modulari nucleari da 300 MW. E non serve grande fantasia per capire che una delle localizzazioni più "ovvie", secondo questa logica, sarebbe proprio l'area oggi occupata dalla centrale di **Brindisi** Sud. Sarebbe un colpo durissimo e inaccettabile per il territorio pugliese". Legambiente ribadisce con forza "la propria contrarietà al nucleare". "I 22 impianti di cui si parla appaiono già oggi del tutto incerti sotto il profilo della realizzabilità tecnica, economica e temporale. Ma al di là di questo, la questione di fondo è politica e strategica: **Brindisi** non può diventare il terminale di scelte energetiche regressive, centralistiche e calate dall'alto. **Brindisi** deve essere, al contrario, uno dei luoghi simbolo della riconversione industriale e della transizione verso le fonti rinnovabili". "La 'riserva fredda' della centrale di **Brindisi** Sud - prosegue l'associazione - produrrebbe costi elevatissimi, pesanti criticità tecniche e funzionali e finirebbe per congelare non solo l'impianto, ma anche tutte le opere connesse e le aree interessate fino al **porto**. Vorrebbe dire bloccare il futuro, frenare investimenti, ritardare bonifiche, impedire nuove destinazioni produttive e compromettere perfino interventi già previsti". "Sarebbe messo a rischio persino il progetto Bess di Enel - si legge ancora nel comunicato - che prevede un impianto di accumulo da 700 MW e richiede gli spazi oggi destinati ad altre opere accessorie della centrale. Anche le attività di smantellamento e bonifica erano già state programmate a partire dalle aree portuali e retroportuali. Fermare tutto in nome della 'riserva fredda' significherebbe sabotare il percorso di riconversione e tenere artificialmente in vita un assetto ormai superato". "**Brindisi** può e deve diventare - conclude Legambiente - un modello nazionale di transizione ecologica e riconversione produttiva. Ma questo sarà possibile solo se si avrà il coraggio di dire no, senza ambiguità, a ogni passo indietro: no al Gnl nel **porto**, no alla riserva fredda, no al carbone, no al gas, no al nucleare. È il momento delle scelte nette. E il futuro di **Brindisi** non può più aspettare". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Ue, Fitto: Porti e strategia "Right to stay" per il futuro dei territori

Spopolamento si combatte potenziando infrastrutture e servizi Roma, 30 mar. (askanews) - "A maggio lanceremo la strategia europea sul 'Right to Stay', il diritto a rimanere, per contrastare lo spopolamento che colpisce ormai tutti i paesi dell'Unione. Sarà un percorso mirato, con una consultazione pubblica per coinvolgere territori e governi". Lo ha annunciato il vicepresidente della Commissione Europea, Raffaele Fitto, a margine del forum della cucina italiana. "Lo spopolamento si combatte potenziando infrastrutture e servizi, creando le condizioni affinché gli investimenti offrano prospettive di lavoro alle nuove generazioni. È questa la chiave che tiene insieme tutto il nostro lavoro", ha spiegato Fitto. Relativamente alla strategia europea sui porti ha dichiarato: "Infrastrutture come il porto di Taranto hanno potenzialità enormi. Il confronto sul bilancio 2028-2034, entrato nel vivo dopo la proposta della Commissione di luglio, sarà fondamentale per decidere ammontari e governance. Puntiamo su semplificazione e flessibilità per garantire investimenti coerenti che rendano i territori capaci di competere".



FIRMATA LA "CARTA DI TARANTO": UNA VISIONE NAZIONALE CONDIVISA PER IL FUTURO DEI PORTI ITALIANI

Riforma della governance, digitalizzazione, autonomia finanziaria e retroportualità sostenibile al centro del confronto che, il 27 e 28 marzo, ha riunito a Taranto istituzioni e protagonisti del settore per discutere il nuovo scenario strategico della portualità italiana. Intervenuti, tra gli altri, il Ministro Gilberto Pichetto Fratin, il Vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto, il Viceministro Edoardo Rixi e il Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro. Si è concluso oggi, presso la Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, l'evento nazionale "Pianificazione strategica dei sistemi portuali: vulnerabilità apparenti e opportunità di sviluppo sostenibile del trasporto intermodale e di rilancio del territorio", che il 27 e 28 marzo ha riunito a Taranto i principali rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico, giuridico e delle categorie produttive del settore. Un confronto di alto profilo, che ha visto, tra gli altri, gli interventi del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, del Vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto e del Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, che hanno contribuito a delineare la traiettoria strategica su cui si muoverà la riforma della portualità italiana. Durante i quattro talk tematici della due giorni, patrocinata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sono stati affrontati i temi chiave della trasformazione del sistema portuale: l'evoluzione normativa delle Autorità di Sistema Portuale, la digitalizzazione e l'interoperabilità dei dati, la retroportualità sostenibile e la rigenerazione urbana, fino all'autonomia finanziaria e ai nuovi modelli di intermodalità competitiva. A conclusione dei lavori, la presentazione della "Carta di Taranto", un documento programmatico articolato in otto punti che intende contribuire al processo di riforma del sistema portuale italiano. La Carta sintetizza il necessario cambio di paradigma richiesto dal nuovo scenario economico e logistico: In Italia la logistica vale 114 miliardi di euro e l'import-export sfiora i 700 miliardi di euro: strettamente interconnessi, vedono nei porti, in cui si movimenta circa l'80% dell'import - export, la cerniera comune essenziale per la crescita. Porti, interporti e retroporti come sistemi integrati: non più rendite di posizione, ma hub governati da competenze manageriali e politiche industriali lungimiranti. Supply chain integrata come motore di crescita: approvvigionamento, produzione, distribuzione e vendita devono essere letti come un unico processo strategico. Digitalizzazione totale dei processi, con piattaforme interoperabili di nuova generazione e certificazione dei dati. Retroportualità sostenibile e rigenerazione urbana, per una portualità moderna integrata con i territori e capace di generare energia sostenibile. Autonomia finanziaria delle autorità portuali, necessaria per competere con gli hub del Mediterraneo, sempre più



03/30/2026 15:40

Riforma della governance, digitalizzazione, autonomia finanziaria e retroportualità sostenibile al centro del confronto che, il 27 e 28 marzo, ha riunito a Taranto istituzioni e protagonisti del settore per discutere il nuovo scenario strategico della portualità italiana. Intervenuti, tra gli altri, il Ministro Gilberto Pichetto Fratin, il Vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto, il Viceministro Edoardo Rixi e il Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro. Si è concluso oggi, presso la Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, l'evento nazionale "Pianificazione strategica dei sistemi portuali: vulnerabilità apparenti e opportunità di sviluppo sostenibile del trasporto intermodale e di rilancio del territorio", che il 27 e 28 marzo ha riunito a Taranto i principali rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico, giuridico e delle categorie produttive del settore. Un confronto di alto profilo, che ha visto, tra gli altri, gli interventi del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, del Vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto e del Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, che hanno contribuito a delineare la traiettoria strategica su cui si muoverà la riforma della portualità italiana. Durante i quattro talk tematici della due giorni, patrocinata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sono stati affrontati i temi chiave della trasformazione del sistema portuale: l'evoluzione normativa delle Autorità di Sistema Portuale, la digitalizzazione e l'interoperabilità dei dati, la retroportualità sostenibile e la rigenerazione urbana, fino all'autonomia finanziaria e ai nuovi modelli di intermodalità competitiva. A conclusione dei lavori, la presentazione della "Carta di Taranto", un documento programmatico articolato in otto punti che intende contribuire al processo di riforma del sistema portuale italiano. La Carta

Informatore Navale

Taranto

gestiti come S.p.A. Ricorso alla forma societaria unica (S.p.A.) per la gestione integrata di porti e interporti, anche interregionali. Un approccio europeo uniforme alle regole su concessioni, aiuti pubblici e autorizzazioni, superando le attuali disparità tra gli scali UE. La Carta si pone come contributo al nuovo disegno di legge sulla riforma portuale, auspicando una revisione sostanziale delle Reti Trans European Network (TEN - T) e un sistema di governance capace di sostenere la competitività italiana ed europea. Tra i temi più discussi, le prospettive del partenariato pubblico-privato (PPP) nel nuovo assetto della portualità. Come evidenziato dall'Avvocato Cristina Lenoci, componente del Comitato Scientifico, che ha promosso l'evento con il supporto della Camera di Commercio di **Brindisi** -Taranto: «Il nuovo disegno di legge pone l'accento sulla necessità del coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione degli investimenti. È impellente l'individuazione di nuove forme di finanziamento finalizzate a soddisfare il fabbisogno infrastrutturale anche attraverso il supporto del settore privato, soprattutto in un settore, qual è quello portuale, in cui è fortemente sentita l'esigenza di investimenti in infrastrutture strategiche». Lenoci ha inoltre richiamato gli effetti della recente giurisprudenza europea sul diritto di prelazione e sulle possibili ricadute sull'attuale Codice dei contratti pubblici, evidenziando la necessità di individuare strumenti di equilibrio per garantire competitività e sostenibilità finanziaria. Nel corso dei lavori, il Ministro Gilberto Pichetto Fratin ha messo l'accento sul ruolo delle politiche energetiche e ambientali nella trasformazione dei sistemi portuali e l'apertura al dialogo per lo sviluppo delle nuove politiche sostenibili. Anche il Viceministro Edoardo Rixi ha richiamato l'importanza della riforma della governance e della creazione di Porti d'Italia S.p.A., annunciando a breve la creazione di un tavolo di confronto con gli stakeholder sul tema. Giovanni Gugliotti, Presidente del Sistema Portuale di Mar Ionio - Porto di Taranto ha inoltre dichiarato: «I contenuti che emergeranno con la "Carta di Taranto" saranno importanti anche per rivedere il nostro piano triennale. I relatori sono di altissimo livello e la presenza di Ercole Incalza conferma l'alta qualità di questo lavoro. Gli stakeholder che fanno parte di questo tavolo si impegnano insieme a me a sottoscrivere questi obiettivi». A chiusura dei lavori, l'intervento di Ercole Incalza, esperto di trasporti e logistica e componente del Comitato Scientifico, che ha posto l'accento sulla cosiddetta carta di Taranto, evidenziando la necessità di una visione sistemica e l'importanza di dotarsi di una strategia per il sistema logistico nazionale, cruciale nel quadro della riforma dell'offerta portuale, individuando in Taranto un nodo strategico capace di esprimere un forte potenziale oggi ancora inespresso, che necessita tuttavia di collegamenti funzionali adeguati per essere pienamente valorizzato. Il convegno si configura dunque come un momento di sintesi e rilancio, in cui competenze istituzionali, tecniche e imprenditoriali hanno contribuito a delineare una traiettoria chiara per il futuro della portualità italiana.

Porti, energia e governance: da Taranto la sfida per il rilancio del sistema italiano

TARANTO - Si è tenuto a Taranto il convegno Pianificazione strategica dei sistemi portuali, due giorni di confronto che hanno messo al centro il futuro della portualità italiana, tra criticità strutturali e nuove opportunità di sviluppo sostenibile. L'iniziativa, ospitata alla Camera di Commercio con il supporto delle istituzioni, ha riunito rappresentanti del governo, del mondo accademico e del sistema produttivo. A dare respiro nazionale al dibattito nell'evento ospitato dalla città dei due mari è stato l'intervento del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha sottolineato il valore strategico dei porti italiani nello scenario mediterraneo. Il ministro ha richiamato la necessità di trasformare questa posizione geografica in benefici concreti per economia e occupazione, evidenziando il legame sempre più stretto tra portualità, industria e nuove filiere energetiche.

In questo quadro, Taranto si conferma snodo cruciale. La città, insieme ad Augusta, è stata indicata come polo per lo sviluppo dell'eolico offshore, con prospettive che si estendono all'intero bacino del Mediterraneo. Il porto ionico emerge così come punto di connessione tra transizione energetica, logistica e rilancio industriale, con un ruolo chiave anche nelle filiere dell'idrogeno e nella diversificazione produttiva. Ampio spazio è stato dedicato alla riforma del sistema portuale, alla luce del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 Dicembre 2025. I dati emersi durante il confronto confermano il peso strategico del settore: oltre il 60% del commercio estero italiano viaggia via mare, per un valore prossimo ai 500 miliardi di euro annui. Un quadro che rende inevitabili interventi strutturali. Tra le ipotesi in discussione, la creazione di una governance più centralizzata attraverso la società pubblica Porti d'Italia S.p.A., pensata per coordinare investimenti e strategie. Una proposta che, pur raccogliendo consensi, solleva interrogativi sul rischio di sovrapposizioni amministrative e sul possibile ridimensionamento del ruolo dei territori. Sul tema, il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, ha annunciato l'avvio imminente di un tavolo di confronto con gli stakeholder. Parallelamente, il dibattito ha messo in evidenza il ruolo crescente della digitalizzazione. I Port Community System rappresentano già strumenti avanzati per la gestione dei flussi informativi e logistici, ma la vera sfida è trasformare i dati in un asset strategico per migliorare competitività e integrazione tra operatori. Non meno rilevante il tema della sicurezza, soprattutto alla luce dei rischi legati alla guerra ibrida e alla vulnerabilità delle infrastrutture digitali. In questo contesto, gestione dei dati e intelligenza artificiale predittiva vengono indicati come leve fondamentali per la prevenzione e la resilienza del sistema. Un altro nodo cruciale riguarda l'integrazione tra porto e retroporto. La carenza di collegamenti ferroviari efficienti e di una pianificazione logistica coerente continua a rappresentare uno dei principali



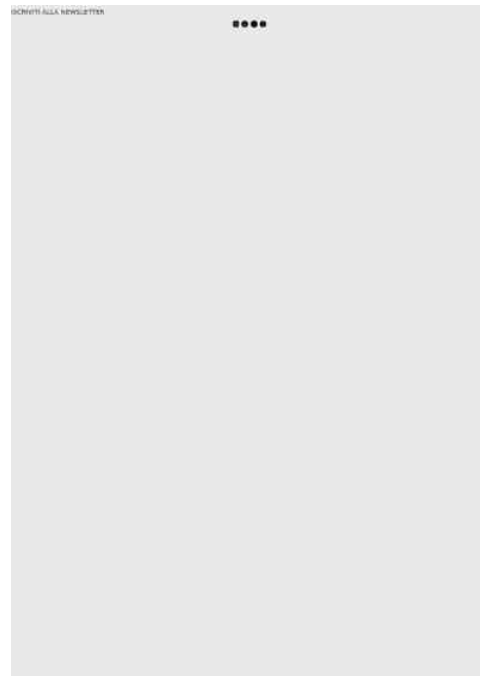
Messaggero Marittimo

Taranto

limiti allo sviluppo del sistema italiano. A chiusura dei lavori, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Giovanni Gugliotti, ha sottolineato l'importanza del confronto in una fase di transizione per Taranto e il territorio, invitando a cogliere le opportunità emergenti. Dal convegno emerge una consapevolezza condivisa: i porti sono oggi sistemi complessi, al crocevia tra energia, ambiente, tecnologia e geopolitica. La Carta di Taranto rappresenta un primo passo. Foto: pagina FB Camera di commercio di Brindisi - Taranto

Carta di Taranto: la nuova strategia per i porti italiani

Riforma della governance, digitalizzazione e retroportualità sostenibile per i porti italiani nel nuovo scenario logistico nazionale. Il 27 e 28 marzo 2026, a Taranto, si è svolto l'evento nazionale sulla riforma dei porti italiani, dal titolo 'Pianificazione strategica dei sistemi portuali: vulnerabilità apparenti e opportunità di sviluppo sostenibile'. L'iniziativa ha riunito istituzioni, esperti del settore, mondo accademico e categorie produttive per discutere strategie di governance portuale, retroportualità sostenibile e digitalizzazione dei porti italiani. Tra gli interventi di rilievo, quelli del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, del Vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto e del Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro. Otto punti chiave della Carta di Taranto La Carta di Taranto è un documento programmatico articolato in otto punti strategici per il futuro della portualità italiana: Porti come snodi centrali per la logistica nazionale, movimentando circa l'80% dell'import-export italiano. Integrazione tra porti, interporti e retroporti come sistemi competitivi e governati da competenze manageriali. Supply chain integrata per connettere approvvigionamento, produzione e distribuzione. Digitalizzazione e interoperabilità dei dati con piattaforme di nuova generazione. Retroportualità sostenibile e rigenerazione urbana per un modello di portualità moderna. Autonomia finanziaria delle autorità portuali per competere con gli hub mediterranei. Gestione unificata dei porti e interporti attraverso la forma societaria S.p.A. Uniformità europea nelle regole su concessioni, aiuti pubblici e autorizzazioni. Governance portuale e sostenibilità finanziaria Il nuovo disegno di legge per la riforma dei porti italiani valorizza il partenariato pubblico-privato (PPP) come strumento per finanziare infrastrutture strategiche. Secondo l'Avvocato Cristina Lenoci, componente del Comitato Scientifico, è fondamentale individuare strumenti di equilibrio tra capitale pubblico e privato per garantire sostenibilità e competitività. Digitalizzazione e intermodalità per i porti italiani La trasformazione digitale dei porti è uno dei pilastri della Carta di Taranto. Processi interoperabili, dati certificati e piattaforme integrate permettono una gestione più efficiente della logistica portuale e della retroportualità sostenibile, facilitando collegamenti con i sistemi intermodali regionali e nazionali. Il ruolo delle istituzioni e dei principali stakeholder Ministro Pichetto Fratin ha sottolineato il ruolo delle politiche energetiche e ambientali per rendere i porti italiani sostenibili e competitivi. Il Viceministro Edoardo Rixi ha confermato la creazione di Porti d'Italia S.p.A. e l'apertura di tavoli con gli stakeholder per discutere governance e innovazione. Giovanni Gugliotti, Presidente del Sistema Portuale di Mar Ionio Porto di Taranto, ha evidenziato come la Carta guiderà la revisione del piano triennale, valorizzando il nodo strategico di Taranto.



Ercole Incalza ha ricordato la necessità di una visione sistemica per la logistica nazionale e l'importanza dei collegamenti funzionali per sfruttare appieno il potenziale dei porti italiani. Una roadmap per il futuro dei porti italiani. L'evento di Taranto ha rappresentato un momento di sintesi e rilancio per la portualità italiana, integrando competenze istituzionali, tecniche e imprenditoriali. La Carta di Taranto si propone come strumento chiave per guidare il futuro dei porti italiani, promuovendo competitività, sostenibilità e innovazione nel settore della logistica nazionale.

Sindacati, 'no al transito di armi nel porto di Gioia Tauro'

Le sigle di Reggio Calabria chiedono "pieno rispetto dell'articolo 11 della Costituzione". Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Sul della provincia di Reggio Calabria "ribadiscono con fermezza la propria netta opposizione al transito, presso il porto di Gioia Tauro, di armi e dispositivi militari destinati a Israele e ad altri Paesi del Medio Oriente, in un contesto di guerra che ha già provocato migliaia di vittime innocenti". Le organizzazioni sindacali, in una nota, "si dichiarano contrarie a tutte le guerre e, in particolare, a quelle che continuano a colpire duramente la popolazione civile, causando stragi di bambini e civili, come già avvenuto nella Striscia di Gaza e come sta accadendo in Libano e in altri territori coinvolti nei conflitti. I lavoratori portuali di Gioia Tauro rivendicano con forza il proprio ruolo nel sostenere un'economia sana e orientata allo sviluppo, rifiutando qualsiasi coinvolgimento, diretto o indiretto, nel traffico di strumenti di morte. In questo senso, chiedono il pieno rispetto dell'articolo 11 della Costituzione italiana, che sancisce con chiarezza che l'Italia ripudia la guerra". I sindacati quindi "ritengono necessario che i container movimentati nel porto di Gioia Tauro siano sottoposti a rigorosi controlli e ispezioni da parte della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, al fine di verificare la natura delle merci trasportate ed eventualmente impedirne il transito. Si richiama inoltre quanto previsto dalla legge n. 185 del 1990, che vieta espressamente l'esportazione, il transito e il trasferimento di armamenti verso Paesi in stato di conflitto armato o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani". Le organizzazioni sindacali rivolgono infine "un appello a tutte le istituzioni, dai sindaci del territorio al presidente della Regione Calabria, fino alla rappresentanza parlamentare calabrese, affinché assumano una posizione chiara, unitaria e coerente, volta a impedire che il porto di Gioia Tauro venga utilizzato come snodo logistico per il passaggio di armi destinate ai teatri di guerra".



LA CALABRIA RIPUDIA LA GUERRA: MOVIMENTI, SINDACATI ED ASSOCIAZIONI CONTRO IL PASSAGGIO DI MATERIALE BELICO DAL PORTO DI GIOIA TAURO VERSO ISRAELE!

Da più di due settimane anche le realtà calabresi sono mobilitate a seguito di una segnalazione internazionale relativa al possibile transito, dal **porto di Gioia Tauro**, di container contenenti materiali a uso militare diretti verso Israele. Un primo risultato è stato ottenuto: grazie alla mobilitazione e alle pressioni esercitate, 8 container, trasbordati dalle navi MSC Marie Leslie e Siena, sono stati bloccati dalla Dogana e dalla Guardia di Finanza per essere sottoposti a ispezione. Nei giorni scorsi un'analoga operazione ha riguardato altri 11 container nel **porto** di Cagliari, trasportati dalla MSC Vega. A oltre dieci giorni dal fermo, nonostante le prese di posizione di associazioni, comitati, sindacati, forze politiche e la presentazione di interrogazioni parlamentari, non è stata ancora fornita alcuna comunicazione ufficiale sugli esiti e sulle tempistiche delle verifiche. Nel frattempo stanotte è arrivata nel **porto di Gioia Tauro** la nave America (anch'essa gestita da MSC) e, secondo le informazioni disponibili, i container sospetti risulterebbero destinati a essere caricati su questa nave per proseguire verso Israele. Una situazione che non può essere accettata. Pretendiamo trasparenza, risposte chiare e l'adozione di tutti i

provvedimenti necessari, a partire dal sequestro dei container, qualora venisse accertata la violazione della legge 185/90, che vieta il transito e l'esportazione di materiali d'armamento verso paesi coinvolti in conflitti armati e responsabili di violazioni dei diritti umani. A rendere il quadro ancora più preoccupante, è previsto per oggi anche l'arrivo nel **porto di Gioia Tauro** della nave MSC Danit, che, secondo le stesse segnalazioni, dovrebbe trasportare ulteriori 8 container, già segnalati all'Agenzia delle Dogane. Utilizziamo il condizionale perché, da giorni, risulta estremamente difficile monitorare con precisione il tracciamento dei container: le informazioni disponibili sui siti di tracking cambiano frequentemente, con variazioni improvvisate di nave e destinazione. Anche la stessa MSC Danit ha modificato più volte i porti di passaggio previsti, alterando il proprio itinerario. Si tratta di elementi che rafforzano la necessità di una piena trasparenza su quanto sta accadendo e di controlli rigorosi su tutti i transiti nel **porto** di merci dual use dirette verso paesi in stato di conflitto o che violano i diritti umani. Permettere che dai porti italiani transitino materiali legati alla guerra significa contribuire all'alimentazione dei conflitti in corso e avere ricadute dirette anche sulle condizioni materiali di tutte e tutti, tra aumento dei costi e riduzione delle risorse destinate ai servizi pubblici. Fermare questi traffici significa opporsi alla guerra, tutelare il rispetto delle leggi e impedire che i nostri territori vengano coinvolti in dinamiche che producono devastazione e impoverimento. Per questo riteniamo fondamentale mantenere alta l'attenzione e rafforzare il percorso di mobilitazione. Invitiamo tutte le realtà che si oppongono



Da più di due settimane anche le realtà calabresi sono mobilitate a seguito di una segnalazione internazionale relativa al possibile transito, dal porto di Gioia Tauro, di container contenenti materiali a uso militare diretti verso Israele. Un primo risultato è stato ottenuto: grazie alla mobilitazione e alle pressioni esercitate, 8 container, trasbordati dalle navi MSC Marie Leslie e Siena, sono stati bloccati dalla Dogana e dalla Guardia di Finanza per essere sottoposti a ispezione. Nei giorni scorsi un'analoga operazione ha riguardato altri 11 container nel porto di Cagliari, trasportati dalla MSC Vega. A oltre dieci giorni dal fermo, nonostante le prese di posizione di associazioni, comitati, sindacati, forze politiche e la presentazione di interrogazioni parlamentari, non è stata ancora fornita alcuna comunicazione ufficiale sugli esiti e sulle tempistiche delle verifiche. Nel frattempo stanotte è arrivata nel porto di Gioia Tauro la nave America (anch'essa gestita da MSC) e, secondo le informazioni disponibili, i container sospetti risulterebbero destinati a essere caricati su questa nave per proseguire verso Israele. Una situazione che non può essere accettata. Pretendiamo trasparenza, risposte chiare e l'adozione di tutti i provvedimenti necessari, a partire dal sequestro dei container, qualora venisse accertata la violazione della legge 185/90, che vieta il transito e l'esportazione di materiali d'armamento verso paesi coinvolti in conflitti armati e responsabili di violazioni dei diritti umani. A rendere il quadro ancora più preoccupante, è previsto per oggi anche l'arrivo nel porto di Gioia Tauro della nave MSC Danit, che, secondo le stesse segnalazioni, dovrebbe trasportare ulteriori 8 container, già segnalati all'Agenzia delle Dogane. Utilizziamo il condizionale perché, da giorni, risulta estremamente difficile monitorare con precisione il tracciamento dei container: le informazioni disponibili sui siti di tracking cambiano frequentemente con

Calabria Post

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

alla deriva bellicista e al coinvolgimento dei nostri territori nei traffici di armamenti diretti ad Israele a partecipare al momento di confronto che si terrà mercoledì 1 aprile alle 17.00 presso l'Ostello Solidale Dambe So di San Ferdinando. A seguire, alle ore 18, ci sposteremo al gate principale del porto di Gioia Tauro per un'iniziativa di sensibilizzazione rivolta ai lavoratori portuali durante il cambio turno, per ribadire insieme che il porto non deve trasformarsi in uno snodo per traffici legati alla guerra. È necessario fare piena luce su quanto sta accadendo e impedire ogni coinvolgimento del nostro territorio nei traffici di guerra.

Ship Mag

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

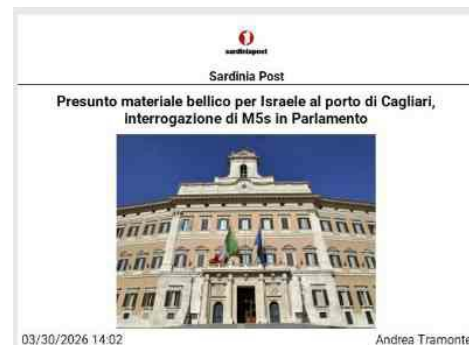
Gioia Tauro inaugura il nuovo posto di controllo frontaliero da 2,7 milioni

Un hub integrato per le ispezioni rafforza efficienza, sicurezza e conformità alle norme Ue. Gioia Tauro - Il porto di Gioia Tauro compie un passo significativo nel rafforzamento delle proprie infrastrutture con l'inaugurazione del nuovo Posto di Controllo Frontaliero (Bcp), realizzato con un investimento di 2,7 milioni di euro. La struttura è stata consegnata dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio al Ministero della Salute, segnando l'avvio operativo di un sistema integrato destinato a migliorare l'efficienza dei controlli sulle merci in ingresso da Paesi terzi. Situato nei pressi del terminal container, il nuovo Bcp sostituisce i precedenti sistemi frammentati - tra cui Pif e Dpe - centralizzando in un unico punto le attività di ispezione su animali vivi, alimenti e mangimi. Questo approccio consente di snellire le procedure, ridurre i tempi di controllo e garantire un maggiore coordinamento tra le autorità coinvolte. La struttura si estende su circa 4.000 metri quadrati ed è composta da moduli prefabbricati che ospitano aree operative dedicate ai controlli sanitari, fitosanitari, doganali e finanziari. È inoltre dotata di celle frigorifere a temperatura controllata, da -18 °C fino a temperatura ambiente, per la gestione di merci sensibili. Il nuovo hub riunisce in un unico centro operativo diverse istituzioni, tra cui il Ministero della Salute, il Servizio Fitosanitario, l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, consentendo ispezioni coordinate e più efficaci. L'intervento si inserisce nel quadro del Regolamento UE 2017/625, che disciplina i controlli ufficiali sulle importazioni, e riflette una più ampia strategia di modernizzazione delle infrastrutture portuali europee, con l'obiettivo di rafforzare sicurezza, tracciabilità e competitività degli scali.



Presunto materiale bellico per Israele al porto di Cagliari, interrogazione di M5s in Parlamento

Dubbi sul presunto transito di undici container diretti a Haifa e destinati all'industria militare israeliana. I parlamentari chiedono chiarimenti su autorizzazioni, controlli e rispetto della normativa italiana. Il caso dei container sospetti nel **porto** di **Cagliari** arriva in Parlamento. Il Movimento 5 Stelle ha presentato un'interrogazione ai ministeri delle Infrastrutture, dell'Economia, degli Affari esteri e della Difesa per fare luce sul presunto transito di materiale destinato all'industria militare israeliana. Materiale bellico al **porto** di **Cagliari**, 11 container bloccati dopo i controlli "Il Movimento 5 Stelle ha presentato un'interrogazione in merito al presunto transito nel **porto** di **Cagliari** di undici container sospettati di contenere acciaio balistico destinato all'industria militare israeliana, provenienti dall'India e diretti verso il **porto** di Haifa", dichiarano i deputati Stefania Ascari, Mario Perantoni e Susanna Cherchi. Secondo quanto riportato, parte dei container sarebbe stata già sottoposta a ispezione e carichi analoghi sarebbero stati controllati o bloccati anche in altri porti europei. Da qui la richiesta di chiarimenti puntuali al Governo. "Secondo le segnalazioni documentate, parte dei container sarebbe stata sottoposta a ispezione e analoghi carichi sarebbero già stati oggetto di controlli e blocchi anche in altri porti europei. Con questa interrogazione chiediamo al Governo se fosse a conoscenza del transito, se siano state rilasciate le autorizzazioni al transito previste dalla legge 185/1990, quali controlli siano stati effettuati e quali iniziative urgenti intenda adottare per garantire il rispetto della normativa italiana e degli obblighi internazionali in materia di esportazione e transito di materiali militari." proseguono i parlamentari. L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di attenzione sul tema dei traffici di materiali militari e arriva a ridosso di una scadenza rilevante: "Tra due settimane, il 13 aprile, in assenza di denuncia da parte del governo italiano, si rinnova l'accordo di cooperazione militare tra Roma e Tel Aviv", ricordano gli esponenti del M5s.



Dubbi sul presunto transito di undici container diretti a Haifa e destinati all'industria militare israeliana. I parlamentari chiedono chiarimenti su autorizzazioni, controlli e rispetto della normativa italiana. Il caso dei container sospetti nel porto di Cagliari arriva in Parlamento. Il Movimento 5 Stelle ha presentato un'interrogazione ai ministeri delle Infrastrutture, dell'Economia, degli Affari esteri e della Difesa per fare luce sul presunto transito di materiale destinato all'industria militare israeliana. Materiale bellico al porto di Cagliari, 11 container bloccati dopo i controlli "Il Movimento 5 Stelle ha presentato un'interrogazione in merito al presunto transito nel porto di Cagliari di undici container sospettati di contenere acciaio balistico destinato all'industria militare israeliana, provenienti dall'India e diretti verso il porto di Haifa", dichiarano i deputati Stefania Ascari, Mario Perantoni e Susanna Cherchi. Secondo quanto riportato, parte dei container sarebbe stata già sottoposta a ispezione e carichi analoghi sarebbero stati controllati o bloccati anche in altri porti europei. Da qui la richiesta di chiarimenti puntuali al Governo. "Secondo le segnalazioni documentate, parte dei container sarebbe stata sottoposta a ispezione e analoghi carichi sarebbero già stati oggetto di controlli e blocchi anche in altri porti europei. Con questa interrogazione chiediamo al Governo se fosse a conoscenza del transito, se siano state rilasciate le autorizzazioni al transito previste dalla legge 185/1990, quali controlli siano stati effettuati e quali iniziative urgenti intenda adottare per garantire il rispetto della normativa italiana e degli obblighi internazionali in materia di esportazione e transito di materiali militari." proseguono i parlamentari. L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di attenzione sul tema dei traffici di materiali militari e arriva a ridosso di una scadenza rilevante: "Tra due settimane, il 13 aprile, in assenza di denuncia da parte del governo italiano, si rinnova l'accordo di cooperazione militare tra Roma e Tel Aviv", ricordano gli esponenti del M5s.

Riforma Autorità portuali, Assoporto Augusta chiede una visione condivisa

Ampliare il dibattito sul futuro delle Autorità portuali coinvolgendo operatori e associazioni di categoria, ad oggi non pienamente partecipi del confronto sulla proposta di riforma approvata dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2025. È questa la principale richiesta emersa dall'incontro promosso da Assoporto Augusta, che si è svolto ieri nel salone Rocco Chinnici del Palazzo di città di Augusta, dedicato proprio all'analisi e al confronto sulla riforma voluta dal Governo, che dovrà ora passare al vaglio del Parlamento prima della definitiva approvazione. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto strategico tra i principali attori del sistema portuale, chiamati a riflettere sull'evoluzione del quadro normativo e sulle prospettive aperte dalla riforma. Hanno preso parte numerosi operatori portuali di Augusta, Catania, Messina, Ragusa e Pozzallo, rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e dello Stretto, di MariSicilia, Ansep, della Capitaneria di porto, di Confindustria Sicilia Messina e Siracusa, Confindustria Sicilia, Wista Catania, Propeller club Catania nonché le organizzazioni sindacali Cgil Siracusa e Ragusa, Fit-Cisl Siracusa e Ugl Catania. Presenti anche il sindaco

di Augusta, Giuseppe Di Mare e l'assessore al Porto, Tania Patania, che hanno portato i loro saluti istituzionali. Nel corso degli interventi è emersa una diffusa preoccupazione da parte degli operatori rispetto a una riforma che, allo stato attuale, appare generare elementi di incertezza per il settore. La presidente di Assoporto, Marina Noè, ha richiamato i principi della legge 84 del 1994, che ha istituito le Autorità portuali segnando una svolta nella governance dei porti italiani, sottolineando come l'attuale proposta di riforma sembri introdurre un significativo cambio di paradigma. La legge 84/94 puntava su autonomia e concorrenza tra porti ha dichiarato mentre la riforma in discussione sembra orientarsi verso un maggiore accentramento e una strategia unitaria nazionale. Si tratta di un'impostazione che presenta criticità e potenziali contraddizioni, che riteniamo possano e debbano essere affrontate attraverso un confronto aperto e partecipato con tutti gli attori del sistema. Solo così sarà possibile accompagnare efficacemente il processo di riforma, garantendo che risponda alle reali esigenze del settore e contribuisca a rafforzare la competitività dei porti italiani nel contesto internazionale. L'Italia, con i suoi circa 8.000 km di costa, rappresenta una naturale piattaforma logistica nel Mediterraneo, una peculiarità che costituisce un'opportunità strategica unica per il sistema portuale nazionale. L'incontro ha consentito di raccogliere contributi, osservazioni e proposte da parte dei soggetti coinvolti, con l'obiettivo di costruire una posizione condivisa che tenga conto delle esigenze operative, delle specificità territoriali e delle prospettive di sviluppo del sistema portuale. Riteniamo che, alla luce della rilevanza strategica di questa riforma per il paese, sia necessario sottrarsi alla logica della rapidità delle decisioni



Ampliare il dibattito sul futuro delle Autorità portuali coinvolgendo operatori e associazioni di categoria, ad oggi non pienamente partecipi del confronto sulla proposta di riforma approvata dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2025. È questa la principale richiesta emersa dall'incontro promosso da Assoporto Augusta, che si è svolto ieri nel salone "Rocco Chinnici" del Palazzo di città di Augusta, dedicato proprio all'analisi e al confronto sulla riforma voluta dal Governo, che dovrà ora passare al vaglio del Parlamento prima della definitiva approvazione. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto strategico tra i principali attori del sistema portuale, chiamati a riflettere sull'evoluzione del quadro normativo e sulle prospettive aperte dalla riforma. Hanno preso parte numerosi operatori portuali di Augusta, Catania, Messina, Ragusa e Pozzallo, rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e dello Stretto, di MariSicilia, Ansep, della Capitaneria di porto, di Confindustria Sicilia Messina e Siracusa, Confindustria Sicilia, Wista Catania, Propeller club Catania nonché le organizzazioni sindacali Cgil Siracusa e Ragusa, Fit-Cisl Siracusa e Ugl Catania. Presenti anche il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare e l'assessore al Porto, Tania Patania, che hanno portato i loro saluti istituzionali. Nel corso degli interventi è emersa una diffusa preoccupazione da parte degli operatori rispetto a una riforma che, allo stato attuale, appare generare elementi di incertezza per il settore. La presidente di Assoporto, Marina Noè, ha richiamato i principi della legge 84 del 1994, che ha istituito le Autorità portuali segnando una svolta nella governance dei porti italiani, sottolineando come l'attuale proposta di riforma sembri introdurre un significativo cambio di paradigma. La legge 84/94 puntava su autonomia e concorrenza tra porti - ha dichiarato - mentre la riforma in discussione sembra orientarsi verso un maggiore accentramento e una strategia unitaria nazionale. Si

Blog Sicilia

Augusta

per favorire invece un approfondimento serio e condiviso del tema, anche attraverso la valutazione di proposte migliorative ha proseguito Noè- In tale prospettiva, procederemo alla redazione di un documento di sintesi dei contributi emersi nel corso dell'incontro, che, unitamente alle slide condivise oggi, sarà presentato ai parlamentari regionali e nazionali della Sicilia, affinché le istanze dei territori possano trovare adeguata rappresentanza nel processo decisionale. Confermiamo sin da ora la nostra piena disponibilità ad essere ascoltati anche nel corso dei lavori parlamentari, offrendo il contributo di competenze ed esperienza diretta maturata nel settore. La Sicilia, per la sua peculiare centralità nel sistema portuale e logistico del Mediterraneo, può rappresentare un vero e proprio laboratorio di confronto e proposta, capace di fornire un apporto concreto e qualificato alla definizione della riforma ha concluso Questo contenuto è stato disposto da un utente della community di BlogSicilia, collaboratore, ufficio stampa, giornalista, editor o lettore del nostro giornale. Il responsabile della pubblicazione è esclusivamente il suo autore. Se hai richieste di approfondimento o di rettifica ed ogni altra osservazione su questo contenuto non esitare a contattare la redazione o il nostro community manager.

Riforma Autorità portuali: Assoporto Augusta rilancia, serve una visione condivisa

(FERPRESS) Augusta, 30 MAR Ampliare il dibattito sul futuro delle Autorità portuali coinvolgendo operatori e associazioni di categoria, ad oggi non pienamente partecipi del confronto sulla proposta di riforma approvata dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2025. È questa la principale richiesta emersa dall'incontro promosso da Assoporto Augusta, che si è svolto nei giorni scorsi nel salone Rocco Chinnici del Palazzo di città di Augusta, dedicato proprio all'analisi e al confronto sulla riforma voluta dal Governo, che dovrà ora passare al vaglio del Parlamento prima della definitiva approvazione. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto strategico tra i principali attori del sistema portuale, chiamati a riflettere sull'evoluzione del quadro normativo e sulle prospettive aperte dalla riforma. Hanno preso parte numerosi operatori portuali di Augusta, Catania, Messina, Ragusa e Pozzallo, rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e dello Stretto, di MariSicilia, Ansep, della Capitaneria di porto, di Confindustria Sicilia Messina e Siracusa, Confcommercio Sicilia, Wista Catania, Propeller club Catania nonché le organizzazioni sindacali Cgil Siracusa e Ragusa, Fit-Cisl Siracusa e Ugl Catania. Presenti anche il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare e l'assessore al Porto, Tania Patania, che hanno portato i loro saluti istituzionali. Nel corso degli interventi è emersa una diffusa preoccupazione da parte degli operatori rispetto a una riforma che, allo stato attuale, appare generare elementi di incertezza per il settore. La presidente di Assoporto, Marina Noè, ha richiamato i principi della legge 84 del 1994, che ha istituito le Autorità portuali segnando una svolta nella governance dei porti italiani, sottolineando come l'attuale proposta di riforma sembri introdurre un significativo cambio di paradigma. La legge 84/94 puntava su autonomia e concorrenza tra porti ha dichiarato mentre la riforma in discussione sembra orientarsi verso un maggiore accentramento e una strategia unitaria nazionale. Si tratta di un'impostazione che presenta criticità e potenziali contraddizioni, che riteniamo possano e debbano essere affrontate attraverso un confronto aperto e partecipato con tutti gli attori del sistema. Solo così sarà possibile accompagnare efficacemente il processo di riforma, garantendo che risponda alle reali esigenze del settore e contribuisca a rafforzare la competitività dei porti italiani nel contesto internazionale. L'Italia, con i suoi circa 8.000 km di costa, rappresenta una naturale piattaforma logistica nel Mediterraneo, una peculiarità che costituisce un'opportunità strategica unica per il sistema portuale nazionale. L'incontro ha consentito di raccogliere contributi, osservazioni e proposte da parte dei soggetti coinvolti, con l'obiettivo di costruire una posizione condivisa che tenga conto delle esigenze operative, delle specificità territoriali e delle prospettive di sviluppo del sistema portuale. Riteniamo che, alla luce della rilevanza strategica di questa riforma per il paese, sia necessario sottrarsi alla logica della



FerPress

Augusta

rapidità delle decisioni per favorire invece un approfondimento serio e condiviso del tema, anche attraverso la valutazione di proposte migliorative ha proseguito Noè- In tale prospettiva, procederemo alla redazione di un documento di sintesi dei contributi emersi nel corso dell'incontro, che, unitamente alle slide condivise oggi, sarà presentato ai parlamentari regionali e nazionali della Sicilia, affinché le istanze dei territori possano trovare adeguata rappresentanza nel processo decisionale. Confermiamo sin da ora la nostra piena disponibilità ad essere ascoltati anche nel corso dei lavori parlamentari, offrendo il contributo di competenze ed esperienza diretta maturata nel settore. La Sicilia, per la sua peculiare centralità nel sistema portuale e logistico del Mediterraneo, può rappresentare un vero e proprio laboratorio di confronto e proposta, capace di fornire un apporto concreto e qualificato alla definizione della riforma ha concluso

Riforma delle Autorità portuali, Assoporto Augusta rilancia: "Serve una visione condivisa"

Mar 30, 2026 Augusta - Allargare il confronto sulla riforma delle Autorità portuali e coinvolgere pienamente operatori e associazioni di categoria. È questa la richiesta che arriva da Augusta, dove Assoporto ha promosso un incontro dedicato all'analisi del progetto approvato dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2025 e ora atteso al vaglio del Parlamento. Il dibattito, ospitato nel salone "Rocco Chinnici" del Palazzo di città, ha riunito i principali attori del sistema portuale del territorio, chiamati a confrontarsi sulle ricadute della riforma e sulle prospettive future del comparto. Presenti operatori provenienti da Augusta, Catania, Messina, Ragusa e Pozzallo, insieme ai rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e dello Stretto, MariSicilia, Ansep, Capitaneria di **porto**, Confindustria Sicilia Messina e Siracusa, Confcommercio Sicilia, Wista Catania, Propeller Club Catania e delle organizzazioni sindacali Cgil Siracusa e Ragusa, Fit-Cisl Siracusa e Ugl Catania. A portare i saluti istituzionali anche il sindaco Giuseppe Di Mare e l'assessore al **Porto** Tania Patania. Nel corso degli interventi è emersa una diffusa preoccupazione per una riforma che, allo stato attuale, viene percepita come fonte di incertezza per il settore. Al centro del confronto, in particolare, il possibile cambio di paradigma rispetto alla legge 84 del 1994, che aveva introdotto un modello basato su autonomia e concorrenza tra gli scali. "La legge 84/94 puntava su autonomia e competizione - ha spiegato la presidente di Assoporto Augusta, Marina Noè - mentre la riforma sembra orientarsi verso un maggiore accentramento e una strategia nazionale unitaria. Un'impostazione che presenta criticità e potenziali contraddizioni e che deve essere approfondita attraverso un confronto aperto con tutti gli attori del sistema". Secondo Noè, solo un percorso partecipato potrà garantire una riforma capace di rispondere alle reali esigenze del comparto e di rafforzare la competitività dei porti italiani nello scenario internazionale. "L'Italia, con i suoi circa 8mila chilometri di costa, rappresenta una piattaforma logistica naturale nel Mediterraneo, una leva strategica che va valorizzata", ha aggiunto. L'incontro ha consentito di raccogliere osservazioni e proposte con l'obiettivo di costruire una posizione condivisa che tenga conto delle specificità territoriali e delle esigenze operative. Tra le priorità indicate, la necessità di evitare decisioni affrettate su un tema ritenuto cruciale per il futuro del Paese. "Assoporto procederà alla redazione di un documento di sintesi da sottoporre ai parlamentari regionali e nazionali siciliani - ha concluso Noè - affinché le istanze dei territori trovino adeguata rappresentanza nel processo legislativo. Confermiamo inoltre la nostra disponibilità a contribuire ai lavori parlamentari con competenze ed esperienza diretta. La Sicilia, per la sua centralità nel Mediterraneo, può diventare un laboratorio di confronto e proposta per l'intero sistema portuale nazionale".



03/30/2026 10:31 Redazione Seareporter

Mar 30, 2026 Augusta - Allargare il confronto sulla riforma delle Autorità portuali e coinvolgere pienamente operatori e associazioni di categoria. È questa la richiesta che arriva da Augusta, dove Assoporto ha promosso un incontro dedicato all'analisi del progetto approvato dal Consiglio dei Ministri nel dicembre 2025 e ora atteso al vaglio del Parlamento. Il dibattito, ospitato nel salone "Rocco Chinnici" del Palazzo di città, ha riunito i principali attori del sistema portuale del territorio, chiamati a confrontarsi sulle ricadute della riforma e sulle prospettive future del comparto. Presenti operatori provenienti da Augusta, Catania, Messina, Ragusa e Pozzallo, insieme ai rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e dello Stretto, MariSicilia, Ansep, Capitaneria di porto, Confindustria Sicilia Messina e Siracusa, Confcommercio Sicilia, Wista Catania, Propeller Club Catania e delle organizzazioni sindacali Cgil Siracusa e Ragusa, Fit-Cisl Siracusa e Ugl Catania. A portare i saluti istituzionali anche il sindaco Giuseppe Di Mare e l'assessore al Porto Tania Patania. Nel corso degli interventi è emersa una diffusa preoccupazione per una riforma che, allo stato attuale, viene percepita come fonte di incertezza per il settore. Al centro del confronto, in particolare, il possibile cambio di paradigma rispetto alla legge 84 del 1994, che aveva introdotto un modello basato su autonomia e concorrenza tra gli scali. "La legge 84/94 puntava su autonomia e competizione - ha spiegato la presidente di Assoporto Augusta, Marina Noè - mentre la riforma sembra orientarsi verso un maggiore accentramento e una strategia nazionale unitaria. Un'impostazione che presenta criticità e potenziali contraddizioni e che deve essere approfondita attraverso un confronto aperto con tutti gli attori del sistema". Secondo Noè, solo un percorso partecipato potrà garantire una riforma capace di rispondere alle reali esigenze del comparto e di rafforzare la competitività dei porti italiani nello scenario

Palermo, c'è l'intesa e Tardino passa da commissaria a presidente

Superato il clima di scontro fra Regione e ministro, la lite era finita al Tar PALERMO. «Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha formalizzato la nomina dell'avvocata Annalisa Tardino come presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale». A darne l'annuncio è la stessa istituzione portuale palermitana che ha competenze di gestione non solo su Palermo ma anche sugli altri scali del sistema (cioè Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, Licata e Gela). «L'incarico, della durata di un quadriennio, - viene messo in risalto in una scarna nota di pochissime righe - arriva a coronamento di un iter che ha visto il parere favorevole delle commissioni competenti di Camera e Senato e la piena intesa con la Regione Siciliana». Si chiude così una stagione di scontri fra il ministro (leghista) Matteo Salvini e il presidente della Regione (forzista) Renato Schifani: inizialmente, dalla sponda delle istituzioni siciliane si era puntato il dito contro Roma accusando il ministro di aver compiuto una forzatura nominando Tardino come commissario scavalcando ogni intesa con Palermo. La cosa era finita anche al Tar, ma presto le parti avevano capito che era meglio evitare una logica di scontro frontale e già il primo round al Tar si era vista una fase interlocutoria in attesa delle mediazioni. Poi il disgelo e a quel punto la strada per la nomina (concorde) della stessa avvocatessa Tardino ha consentito di passare dalla nomina come commissario a quella come presidente.



Iran, Aidit Confindustria: "Effetto guerra su mercato turistico, prenotazioni giù e crescono cancellazioni e costi"

Il presidente Pellegrino: "Con shock geopolitici turismo cambia forma, clienti più cauti". Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente stanno incidendo in modo rilevante sul mercato turistico italiano, determinando un cambiamento nei comportamenti di acquisto dei viaggiatori e un aumento della complessità gestionale per gli operatori della distribuzione. È quanto emerge dall'Osservatorio Aidit Federturismo Confindustria, realizzato il 25 marzo scorso su un campione di 235 agenzie di viaggio distribuite su tutto il territorio nazionale e che Adnkronos/Labitalia ha potuto visionare in anteprima. Il 75% degli operatori rileva un impatto significativo sul proprio business, con effetti che si manifestano principalmente su tre direttrici: riduzione delle nuove prenotazioni (90,1%), incremento dei costi operativi (49,8%), aumento delle cancellazioni e delle richieste di rimborso (42,5%). Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente stanno producendo una riallocazione dei flussi: le destinazioni più penalizzate risultano Medio Oriente (oltre 80%), Nord Africa (66%) e Turchia (47%). È quanto emerge dall' Osservatorio Aidit Federturismo Confindustria , realizzato il 25 marzo scorso su un campione di 235 agenzie di

viaggio distribuite su tutto il territorio nazionale e che Adnkronos/Labitalia ha potuto visionare in anteprima. Secondo l'Osservatorio sono in crescita le destinazioni percepite come più stabili, in particolare Italia (41,1%), Spagna (23,6%), **crociere** e bacino Mediterraneo. Il dato evidenzia una maggiore propensione verso destinazioni di prossimità o a rischio percepito inferiore. L'Osservatorio rileva elementi di criticità nella gestione operativa della filiera: le policy dei vettori aerei sono considerate adeguate solo dal 31,6% degli operatori, mentre il restante campione le giudica poco chiare o penalizzanti: emergono esigenze di maggiore flessibilità, chiarezza e supporto operativo, in particolare su cancellazioni e rimborsi. Per quanto riguarda i tour operator, il giudizio appare complessivamente più equilibrato, con una prevalenza di valutazioni positive, ma con margini di miglioramento su policy e tempi di gestione. Secondo Aidit, il quadro mette in rilievo una contrazione della domanda accompagnata da un incremento delle attività di gestione post-vendita. L'indagine evidenzia anche un cambiamento significativo nel comportamento dei viaggiatori: oltre l'80% delle agenzie segnala variazioni rilevanti, il 62% dei clienti tende a rimandare la prenotazione, il 21,8% richiede modifiche o informazioni aggiuntive. Il principale driver di scelta è la sicurezza (55,8%), seguita da flessibilità e prezzo. Si osserva inoltre un aumento della volatilità della domanda: il 61,7% degli operatori prevede prenotazioni caratterizzate da elevata incertezza per la stagione estiva. E le aspettative delle agenzie di viaggi per la stagione estiva risultano orientate alla cautela: il 72,2% degli operatori prevede una contrazione della domanda, una quota limitata prevede stabilità o crescita. "I dati dell'Osservatorio confermano che, in presenza di



shock geopolitici, il turismo non si ferma ma cambia rapidamente forma. I clienti diventano più cauti, più informati e chiedono maggiore protezione. In questo contesto, il turismo organizzato e le agenzie di viaggio rappresentano un presidio fondamentale di sicurezza, assistenza e gestione del rischio per i cittadini", spiega Domenico Pellegrino, presidente di Aidit Federturismo Confindustria. "Serve una piena consapevolezza istituzionale del ruolo economico e sociale della distribuzione turistica, anche nelle fasi di crisi. In questo quadro, riteniamo fondamentale avviare un confronto strutturato con il Governo. La recente assunzione ad interim della delega al Turismo da parte del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni rappresenta un'ulteriore opportunità per rafforzare il dialogo tra istituzioni e imprese su temi centrali come sicurezza, regolazione del mercato e sostegno alla domanda", conclude.

Confindustria Nautica: "Mit accoglie nostre richieste per concessioni porti"

Il presidente Formenti: "E' un primo passo che viene incontro alle nostre richieste" Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con la nota diramata a firma del Direttore Generale per i **porti**, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori, ha indicato le linee per un'applicazione uniforme del quadro normativo in materia di concessioni demaniali marittime, "evitando prassi interpretative idonee, di fatto, ad alterarne l'impianto". In particolare il Mit interviene sul ruolo della misura del canone nell'ambito dei procedimenti di affidamento delle concessioni demaniali marittime nell'ambito delle Autorità di Sistema Portuale, rilevando come il quadro regolatorio (art. 37 cod. nav. E D.P.R. n. 509/1997) non gli assegna un ruolo preponderante, diversamente "valorizza una serie di elementi per misurare la proficua utilizzazione del bene demaniale, al fine di determinare il migliore uso possibile per perseguire tutti gli interessi pubblici in gioco, quali, tra gli altri: la qualità degli impianti, dei manufatti e delle strutture da asservire alla concessione; l'offerta di servizi; l'esperienza tecnica e professionale dell'offerente". Ciò si spiega, si legge nella nota, "con l'intenzione del legislatore di inserire questa valutazione nell'ambito

dell'esercizio delle funzioni di governo del territorio e amministrazione del demanio marittimo. L'utilizzo del canone quale criterio preponderante produrrebbe il rischio di effetti distorsivi e potenzialmente speculativi, oltre che non assicurare la proficua valorizzazione del bene del demanio marittimo, fine ultimo di ogni procedura selettiva". "E' un primo passo che viene incontro alle nostre richieste e di cui ringrazio il Mit" - commenta il presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti - "che esclude che dopo la presentazione di un piano economico finanziario per la realizzazione dell'opera portuale, che evidentemente ingloba il valore del canone, si possa procedere a rialzi nella scelta dell'affidatario. Tuttavia chiediamo che le Regioni si conformino a questo primo orientamento e che sia confermata l'esclusione del canone dai criteri di gara". Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Crociere nel 2024, Italia regina d'Europa

Il nostro Paese ha registrato una crescita del settore del 23% rispetto al 2023 AGI - Nel il settore delle **crociere** ha prodotto benefici complessivi sul territorio italiano per 18,1 miliardi di euro , più di un quarto dei 64,1 miliardi generati in Europa, facendo così dell'Italia la regina del Continente visto che la Spagna è seconda con meno della metà, 8,6 miliardi . È quanto emerge da uno studio sull'impatto economico delle **crociere** diffuso dalla Clia , l'associazione che rappresenta le 50 principali compagnie crocieristiche del mondo. Il dato italiano registra una crescita del 23% rispetto ai 14,7 miliardi del 2023. In termini di valore aggiunto , la crocieristica contribuisce al prodotto interno lordo italiano per 7,3 miliardi di euro più di un quarto del totale europeo di cui 2,8 miliardi in forma diretta e 4,4 miliardi tra effetti indiretti e indotti . Sul piano occupazionale , l' attività delle compagnie genera 113.000 posti di lavoro tra diretti e indiretti, pari al 25% dei 445.000 complessivi in Europa, con salari erogati per un valore di 3,6 miliardi di euro "L'Italia", dichiara Francesco Galletti , National Director Clia Italia , "è l'unico mercato europeo dove tutti e quattro i canali di spesa cantieristica acquisti delle compagnie spesa di passeggeri ed equipaggi stipendi generano impatti economici significativi e capillari. Questi numeri non riguardano solo le compagnie: riguardano le città , i porti , i lavoratori , le imprese locali . La crocieristica genera valore lungo tutta la filiera , ben oltre la nave e il turista che scende in porto, ma che si radica nella lunga filiera di approvvigionamento , nell' indotto , nella cantieristica , nella spesa di compagnie ed equipaggi Nel dettaglio, le attività crocieristiche hanno generato 8,4 miliardi di output diretto (su un totale europeo di 31,3 miliardi), così suddivisi: 3,4 miliardi di investimenti nei cantieri navali 2,9 miliardi di acquisti diretti da parte delle compagnie, 1,7 miliardi di spesa di passeggeri ed equipaggi nelle destinazioni e 400 milioni in stipendi del personale residente in Italia. A questi si aggiungono 7,3 miliardi di impatto indiretto legato alla filiera di fornitura del comparto e 2,5 miliardi di effetto indotto dai consumi dei lavoratori.



Mit accoglie richieste Confindustria su canoni marittimi dei concessionari

Il canone non sia preponderante nelle gare di concessione a privati "I canoni demaniali marittimi, non possono avere un ruolo preponderante nella scelta del concessionario". Lo afferma una nota del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha accolto le richieste di Confindustria Nautica in merito alle concessioni delle Autorità di Sistema Portuale. Il Mit, con la nota diramata a firma del direttore generale per i **porti**, la logistica e l'intermodalità, Donato Liguori, ha indicato le linee per un'applicazione uniforme del quadro normativo in materia di concessioni demaniali marittime. In particolare il Mit interviene sul ruolo della misura del canone che l'aspirante concessionario deve al demanio nell'ambito delle gare di concessione messe a gara dalle Autorità di Sistema Portuale. "L'utilizzo del canone quale criterio preponderante - argomenta Liguori nella sua nota - produrrebbe il rischio di effetti distorsivi e potenzialmente speculativi, oltre che non assicurare la proficua valorizzazione del bene del demanio marittimo, fine ultimo di ogni procedura selettiva". Oltre al canone vanno valutati altri elementi "per misurare la proficua utilizzazione del bene demaniale, al fine di determinare il migliore uso possibile per perseguire tutti gli interessi pubblici in gioco, quali, tra gli altri: la qualità degli impianti, dei manufatti e delle strutture da asservire alla concessione; l'offerta di servizi; l'esperienza tecnica e professionale dell'offerente". "È un primo passo che viene incontro alle nostre richieste e di cui ringrazio il Mit", commenta il presidente di Confindustria Nautica, Piero Formenti, "che esclude che dopo la presentazione di un piano economico finanziario per la realizzazione dell'opera portuale, che evidentemente ingloba il valore del canone, si possa procedere a rialzi nella scelta dell'affidatario. Tuttavia chiediamo che le Regioni si conformino a questo primo orientamento e che sia confermata l'esclusione del canone dai criteri di gara".



Iran: Massa, programmazione Msc Crociere per l'estate 2026 non cambia

"Maggior concentrazione ospiti in area mediterranea" "Per quanto riguarda la situazione in Medio Oriente, le rotte per l'estate 2026 di Msc Crociere non cambieranno. Sono riconfermati tutti gli itinerari. Genova mantiene la classica centralità assoluta nello sviluppo delle crociere nel Mediterraneo e in più prevedo che ci sarà a livello internazionale una maggiore concentrazione degli ospiti nell'area mediterranea. Quindi ci aspettiamo una buonissima risposta da parte dei clienti". Lo ha detto Leonardo Massa, vice presidente Southern Europe divisione crociere del gruppo Msc a margine del convegno in corso a Genova su "Cruise economy: il valore delle crociere per il porto e il territorio".



Iran: Massa, programmazione Msc Crociere per l'estate 2026 non cambia



03/30/2026 14:18

* "Maggior concentrazione ospiti in area mediterranea" "Per quanto riguarda la situazione in Medio Oriente, le rotte per l'estate 2026 di Msc Crociere non cambieranno. Sono riconfermati tutti gli itinerari. Genova mantiene la classica centralità assoluta nello sviluppo delle crociere nel Mediterraneo e in più prevedo che ci sarà a livello internazionale una maggiore concentrazione degli ospiti nell'area mediterranea. Quindi ci aspettiamo una buonissima risposta da parte dei clienti". Lo ha detto Leonardo Massa, vice presidente Southern Europe divisione crociere del gruppo Msc a margine del convegno in corso a Genova su "Cruise economy: il valore delle crociere per il porto e il territorio".

Crocieristica in Italia: 7,3 miliardi di PIL e 113.000 occupati secondo lo studio CLIA

Oltre al turismo, la **crocieristica** genera impatto rilevante su oltre 60 destinazioni grazie a lunga filiera, indotto, cantieristica, acquisti compagnie, salari e stipendi Roma - CLIA, l'associazione che rappresenta le principali compagnie crocieristiche del mondo, ha diffuso i dati sull'impatto economico della **crocieristica** in Italia. Secondo lo studio nel 2024 il settore delle **crociere** ha prodotto benefici complessivi sul territorio del nostro Paese pari a 18,1 miliardi di euro, il 28% dei 64,1 miliardi totali generati in Europa , facendo così dell'Italia il principale destinatario del Continente, con un output totale quasi doppio rispetto alla Spagna, seconda con 8,6 miliardi. Per l'Italia, si tratta di una crescita del 23% rispetto ai 14,7 miliardi del 2023 . In termini di valore aggiunto, la **crocieristica** contribuisce al prodotto interno lordo italiano per 7,3 miliardi di euro - più di un quarto del totale europeo - di cui 2,8 miliardi in forma diretta e 4,4 miliardi tra effetti indiretti e indotti. Sul piano occupazionale, l'attività delle compagnie genera 113.000 posti di lavoro tra diretti e indiretti, pari al 25% dei 445.000 complessivi in Europa, con salari erogati per un valore di 3,6 miliardi di euro. "L'Italia è l'unico mercato europeo dove tutti e quattro i canali di spesa - cantieristica, acquisti delle compagnie, spesa di passeggeri ed equipaggi, stipendi - generano impatti economici significativi e capillari. Questi numeri non riguardano solo le compagnie: riguardano le città, i porti, i lavoratori, le imprese locali. La **crocieristica** genera valore lungo tutta la filiera, ben oltre la nave e il turista che scende in porto, ma che si radica nella lunga filiera di approvvigionamento, nell'indotto, nella cantieristica, nella spesa di compagnie ed equipaggi ", dichiara Francesco Galletti, National Director CLIA Italia. Nel dettaglio, le attività crocieristiche hanno generato 8,4 miliardi di output diretto (su un totale europeo di 31,3 miliardi), così suddivisi: 3,4 miliardi di investimenti nei cantieri navali, 2,9 miliardi di acquisti diretti da parte delle compagnie, 1,7 miliardi di spesa di passeggeri ed equipaggi nelle destinazioni e 400 milioni in stipendi del personale residente in Italia. A questi si aggiungono 7,3 miliardi di impatto indiretto legato alla filiera di fornitura del comparto e 2,5 miliardi di effetto indotto dai consumi dei lavoratori.

Corriere Marittimo

Crocieristica in Italia: 7,3 miliardi di PIL e 113.000 occupati secondo lo studio CLIA

03/30/2026 10:24

Oltre al turismo, la crocieristica genera impatto rilevante su oltre 60 destinazioni grazie a lunga filiera, indotto, cantieristica, acquisti compagnie, salari e stipendi Roma - CLIA, l'associazione che rappresenta le principali compagnie crocieristiche del mondo, ha diffuso i dati sull'impatto economico della crocieristica in Italia. Secondo lo studio nel 2024 il settore delle crociere ha prodotto benefici complessivi sul territorio del nostro Paese pari a 18,1 miliardi di euro, il 28% dei 64,1 miliardi totali generati in Europa , facendo così dell'Italia il principale destinatario del Continente, con un output totale quasi doppio rispetto alla Spagna, seconda con 8,6 miliardi. Per l'Italia, si tratta di una crescita del 23% rispetto ai 14,7 miliardi del 2023 . In termini di valore aggiunto, la crocieristica contribuisce al prodotto interno lordo italiano per 7,3 miliardi di euro - più di un quarto del totale europeo - di cui 2,8 miliardi in forma diretta e 4,4 miliardi tra effetti indiretti e indotti. Sul piano occupazionale, l'attività delle compagnie genera 113.000 posti di lavoro tra diretti e indiretti, pari al 25% dei 445.000 complessivi in Europa, con salari erogati per un valore di 3,6 miliardi di euro. "L'Italia è l'unico mercato europeo dove tutti e quattro i canali di spesa - cantieristica, acquisti delle compagnie, spesa di passeggeri ed equipaggi, stipendi - generano impatti economici significativi e capillari. Questi numeri non riguardano solo le compagnie: riguardano le città, i porti, i lavoratori, le imprese locali. La crocieristica genera valore lungo tutta la filiera, ben oltre la nave e il turista che scende in porto, ma che si radica nella lunga filiera di approvvigionamento, nell'indotto, nella cantieristica, nella spesa di compagnie ed equipaggi ", dichiara Francesco Galletti, National Director CLIA Italia. Nel dettaglio, le attività crocieristiche hanno generato 8,4 miliardi di output diretto (su un totale europeo di 31,3 miliardi), così suddivisi: 3,4 miliardi di investimenti nei cantieri navali, 2,9 miliardi di acquisti diretti da parte delle compagnie, 1,7 miliardi di spesa di passeggeri ed equipaggi nelle destinazioni e 400 milioni in stipendi del personale residente in Italia. A questi si aggiungono 7,3 miliardi di impatto indiretto legato alla filiera di fornitura del comparto e 2,5 miliardi di effetto indotto dai consumi dei lavoratori.

MSC Crociere sceglie le Antille Francesi per MSC World Europa nell'inverno 2026/2027

Ginevra - MSC **Crociere** ha annunciato una revisione del proprio posizionamento per la stagione invernale 2026/2027, rafforzando la presenza nei Caraibi con l'arrivo di MSC World Europa nelle Antille Francesi. Inizialmente destinata a operare in Medio Oriente tra novembre 2026 e aprile 2027, la nave sarà invece impiegata nei Caraibi con itinerari di 7 e 14 notti, con imbarchi da Fort-de-France (Martinica), Pointe-à-Pitre (Guadalupa) e Bridgetown (Barbados). Le **crociere** includeranno tappe in alcune delle principali destinazioni dell'area, tra cui Castries (Santa Lucia), Saint George (Grenada), Philipsburg (St. Maarten/Antille Olandesi), St. John (Antigua e Barbuda), Basseterre (Saint Kitts e Nevis), Roseau (Dominica) e Kingstown (Saint Vincent e Grenadine). La nuova programmazione consente agli ospiti di vivere un'esperienza invernale all'insegna del sole in una delle mete più richieste a livello globale, beneficiando al contempo delle tecnologie avanzate e delle esperienze di bordo di ultima generazione che contraddistinguono MSC World Europa. Nel quadro di questa riorganizzazione, MSC World Europa prenderà il posto di MSC Seaview, che sarà riposizionata in Sud America - tra Brasile e Argentina - per la stagione invernale 2026/2027. L'itinerario dettagliato della nave sarà comunicato prossimamente, a conferma della strategia della Compagnia volta ad ampliare e diversificare l'offerta a livello globale. I passeggeri che hanno già prenotato una crociera a bordo di MSC World Europa per l'inverno 2026/2027 saranno contattati direttamente e riceveranno tutte le indicazioni sulle opzioni disponibili, inclusa la possibilità di modificare la prenotazione o richiedere un rimborso completo. Nessuna variazione, invece, per gli ospiti di MSC Seaview in partenza dalle Antille Francesi nella prossima stagione invernale, che manterranno itinerari, date e programmi di viaggio invariati. Per MSC World Europa si tratterà della prima stagione in questa regione, dove porterà un'offerta tra le più innovative della flotta, grazie a design all'avanguardia e servizi di ultima generazione. La nave tornerà successivamente in Medio Oriente per la stagione invernale 2027/2028, con itinerari che includeranno Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Bahrain e Doha. Maggiori dettagli saranno resi disponibili a breve.

Corriere Marittimo

MSC Crociere sceglie le Antille Francesi per MSC World Europa nell'inverno 2026/2027

03/30/2026 19:03

Ginevra - MSC Crociere ha annunciato una revisione del proprio posizionamento per la stagione invernale 2026/2027, rafforzando la presenza nei Caraibi con l'arrivo di MSC World Europa nelle Antille Francesi. Inizialmente destinata a operare in Medio Oriente tra novembre 2026 e aprile 2027, la nave sarà invece impiegata nei Caraibi con itinerari di 7 e 14 notti, con imbarchi da Fort-de-France (Martinica), Pointe-à-Pitre (Guadalupa) e Bridgetown (Barbados). Le crociere includeranno tappe in alcune delle principali destinazioni dell'area, tra cui Castries (Santa Lucia), Saint George (Grenada), Philipsburg (St. Maarten/Antille Olandesi), St. John (Antigua e Barbuda), Basseterre (Saint Kitts e Nevis), Roseau (Dominica) e Kingstown (Saint Vincent e Grenadine). La nuova programmazione consente agli ospiti di vivere un'esperienza invernale all'insegna del sole in una delle mete più richieste a livello globale, beneficiando al contempo delle tecnologie avanzate e delle esperienze di bordo di ultima generazione che contraddistinguono MSC World Europa. Nel quadro di questa riorganizzazione, MSC World Europa prenderà il posto di MSC Seaview, che sarà riposizionata in Sud America - tra Brasile e Argentina - per la stagione invernale 2026/2027. L'itinerario dettagliato della nave sarà comunicato prossimamente, a conferma della strategia della Compagnia volta ad ampliare e diversificare l'offerta a livello globale. I passeggeri che hanno già prenotato una crociera a bordo di MSC World Europa per l'inverno 2026/2027 saranno contattati direttamente e riceveranno tutte le indicazioni sulle opzioni disponibili, inclusa la possibilità di modificare la prenotazione o richiedere un rimborso completo. Nessuna variazione, invece, per gli ospiti di MSC Seaview in partenza dalle Antille Francesi nella prossima stagione invernale, che manterranno itinerari, date e programmi di viaggio invariati. Per MSC World Europa si tratterà della prima stagione in questa regione, dove porterà un'offerta tra le più innovative della flotta, grazie a design all'avanguardia e servizi di ultima generazione. La nave tornerà successivamente in Medio Oriente per la stagione invernale 2027/2028, con itinerari che includeranno Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Bahrain e Doha. Maggiori dettagli saranno resi disponibili a breve.

Il Nautilus

Focus

Blue Marina Awards 2026: al via un nuovo ciclo di eventi lungo le coste italiane per promuovere sostenibilità, innovazione e qualità nella portualità turistica

I Blue Marina Awards annunciano il calendario degli eventi 2026, un percorso itinerante che attraverserà diverse regioni italiane con l'obiettivo di valorizzare la portualità turistica come leva strategica per lo sviluppo della blue economy. Anche nel 2026, l'iniziativa porterà nei marina e nei territori costieri un programma di appuntamenti dedicati ai temi chiave che stanno trasformando il settore: sostenibilità ambientale, transizione energetica, qualità dell'accoglienza turistica, inclusività, innovazione e competitività dei porti turistici. Tappe principali del circuito Blue Marina Awards 2026: Base Nautica Flavio Gioia (Lazio) - 29 aprile 2026 Marina Cala dei Sardi (Sardegna) - 8 maggio 2026 Marina Uno (Friuli Venezia Giulia) - 5 giugno 2026 Marina di Capo d'Orlando (Sicilia) - 23 giugno 2026 Marina Carmelo (Calabria) - 8 luglio 2026 Porto Cervo (Sardegna) - 9 ottobre 2026 Roma - tappa finale e cerimonia conclusiva (data da definirsi tra fine ottobre e inizio novembre) Talk tematici Blue Marina Awards all'interno di altri palinsesti: Andora - maggio 2026, nell'ambito della kermesse "Azzurro" Genova - incontro istituzionale durante il Salone Nautico di Genova Ogni evento sarà concepito come un momento di confronto operativo tra operatori del settore, istituzioni, imprese, tecnici e stakeholder del mondo marittimo e turistico. In ciascuna tappa sono previsti panel e momenti di approfondimento dedicati a temi specifici, in modo da valorizzare le caratteristiche del territorio ospitante e affrontare con approccio concreto le principali sfide della portualità turistica contemporanea. Il format 2026 punterà in particolare a rafforzare il ruolo dei porti turistici non solo come infrastrutture di approdo, ma come piattaforme evolute di servizi, innovazione, accoglienza e relazione con il territorio. In questo quadro, i Blue Marina Awards continuano a promuovere una visione della marina moderna sempre più integrata con i principi della blue economy e con le nuove aspettative del turismo nautico e costiero. Tra gli elementi di novità dell'edizione 2026, tutti gli eventi del circuito saranno inoltre monitorati dal punto di vista della sostenibilità ambientale attraverso il BESI - BMA Event Sustainability Index, il modello sviluppato per analizzare e misurare l'impatto degli eventi in termini di gestione operativa, mobilità e performance ambientale. Un passo ulteriore che conferma la volontà dell'iniziativa di applicare ai propri appuntamenti gli stessi criteri di misurabilità e miglioramento continuo che promuove nel settore. BMA Event Sustainability Index - BESI I Blue Marina Awards nascono con l'obiettivo di accompagnare i porti turistici italiani in un percorso di crescita e qualificazione, mettendo al centro sostenibilità, innovazione e capacità di fare rete con i territori", afferma Walter Vassallo, ideatore dei BMA. "Il calendario 2026 rappresenta un'evoluzione naturale di questo percorso, sempre più orientato alla misurabilità dei risultati e alla condivisione delle buone pratiche". "La portualità turistica



I Blue Marina Awards annunciano il calendario degli eventi 2026, un percorso itinerante che attraverserà diverse regioni italiane con l'obiettivo di valorizzare la portualità turistica come leva strategica per lo sviluppo della blue economy. Anche nel 2026, l'iniziativa porterà nei marina e nei territori costieri un programma di appuntamenti dedicati ai temi chiave che stanno trasformando il settore: sostenibilità ambientale, transizione energetica, qualità dell'accoglienza turistica, inclusività, innovazione e competitività dei porti turistici. Tappe principali del circuito Blue Marina Awards 2026: Base Nautica Flavio Gioia (Lazio) - 29 aprile 2026 Marina Cala dei Sardi (Sardegna) - 8 maggio 2026 Marina Uno (Friuli Venezia Giulia) - 5 giugno 2026 Marina di Capo d'Orlando (Sicilia) - 23 giugno 2026 Marina Carmelo (Calabria) - 8 luglio 2026 Porto Cervo (Sardegna) - 9 ottobre 2026 Roma - tappa finale e cerimonia conclusiva (data da definirsi tra fine ottobre e inizio novembre) Talk tematici Blue Marina Awards all'interno di altri palinsesti: Andora - maggio 2026, nell'ambito della kermesse "Azzurro" Genova - incontro istituzionale durante il Salone Nautico di Genova Ogni evento sarà concepito come un momento di confronto operativo tra operatori del settore, istituzioni, imprese, tecnici e stakeholder del mondo marittimo e turistico. In ciascuna tappa sono previsti panel e momenti di approfondimento dedicati a temi specifici, in modo da valorizzare le caratteristiche del territorio ospitante e affrontare con approccio concreto le principali sfide della portualità turistica contemporanea. Il format 2026 punterà in particolare a rafforzare il ruolo dei porti turistici non solo come infrastrutture di approdo, ma come piattaforme evolute di servizi, innovazione, accoglienza e relazione con il territorio. In questo quadro, i Blue Marina Awards continuano a promuovere una visione della marina moderna sempre più integrata con i principi della blue economy e con le nuove aspettative del turismo nautico e costiero. Tra gli elementi di novità dell'edizione 2026, tutti gli eventi del circuito saranno inoltre monitorati dal punto di vista della sostenibilità ambientale attraverso il BESI - BMA Event Sustainability Index, il modello sviluppato per analizzare e misurare l'impatto degli eventi in termini di gestione operativa, mobilità e performance ambientale. Un passo ulteriore che conferma la volontà dell'iniziativa di applicare ai propri appuntamenti gli stessi criteri di misurabilità e miglioramento continuo che promuove nel settore. BMA Event Sustainability Index - BESI I Blue Marina Awards nascono con l'obiettivo di accompagnare i porti turistici italiani in un percorso di crescita e qualificazione, mettendo al centro sostenibilità, innovazione e capacità di fare rete con i territori", afferma Walter Vassallo, ideatore dei BMA. "Il calendario 2026 rappresenta un'evoluzione naturale di questo percorso, sempre più orientato alla misurabilità dei risultati e alla condivisione delle buone pratiche". "La portualità turistica

Il Nautilus

Focus

rappresenta un asset strategico per lo sviluppo dell'economia del mare in Italia», sottolinea Luciano Serra, Presidente di Assonat-Confcommercio. "I Blue Marina Awards valorizzano i marina che promuovono servizi di qualità in armonia con l'ambiente, considerandoli motori di crescita sostenibile, rafforzando al contempo la competitività del sistema nazionale e il legame con le comunità locali". Con il calendario 2026, i Blue Marina Awards consolidano così il proprio posizionamento come piattaforma nazionale di riferimento per il dialogo sulla qualità, l'innovazione e la sostenibilità nella portualità turistica italiana, coinvolgendo territori diversi ma accomunati dalla volontà di costruire un futuro più evoluto, competitivo e responsabile per il sistema dei marina.

Costa Crociere inaugura il nuovo "Punto Viola" e il "Customer Lab" due iniziative di concreto impegno sociale sul territorio

Costa Crociere ha presentato presso la sua sede di Piazza Piccapietra a **Genova** due nuove iniziative che esprimono in modo concreto il proprio impegno sociale, culturale e di innovazione: il Punto Viola, presidio di valore sociale realizzato in collaborazione con DonnexStrada nel welcome desk della sede, e il nuovo Customer Lab, spazio di lavoro e sperimentazione aperto al dialogo con le realtà del territorio. Con l'attivazione del Punto Viola, la sede di Costa Crociere entra a far parte di una rete nazionale promossa dall'Associazione "DonnexStrada", con l'obiettivo di offrire sul territorio un luogo di riferimento aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dotato della sensibilità e degli strumenti necessari per accogliere, ascoltare e supportare chi si trova in situazioni di difficoltà, offrendo orientamento e primo aiuto. Un presidio che rafforza il ruolo di Costa Crociere come attore responsabile e attento alle comunità in cui opera, promuovendo valori di sicurezza, inclusione e supporto concreto. "Il Customer Lab e il Punto Viola sono due spazi diversi ma complementari, che raccontano il modo in cui Costa Crociere intende essere parte attiva della Città di **Genova**", ha dichiarato Mario Zanetti, Amministratore Delegato di Costa Crociere. «Da un lato l'innovazione, la connessione e l'energia creativa; dall'altro l'attenzione alle persone e al loro benessere. Portiamo così a terra un modello di apertura e condivisione che già viviamo a bordo delle nostre navi, creando valore non solo economico ma anche sociale nelle comunità dove siamo presenti". "L'apertura del Punto Viola e del Customer Lab nella sede di Costa Crociere è una buona notizia per **Genova** ed è una scelta che tiene insieme attenzione alle persone, responsabilità e apertura alla città - dichiara la Sindaca di **Genova**, Silvia Salis - il Punto Viola rafforza la rete dei luoghi sicuri e riconoscibili sul territorio, offrendo ascolto, orientamento e un primo punto di riferimento a chi si trova in situazioni di difficoltà. Il Customer Lab, allo stesso tempo, rappresenta uno spazio aperto, trasparente e capace di dialogare con il quartiere e con le altre realtà cittadine. Nell'ottica della collaborazione tra pubblico e privato, è importante che una grande azienda come Costa scelga di mettere a disposizione della comunità luoghi, strumenti e opportunità che contribuiscono a rendere **Genova** una città sempre più attenta, inclusiva e vicina alle persone". "Il progetto Punti Viola si inserisce nel più ampio impegno di DonnexStrada per la costruzione di una rete diffusa di luoghi sicuri e riconoscibili sul territorio a disposizione delle persone, in particolare delle donne e delle vittime di violenza di genere. Il Punto Viola è pensato per essere un riferimento sempre disponibile ", ha sottolineato l'avvocata Nica Iannotti, dell'Associazione DonnexStrada. "Avere un presidio disponibile 24/7 significa poter garantire ascolto e supporto anche nei momenti di maggiore fragilità, offrendo alle persone un luogo sicuro ed un ambiente protetto in cui trovare accoglienza

Informatore Navale
Costa Crociere inaugura il nuovo "Punto Viola" e il "Customer Lab" due iniziative di concreto impegno sociale sul territorio
03/30/2026 12:42

Costa Crociere ha presentato presso la sua sede di Piazza Piccapietra a Genova due nuove iniziative che esprimono in modo concreto il proprio impegno sociale, culturale e di innovazione: il Punto Viola, presidio di valore sociale realizzato in collaborazione con DonnexStrada nel welcome desk della sede, e il nuovo Customer Lab, spazio di lavoro e sperimentazione aperto al dialogo con le realtà del territorio. Con l'attivazione del Punto Viola, la sede di Costa Crociere entra a far parte di una rete nazionale promossa dall'Associazione "DonnexStrada", con l'obiettivo di offrire sul territorio un luogo di riferimento aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dotato della sensibilità e degli strumenti necessari per accogliere, ascoltare e supportare chi si trova in situazioni di difficoltà, offrendo orientamento e primo aiuto. Un presidio che rafforza il ruolo di Costa Crociere come attore responsabile e attento alle comunità in cui opera, promuovendo valori di sicurezza, inclusione e supporto concreto. "Il Customer Lab e il Punto Viola sono due spazi diversi ma complementari, che raccontano il modo in cui Costa Crociere intende essere parte attiva della Città di Genova", ha dichiarato Mario Zanetti, Amministratore Delegato di Costa Crociere. «Da un lato l'innovazione, la connessione e l'energia creativa; dall'altro l'attenzione alle persone e al loro benessere. Portiamo così a terra un modello di apertura e condivisione che già viviamo a bordo delle nostre navi, creando valore non solo economico ma anche sociale nelle comunità dove siamo presenti". "L'apertura del Punto Viola e del Customer Lab nella sede di Costa Crociere è una buona notizia per Genova ed è una scelta che tiene insieme attenzione alle persone, responsabilità e apertura alla città - dichiara la Sindaca di Genova, Silvia Salis - il Punto Viola rafforza la rete dei luoghi sicuri e riconoscibili sul territorio, offrendo ascolto, orientamento e un primo punto di riferimento a chi si trova in situazioni di difficoltà. Il Customer Lab, allo stesso tempo, rappresenta uno spazio aperto, trasparente e capace di dialogare con il quartiere e con le altre realtà cittadine. Nell'ottica della collaborazione tra pubblico e privato, è importante che una grande azienda come Costa scelga di mettere a disposizione della comunità luoghi, strumenti e opportunità che contribuiscono a rendere Genova una città sempre più attenta, inclusiva e vicina alle persone". "Il progetto Punti Viola si inserisce nel più ampio impegno di DonnexStrada per la costruzione di una rete diffusa di luoghi sicuri e riconoscibili sul territorio a disposizione delle persone, in particolare delle donne e delle vittime di violenza di genere. Il Punto Viola è pensato per essere un riferimento sempre disponibile ", ha sottolineato l'avvocata Nica Iannotti, dell'Associazione DonnexStrada. "Avere un presidio disponibile 24/7 significa poter garantire ascolto e supporto anche nei momenti di maggiore fragilità, offrendo alle persone un luogo sicuro ed un ambiente protetto in cui trovare accoglienza

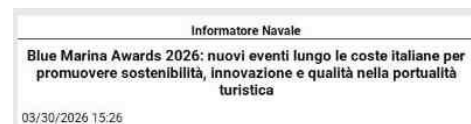
Informatore Navale

Focus

immediata." Accanto al Punto Viola, iniziativa di valore sociale, Costa Crociere inaugura anche il nuovo Customer Lab, uno spazio contemporaneo e "trasparente" affacciato su Piazza Piccapietra, concepito come laboratorio di lavoro e sperimentazione che va ad integrarsi con la piazza e le aree adiacenti. Uno spazio che si apre anche a momenti di incontro di altre realtà del territorio, come per esempio incontri, mostre d'arte o presentazioni di progetti editoriali. Le ampie vetrine rendono visibile ciò che accade all'interno, rafforzando il rapporto con il quartiere e contribuendo a trasmettere un messaggio concreto: qualità, cura ed energia creativa che possono essere da stimolo per tutti coloro che transitano nella zona. "Creare spazi che mettano le persone al centro è una scelta concreta, non solo un principio», ha dichiarato Paolo Tolle, Chief HR Officer di Costa Crociere. «Il Customer Lab e il Punto Viola sono espressione dei nostri valori e nascono con questo spirito: offrire luoghi che favoriscano ascolto, cura e partecipazione, e che rendono concreto ogni giorno, il nostro impegno verso le persone e il territorio". Il "taglio del nastro" ha ufficialmente celebrato l'apertura del "Punto Viola" e del "Customer Lab", due iniziative che confermano il legame tra Costa Crociere e la Città di **Genova** e l'impegno della Compagnia come attore responsabile e integrato nel tessuto sociale e urbano.

Blue Marina Awards 2026: nuovi eventi lungo le coste italiane per promuovere sostenibilità, innovazione e qualità nella portualità turistica

I Blue Marina Awards annunciano il calendario degli eventi 2026, un percorso itinerante che attraverserà diverse regioni italiane con l'obiettivo di valorizzare la portualità turistica come leva strategica per lo sviluppo della blue economy. Anche nel 2026, l'iniziativa porterà nei marina e nei territori costieri un programma di appuntamenti dedicati ai temi chiave che stanno trasformando il settore: sostenibilità ambientale, transizione energetica, qualità dell'accoglienza turistica, inclusività, innovazione e competitività dei porti turistici. Ogni evento sarà concepito come un momento di confronto operativo tra operatori del settore, istituzioni, imprese, tecnici e stakeholder del mondo marittimo e turistico. In ciascuna tappa sono previsti panel e momenti di approfondimento dedicati a temi specifici, in modo da valorizzare le caratteristiche del territorio ospitante e affrontare con approccio concreto le principali sfide della portualità turistica contemporanea. Il format 2026 punterà in particolare a rafforzare il ruolo dei porti turistici non solo come infrastrutture di approdo, ma come piattaforme evolute di servizi, innovazione, accoglienza e relazione con il territorio. In questo quadro, i Blue Marina Awards continuano a promuovere una visione della marina moderna sempre più integrata con i principi della blue economy e con le nuove aspettative del turismo nautico e costiero. Tra gli elementi di novità dell'edizione 2026, tutti gli eventi del circuito saranno inoltre monitorati dal punto di vista della sostenibilità ambientale attraverso il BESI - BMA Event Sustainability Index, il modello sviluppato per analizzare e misurare l'impatto degli eventi in termini di gestione operativa, mobilità e performance ambientale. Un passo ulteriore che conferma la volontà dell'iniziativa di applicare ai propri appuntamenti gli stessi criteri di misurabilità e miglioramento continuo che promuove nel settore. "I Blue Marina Awards nascono con l'obiettivo di accompagnare i porti turistici italiani in un percorso di crescita e qualificazione, mettendo al centro sostenibilità, innovazione e capacità di fare rete con i territori", afferma Walter Vassallo, ideatore dei BMA. "Il calendario 2026 rappresenta un'evoluzione naturale di questo percorso, sempre più orientato alla misurabilità dei risultati e alla condivisione delle buone pratiche". "La portualità turistica rappresenta un asset strategico per lo sviluppo dell'economia del mare in Italia", sottolinea Luciano Serra, Presidente di Assonat-Confercommercio. "I Blue Marina Awards valorizzano i marina che promuovono servizi di qualità in armonia con l'ambiente, considerandoli motori di crescita sostenibile, rafforzando al contempo la competitività del sistema nazionale e il legame con le comunità locali". Con il calendario 2026, i Blue Marina Awards consolidano così il proprio posizionamento come piattaforma nazionale di riferimento per il dialogo sulla qualità, l'innovazione e la sostenibilità nella portualità turistica italiana, coinvolgendo territori diversi ma accomunati dalla volontà di costruire



Informatore Navale

Focus

un futuro più evoluto, competitivo e responsabile per il sistema dei marina. Tappe principali del circuito Blue Marina Awards 2026: Base Nautica Flavio Gioia (Lazio) - 29 aprile 2026 Marina Cala dei Sardi (Sardegna) - 8 maggio 2026 Marina Uno (Friuli **Venezia** Giulia) - 5 giugno 2026 Marina di Capo d'Orlando (Sicilia) - 23 giugno 2026 Marina Carmelo (Calabria) - 8 luglio 2026 Porto Cervo (Sardegna) - 9 ottobre 2026 Roma - tappa finale e cerimonia conclusiva (data da definirsi tra fine ottobre e inizio novembre) Talk tematici Blue Marina Awards all'interno di altri palinsesti: Andora - maggio 2026, nell'ambito della kermesse "Azzurro" Genova - ottobre 2026, incontro istituzionale durante il Salone Nautico di Genova.

PER LA STAGIONE INVERNALE 2026/2027 MSC CROCIERE POSIZIONA MSC WORLD EUROPA NELLE ANTILLE FRANCESI

MSC **Crociere** ha annunciato oggi una riorganizzazione del posizionamento per la prossima stagione invernale 2026/2027, rafforzando la sua storica presenza nei Caraibi con l'introduzione di MSC World Europa nelle Antille Francesi. Originariamente prevista per operare in Medio Oriente da novembre 2026 ad aprile 2027, MSC World Europa effettuerà ora itinerari di 7 e 14 notti con imbarco a Fort de France (Martinica), Pointe-à-Pitre (Guadalupa) e Bridgetown (Barbados), con scali a Castries (Santa Lucia) e Saint George (Grenada), Philipsburg (St. Maarten/Antille Olandesi), St. John (Antigua e Barbuda), Basseterre (Saint Kitts e Nevis), Roseau (Dominica) e Kingstown (Saint Vincent e Grenadine). Questa modifica offre agli ospiti la perfetta esperienza di sole invernale in una delle destinazioni calde più ambite al mondo, offrendo allo stesso tempo tutte le caratteristiche innovative e le esperienze di bordo di nuova generazione che caratterizzano MSC World Europa. MSC World Europa sostituirà MSC Seaview, che sarà invece riposizionata in Brasile e Argentina per la stagione invernale 2026/2027, confermando l'impegno di MSC **Crociere** a offrire itinerari sempre più diversificati in tutto il mondo. L'itinerario di MSC Seaview in Sud America sarà reso disponibile a breve. Gli ospiti che hanno già prenotato il loro viaggio su MSC World Europa per l'inverno 2026/2027 saranno contattati direttamente e riceveranno tutte le informazioni necessarie sulle opzioni disponibili, inclusa la possibilità di modificare la propria prenotazione o richiedere un rimborso completo. Gli ospiti di MSC Seaview con partenza dalle Antille Francesi nel prossimo inverno non subiranno modifiche all'itinerario, alle date o all'esperienza di crociera complessiva. Questa sarà la prima stagione di MSC World Europa nella regione - una delle navi più innovative di MSC **Crociere**, con design e servizi di ultima generazione a bordo. MSC World Europa tornerà nella regione per la stagione invernale 2027/2028 con scali a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Bahrain e Doha.

Informatore Navale

PER LA STAGIONE INVERNALE 2026/2027 MSC CROCIERE POSIZIONA MSC WORLD EUROPA NELLE ANTILLE FRANCESI

03/30/2026 19:28

MSC Crociere ha annunciato oggi una riorganizzazione del posizionamento per la prossima stagione invernale 2026/2027, rafforzando la sua storica presenza nei Caraibi con l'introduzione di MSC World Europa nelle Antille Francesi. Originariamente prevista per operare in Medio Oriente da novembre 2026 ad aprile 2027, MSC World Europa effettuerà ora itinerari di 7 e 14 notti con imbarco a Fort de France (Martinica), Pointe-à-Pitre (Guadalupa) e Bridgetown (Barbados), con scali a Castries (Santa Lucia) e Saint George (Grenada), Philipsburg (St. Maarten/Antille Olandesi), St. John (Antigua e Barbuda), Basseterre (Saint Kitts e Nevis), Roseau (Dominica) e Kingstown (Saint Vincent e Grenadine). Questa modifica offre agli ospiti la perfetta esperienza di sole invernale in una delle destinazioni calde più ambite al mondo, offrendo allo stesso tempo tutte le caratteristiche innovative e le esperienze di bordo di nuova generazione che caratterizzano MSC World Europa. MSC World Europa sostituirà MSC Seaview, che sarà invece riposizionata in Brasile e Argentina per la stagione invernale 2026/2027, confermando l'impegno di MSC Crociere a offrire itinerari sempre più diversificati in tutto il mondo. L'itinerario di MSC Seaview in Sud America sarà reso disponibile a breve. Gli ospiti che hanno già prenotato il loro viaggio su MSC World Europa per l'inverno 2026/2027 saranno contattati direttamente e riceveranno tutte le informazioni necessarie sulle opzioni disponibili, inclusa la possibilità di modificare la propria prenotazione o richiedere un rimborso completo. Gli ospiti di MSC Seaview con partenza dalle Antille Francesi nel prossimo inverno non subiranno modifiche all'itinerario, alle date o all'esperienza di crociera complessiva. Questa sarà la prima stagione di MSC World Europa nella regione - una delle navi più innovative di MSC Crociere, con design e servizi di ultima generazione a bordo. MSC World Europa tornerà nella regione per la stagione invernale 2027/2028 con scali a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Bahrain e Doha.

Informazioni Marittime

Focus

Crociere, in Italia ricadute per oltre 18 miliardi: lo studio CLIA

Oltre al turismo, il settore genera un impatto rilevante su oltre 60 destinazioni grazie a lunga filiera, indotto, cantieristica, acquisti compagnie, salari e stipendi. Il settore delle **crociere** ha prodotto benefici complessivi sul territorio del nostro Paese pari a 18,1 miliardi di euro, il 28% dei 64,1 miliardi totali generati in Europa, facendo così dell'Italia il principale destinatario del continente, con un output totale quasi doppio rispetto alla Spagna, seconda con 8,6 miliardi. Per l'Italia, si tratta di una crescita del 23% rispetto ai 14,7 miliardi del 2023. I dati sull'impatto economico della crocieristica in Italia emergono da uno studio effettuato da CLIA, l'associazione che rappresenta le principali compagnie crocieristiche del mondo. In termini di valore aggiunto, la crocieristica contribuisce al prodotto interno lordo italiano per 7,3 miliardi di euro - più di un quarto del totale europeo - di cui 2,8 miliardi in forma diretta e 4,4 miliardi tra effetti indiretti e indotti. Sul piano occupazionale, l'attività delle compagnie genera 113.000 posti di lavoro tra diretti e indiretti, pari al 25% dei 445.000 complessivi in Europa, con salari erogati per un valore di 3,6 miliardi di euro. "L'Italia è l'unico mercato europeo dove tutti e quattro i canali di spesa

- cantieristica, acquisti delle compagnie, spesa di passeggeri ed equipaggi, stipendi - generano impatti economici significativi e capillari. Questi numeri non riguardano solo le compagnie: riguardano le città, i porti, i lavoratori, le imprese locali. La crocieristica genera valore lungo tutta la filiera, ben oltre la nave e il turista che scende in porto, ma che si radica nella lunga filiera di approvvigionamento, nell'indotto, nella cantieristica, nella spesa di compagnie ed equipaggi", dichiara Francesco Galiotti, national director CLIA Italia. Nel dettaglio, le attività crocieristiche hanno generato 8,4 miliardi di output diretto (su un totale europeo di 31,3 miliardi), così suddivisi: 3,4 miliardi di investimenti nei cantieri navali, 2,9 miliardi di acquisti diretti da parte delle compagnie, 1,7 miliardi di spesa di passeggeri ed equipaggi nelle destinazioni e 400 milioni in stipendi del personale residente in Italia. A questi si aggiungono 7,3 miliardi di impatto indiretto legato alla filiera di fornitura del comparto e 2,5 miliardi di effetto indotto dai consumi dei lavoratori. Condividi Tag **crociere** Articoli correlati.



Informazioni Marittime

Focus

Baleària realizzerà un terminal traghetti a Barcellona

La società armatoriale spagnola aveva presentato domanda nel dicembre del 2024. La compagnia di navigazione spagnola Baleària ha ricevuto l'ok dall'Autorità Portuale di Barcellona per la realizzazione un proprio terminal per i traghetti nello scalo portuale catalano che sarà costruito al molo Adossat. La domanda era stata presentata nel dicembre del 2024. Il terminal occuperà una superficie di 75 mila metri quadri e sarà in grado di accogliere contemporaneamente quattro navi. Il contratto di concessione ha una durata di 27 anni e l'investimento previsto ammonta a 25,3 milioni di euro. La prima fase del progetto, relativa ad un'area di 38 mila metri quadri, entrerà in funzione a febbraio 2027, mentre il completamento dei lavori è atteso per la fine del 2029. Il progetto prevede la sistemazione del sito; la costruzione di un edificio trapezoidale con una superficie di 5.600 metri quadri ospiterà il futuro terminal passeggeri, uffici e servizi; e le infrastrutture per le operazioni di carico e scarico di passeggeri e merci ro-ro. Il piazzale del terminal comprenderà aree di sosta per camion e autovetture, nonché un'area di stoccaggio per semirimorchi. Inoltre, il progetto comprende aree di circolazione interne, parcheggi antistanti il terminal, fermate per taxi e autobus, nonché aree di sosta e servizi pubblici. Condividi Tag **porti** traghetti Articoli correlati.



Liguria, Bucci "La tassa sui crocieristi è assolutamente controproducente"

GENOVA (ITALPRESS) - " Come Regione siamo assolutamente contrari alla tassa sui crocieristi, potrebbe destabilizzare e ridurre il flusso delle persone sul nostro territorio. Considero questa cosa assolutamente controproducente " . Lo ha detto Marco Bucci, presidente della Liguria, a margine di un evento a Palazzo San Giorgio dedicato all 'impatto economico delle crociere sui **porti** di Genova e Savona. Il governatore contesta l'addizionale da 3 euro per ogni passeggero (residenti esclusi) frutto di un accordo del 2022 tra il Governo la giunta che guidava allora da sindaco. Adesso la giunta Salis, dopo che il Viminale ha dichiarato inadempiente l'amministrazione, intende applicare la misura nonostante l'annunciato ricorso al Tar del cluster marittimo-portuale. "Il Governo ha deciso di dare 50 milioni a Genova, perché Genova ha un particolare discorso sul debito. A fronte di questo, l'amministrazione comunale si è impegnata a fare due cose: aumento dell'Irpef e questa famosa tassa sui crocieristi, per un valore di 25 milioni in totale. Nel giro di due anni, il nostro gettito Irpef ha superato i 50 milioni. Quindi il patto è stato ampiamente rispettato - ha contestato Bucci -. Ha poco senso penalizzare uno che viene qui a fare un certo tipo di lavoro con noi, e soprattutto può dare un risultato estremamente negativo, far dire alle compagnie: beh, allora andiamo a Civitavecchia, andiamo da qualche altra parte". -Foto IPA Agency- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Referendum, dentro le cifre seggio per seggio quante sorprese saltano fuori

Il voto per il sì e per il no guardando a età, classi sociali, istruzione, quartieri. L'opposizione anti-Meloni tiene al caldo il risultato del referendum e sogna di tradurlo in una cosa sola: il governo ha la maggioranza in Parlamento ma non nel Paese. Possibilissimo, visto che al voto del 2022 il "partito del non voto" è stato di gran lunga il più rilevante, con 17,9 milioni di voti che rappresentano ben più di quanto hanno raccolto tutti insieme sia Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Calenda-Renzi e tutto il pulviscolo dei partiti minori. Non facciamo però finta di niente: è stato così anche nelle altre occasioni elettorali in cui ha prevalso il fronte opposto, almeno nella storia elettorale recente. Basta però scendere nel dettaglio del seggio per seggio per accorgersi che l'elettorato di centrodestra, il referendum sulla giustizia l'ha digerito mica tanto. È vero che di fronte al quesito referendario ha prevalso l'adesione ideologica o il grado di fiducia nel governo: questa non è una opinione bensì un dato di fatto messo nero su bianco dall'indagine condotta dal Centro italiano studi elettorali (Cise) fondato da studiosi come Roberto D'Alimonte e Stefano Bartolini ora polo di ricerca dell'ateneo fiorentino in tandem la Luiss. Peraltro, come dice proprio il

Cise, gli elettori orientati verso il centrosinistra hanno fatto quadrato, quelli di centrodestra un po' meno. Beninteso, lasciamo da parte la stupidaggine dell'elettorato rosso nei secoli fedele e pronto a dire che gli asini "volicchiano" se glielo chiedesse "l'Unità" o il Partito: "l'Unità" abbiamo visto che fine ha fatto e pensare che il Partito-chiesa degli anni '60-'70 sia replicato nel dna del Pd di adesso significa proprio credere che gli asini "volicchino". C'è voluta una settimana per riclassificare i dati: arriviamo dunque con ritardo. Peraltro, non se ne vede granché in giro: in genere gli accenti sembrano quelli d'un derby in cui la curva di una squadra ha vinto e l'altra sostanzialmente dà la colpa all'arbitro o alla sfiga. Proviamo ugualmente, casomai ci fossero venticinque lettori disposti a perdere del tempo per capirci qualcosa. L'elettore è mobile qual piuma al vento. Lo dice anche l'analisi dell'istituto Cattaneo, un team bolognese abituato a guardare dentro i flussi degli spostamenti di un elettorato che è "mobile qual piuma al vento", se appena s'alza una brezzettina che gli dia un motivo d'identificazione in qualcosa (si pensi a Fratelli d'Italia passato in pochi anni da percentuali minime al ruolo di numero uno, alla Lega precipitata da consensi record a essere la terza ruota del carro della destra, al M5s con il boom, poi l'afflosciamento e di nuovo la ripresa). Cosa dice l'istituto Cattaneo? Guardando a Firenze: chi nel 2022 aveva votato centrosinistra ha votato al 100% no, gli allora votanti M5s si sono indirizzati al 99% per il no (con un 1% di astenuti), fra gli ex centristi di Renzi-Calenda il 56% ha scelto il sì, il 43% il no. E fra gli elettori del centrodestra? Prevale il no, ma per il 79%, uno su cinque non ci sta e opta o per l'astensione



Il voto per il sì e per il no guardando a età, classi sociali, istruzione, quartieri. L'opposizione anti-Meloni tiene al caldo il risultato del referendum e sogna di tradurlo in una cosa sola: il governo ha la maggioranza in Parlamento ma non nel Paese. Possibilissimo, visto che al voto del 2022 il "partito del non voto" è stato di gran lunga il più rilevante, con 17,9 milioni di voti che rappresentano ben più di quanto hanno raccolto tutti insieme sia Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Calenda-Renzi e tutto il pulviscolo dei partiti minori. Non facciamo però finta di niente: è stato così anche nelle altre occasioni elettorali in cui ha prevalso il fronte opposto, almeno nella storia elettorale recente. Basta però scendere nel dettaglio del seggio per seggio per accorgersi che l'elettorato di centrodestra, il referendum sulla giustizia l'ha digerito mica tanto. È vero che di fronte al quesito referendario ha prevalso l'adesione ideologica o il grado di fiducia nel governo: questa non è una opinione bensì un dato di fatto messo nero su bianco dall'indagine condotta dal Centro italiano studi elettorali (Cise) fondato da studiosi come Roberto D'Alimonte e Stefano Bartolini ora polo di ricerca dell'ateneo fiorentino in tandem la Luiss. Peraltro, come dice proprio il Cise, gli elettori orientati verso il centrosinistra hanno fatto quadrato, quelli di centrodestra un po' meno. Beninteso, lasciamo da parte la stupidaggine dell'elettorato rosso nei secoli fedele e pronto a dire che gli asini "volicchiano" se glielo chiedesse "l'Unità" o il Partito: "l'Unità" abbiamo visto che fine ha fatto e pensare che il Partito-chiesa degli anni '60-'70 sia replicato nel dna del Pd di adesso significa proprio credere che gli asini "volicchino". C'è voluta una settimana per riclassificare i dati: arriviamo dunque con ritardo. Peraltro, non se ne vede granché in giro: in genere gli accenti sembrano quelli d'un derby in cui la curva di una squadra ha vinto e l'altra sostanzialmente dà la colpa all'arbitro o alla sfiga. Proviamo ugualmente, casomai ci fossero venticinque lettori disposti a perdere del tempo per capirci qualcosa. L'elettore è mobile qual piuma al vento. Lo dice anche l'analisi dell'istituto Cattaneo, un team bolognese abituato a guardare dentro i flussi degli spostamenti di un elettorato che è "mobile qual piuma al vento", se appena s'alza una brezzettina che gli dia un motivo d'identificazione in qualcosa (si pensi a Fratelli d'Italia passato in pochi anni da percentuali minime al ruolo di numero uno, alla Lega precipitata da consensi record a essere la terza ruota del carro della destra, al M5s con il boom, poi l'afflosciamento e di nuovo la ripresa). Cosa dice l'istituto Cattaneo? Guardando a Firenze: chi nel 2022 aveva votato centrosinistra ha votato al 100% no, gli allora votanti M5s si sono indirizzati al 99% per il no (con un 1% di astenuti), fra gli ex centristi di Renzi-Calenda il 56% ha scelto il sì, il 43% il no. E fra gli elettori del centrodestra? Prevale il no, ma per il 79%, uno su cinque non ci sta e opta o per l'astensione

La Gazzetta Marittima

Focus

(13%) o per il no (9%). Anche a Prato vale grossomodo qualcosa del genere: gli ex del centrosinistra fanno la croce al 96% per il no (con un 4% di sì), nella galassia dei votanti Cinque Stelle i no sono al 90% (con un 10% che si defila nell'astensione), per renziani-calenziani vale una distribuzione quasi fifty-fifty ma con prevalenza del sì (55%). Di nuovo: e quanti avevano dato fiducia al centrodestra? All'85% si schierano per il sì, ma con un astensionismo non trascurabile (15%). Girando la luce dei riflettori sul dato nazionale, emerge che la Toscana ex "rossa" - più delle metà dei capoluoghi di provincia sono in mano a sindaci di destra, così tanto per ricordarselo - è sembrata far quadrato più che altrove sulle posizioni consolidate. Ma non è questo il punto. I populistico-sovrani potevano immaginare che il referendum sul Csm e le carriere dei magistrati fosse davvero caro a chi s'arrabatta a campare di lavoretti e lavoricchi nelle periferie popolari? E lo fosse dopo che nel referendum sui diritti sociali, invece, il salario minimo no? E che la crociata contro la casta dei magistrati la conducesse l'ultracasta dei politici? E che per migliorare le proprie condizioni sociali bisognasse cominciare a tirare qualche picconata alla Costituzione, tanto per provare ad allargare la breccia? L'identikit che salta fuori dal referendum, parola di Cise. La "fotografia" scattata dal Cise punta a individuare, ad esempio, l'identikit per età: a livello nazionale, secondo queste stime, il sì la spunta, ma di misura, solo fra i 45-54enni (con il 51,7%) mentre il no ottiene i risultati migliori fra gli under 30 (68,4%) e fra gli ultrasessantacinquenni (63,4%), ma è netta l'affermazione anche nella fascia 30-44 anni (59,8%) e in quella 55-64 anni (57,2%). Nell'analisi per titoli di studio, il sì vince fra chi ha tutt'al più la licenza media (54,6%), invece il no fa quasi cappotto in quanti hanno almeno la laurea (71,2%) e comunque detta legge pure fra i diplomati (60,2%). La griglia del Cise relativa a una certa qual "mappa" per classi sociali indica che il sì si afferma fra operai e lavoratori manuali (con quasi il 53%) e ottiene fra le casalinghe il miglior risultato (oltre il 60%); al contrario il fronte del no sfiora il 54% fra i disoccupati, supera il 58% nella categoria "borghesia e professionisti") e oltrepassa il 63% nel ceto medio impiegatizio. Ma di nuovo è fra gli "under" e gli "over" che fa man bassa: alla voce "pensionati" va al di là del 64% e fra gli studenti è a un passo dal 74%. L'analisi seggio per seggio: così si vede quel che accade davvero. Tutto questo, però, non è che la quinta del palcoscenico per capire lo scenario in cui caliamo il fatto che Livorno città, cioè i 172 seggi (e i 121mila elettori) da Pian di Rota a Quercianella, risulta essere al settimo posto fra gli oltre cento capoluoghi di provincia per percentuale di schede con la croce sul no. Davanti a sé nell'ordine: Napoli (75,5%), il minuscolo borgo sardo di Lanusei capoluogo dell'Ogliastra (71,3%), Nuoro (69,4%), Palermo (68,9%), Bologna (68,3%) e Matera (68,2%). Ma infilando il naso nell'urna di ciascun seggio salta fuori anche qualcosa che racconta molto di più che l'esultanza di chi ha vinto e la rabbia di chi ha perso, talvolta l'uno e l'altro con effetti di comicità involontaria. Per dirne una: si potrebbe dire che il fronte del no ha la roccaforte alle Sorgenti, periferia popolare nord della città: fra i venti seggi record - dove il no vola oltre il 74% - se ne contano quattro proprio lì, in una "storica" periferia di case popolari

La Gazzetta Marittima

Focus

e non solo, "patria" di Paolo Virzì ma non di "Ovosodo". Sono i seggi 88 (con le famiglie che abitano attorno alla chiesa di via Lutero), 84 e 80 (qui vota chi sta in zona via Donnini, strada dov'è la federazione Pd) e 81 (elettorato di via del Vigna e dintorni). Di questi venti seggi dove il no fa cappotto ce ne sono anche tre a La Rosa, periferia sud un po' più recente che si è formata fra la seconda metà degli anni '50 e la fine degli anni '70 con l'allora "Cooopona": sono i seggi 129 (qui le urne per chi risiede in zona PalaMacchia), 166 (zona scuole Bartolena) e 167 (zona via Tommaseo). Due sono a Colline, nella zona più vicina all'ex Fiat (ora Esselunga): con i seggi 95 (zona via Ferraris) e 100 (zona via Lorenzini). Qualche altro seggio-roccaforte del no? Un'accoppiata la troviamo alla Scopaia, la penultima grande espansione di periferia nata una ventina d'anni fa: nei seggi 159 (zona via Giotto) e soprattutto 158 (zona via Francia). In quest'ultima urna i no (poco meno dell'83%) sono stati quasi il quintuplo dei sì. Tutti gli altri seggi con il no a percentuali super sono accomunati da un dato: non ce n'è nemmeno uno nei quartieri residenziali. Principalmente si tratta di periferie più o meno popolari: a Shangai (seggio 71), a Coteto (154), alla Cigna (155), in Borgo Cappuccini (9), alla Stazione (56), a Fiorentina (83). Infine: in zona Garibaldi (seggio 68), Magenta (22) e San Marco (29). Dentro le urne, con lo scandaglio fra gli strati sociali. Dunque: diciamo così, non esattamente un insediamento da "radical chic della Ztl" (posto che a Livorno indicare lo chic con la Ztl, così come in molte altre città, è solo una stupidera). Significa che il "campo larghissimo" che sta dietro al fronte del no ha risolto i problemi di rappresentanza dei diritti sociali? Manco per sogno: questo semmai era un quesito referendario più da elettorato d'opinione e se dev'essere declinato sulle sensibilità ai diritti forse è più vicino ai diritti civili. Ma i numeri delle urne dicono questo: vedremo poi la prova del nove. Intanto, c'è da segnalare anche che dicono pure qualcos'altro: almeno in questo caso non è stata l'alta affluenza a gonfiare le vele del no: fra i venti seggi dove il no ha totalizzato i risultati migliori (tutti sopra il 74%, ripetiamo) ce ne sono solo cinque in cui la partecipazione al voto è più alta della media cittadina. Quest'ultimo aspetto è l'esatto contrario di quel che accade se guardiamo nel mazzo dei venti seggi dove il sì è andato meglio. Anzi, meno peggio: c'è un unico seggio in cui il sì ha prevalso ed è una situazione particolarissima: Gorgona. Qui l'affluenza è stata il 100%, i 34 elettori tutti votanti hanno visto il sì sfiorare l'80%. A parte questo caso singolare, in tutti gli altri seggi livornesi non ce n'è uno in cui il sì si sia imposto: i venti migliori risultati del sì stanno fra il 40 e (quasi) il 45%. Con il "primato" in cinque seggi: nel seggio 144 di Montenero la percentuale più elevata con il 44,7% (sono gli elettori nei paraggi di Villa Serena), poi il 139 di Banditella (zona via Lega-via Provenzal), quindi due urne ardenzine, la 134 (zona piazza Cappelletto) e la 133 (zona via Pacinotti-via del Mare), infine un seggio antignanese, il 138 (zona via Fratelli Del Conte). Gli altri di questa "top 20" del sì? Li troviamo principalmente nei quartieri residenziali, come detto: tre in zona Marradi (38, 39 e 41), due in zona Fabbriotti (107 e 108), contigue entrambe alle zone Mameli (104), Attias (44) e Calzabigi (45). E se fin qui siamo nella fascia a ridosso del centro, ecco che nella metà sud della

mappa urbana troviamo aree prevalentemente di condomini eleganti e ville come Antignano (137), Banditella (135), stadio (126), Montenero (141) e San Jacopo (120). Lasciamo alla valutazione altrui un fatto: in tutti ma proprio tutti questi seggi dove il sì va meno peggio l'affluenza supera la media cittadina. L'elettore populista non l'ha visto come il "suo" referendum. Abbiamo provato anche a contare materialmente i voti del sì. Come schede anziché come percentuali: dunque, come teste perché sempre più spesso l'astensionismo è una scelta politica. Seggio per seggio si è guardato a quel che aveva totalizzato il centrodestra alle ultime elezioni europee di due anni fa (è il tipo di consultazione in cui emergono gli orientamenti politici di fondo più che le logiche locali), e già così ci sono quattro seggi in cui il fronte del sì non riprende nemmeno i voti che aveva preso allora come singoli partiti: al seggio 29 zona San Marco ci sono 13 voti in meno, al seggio 76 in zona Basta otto in meno, al seggio 26 in zona Garibaldi sette in meno e al seggio 157 in zona La Leccia uno in meno. Tutte zone popolari, altro che radical chic. Siccome si è schierato anche una bella fetta di Pd, cioè l'area riformista, o anche singole figure orientate sul lato sinistro dello schieramento, è sembrato realistico aggiungere 10 voti di provenienza extra. Il che equivarrebbe a dire che nell'elettorato Pd l'area riformista schierata per il sì "valgono" tutt'al più un 7%: stima fin troppo prudente, se pensiamo che per il sì si è schierato l'ex parlamentare livornese Andrea Romano. Parecchio a spanne ma anche prudente: al tirar della riga del totale, in questo caso sarebbero nove i seggi in cui il fronte del sì non riporta a votare chi era già politicamente dalla sua parte. A quelli già citati si aggiungono, a parte i due seggi ospedalieri che fanno caso del tutto a sé, il numero 32 in zona Torretta, il numero 30 in zona Garibaldi e il numero 102 in zona Stazione (via Ademollo e dintorni). E se l'ampliamento arrivasse a una ventina di voti al di fuori del centrodestra, ecco che lo schieramento del sì resterebbe al di sotto del bacino di elettori che secondo il voto europeo di due anni fa aveva in dote in 38 seggi su 172. Tutti in zone popolari, eccetto uno: il 118 in zona Montebello (con l'elettorato di via Rosa del Tirreno e strade vicine). Qui l'affluenza fa flop (e sono tutte zone popolari) Occhio però a non trarre conclusioni affrettate: ad esempio, sul fatto che il successo del centrosinistra come alfiere del sì si debba al fatto di esser riuscito a ristabilire la connessione con i ceti popolari che, rispondendo all'appello hanno gonfiato le vele dell'affluenza. A dire il vero è così fino a un certo punto, anzi poco. Un sospetto viene se si guarda ai venti seggi dove l'affluenza non è stata così forte come altrove: nessuno di essi è nei quartieri-bene. Dove sono? Tre a Shangai (seggi 70, 71 e 72) e altrettanti in zona Garibaldi (26, 30 e 68), due alla Bastia (73 e 76) così come in Corea (77 e 78) e a San Marco (28 e 29), poi uno a testa in zona Centro (3), a La Rosa (129), Salviano (149), Venti Settembre (19), **Venezia** (25), Sant'Andrea (31), La Leccia (160), Torretta (32), Stazione (102). In sei di essi non arriva neanche al 50%: li troviamo alla Stazione, a Torretta, in Corea, a San Marco, in zona Garibaldi e alla Bastia: nel seggio 76, dove votano i residenti nei dintorni di via Giordano Bruno, si resta addirittura al di sotto del 40%. Il raffronto con quanto il fronte del sì aveva preso nel voto per il sindaco. Una coincidenza, solo

La Gazzetta Marittima

Focus

un capriccio del caso? Mica tanto. Qualcosa del genere salta fuori anche dal raffronto con quanto i candidati del centrodestra avevano raccolto nel voto per il sindaco (2024). Ebbene, in cinque seggi il sì non ha convinto neanche quanti avevano votato 21 mesi fa i partiti che sostenevano il sì. Il proprio elettorato filo-sì è mancato all'appello: il segno "meno" vale al seggio 127 (La Rosa zona via Oleandri) così come al seggio 29 in zona San Marco (dove votano gli abitanti di via Palestro e dintorni), al 51 in zona ospedale (viale Marconi), al 94 in zona Colline (Esselunga, ex Fiat), al 26 in zona Garibaldi (via della Campana). Non basta: se mettessimo nel conto dieci possibili voti extra per seggio in un quinto della geografia elettorale livornese si avrebbe una certa qual "diserzione" dell'ex elettorato dello schieramento del sì. Se questi voti extra li allargassimo a una ventina, in 64 seggi su 172 - cioè più di uno su tre - i promotori del cambiamento della Costituzione non hanno convinto neppure la propria base che li aveva già votati. Ma questo vuol dire anche un'altra cosa: è di nuovo il "popolo del centrosinistra" a prendersi la briga di dare uno scossone. È evidente che l'unica riforma che il governo di destra-destra voleva cominciare a portarsi a casa era la meno in linea con l'approccio anti-casta che i populistici vogliono accreditarsi: il Cms bis, la separazione delle carriere e tutto l'ambaradan serviva forse ad alzare i salari, accrescere il potere d'acquisto, riportare in patria gli investimenti industriali e via enumerando? Per ora ne ha rimediato l'altolà a qualsiasi modifica della Costituzione (do you remember Renzi?): difficile perciò metter mano al premierato salvo scavarsi la fossa. Tradotto: dalla conquista dell'egemonia (Atreju) al governo balneare Rumor 2 mentre, nel meraviglioso mondo di The Donald, basta il minaccioso messaggio in streaming di un tipo in una curiosa divisa da colonnello dei ribelli houthi a strangolare i traffici portuali da Suez (mar Rosso, stretto di Bab al-Mandab) facendo impazzire i costi assicurativi delle navi senza sparare un colpo. Mauro Zucchelli.

DL Energia ed ETS, Confitarma: Passo avanti, ma servono risorse per il trasporto marittimo

ROMA - Confitarma accoglie con favore l'approvazione alla Camera dell'emendamento 4.100 al DL Energia, che interviene sul sistema di assegnazione delle quote ETS introducendo la possibilità di destinare parte dei proventi al sostegno del trasporto marittimo. Una misura che, secondo l'associazione degli armatori, rappresenta un primo segnale concreto verso il riequilibrio modale a favore della nave. L'intervento consente infatti di finanziare il cosiddetto Sea Modal Shift, incentivando il trasferimento dei traffici merci dalla strada al mare, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità del sistema logistico. Una direzione più volte sollecitata da Confitarma, che sottolinea la necessità di reinvestire nel settore le risorse generate anche dal contributo dello shipping al sistema ETS. I numeri confermano la rilevanza della partita: nel 2024 l'Italia ha incassato oltre 2,6 miliardi di euro dalle aste ETS, posizionandosi tra i principali Paesi europei per gettito. Secondo le stime del Centro Studi di Confitarma, il trasporto marittimo contribuirà per oltre 620 milioni di euro nel 2025, con un totale cumulato che potrebbe superare i 6 miliardi entro il 2030.

Tuttavia, accanto al giudizio positivo sulla misura, emerge una forte preoccupazione per gli effetti già visibili del sistema ETS su alcuni segmenti chiave, in particolare il traffico Ro-Ro e il trasporto di mezzi pesanti via mare. Nei collegamenti alternativi alla strada sia in ambito continentale sia verso la Sicilia si registra nel biennio 2024-2025 una contrazione superiore al 7% dei volumi, con un conseguente aumento significativo del traffico su gomma. Le stime parlano di circa 70.000 TIR che hanno abbandonato le rotte marittime, determinando oltre 82 milioni di chilometri aggiuntivi percorsi su strada. Un fenomeno che comporta ricadute negative in termini di emissioni, congestione infrastrutturale e costi esterni per il sistema Paese. Alla luce di questi dati, Confitarma ribadisce la necessità di un intervento strutturale: le risorse derivanti dall'ETS, in attesa di una possibile revisione o sospensione del meccanismo, devono essere stabilmente reinvestite nel comparto marittimo. Solo così, secondo gli armatori, sarà possibile evitare distorsioni competitive e sostenere in modo efficace la transizione energetica del settore, senza compromettere il ruolo della nave come alternativa sostenibile al trasporto stradale.



Crociéristica, Italia leader in Europa con 18,1 miliardi di impatto economico nel 2024

Mar 30, 2026 Roma - L'Italia si conferma il primo Paese europeo per impatto economico della crocieristica. Secondo i dati diffusi da CLIA, nel 2024 il settore ha generato benefici complessivi pari a 18,1 miliardi di euro, il 28% dei 64,1 miliardi prodotti in Europa. Un risultato che colloca il nostro Paese nettamente davanti alla Spagna, seconda con 8,6 miliardi, e che segna una crescita del 23% rispetto ai 14,7 miliardi del 2023. Il comparto contribuisce in modo rilevante anche al prodotto interno lordo, con un valore aggiunto pari a 7,3 miliardi di euro, oltre un quarto del totale europeo. Di questi, 2,8 miliardi derivano da attività dirette, mentre 4,4 miliardi sono legati agli effetti indiretti e indotti lungo la filiera. Significativo anche l'impatto sull'occupazione: le attività crocieristiche generano in Italia 113mila posti di lavoro tra diretti e indiretti, pari al 25% dei 445mila complessivi in Europa, con salari erogati per 3,6 miliardi di euro. «L'Italia è l'unico mercato europeo in cui tutti e quattro i principali canali di spesa - cantieristica, acquisti delle compagnie, spesa di passeggeri ed equipaggi e stipendi - producono effetti economici diffusi e capillari», ha dichiarato Francesco Galletti, sottolineando come l'impatto del settore si estenda ben oltre le navi e i flussi turistici, coinvolgendo **porti**, città, imprese locali e l'intera catena di approvvigionamento. Nel dettaglio, l'output diretto della crocieristica in Italia ammonta a 8,4 miliardi di euro (su 31,3 miliardi europei), suddivisi tra 3,4 miliardi di investimenti nei cantieri navali, 2,9 miliardi di acquisti delle compagnie, 1,7 miliardi di spesa di passeggeri ed equipaggi nelle destinazioni e 400 milioni di stipendi al personale residente. A questi si aggiungono 7,3 miliardi di impatto indiretto legato alla filiera e 2,5 miliardi di effetto indotto dai consumi dei lavoratori.

Sea Reporter

Crociéristica, Italia leader in Europa con 18,1 miliardi di impatto economico nel 2024



03/30/2026 13:25

Redazione Seareporter

Mar 30, 2026 Roma - L'Italia si conferma il primo Paese europeo per impatto economico della crocieristica. Secondo i dati diffusi da CLIA, nel 2024 il settore ha generato benefici complessivi pari a 18,1 miliardi di euro, il 28% dei 64,1 miliardi prodotti in Europa. Un risultato che colloca il nostro Paese nettamente davanti alla Spagna, seconda con 8,6 miliardi, e che segna una crescita del 23% rispetto ai 14,7 miliardi del 2023. Il comparto contribuisce in modo rilevante anche al prodotto interno lordo, con un valore aggiunto pari a 7,3 miliardi di euro, oltre un quarto del totale europeo. Di questi, 2,8 miliardi derivano da attività dirette, mentre 4,4 miliardi sono legati agli effetti indiretti e indotti lungo la filiera. Significativo anche l'impatto sull'occupazione: le attività crocieristiche generano in Italia 113mila posti di lavoro tra diretti e indiretti, pari al 25% dei 445mila complessivi in Europa, con salari erogati per 3,6 miliardi di euro. «L'Italia è l'unico mercato europeo in cui tutti e quattro i principali canali di spesa - cantieristica, acquisti delle compagnie, spesa di passeggeri ed equipaggi e stipendi - producono effetti economici diffusi e capillari», ha dichiarato Francesco Galletti, sottolineando come l'impatto del settore si estenda ben oltre le navi e i flussi turistici, coinvolgendo porti, città, imprese locali e l'intera catena di approvvigionamento. Nel dettaglio, l'output diretto della crocieristica in Italia ammonta a 8,4 miliardi di euro (su 31,3 miliardi europei), suddivisi tra 3,4 miliardi di investimenti nei cantieri navali, 2,9 miliardi di acquisti delle compagnie, 1,7 miliardi di spesa di passeggeri ed equipaggi nelle destinazioni e 400 milioni di stipendi al personale residente. A questi si aggiungono 7,3 miliardi di impatto indiretto legato alla filiera e 2,5 miliardi di effetto indotto dai consumi dei lavoratori.

Miami, varata Norwegian Luna nuova ammiraglia NCL tra innovazione e intrattenimento

Mar 30, 2026 Miami - Norwegian Cruise Line celebra il varo della Norwegian Luna, nuova ammiraglia della flotta, destinata a rafforzare la presenza della compagnia nei Caraibi. La cerimonia si è svolta il 27 marzo a PortMiami, alla presenza di oltre 2.000 ospiti, secondo la tradizione marittima del battesimo con la rottura della bottiglia sullo scafo. La nuova unità, lunga 322 metri e con una capacità di 3.565 passeggeri, rappresenta l'evoluzione del brand NCL, con un'offerta pensata per un pubblico multigenerazionale e un mix di intrattenimento, relax e innovazione. Madrina della nave è stata l'artista ELLE, che ha firmato anche l'opera sullo scafo intitolata "La Luna". "Norwegian Luna rappresenta l'evoluzione del nostro marchio, fondato su libertà e flessibilità", ha dichiarato Marc Kazlauskas, presidente di Norwegian Cruise Line. "È una nave progettata per offrire esperienze adatte a ogni tipo di viaggiatore, dalle famiglie agli adulti in cerca di intrattenimento esclusivo". Tra le principali attrazioni spicca l'Aqua Slidecoaster, tra gli scivoli più lunghi e veloci in mare, insieme a nuove aree come Luna Midway, Moon Climber e Horizon Park, pensate per attività all'aperto e divertimento per tutte le età. A bordo anche il Glow Court, complesso sportivo digitale, e la Luna Game Zone dedicata a giochi arcade e realtà virtuale. Ampia l'offerta di intrattenimento serale, con spettacoli come "Elton: A Celebration of Elton John", "HIKO: Innovation Meets Wonder" e "A Tribute to Eagles" al Syd Norman's Pour House. Debutta inoltre "LunaTique", esperienza notturna riservata agli adulti ispirata alle atmosfere di Las Vegas. Sul fronte dell'ospitalità, la nave offre diverse tipologie di cabine, incluse le suite The Haven, oltre a 17 opzioni di ristorazione con cucine internazionali e 18 tra bar e lounge distribuiti a bordo. "Il battesimo della Norwegian Luna rappresenta un traguardo importante per la nostra azienda", ha sottolineato John W. Chidsey, presidente e amministratore delegato di Norwegian Cruise Line Holdings. "Guardiamo con entusiasmo alle esperienze che questa nave offrirà e al futuro del nostro marchio". Dal punto di vista operativo, Norwegian Luna sarà impegnata nei Caraibi da aprile 2026 ad aprile 2027, con itinerari verso Bahamas e Belize che includono le destinazioni private della compagnia, Great Stirrup Cay e Harvest Caye. Successivamente la nave sarà posizionata a New York per **crociere** verso le Bermuda, con itinerari da quattro e sette giorni e soste prolungate. Il debutto della Norwegian Luna conferma la strategia di crescita di NCL, puntando su navi di nuova generazione capaci di integrare intrattenimento, tecnologia e destinazioni esclusive, in linea con le nuove tendenze del turismo crocieristico globale.



Mar 30, 2026 Miami - Norwegian Cruise Line celebra il varo della Norwegian Luna, nuova ammiraglia della flotta, destinata a rafforzare la presenza della compagnia nei Caraibi. La cerimonia si è svolta il 27 marzo a PortMiami, alla presenza di oltre 2.000 ospiti, secondo la tradizione marittima del battesimo con la rottura della bottiglia sullo scafo. La nuova unità, lunga 322 metri e con una capacità di 3.565 passeggeri, rappresenta l'evoluzione del brand NCL, con un'offerta pensata per un pubblico multigenerazionale e un mix di intrattenimento, relax e innovazione. Madrina della nave è stata l'artista ELLE, che ha firmato anche l'opera sullo scafo intitolata "La Luna". "Norwegian Luna rappresenta l'evoluzione del nostro marchio, fondato su libertà e flessibilità", ha dichiarato Marc Kazlauskas, presidente di Norwegian Cruise Line. "È una nave progettata per offrire esperienze adatte a ogni tipo di viaggiatore, dalle famiglie agli adulti in cerca di intrattenimento esclusivo". Tra le principali attrazioni spicca l'Aqua Slidecoaster, tra gli scivoli più lunghi e veloci in mare, insieme a nuove aree come Luna Midway, Moon Climber e Horizon Park, pensate per attività all'aperto e divertimento per tutte le età. A bordo anche il Glow Court, complesso sportivo digitale, e la Luna Game Zone dedicata a giochi arcade e realtà virtuale. Ampia l'offerta di intrattenimento serale, con spettacoli come "Elton: A Celebration of Elton John", "HIKO: Innovation Meets Wonder" e "A Tribute to Eagles" al Syd Norman's Pour House. Debutta inoltre "LunaTique", esperienza notturna riservata agli adulti ispirata alle atmosfere di Las Vegas. Sul fronte dell'ospitalità, la nave offre diverse tipologie di cabine, incluse le suite The Haven, oltre a 17 opzioni di ristorazione con cucine internazionali e 18 tra bar e lounge distribuiti a bordo. "Il battesimo della Norwegian Luna rappresenta un traguardo importante per la nostra azienda", ha sottolineato John W. Chidsey, presidente e amministratore delegato di Norwegian Cruise Line Holdings.

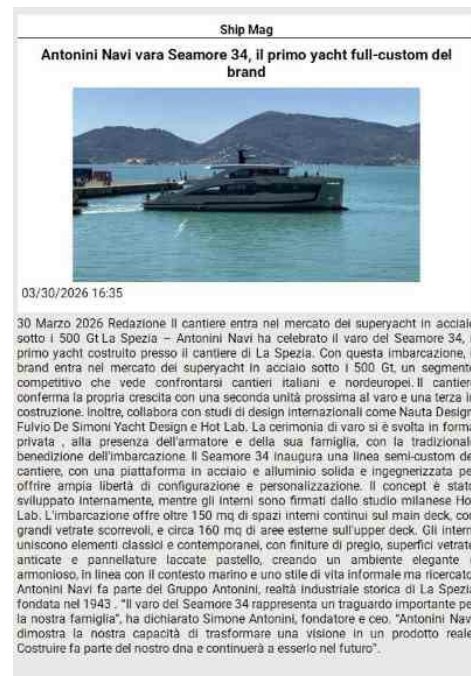
MSC World Europa debutta nei Caraibi MSC Crociere riorganizza itinerari per la stagione invernale 2026/2027

Ginevra - MSC **Crociere** annuncia una nuova strategia per la stagione invernale 2026/2027, rafforzando la propria presenza nei Caraibi con l'introduzione della MSC World Europa nelle Antille Francesi. Originariamente destinata al Medio Oriente da novembre 2026 ad aprile 2027, la nave offrirà ora itinerari di 7 e 14 notti con imbarco a Fort de France (Martinica), Pointe-à-Pitre (Guadalupa) e Bridgetown (Barbados), con scali in altre rinomate destinazioni caraibiche come Castries (Santa Lucia), Saint George (Grenada), Philipsburg (St. Maarten/Antille Olandesi), St. John (Antigua e Barbuda), Basseterre (Saint Kitts e Nevis), Roseau (Dominica) e Kingstown (Saint Vincent e Grenadine). La riorganizzazione permette agli ospiti di vivere un'esperienza di sole invernale in alcune delle destinazioni più ambite al mondo, con tutte le innovazioni e i servizi di bordo che caratterizzano MSC World Europa. La nave sostituirà MSC Seaview, che sarà invece riposizionata in Brasile e Argentina per la stessa stagione, offrendo itinerari sempre più diversificati a livello globale. Gli ospiti già prenotati su MSC World Europa riceveranno comunicazioni dirette con tutte le informazioni sulle opzioni disponibili, incluse modifiche o rimborsi completi. Gli itinerari di MSC Seaview dalle Antille Francesi non subiranno cambiamenti, garantendo continuità dell'esperienza di crociera. La prossima stagione invernale rappresenterà la prima presenza di MSC World Europa nella regione, confermando la nave come una delle più innovative della flotta MSC **Crociere**. La nave tornerà invece nella regione del Medio Oriente per la stagione invernale 2027/2028, con scali a Dubai Abu Dhabi Sir Bani Yas Bahrain e Doha.



Antonini Navi vara Seamore 34, il primo yacht full-custom del brand

30 Marzo 2026 Redazione Il cantiere entra nel mercato dei superyacht in acciaio sotto i 500 Gt La **Spezia** - Antonini Navi ha celebrato il varo del Seamore 34, il primo yacht costruito presso il cantiere di La **Spezia**. Con questa imbarcazione, il brand entra nel mercato dei superyacht in acciaio sotto i 500 Gt, un segmento competitivo che vede confrontarsi cantieri italiani e nordeuropei. Il cantiere conferma la propria crescita con una seconda unità prossima al varo e una terza in costruzione. Inoltre, collabora con studi di design internazionali come Nauta Design, Fulvio De Simoni Yacht Design e Hot Lab. La cerimonia di varo si è svolta in forma privata, alla presenza dell'armatore e della sua famiglia, con la tradizionale benedizione dell'imbarcazione. Il Seamore 34 inaugura una linea semi-custom del cantiere, con una piattaforma in acciaio e alluminio solida e ingegnerizzata per offrire ampia libertà di configurazione e personalizzazione. Il concept è stato sviluppato internamente, mentre gli interni sono firmati dallo studio milanese Hot Lab. L'imbarcazione offre oltre 150 mq di spazi interni continui sul main deck, con grandi vetrate scorrevoli, e circa 160 mq di aree esterne sull'upper deck. Gli interni uniscono elementi classici e contemporanei, con finiture di pregio, superfici vetrate anticate e pannellature laccate pastello, creando un ambiente elegante e armonioso, in linea con il contesto marino e uno stile di vita informale ma ricercato. Antonini Navi fa parte del Gruppo Antonini, realtà industriale storica di La **Spezia** fondata nel 1943. "Il varo del Seamore 34 rappresenta un traguardo importante per la nostra famiglia", ha dichiarato Simone Antonini, fondatore e ceo. "Antonini Navi dimostra la nostra capacità di trasformare una visione in un prodotto reale. Costruire fa parte del nostro dna e continuerà a esserlo nel futuro".



Cosco completa il primo test globale di retrofit a metanolo su grande nave

La portacontainer "Libra" rientra a Shanghai dopo 106 giorni di navigazione oceanica alimentata a doppio carburante. La transizione ecologica dello **shipping** ha segnato un punto di svolta storico con il rientro nel porto di Shanghai Yangshan della Cosco **Shipping** Libra. La portacontainer ha completato con successo un viaggio inaugurale di 106 giorni, percorrendo 27.800 miglia nautiche attraverso gli oceani Indiano e Atlantico. Si tratta della prima grande nave portacontainer al mondo a essere stata sottoposta a un retrofit completo, che ha reso sia il motore principale che quelli ausiliari capaci di operare con doppia alimentazione a metanolo. Il successo di questa missione fornisce un benchmark reale per l'industria marittima globale, dimostrando che la conversione del tonnellaggio esistente, la cosiddetta "grey tonnage", è una strada percorribile e altamente performante verso la decarbonizzazione, offrendo una soluzione concreta per allineare le flotte attuali alle sempre più stringenti normative ambientali internazionali.

